L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXVIII - N. 96 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 25 Aprile 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 - Finanziari: L. 5 Mortuari L. 3.

Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

La superiorità dell'Argentina
nel Sud America

(NOSTRA LETTERA PARTICOLARE)

II.

BUENOS AYRES, aprile

L'Argentina, ho detto, fu la Cenerentola del dominio spagnolo. Rivendicatasi in libertà, brillantemente sotto la condotta di generali come San Martin Belgrano, Urchiza, Mitre, ed altri veri hidalghi, per lungo tempo la sua vita politica fu caratterizzata da un certo grigiore. Poco abitata da indi e da bianchi, costoro dapprima desiderarono acquisire gli indi alla vita civile e anzi andarono tant'oltre da elargire ad essi il voto.

Ma l'esperimento — troppo prematuro — siamo intorno al 1830 — andò così male che si dovette poi organizzare una spedizione punitiva contro gli indi in rivolta, la quale praticamente si convertì in uno sterminio, talchè oggi sono talmente in piccolo numero da potersi considerare come spariti dalla Repubblica e il paese popolato, per sua fortuna, solo di bianchi.

Anche l'Argentina attraversò poi un periodo di inquieto assestamento: una lunga dittatura, quella di Rosaz, malgrado il suo tipo tirannico, valse tuttavia a creare una certa mentalità politica diffusa ed anzi si può ben dire che l'opposizione al Presidente Rosaz abbia determinato e affrettato la nascita dei primi partiti politici, i quali, avendo delle finalità d'ordine generale da svolgere, furono fin dalle origini assai meno pericolosamente personali e non permisero il prevalere nè di nuove dittature, nè di nuove oligarchie.

Con ciò non si escludono numerosi inconvenienti nella vita pubblica come il «Cacichismo» e che non dominino in politica spesso criteri personali di clientele e di interessi, come si è visto testè col Presidente Irigoyen, ma tali malattie politiche hanno sempre determinato opportune e tempestive reazioni nell'opinione pubblica: quindi, se anche vittoriose per qualche tempo, non sono mai prevalse del tutto.

La cacciata degli spagnoli, d'altra parte, non aveva lasciato un gran vuoto in Argentina dove non vi erano nè grandi famiglie spagnole, nè precedenti tradizioni locali. Si può dire che il paese era come una lavagna all'iniziarsi della classe. E gli allievi che la dovevano scrivere, molti e differenti tra loro: venivano essi in genere da popoli progrediti e da tutte le parti del mondo civile: vi portavano le particolari esperienze di razza ed attitudini secolari, crescevano rapidamente e quasi senza sconcerti, il paese essendo così vasto, così nuovo, così improvvisato, che ognuno poteva agirvi in sua guisa.

La Religione in Argentina fu veramente l'unico massimo denominatore comune. Anche se molti degli immigrati vi fossero tepidi o perchè troppo assorti nel lavoro e negli interessi, o perchè già scarti nei loro paesi, sta però il fatto che la Chiesa fu l'unica istituzione in cui nessuno si sentisse straniero.

I Governi erano laici e liberali, risentivano spesso dei tempi ma nessuno osò oppressioni e violenze come, negli ultimi sessant'anni, in altri paesi dell'America latina si verificarono con frequenza.

Inoltre, mentre per la loro ubicazione, altre Repubbliche rimanevano molto isolate dal mondo, e il loro orgoglio, eredità spagnola, le portava a cercarsi gli antenati negli aborigeni, gli argentini, nulla avendo da cercare nel passato, si orientavano fin dal principio con coraggio e volontà al futuro. I loro fari erano Londra, con cui avevano avuto baruffe e affari fin dall'inizio, Parigi che su loro agiva come una meravigliosa ventura su fantasie ancora adolescenti, e più tardi, in modo strapotente gli Stati Uniti: americani anch'essi e quindi più di casa, più simili.

Gli argentini, più degli altri sud-americani, viaggiavano anche, poichè il mare aperto li portava naturalmente verso l'Europa, e tra la civiltà ed essi non vi erano nè le Ande impervie, nè le vastità del Pacifico, che prima dell'apertura del canale di Panama, straniava naturalmente gli altri paesi dal vecchio mondo.

Anche la formazione di una borghesia si veniva elaborando con maggiore fortuna degli altri paesi sud-americani: se venivano in Argentina poveri agricoltori a farla ricca, venivano del pari professionisti e commercianti a stabilirvi i loro collegamenti colle Case madri europee. Gli inglesi vi fabbricavano quasi tutte le ferrovie, gli italiani le davano l'agricoltura e le strade, i francesi costruttori ed architetti, i tedeschi professori e biblioteche.

Da ciò una civiltà mista, di propensioni e possibilità variate, volontà acerbe, un lievitare di forze e di orientamenti infinitamente profittevoli!

Imperversava ed ancora imperversa uno scapestrato individualismo contro cui lo Stato è tuttora debole, certe forze si mantengono anche oggi centrifughe, una idea reale di patria comincia appena ad elaborarsi e a farsi più concreta del concetto, finora prevalente, di Stato, ma è indubbio che sono affluite a questo paese forze così numerose, così varie, così capaci che esso ha progredito in meno di cento anni come pochissimi altri tanto più che la sua intensa vita nazionale va considerata a cominciare soltanto dalla cacciata di Rosaz, cioè verso il 1860.

Da allora le sue città si sono moltiplicate, i paesi cresciuti in modo straordinario, le ferrovie allungate per migliaia di chilometri ai confini più remoti; le scuole non si numerano, poichè l'Argentina ha poco più del 5 per cento di analfabeti, e le istituzioni filantropiche, ospedali, club circoli sportivi vi hanno un posto veramente imponente.

Oggi il travaglio del complesso argentino è in piena evoluzione: si sta formando cioè «l'argentino», il risultato di tutta questa miscellanea di umani scesa alle rive del Plata in cerca di fortuna.

E mentre gli altri Stati del Sud-America stanno rovinandosi in guerre fratricide, o in esperienze sociali rovinose, o in discordie sanguinose di partiti, e presentano il quadro di conglomerati umani ancora arretrati, incapaci di uscire finalmente da un periodo inevitabile di torbida incubazione, questo giovane paese va incontro all'avvenire con ben altra serietà di propositi, con giusta audacia, con vigile alacrità, sicuro ormai del suo posto tra i paesi destinati a sicura grandezza.

Gli Stati Uniti si diversificano per carattere originario profondamente dal Canadà e dal Messico: l'Argentina che qualche anno fa, pareva confondersi con le Repubbliche consorelle, oggi tende a staccarsene nettamente con grandissima superiorità e ad essere un centro particolare della civiltà sud-americana in elaborazione e verso cui guardano gli altri paesi fratelli.

Anche, nelle guerre attuali tra sud-americani, l'Argentina è l'unico paese che possa richiamare gli altri ed ammonirli circa la lotta fratricida e proporre mediazioni e arbitrati. E bisogna dire che a tale compito assolve con verace volontà di bene. Se anche non vi riesce, lentamente essa si fa centro dei paesi spagnoli del sud-america, loro si impone per la sua superiorità, per la più matura coscienza di nazione bene ordinata, per un più diffuso senso di vita civile.

Probabilmente oggi incomincia a farsi strada l'idea che le è confidata un'alta azione morale tra i popoli confratelli. Sta cioè acquistando coscienza di un nuovo contenuto ideale della sua politica americana, e nuove ed umane ragioni di grandezza atte a spronarla nel suo cammino ascensionale.

Anche la crisi affretterà la sua fusione nazionale e finirà per costituire la tanto necessaria revisione dei valori morali nella vita pubblica e privata.

Uscirà quindi da questi tempi fortunosi, fatta adulta, sperimentata, pronta ad essere madre feconda e felice di un grande popolo di agricoltori e di trafficanti.

CARLO LOVERA DI CASTIGLIONE

Ispezioni militari
di S. E. Gazzera

MILANO, 24 pom.

Il Ministro della Guerra S. E. il Generale Gazzera ha stamane ispezionato il reggimento «Savoia Cavalleria», il quinto reggimento Alpini, il 12.o Bersaglieri, e il 7.o e l'8.o reggimento di fanteria.

Particolare solennità ha avuto la rivista del «Savoia Cavalleria» che era agli ordini di S. A. R. il Duca di Bergamo. Dopo le ispezioni ai reggimenti il Ministro si è recato all'ospedale dove ha percorso tutti i padiglioni.

La imponenza dell'assistenza sociale in Italia
per i vecchi e per i tubercolotici

ROMA, 24, pom.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Presidente della Cassa Nazionale Assicurazioni sociali on. Bottai, il quale ha riferito che nella cerimonia del 21 Aprile sono stati consegnati esattamente 16.111 certificati di pensione, dei quali 7844 per lavoratori invalidi e 7267 per vecchi.

Queste pensioni corrispondono alle liquidazioni fatte nell'ultimo quadrimestre.

Aggiungendovi le pensioni liquidate e consegnate nei precedenti otto mesi dell'esercizio si ha, che dal 21 Aprile dell'anno X al 21 Aprile dell'anno XI sono stati pensionati 58.023 lavoratori (32.762 invalidi e 25.261 vecchi).

Ha poi riferito sulle costruzioni sanatoriali per la lotta contro la tubercolosi le quali risultano dal propsetto seguente:

Ospedali sanatoriali già in funzione: Galliera Veneta, letti 460; Vialba 900; Bioglio 100; Imperia (Istituto elioterapico) 180; Arezzo 264; Roma, Porta Furba (ampliamenti) : [illegible] Totale letti 2022.

Ospedali sanatoriali di prossima attivazione Caltanissetta letti 140, Siracusa 142; Sondrio [illegible]; Pisa 116; Gorizia 208. Totale letti 769.

Ospedali sanatoriali mancanti solo dei lavori accessori e di rifiniture: Imola letti 274; Padova 238; Ragusa 134; Cuneo 262; Ascoli Piceno 194; Trento 229; Cremona 236; Perugia 212; Siena 203; Lucca 260; Chieti 232; Busto Arsizio 280. Totale letti 2753.

Ospedali sanatoriali in stato di avanzata costruzione: Imperia (Sanatorio), letti 269; Genova, 387; Roma, Istituto Benito Mussolini, 1391; Lecce, 274; Trapani, 197; Taranto, 201; Grosseto, 176; Brindisi, 195; Parma, 234; Reggio Emilia, 247; Rovigo, 238. — Totale letti N. 3089.

Ospedali sanatoriali in corso di costruzione: Palermo a copertura del sottosuolo, letti 280; Napoli, sospeso, eseguite in parte le fondamenta, 1469; Cagliari, copertura parziale sottosuolo 265; Abetina di Sondalo, fondazioni, 3000; Verona, fondazioni, 323; Venezia in corso di ossatura in cemento armato, 429; Forlì, coperto il piano terra, 169; Bari, fondazioni, 403. — Totale letti N. 6338.

Ospedali sanatoriali in corso di appalto: Salerno, letti 261; Foggia, 248; totale letti N. 509.

Ospedali sanatoriali in corso di progetto: Catanzaro, letti 180; Cosenza, 162; Catania, 200. — Totale letti 542.

Totale complessivo letti 16.742.

Colonie post-sanatoriali. A Imola, 600; Imperia 600.

Padiglioni sanatoriali provvisori «Pater» già in funzione: Roma, Porta Fuarba, letti 152; Abetina di Sondalo, 266; Busto Arsizio, 184; Sassari, 184; Lecce, 190; Palermo, 184 — Totale letti 1160.

Di prossima attivazione: Cagliari, letti 176; Napoli, 400; Alpina, 180; Pineta di Sortenna, 200 — Totale letti 956.

Di prossima costruzione: Prasamaso letti 200 — Totale complessivo padiglioni provvisori letti N. 2316.

I colloqui Roosevelt-Mac Donald a Washington

Il comunicato ufficiale: Le conversazioni hanno considerevolmente fatto avanzare le prospettive di successo della conferenza del disarmo e della conferenza mondiale

WASHINGTON, 24 pom.

E' qui giunto il signor Edoardo Herriot, inviato della Francia. Mentre egli viaggiava in treno speciale verso Washington Mac Donald e Roosevelt continuavano i loro colloqui durante una gita a bordo del yacht del Presidente, lungo il fiume Potomac.

A bordo vi erano pure la signora Roosevelt e miss Isabella, figlia di Mac Donald.

La stabilizzazione del dollaro e della sterlina?

Lo yacht Sequeia partito ieri mattina alle 10,45 da Washington tornava in porto alle 6 pomeridiane circa. Durante questa lunga gita sul Potomac il Presidente Roosevelt, Mac Donald ed il Sottosegretario al Foreign Office, sir Robert Vansittart, hanno esaminato estesamente vari problemi, diramando al ritorno il seguente comunicato:

«La giornata di oggi è stata dedicata ad un esame approfondito della Conferenza del disarmo di Ginevra. Tanto il Presidente che il Primo Ministro ritengono che i risultati delle conversazioni odierne hanno considerevolmente fatto avanzare le prospettive di successo della Conferenza del disarmo e della Conferenza economica internazionale. Il Presidente continuerà la discussione dei problemi del disarmo con il signor Herriot».

Mentre Roosevelt e Mac Donald trascorrevano parte della giornata a bordo dello yacht Sequeia, il Segretario di Stato Hull e l'Ambasciatore britannico Lindsay, assistiti dagli esperti americani e inglesi continuavano le loro riunioni. Alle nove di ieri sera il Presidente Roosevelt, Mac Donald, il Segretario di Stato Hull e gli esperti americani e britannici si sono di nuovo riuniti alla Casa Bianca.

Nei Circoli meglio informati di Washington si ritiene probabile che entro oggi Roosevelt e Mac Donald raggiungeranno un accordo di massima, in base al quale il dollaro sarebbe stabilizzato sulla base di 85 cents oro, mentre il corso della sterlina sarebbe fissato a 3,50 dollari-oro.

I colloqui saranno ripresi fra una cerimonia e l'altra.

Il Primo Ministro inglese lascierà Washington mercoledì al tocco, e la sera stessa si imbarcherà a New York. Rimarranno però a Washington gli esperti che egli si era portato con sè.

I brevi comunicati ufficiali diramati finora dalla Casa Bianca sui colloqui fra Roosevelt e Mac Donald, mettono in evidenza l'importante questione della Conferenza economica mondiale, il cui esame è stato affidato a un gruppo di esperti inglesi e americani, ai quali si sarebbe aggiunto anche qualche esperto francese portato da Herriot.

Alla fine di una colazione al Club Nazionale della stampa Mac Donald ha pronunciato una allocuzione, che è stata radiotrasmessa, nella quale ha sottolineato, che il disarmo economico e l'accordo internazionale, che risolverebbe il problema monetario sono le prime misure necessarie perchè il mondo possa rientrare nella via della prosperità.

Un grande scopo della Conferenza economica mondiale è quello di salvare il sistema del governo democratico, ha detto Mac Donald, il quale ha preconizzato un patto Kellogg economico.

L'abbandono della parità aurea da parte degli Stati Uniti, ha soggiunto egli, ha creato una situazione internazionale molto delicata, ma non c'è nulla da farci e non si può prendersela con alcuno.

Il Primo Ministro britannico ha fatto anche importanti dichiarazioni ai giornalisti coi quali ha di nuovo insistito sui problemi della Conferenza economica, dicendo che, per quanto le difficoltà siano ora aumentate, in conseguenza della caduta del dollaro, è evidente che c'è ora una ragione di più per affrontare la convocazione della Conferenza medesima.

L'idea di Mac Donald, che è del resto condivisa da tutti gli osservatori inglesi e americani, è che la Conferenza dovrebbe ora convocarsi al più presto, per venire ad una rapida intesa sulla fondamentale questione della stabilizzazione delle valute.

Forse la caduta del dollaro e il divieto di esportazione dell'oro dall'America hanno precipitato gli avvenimenti, in un senso favorevole. Davanti al problema delle valute, perfino quello dei debiti di guerra e tutti gli altri che erano di attualità fino a ieri, passeranno ora in seconda linea. Tuttavia è opinione generale, e non soltanto in Inghilterra, che se a Washington si verrà a qualche accordo fra le principali Potenze del mondo, sarà perfettamente inutile convocare una sessantina di Paesi a Londra, per la Conferenza economica.

Lloyd George, ha scritto sull'argomento un lungo articolo sul Sunday Dispatch dimostrandosi del medesimo parere.

Da Washington a Londra

Il Segretario di Stato Hull ha diramato in un comunicato alla stampa il testo del telegramma inviato alle Ambasciate americane di Londra Roma Berlino e Parigi con cui, dopo avere smentito l'interpretazione secondo la quale l'abbandono della parità aurea sarebbe stato deciso dal Governo americano per entrare in possesso di un'arma da adoperare durante i negoziati internazionali di Washington, vengono spiegate le ragioni dei provvedimenti monetari, adottati essenzialmente per rialzare i prezzi e fronteggiare la situazione economica interna americana.

La stampa si occupa delle conversazioni diplomatiche in corso alla Casa Bianca. L'editoriale della New York Herald Tribune *ricorda il successo di Mac Donald in America nel 1922, affermando che oggi il compito suo e quello del Presidente sono assai più vasti e gravi. Bisognava allora risolvere una controversia navale, mentre ora si tratta di porre riparo al dilagante malessere mondiale.*

Secondo il New York Times, *Mac Donald pubblicherà, probabilmente entro la settimana corrente, un messaggio alle nazioni, fissando la data della Conferenza economica di Londra, probabilmente per il 15 giugno.*

Il Baltimore Lura *rileva nella semplicità e nella cordialità dell'incontro di Mac Donald e di Roosevelt, ragioni di successo dei colloqui che essi avranno. Questa impressione è condivisa anche dagli altri giornali.*

Fiduciosa attesa a Londra

LONDRA, 24 sera

I circoli della capitale britannica seguono con grande attenzione le conversazioni d'oltreoceano. Passato il primo momento di stupore e di risentimento, si è ora più o meno convinti che il provvedimento di Roosevelt per vietare l'esportazione dell'oro dall'America, è dovuto a pressioni interne. A Londra si è convinti che la presente crisi monetaria in America sarà presto superata e che il dollaro sarà forse stabilizzato sulla stessa base di prima. Intanto il Senato ha approvato definitivamente un progetto di legge con il quale si autorizza l'emissione di obbligazioni di Stato per due miliardi di dollari per venire in aiuto dell'agricoltura.

Ora si attribuisce a Roosevelt la intenzione di valorizzare il metallo bianco in sostituzione almeno in parte, del regime aureo in tutto il mondo. Non si sa quale fondamento abbia questa ipotesi. Forse trae origine dal fatto che ora i titoli dello argento sono ricercatissimi negli Stati Uniti; e che il prezzo del metallo è salito.

La questione dell'embargo dell'oro è stato oggetto di dichiarazioni alla stampa americana da parte di Mac Donald; dichiarazioni assai sottolineate qui a Londra.

Il Primo Ministro ha detto:

«E' scoppiata una grande crisi. Quando partii dall'Inghilterra questa possibilità non era ancora all'orizzonte, ma quando sono arrivato a Nuova York essa era già in pieno sviluppo e ha creato una situazione molto delicata. Non se ne possono ora valutare le conseguenze; ma, quali che possano essere, non se ne può far colpa a nessuno. Allorchè l'Inghilterra abbandonò la parità, c'è stato chi ci ha accusati di avere agito a cuor leggero, e questa è una grave ingiustizia verso il popolo britannico. Ci siamo indebitati fino al limite massimo prima di prendere quella decisione. Non c'era altra via di uscita. Potete farcene una colpa? Qualcuno adesso mormora che il deprezzamento del dollaro è un colpo mancino e ho persino letto la brutta parola rappresaglia, che è una parola ripugnante perchè nasconde pensieri tristi. Nella questione dei cambi l'unica protezione è l'accordo».

Riferendosi a pubblicazioni francesi secondo cui i lavori della Conferenza economica mondiale saranno ora molto più difficili, egli ha aggiunto: «Io spero che i nostri amici francesi e italiani vi troveranno invece un motivo di più per cercare un'intesa generale».

La Francia per la parità aurea

PARIGI, 24 sera

La Francia rimane fedele all'oro. Nel Consiglio di Gabinetto tenuto ier l'altro si è deciso di respingere una misura analoga a quella adottata dall'America all'embargo sull'oro.

« Ogni idea di inflazione monetaria consecutivo alla decisione americana è dunque stata rigorosamente respinta. La decisione del Governo francese di mantenere la parità oro si inspira non solamente a considerazioni nazionali ma anche alla speranza che l'America e la Gran Bretagna troveranno un rimedio alla instabilità delle loro divise, dato che la fluttuazione monetaria è universalmente considerata come una causa determinante della crisi ».

Il Presidente del Consiglio Daladier ha pronunciato un discorso in cui ha messo in rilievo la gravità del brusco abbandono della base aurea da parte degli Stati Uniti ed ha affermato la solidità del franco, dichiarando fra l'altro che la Francia si rifiuta di conoscere nuovamente difficoltà monetarie. Egli ha soggiunto che i governi debbono comprendere che il ristabilimento della fiducia è più importante di qualsiasi provvedimento più o meno artificiale da cui si attende la salvezza.

Sulla politica internazionale ha parlato anche il Ministro degli Esteri Paul Boncour il quale ha sottolineato l'opportunità di un avvicinamento all'Italia:

« Dalla quale nulla di essenziale dovrebbe separarci sul terreno della politica estera, senza dimenticare d'altra parte i vincoli che sono fatti di ricordi e di interessi comuni e di una stessa concezione di un'Europa che certo è lungi dall'essere perfetta ma che è sempre più vicina alla giustizia e al diritto dei popoli di disporre di se stessi che non l'Europa dell'anteguerra ».

Il sorteggio dei premi
dei Buoni novennali

ROMA, 24 pom.

Il 22 aprile 1933 - XI presso la Direzione Generale del Debito pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla prima serie dei Buoni del tesoro novennali 1940.

I due premi di L. 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 134.155 e n. 269.971.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 974.465, n. 1.159.893, n. 1.716.050 e n. 1.897.083.

I cinquanta premi di L. 10.000 rispettivamente ai buoni num. 15.824, num. 72.684, num. 87.614, n. 121.914, num. 124.565, num. 153.792, n. 160.102, num. 307.723, num. 310.561, n. 353.243, num. 359.390, num. 362.161, n. 368.469, num. 372.241, num. 392.297, n. 433.471, num. 452,506, num. 455.751, n. 464.218, num. 470.811, num. 477.445, n. 513.703, num. 525.095 num. 589.708, n. 683.685, num. 689.837, num. 734.929, n. 763.015, num. 805.062, num. 853.137, n. 905.856, n. 1.099.490, n. 1.170.155, n. 1.187.182, n. 1.190.461, n. 1.377.319, n. 1.462.930, n. 1.496.132, n. 1.528.314, n. 1.540.565, n. 1.544.090, n. 1.563.701, n. 1.626.649, n. 1.631.082, n. 1.673.711, n. 1.690.233, n. 1.760.913, n. 1.787.755, n. 1.888.335, n. 1.938.618.

A fine di dare l'elenco completo dei 58 numeri della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di L. 500.000 estratti a Piazza Venezia il 20 aprile 1933-XI il premio di L. 1.000.000 fu assegnato al buono n. 1.818.386 e quello di lire 500.000 al buono n. 282.635.

Il Capo del Governo visita le case
della I. N. C. I. S. nel quartiere Savoia

ROMA, 24 sera

Stamane S. E. il Capo del Governo si è recato al quartiere Savoia per visitarvi due grandi stabili che l'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato ha in questi giorni ultimato e che sono destinate ad alloggiare altre numerose famiglie di dipendenti statali.

L'Istituto, che ha già messo a disposizione della classe impiegatizia oltre 26 mila vani prosegue incessantemente nella sua opera edilizia e le case oggi visitate dal Duce vengono ad aggiungersi a quella vastissima estensione di fabbricati igienici, comodi, luminosi che hanno dato origine ad uno dei più popolosi quartieri di Roma: il quartiere Savoia.

Le due nuove costruzioni coprono complessivamente un'area di 3526 metri quadrati e comprendono 835 vani distribuiti in 145 alloggi con un fitto media mensile di lire 32 per vano. I lavori iniziati tra il maggio e luglio 1931 hanno importato per i due fabbricati una spesa di lire 6.850.000.

Il numero medio giornaliero degli operai impiegati fu di 156 e quello della giornata lavorativa di 950.

L'annunzio della visita del Duce, che sarebbe venuto ad inaugurare i due nuovi stabili si è rapidamente diffusa in tutto il quartiere.

Tutte le case si sono imbandierate e migliaia e migliaia di persone si sono riversate nelle vicinanze dei due fabbricati da inaugurarsi.

Le organizzazioni fasciste del quartiere hanno compiuto una rapidissima mobilitazione. Gruppi rionali, giovani fascisti, avanguardisti, balilla, giovani e piccole italiane si son immediatamente inquadrati attorno ai loro gagliardetti e si sono schierati lungo le vie ove il Duce doveva passare.

Lo spettacolo più festoso e più lieto era dato da foltissimi gruppi di balilla e di piccole italiane che anzi che allinearsi sulla strada hanno occupato le terrazze, i balconi, le loggie dei nuovi fabbricati formando come un festone vivente che ornava di tutta la grazia e la serenità della fanciullezza le nuove dimore.

Alle 9.30 il Capo del Governo è giunto nel quartiere Savoia ricevuto all'ingresso di una delle nuove case dai dirigenti dell'I.N.C.I.S. dottor D'Adamo, Presidente, Luogotenente generale Bresciani, Amministratore Delegato.

Erano presenti anche il Governatore di Roma, il Prefetto ed il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, Polverelli.

Un grido vibrante di viva il Duce ha echeggiato nelle vie circostanti, mentre la banda dei Giovani fascisti intonava «Giovinezza» e le insegne delle formazioni giovanili fasciste venivano inchinate in segno di saluto; al grido della folla si è fusa la voce argentina dei piccoli che dalle finestre, dai balconi acclamavano sventolando gioiosamente bandierine tricolori e agitando rami di mandorlo fiorito.

La limpida purezza della giornata primaverile dava a questa manifestazione così vivida, così spontanea di popolo il più luminoso e lieto risalto.

Il Duce ha risposto cordialmente alla dimostrazione rivoltagli ed accompagnato dalle autorità e dai dirigenti dell'Istituto ha iniziato la visita del nuovo fabbricato di cui ha voluto vedere ogni appartamento, rendendosi minutamente conto del modo con cui si era provveduto per farne veramente delle dimore moderne e comode.

Durante tutto il tempo della visita le dimostrazioni non sono cessate e raddoppiavano di intensità e di imponenza ogni volta che percorrendo il Duce loggiati e ballatoi esterni la folla poteva nuovamente scorgerlo.

Continuo è stato il grido festoso dei bimbi e quel turbinio vivace e colorato di bandierine e di rami fioriti dalle loro mani che sembravano aggiungere nuova luce e bellezza alla primavera.

Allontanatosi fra rinnovate grandiose manifestazioni dal primo fabbricato, il Capo del Governo è passato in una delle vie attigue a visitare il secondo dove la folla in numero egualmente straordinario, lo ha accolto con lo stesso fervore di entusiasmo con ciò era stato ricevuto al suo arrivo nel quartiere Savoia. Anche in questo secondo stabile il Duce si è trattenuto lungamente ed anche questa seconda visita è stata salutata da continue, vibranti acclamazioni che hanno assunto una imponenza grandiosa quando S. E. Mussolini ha fatto ritorno sulla via per risalire in automobile. (*Stefani*).

Grandiose manifestazioni a Lecce
per la visita di S. E. Starace

LECCE, 24 pom.

Lecce ha accolto con grandiose manifestazioni il Segretario del Partito.

Oltre 50.000 rurali della provincia regolarmente inquadrati nei sindacati fascisti dell'agricoltura sono qui convenuti per partecipare all'adunata che l'Unione sindacale da cui esi dipendono, ha voluto organizzare per la celebrazione della festa del lavoro ed alla quale è intervenuto il Segretario del Partito on. Starace.

Il gerarca ha compiuto il viaggio in treno fino a Squinzano donde ha proseguito in automobile per Lecce.

Egli era accompagnato dall'onorevole Razza, dal console Brusa, dal segretario federale di Enna dottor Catania.

Ad attenderlo si trovavano alla stazione di Squinzano S. E. il Prefetto della Provincia comm. Strano, il segretario federale prof. Dellarocca, il preside della provincia Loreti Rovo, il segretario federale di Bari prof. Stefanelli, gli on. Franco e Ricchioni, il console generale Martinesi, il segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Terra d'Otranto rag. Polacco, il podestà di Lecce Bozzi Colonna, il podestà di Squinzano dottor Motolese nonchè i comandanti le legioni M. V. S. N. di Lecce, di Brindisi, consoli Gresele e Barba.

Subito dopo il suo arriv. il gerarca, insieme con le autorità, ha proseguito in automobile per Lecce.

L'adunata dei rurali

L'on. Starace è disceso dall'automobile proseguendo con essi a piedi verso il capoluogo dopo aver passato in rivista i reparti celeri dei giovani fascisti ed il 152.o battaglione schierati nelle vicinanze di Borgo Pace.

Giungendo a Lecce si è recato direttamente al campo polisportivo dove si trovavano radunati i rurali della provincia che al suo apparire hanno improvvisata una calorosissima dimostrazione all'indirizzo del Duce.

L'aspetto del polisportivo è veramente imponente. Oltre ai rurali sono infatti presenti parecchie migliaia di persone convenute a Lecce da ogni parte della provincia e della regione.

Una squadriglia di aeroplani sorvola il campo lasciando cadere sulla moltitudine una miriade di manifestini tricolori inneggianti al Duce e a S. E. Starace.

La manifestazione ha inizio con un saluto che il segretario dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'agricoltura rag Polacco rivolge al gerarca che ha voluto onorare della sua presenza la sagra dei rurali salentini e all'on. Razza.

Ha quindi preso la parola l'on. Razza il quale ha esaltato il sindacalismo salentino e la sua unità spirituale. Il Direttore provinciale della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali rag. Euceri si è detto orgoglioso di consegnare a S. E. Starace a nome dell'Istituto da lui rappresentato un primo blocco dei libretti di pensione liquidati dalla Cassa a favore dei contadini che, raggiunti i limiti di età, ne hanno acquistato il diritto. Quando l'on. Starace accenna a parlare la pioggia aumenta di intensità; il Segretario del partito fa atto di rinunciare al discorso, ma la folla acclama chiedendo insistentemente che parli il gerarca.

Il discorso di S. E. Starace

L'oratore mette poi in rilievo la importanza dell' adunata preparata con tanto appassionato fervore ed illustra quindi la celebrazione del 21 aprile in Roma, nella sala Regia di palazzo Venezia.

L'on. Starace si compiace dell'entusiasmo che anima i rurali salentini. Questo è segno che i dirigenti hanno compiuto il loro dovere, egli dice, e che il partito ha creato il clima che tempra lo spirito e prepara alla battaglia; le gerarchie politiche e quelle sindacali meritano pertanto un incondizionato elogio. Il Segretario del partito ha concluso affermando che l'inquadramento dei lavoratori della terra ha portato tra le provincie del Regno al secondo posto la provincia di Lecce che ha saputo presto conquistare la prima linea che già detiene per le sue fedeltà di ogni ora al Duce; fede materiata di disciplina, di operosità, di ineguagliabile senso del dove spirno ove occorra sino al sacrificio. Il breve ed incisivo discorso di S. E. Starace spesso interrotto da vivissime acclamazioni al Capo del Governo, ha provocato alla fine una travolgente manifestazione di fede.

La manifestazione ha termine con la consegna della stella al merito del lavoro al contadino Luigi Scala, che da oltre 40 anni presta servizio nella stessa azienda agraria, e con la consegna dei libretti di pensione ad oltre 400 rurali anziani.

Dal polisportivo l'on. Starace si è recato poi a visitare i lavori delle erigende case sociali per i mutilati, dove è stato ricevuto dal Vescovo di Lecce mons. Costa e dal presidente della sezione provinciale di Lecce della Associazione mutilati, ing. Berardini, che gli ha porto il saluto degli associati.

Significative parole ha anche pronunciato il Vescovo esaltando il sacrificio e l'eroismo dei gloriosi reduci

Il Segretario del partito promette di venire ad inaugurare, nel nome del Duce, le case la cui costruzione viene a coronare una delle maggiori e più giustificate aspirazioni dei mutilati leccesi.

Attraversando quindi via Libertini, recentemente pavimentata con mattonelle di asfalto, l'on. Starace si è recato ad inaugurare la mostra delle opere realizzate dal regime in terra d'Otranto durante il primo decennio.

S. E. Starace è ripartito per Roma, salutato alla stazione dalle autorità e da una folla immensa.

Il Cardinale Dalla Costa prende possesso

del suo titolo di S. Marco

ROMA, 24 sera

La presa di possesso del titolo presbiterale di S. Marco da parte del Card. Dalla Costa avvenuta stasera alle 17.30 ha assunto carattere di particolare solennità per il largo intervento di rappresentanze e per una straordinaria affluenza di popolo. La veneranda basilica splendeva nei suoi ori e nei suoi mosaici tra il fulgore dei candelabri e degli addobbi.

Innanzi all'altar maggiore, ove si conserva il corpo di Papa San Marco che fu fondatore della basilica, erano disposte alcune file di sedie per gli invitati e nella cappella del SS. Sacramento le poltrone delle maggiori autorità. Fra queste abbiamo notato le LL. EE. i mons. Pizzardo, Ottaviani, Zampini, Bernardi, i mons. Bacci Segretario dei Brevi ai Principi, Pellizzo anche per il fratello Arcivescovo, i mons. Barnabai, Paradel, Pasolini, Anichini, Civardi, Carollo, Bonazzi Prosperini, De Gennaro anche per S. E. mons. Salotti, Wiisth, che fu vicario del cardinale Piffl, predecessore di S. E. Dalla Costa nel titolo di San Marco, De Bisogno, molti rappresentanti di ordini religiosi, fra i quali i Vallombrosani, i Serviti, i Minori conventuali, Domenicani, mons. Dante Fantin del Seminario di Vicenza e molti altri ecclesiastici.

Fra le rappresentanze laiche erano presenti il marchese Talamo e S. E. De Vecchi, ambasciatore di S. M. il Re d'Italia presso la S. Sede, i sen. Salata, Montresor e Serrestori, quest'ultimo con un bel gruppo di notabilità fiorentine, il nostro Direttore Raimondo Manzini, anche per il comm. Ciriaci, il grande Uff. Croci, il comm. Rovigatti, il marchese Grossi, il conte Ceccopieri, il conte Dalla Torre direttore dell'*Osservatore Romano* e moltissimi altri.

La cerimonia dell'insediamento

Alle 17.30 precise è giunto dinanzi al tempio il Cardinale, accompagnato dal suo segretario don Giacomo Menegallo, dal suo gentiluomo, dal vescovo assistente S. E. Mons. Maturelli e dai prelati assistenti Monsignori Baranzini, rettore del Seminario Lombardo e mons. Prosperini, che fu cameriere segreto partecipante di Pio X, i quali avevano rilevato il cardinale Dalla Costa dalla sua residenza presso il seminario lombardo. Sulla soglia del portico l'eminentissimo ha vestito la cappa con l'ermellino e scortato dai prelati e da otto reali carabinieri in alta uniforme ha fatto il suo ingresso nella Basilica.

Disceso dai gradini è stato incontrato dal Capitolo e dai chierici assistenti del Seminario lombardo con la croce, nonchè dal clero della basilica. Del Capitolo sono canonici onorari anche mons. Respighi, prefetto delle cerimonie pontificie e mons. Migone, cameriere segreto partecipante di Sua Santità.

Monsignor Respighi, che indossava il piviale, offre al Cardinale Dalla Costa genuflesso il Crocefisso che il porporato bacia. Rialzatosi viene incensato e poi imparte la benedizione con l'ostensorio, dopo di che il corteo sale nel presbiterio. Il cardinale si asside in trono e riceve l'obbedienza dei canonici e del clero. Mons. Spolverini rettore del Seminario romano legge il testo latino della bolla, che conferisce a S. E. Dalla Costa il titolo di S. Marco.

L'indirizzo del Capitolo e la risposta dell'Eminentissimo

Il canonico di San Marco Ermenegildo Florit, a nome del Capitolo legge quindi un dotto indirizzo, in cui sono riassunte le glorie storiche artistiche, religiose della perinsigne basilica, dei cui cardinali e titolari, 13 salirono al sommo pontificato.

Accenni particolari dell'indirizzo segnalano i cardinali di S. Marco veneti e vicentini.

Terminato l'indirizzo, S. E. Dalla Costa si porta dal trono alla balaustra, che serve quasi da ambone all'altare in *cornu Evangeli* e pronuncia un edificante ed eloquente discorso di ringraziamento, a sua volta rievocando gli insegnamenti ed ammaestramenti della storia dell'arte e della santità che vi fanno veneranda questa insigne basilica. Ricorda anche egli i Papi e i cardinali veneti, che lo precedettero in quel titolo e sopratutto il suo glorioso predecessore a Padova, il beato Cardinale Gregorio Barbarigo; gli artisti fiorentini e veneti che impreziosirono il tempio; i campioni di Santità che ne sono il migliore ornamento. Insiste sul concetto che per arrivare alla Santità vi sono le due vie indicate da San Francesco di Sales, l'amore a Cristo e l'attaccamento al Papa.

Accennando a papa Sarto, che rinnovò la basilica e fondò il Palazzo di Venezia, ricorda che questo palazzo fu già della Serenissima e poi dell'Austria ed ora è degna sede del forte Capo del Governo d'Italia che, — ha detto il Cardinale — « va compiendo mirabile opera pacificatrice nell'Italia, nell'Europa e nel mondo, opera che egli svolge con la serenità, l'energia che tutti riconoscono, moltissimi ammirano, non pochi apprezzano, provocando il consenso ed il plauso dei governanti più saggi ».

Dio benedica questi sforzi nobilissimi e con essi l'Italia e il mondo. Però non bisogna dimenticare che solo il Principe della Pace, Cristo, nostro Signore, può dare al mondo la vera pace. A questo tende appunto il Giubileo della Redenzione, che vuol richiamare a Cristo l'umanità.

Terminato il discorso, si sono cantati il «Te Deum» ed i Vespri e la funzione è chiusa con la Benedizione Eucaristica.

Il Cardinale di San Marco

ROMA, 24 pom.

Quest'anno la festa di S. Marco rinnova a Roma una gloria veneta che l'Austria da un secolo aveva distrutta. S'è ripresa oggi, infatti, vigilia del patrono dei veneti, una secolare tradizione che durava dal millequattrocento e ch'era stata interrotta nel 1802. L'Em.mo Card. Elia Dalla Costa Arcivescovo di Firenze, ha preso stasera solenne possesso del titolo Presbiterale di S. Marco nella perinsigne Basilica che fu la chiesa nazionale dei veneti a Roma.

Questo titolo, da quando l'ebbe il Card. Angelo Correr divenuto poi papa Gregorio XII (1406-1409) fu sempre assegnato a Cardinali Veneti, quasi tutti patrizi dai più bei casati. Ma quando la Serenissima soggiacque ingloriosamente al trattato di Campoformido, l'Austria subentrò nel possesso del Palazzo di Venezia a Roma, entro le cui mura è la basilica di S. Marco, e ne fece la residenza della propria Ambasciata presso la S. Sede, finchè nel corso dell'ultima guerra lo Stato Italiano non ne rivendicò a sè la proprietà.

L'ultimo Cardinale veneto fu il Cardinale Luigi Flangini morto nel 1802. D'allora vennero prescelti per quel titolo Cardinali di altre regioni e poi costantemente il titolo fu assegnato a Cardinali d'Austria, ultimo il Card Piffl, Arcivescovo di Vienna.

Nei nove Papi che le Venezie diedero alla Chiesa cinque sicuramente ebbero da Cardinali il titolo di S. Marco. Ne è escluso il Pontefice martire S. Pio I da Aquileia (158-167) perchè allora la basilica ancora non esisteva. Le prime notizie del Titolo risalgono al sinodo del 499 e al concilio del 595. Non sono sicuro che l'abbia avuto il Beato Benedetto X o XI, Nicola Boccasini da Treviso (1303-1304): ma certo non l'ebbero Gregorio XVI, Mauro Cappellari da Belluno (1831-1846:) e Pio X Giuseppe Sarto da Riese (1903-1914); questi due ultimi appunto perchè ormai l'Austria aveva rotto la tradizione veneta. Papa Sarto tuttavia portò ugualmente sullo stemma papale il pacifico Leone dell'Evangelista per ricordare anche sotto il Triregno la dilettissima terra di S. Marco.

Il primo Cardinale di S. Marco elevato al Pontificato fu, come ho detto Angelo Correr, Gregorio XII, nel primo decennio del '400, il quale trasmise il proprio titolo di S. Marco al nipote Gabriele Condulmer, Eugenio IV, che a sua volta poi tenne le somme Chiavi dal 1431 al 1447. E qui incominciano i legami più strettamente vicentini coi Cardinali di S. Marco che saranno particolarmente cari al Vicentino che oggi ne riassume il titolo. Difatti il Condulmer aveva avuto in commenda l'eremo di S. Agostino nel suburbio di Vicenza ed ivi era vissuto parecchio tempo, come poi vi visse San Lorenzo Giustiniani, che fu il primo Patriarca di Venezia.

Ancor più stretto vincolo con Vicenza ebbe il nipote di Eugenio IV Pietro Barbo, che fu Vescovo di Vicenza dal 1451 al 31 agosto 1464, allorchè fu creato Pontefice col nome di Paolo II. Il suo nome è legato alla prima trasformazione dell'episcopio vicentino dal suo carattere medioevale a quello del rinascimento con iscrizioni e arme: «*Petrus Barbus Cardinalis Tit. Sancti Marci Episcopus Vicentinus fieri fecit MCCCCLX* ». Il leone rampante dei Barbo che si ammira tutt'oggi a Palazzo di Venezia, di cui Paolo II fu l'edificatore, era scolpito anche nel suo episcopio di Vicenza. E fu il Card. Pietro Barbo che perorò presso Nicolò V affinchè la devota chiesetta del Monte Summano (metri 1299) fosse affidata il 28 agosto 1452 ai Religiosi della Congregazione del Beato Pietro di Pisa, detti Gerolamini, che la tennero fino al principio di quest'anno, quando la Congregazione fu sciolta; « *urgente preseortim Pietro Barbo Card. S. Marci et Episcopo Vicentino* », dicono le Lettere Apostoliche di Nicolò V che esaudiscono l'istanza dei Deputati della Città di Vicenza. Ora la Madonna del Monte Summano è particolarmente cara alla pietà dell'Em.mo Dalla Costa, perchè la sua famiglia è oriunda da Velo d'Astico, il ridente paese fogazzariano che si asside sulle pendici settentrionali del monte dai Sommi Mani da cui prese il nome, e perchè come arciprete Protonotario Apostolico di Schio salì più volte ad ufficiare quel pio santuario della Madonna, patrona di Schio e delle industri valli del Leogre e dell'Astico.

Paolo II nominò a suo successore nella sede di Vicenza nel 1465 il nipote Marco Barbo, traslandolo da Treviso. Nel 1471 lo promoveva a Patriarca di Aquileia e gli conferiva la Porpora col titolo di S. Marco. Fu questo dotto ed intrepido Cardinale che innalzò l'aerea loggia dei Cavalieri di Rodi liberata ora ad ammirare la via dell'Impero; e la sua arme si vede tuttora scolpita sugli stipiti di quel tipico monumento dell'arte della rinascita.

Giovanni Delfino, già ambasciatore veneto a Roma, il 24 ottobre 1603 fu eletto Vescovo di Vicenza e l'anno seguente onorato della Porpora col titolo di S. Marco. Altro Vescovo di Vicenza ch'ebbe il titolo cardinalizio di S. Marco fu Marc'Antonio Bragadino, già Vescovo di Crema e di Ceneda, che tenne la Diocesi Vicentina dal 1639 al 1655.

Si ritirò poi a Roma, dove morì il 28 marzo 1658 ed è sepolto nella basilica di S. Marco con seicentesca sonante epigrafe.

Papa Alessandro VIII Ottoboni (1689-1691) era stato egli pure Cardinale di S. Marco e quando fu assunto alla Tiara chiamò a suo Segretario di Stato il nipote Giambattista Rubini ch'era Vescovo di Vicenza dal 19 maggio 1684. Morì a 64 anni a Roma il 17 febbraio 1707 e nel suo sepolcro in San Marco se ne celebrano le gesta. Il giovane patrizio veneto Antonio Marino Priuli fu eletto Vescovo di Vicenza nel 1738 a soli 31 anni e Clemente XIII, Carlo Rezzonico, pure veneziano, che avea tenuto il titolo di S. Marco, lo trasmise all'infulato vicentino decorandolo del Cardinalato il 2 ottobre 1758. Il Card. Priuli fu poi Vescovo di Padova, come il Dalla Costa, ed è sepolto in quella cattedrale. Altro insigne Vescovo Padovano ch'ebbe il titolo di S. Marco fu il Beato Card. Gregorio Barbarigo.

Il titolo Presbiterale di S. Marco fu tenuto da molti altri patrizi veneti, come i Cardinali Domenico Grimani, Marco Cornaro, Francesco Pisani, Fra Luigi Cornaro dei Cavalieri Gerosolimitani, Gianfrancesco Commendone, Agostino e Pietro Valier, Matteo, Luigi e Piero Priuli, Marc'Antonio Barbarigo, Giovanni Badoer, il benedettino Angelo Marino Quirini, Daniele Delfino, Carlo Rezzonico il giovane e finalmente il predetto e ultimo Card. Luigi Flangini.

Tutte queste memorie patrie servono a rendere anche più gradita la restaurata tradizione veneta nella chiesa dei veneti a Roma con un Porporato di così alta virtù come il Card. Elia Dalla Costa.

GIUSEPPE DE MORI

Il sangue di S. Gennaro

si liquefa miracolosamente alla presenza di pellegrini stranieri

NAPOLI, 24 pom.

Napoli esulta per un evento straordinario che è auspicio e segno speciale in quest'Anno Santo.

Il sangue del patrono S. Gennaro si è miracolosamente liquefatto nelle mani dell'Em.mo Cardinale Arcivescovo di Napoli mentre egli lo prelevava dalla custodia per mostrarlo ad un'imponente massa di pellegrini francesi — oltre duemila — i quali dopo avere ascoltato in cattedrale la Messa, dallo stesso Em.mo celebrata, si erano raccolti nella monumentale cappella del Tesoro per venerare la preziosa reliquia del Martire.

Evento miracoloso straordinario perchè infatti fuori delle epoche solite del Maggio e del Settembre, in soli casi di visite eccezionali si toglie la teca del sangue dalla famosa custodia e solo in casi rarissimi si è verificato il prodigioso segno.

Miracolo rinnovato, dunque, la cui notizia si è diffusa rapidamente suscitando dovunque, in città, vibranti manifestazioni vedendosi in esso il segno di particolare protezione di S. Gennaro in questo anno giubilare.

Stamane, alle ore 8, i duemila e più componenti il pellegrinaggio nazionale francese dell'insegnamento libero, che ieri è giunto nella nostra città, reduce da Roma, si sono andati raccogliendo nella cattedrale con a capo un gruppo foltissimo di oltre 400 sacerdoti.

I pellegrini francesi erano ricevuti dal conte Statella, dal presidente del comitato Anno Santo di Napoli, e dai dirigenti dell'ufficio Assistenza Pellegrinaggi di Napoli.

L'Em.mo Cardinale Ascalesi assistito dai canonici, monsignori De Nicola e Pizza e dal segretario particolare mons. Marena si è portato all'altare maggiore, passando fra le schiere dei pellegrini, ed ha celebrato quindi la Santa Messa durante la quale i pellegrini hanno intonato canti religiosi.

Alla fine della Messa l'Em.mo si è portato nella monumentale cappella del Tesoro, dove intanto era andato assiepandosi un migliaio di pellegrini francesi.

Alla presenza di mons. Rocco e dei prelati del Tesoro, del deputato marchese Carignani, del conte Francesco Statella, presidente dell'Azione cattolica e del comitato Anno Santo di Napoli, il Cardinale Arcivescovo, dopo la solenne esposizione dell'argenteo busto del patrono S Gennaro ha prelevato la teca dalla custodia accorgendosi con profonda e visibile commozione che il sangue miracolosamente si liquefaceva.

L'annuncio subito dato, erano le 9,55, ha suscitato una entusiastica ovazione da parte del migliaio di pellegrini francesi, i quali agitando i fazzoletti e protendendosi verso la preziosa teca tenuta in alto dal Cardinale, gridavano evviva al santo patrono di Napoli.

L'Em.mo, portatosi sull'altare maggiore, ha benedetto la folla fremente con la preziosa reliquia, e poi tutti i pellegrini a gruppi si sono avvicinati con profonda commozione all'altare e ad essi è stato dato a baciare la preziosa reliquia.

L'evento miracoloso è stato appreso col più vivo entusiasmo. Dopo le preghiere di rito dette ad alta voce dall'Eminentissimo e seguite col più profondo raccoglimento da tutti i pellegrini, la preziosa reliquia del sangue è stata ricomposta nella custodia.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em.za il Card. Capotosti, Pro Datario;

S. Em.za il Cardinale Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze;

S. E. mons. Salotti, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide;

mons. Cicognani, Delegato apostolico a Washington;

S. E. mons. Genuardi, Vescovo ausiliare di Palermo;

S. E. mons. Cognata, Vescovo di Bova, il quale ha poi presentato le rappresentanze venute in occasione della sua Consacrazione.

Le numerose udienze del S. Padre

350 coppie di sposi — Pellegrinaggi stranieri ed italiani — Gli impiegati della Banca cattolica del Veneto — I congressisti dell'alimentazione.

Il Santo Padre ha ricevuto nelle consuete udienze 350 coppie di sposi novelli.

Ha ricevuto poi un pellegrinaggio belga di 130 persone delle Associazioni della Gioventù cattolica belga, presentati dal Rettore del Collegio belga e dal consigliere ecclesiastico della ambasciata belga. Hanno presentato un indirizzo di omaggio e offerto in dono un messale e una pisside.

Il Santo Padre riceveva in seguito 100 pellegrini svizzeri dell'Opera di San Giustino, un centinaio di impiegati della Banca Cattolica del Veneto, 180 del Canapificio di Milano, un gruppo della Ditta Fratelli Branca di Milano, un gruppo di alunni del Collegio di Mondovì, un gruppo di figli di italiani all'estero provenienti dalla Rumania presentati dalla Baronessa Russi Ruggi e una ventina di signore austriache tra cui S.A.I. l'arciduchessa Elisabetta nipote del defunto imperatore Francesco Giuseppe, la Contessa Bellegarde, 150 dopolavoristi di Cava dei Tirreni, un gruppo di professori e alunni dell'Istituto Magistrale di Venezia guidati dal Preside prof. Rota, 150 pelegrini dell'Alta Slesia accompagnati da Mons. Hudal.

Nel pomeriggio ha ricevuto un piccolo gruppo di studentesse parigine, 500 partecipanti al congresso della alimentazione e la scuola di canto di Ratisbona con un gruppo di pellegrini di Monaco.

La nuova chiesa dei Barnabiti al Gianicolo

Giovedì mattina il Cardinale Vicario S. E. Marchetti Selvaggiani consacrerà la nuova chiesa dei Barnabiti sul Gianicolo, dedicata al loro fondatore Sant'Antonio Zaccaria in occasione del IV centenario della fondazione dell'Ordine.

A tal uopo convengono in Roma le rappresentanze delle varie provincie dei Barnabiti e cioè della Francia, Germania, Inghilterra, Brasile ecc.

La consacrazione episcopale di mons. Cicognani

Ieri domenica nella chiesa di Santa Susanna S. E. Mons. Cicognani, delegato apostolico negli Stati Uniti, ha ricevuto la consacrazione episcopale per mano di S. E. il Cardinale Rossi, segretario della Concistoriale. Fungevano da vescovi conconsacranti le LL. EE. Monsignori Pizzardo, segretario della S. Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, e Salotti, segretario di Propaganda Fide. La vasta chiesa è riuscita a stento a contenere la folla di personalità e di rappresentanze intervenute a testimoniare a S. E. Mons. Cicognani l'affetto e l'estimazione che lo circondano. In speciali inginocchiatoi erano le LL. EE. i cardinali Pietro Gasparri, Sincero, e Fumasoni Biondi già delegato apostolico agli Stati Uniti.

L'eminentissimo cardinale Ceretti si era fatto rappresentare. Erano pure presenti l'incaricato di affari degli Stati Uniti presso il Quirinale e il segretario dell'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, moltissime altre personalità ecclesiastiche e laiche nonchè varie rappresentanze dei dicasteri ecclesiastici, curie generalizie e istituti religiosi. La città di Brisighella paese natale di S. E. era rappresentata dal Podestà e da alcuni parroci.

...e di mons. Cognata

Ieri domenica S. E. mons. Cognata dei Salesiani, vescovo di Bova ha ricevuto la consacrazione episcopale nella basilica del S. Cuore per mano di S. E. il Card. Hlond dei Salesiani primate di Polonia. Fungevano da vescovi consacranti le LL. EE. i mons. Olivares dei Salesiani, vescovo di Nepi e Genuardi, ausiliare di Palermo e cugino di S. E. Cognata. Al rito ha assistito una folla numerosissima di personalità e rappresentanze. Terminata la funzione l'Em. Vescovo si è portato nel gran cortile dell'Ospizio, ove i giovani allievi gli hanno improvvisata una calorosa dimostrazione di affetto. S. E. è stato pure felicitato ed ossequiato da personalità e rappresentanze, fra le quali S. E. Berardi, don Ricaldoni rettore maggiore della Società salesiana, col procuratore generale don Tommasetti, nonchè da moltissimi altri. Erano inoltre presenti numerosi ex allievi salesiani, mentre la diocesi di Bova era rappresentata da diverse personalità ecclesiastiche.

Il Concistoro semipubblico del 2 maggio per la canonizzazione del Beato Andrea Fournet

Martedì 2 maggio, come si è preannunciato, il Santo Padre terrà alle 10 antimeridiane il Concistoro semipubblico per la canonizzazione del Beato Andrea Fournet fondatore delle Figlie della Croce al quale debbono prendere parte oltre i Cardinali, anche i Patriarchi, Arcivescovi, Vescovi e abati ordinari i quali si trovino entro un raggio di cento miglia da Roma per dare il loro voto, *placet* o *non placet* per la canonizzazione del detto Beato.

Il Santo Padre, che indosserà il piviale rosso e la mitria d'oro, pronuncierà una breve allocuzione nella quale chiederà ai Cardinali e prelati presenti il voto intorno alla proposta canonizzazione. Anzitutto voteranno, uno alla volta, i Cardinali i quali leggeranno il voto scritto in precedenza. Seguiranno i Patriarchi, gli Arcivescovi, i Vescovi e gli abati ordinari. I voti dei Vescovi, per non rendere troppo lunga la cerimonia, dopo la lettura di alcuni, per il restante verranno dati per letti e consegnati in iscritto al Segretario della Congregazione dei Riti.

Quindi il Prefetto delle cerimonie, in qualità di procuratore, chiederà ai Protonotari di rogare pubblico strumento degli atti compiuti ed infine il Santo Padre impartirà la benedizione apostolica.

Anche i voti che saranno stati letti debbono essere consegnati al Segretario dei riti.

I Cardinali, i Vescovi invitati i quali per impedimento non potranno intervenire al Concistoro sono tenuti ad inviare il voto scritto allo stesso Segretario della Congregazione dei riti.

Il pellegrinaggio dei cecoslovacchi

Un altro pellegrinaggio, fra i più numerosi di questo primo mese dell'anno giubilare, è quello cecoslovacco giunto ieri a Roma. Il pellegrinaggio è condotto da S. E. mons. Kaspar Arcivescovo di Praga ed è composto di 750 persone.

L'Arcivescovo di Praga è ospite del collegio Nepomuceno.

Vescovi cinesi in viaggio verso Roma

E' annunciata la partenza per l'Italia di otto Vescovi cinesi e di 15 laici. Questa eletta rappresentanza della giovane ed eroica Chiesa indigena, sbarcherà a Brindisi la sera del 3 giugno ed arriverà il 4 a Roma.

Il convegno per l'Oriente cristiano

Il primo convegno dei delegati diocesani dell'Associazione cattolica italiana per l'Oriente Cristiano, si è inaugurato ieri nella Basilica di Santa Maria Maggiore.

La Madonna protettrice della Associazione, doveva avere infatti il posto di onore nei lavori di questo primo convegno. La sua benedizione, invocata nel luogo stesso che vide la celebrazione del Concilio di Efeso, e i cori degli alunni dei vari collegi orientali cantati alla Vergine nelle varie lingue, hanno dato alla cerimonia un significato profondamente simbolico.

Alle 18, sotto la presidenza di Sua Em.za il Card. Lavitrano Arcivescovo di Palermo, che fondando l'Associazione cattolica italiana per l'Oriente Cristiano ha accolto un desiderio vivissimo del Sommo Pontefice, ed ha dimostrato tutta la sua comprensione dei gravi problemi che nell'Oriente Cristiano si agitano, il convegno dei delegati diocesani ha iniziato i suoi lavori.

La prima seduta ha avuto luogo nella biblioteca del pontificio istituto Orientale.

Lì S. E. Mons. Michele D'Erbigny, preside della Pontificia Commissione pro Russia, e preside onorario dello stesso Pontificio Istituto Orientale, dopo aver evocato la cerimonia simbolica compiutasi a Santa Maria Maggiore, e dopo aver tratto dal nome della Madonna i migliori auspici per il convegno, si è compiaciuto che delegati convenuti da ogni parte d'Italia fossero animati da uno stesso fermo zelo, per il ritorno nella Chiesa cattolica dei fratelli separati.

Il Rev. Padre Emilio Herman, preside del Pontificio Istituto Orientale, ha soggiunto come fosse anche augurale che questo convegno si svolgesse a pochi giorni dal solenne inizio dell'Anno Santo.

Le ultime parole del Padre Herman hanno riassunto la importanza dello odierno convegno, importanza che non deve essere sentita solo da pochi, ma che deve essere invece nelle preghiere di tutta la Chiesa, Senonchè, per pregare occorre sapere per quale motivo si prega: occorre che il popolo cristiano alla preghiera di cui si fa l'appello sia opportunamente istruito. Ai dirigenti, quindi, l'istruire: il momento per l'impresa, se è difficile, non potrebbe essere più propizio.

A tale proposito, il Padre Herman ha rievocato la debolezza delle Chiese dissidenti, che oggi si manifesta sopratutto nel campo dottrinale.

Dopo Mons. D'Erbigny e il Padre Herman, ha parlato il Rev. Padre Giuseppe Schweigl, di alcune tra le questioni attuali e più vitali che si riferiscono all'Oriente Cristiano, degno del nostro amore perchè vi ritroviamo, secondo le osservazioni precedenti del Padre Herman, la divinità di Cristo l'Eucaristia, lo splendore della Liturgia, la devozione alla Madonna. Con cenni statistici, ha dimostrato pure quale campo immenso di attività sia per le forze cattoliche l'Oriente cristiano, quale riscontro i riti orientali abbiano nei nostri, e in che cosa dai nostri differiscano. Poi, nel lavoro che si va facendo per l'Oriente Cristiano ha deplorato l'insufficiente attività da parte del clero secolare e del laicato cattolico. Ha parlato per ultimo il Rev. Padre Maurizio Gordillo su « Il pensiero religioso nell'Oriente Cristiano ».

La seduta di stamattina, cioè la seconda dell'importante convegno si è svolta nell'abbadia greca di Grottaferrata. Il Rev.mo Jeromonaco D. Nilo Borgia, così noto per le sue pubblicazioni liturgiche, ha parlato de « La Liturgia orientale e per gli orientali ». Mons. Melle vescovo di Lingro, in un solenne pontificale di rito orientale, ha ordinato un diacono. Infine, i convenuti hanno partecipato alla Mensa monastica e hanno visitato la monumentale badia.

Un pellegrinaggio al Santuario di Montenero dell'Associazione Card. Ferrari

LIVORNO, 24 aprile

L'Associazione Card. Ferrari ha promosso per domenica 30 aprile un grande pellegrinaggio al Santuario di Montenero col seguente programma: Ore 10: Ritrovo innanzi al Piazzale del Santuario. Entrata nel Santuario al canto delle Litanie Lauretane. S. Messa celebrata da D. Giovanni Rossi. — Ore 11: Conferenza di Don Giovanni Rossi sul tema: « La Madre, l'albero, il frutto, la vita dei redenti ». — Ore 12.30: Refezione al sacco. — Ore 13.30: Processione Mariana colla recita e la Meditazione dei Misteri del S. Rosario. Benedizione Eucaristica. Comunicazioni dell'Associazione.

Nessun socio della Toscana manchi a questa adunata Mariana, che si celebra nella festa di S. Caterina e nel solenne giorno di apertura del Mese di Maggio.

Ogni fiduciario sia il capogruppo dei pellegrini Mariani a Montenero.

La consacrazione episcopale del nuovo Vescovo di Città di Castello

BERGAMO, 24 pom.

Con una solenne cerimonia religiosa nella Cattedrale, consacrante il Vescovo Ausiliare Mons. Bernareggi, si è effettuata ieri, alla presenza delle autorità religiose e civili, la Consacrazione Episcopale di Mons. Maurizio Francesco Crotti, dell'Ordine dei Minori Cappuccini, nominato Vescovo di Città di Castello.

L'ingresso del nuovo Arcivescovo di Zara

ZARA, 24 pom.

Ieri hanno avuto luogo grandi solennità per l'ingresso di S. E. Mons. Munzani Arcivescovo di Zara. La cerimonia ha avuto luogo nella Cattedrale ove è stata pubblicata la Bolla Pontificia della Sua elevazione alla Sede Arcivescovile. Alla cerimonia hanno partecipato le autorità, le associazioni e le rappresentanze di tutte le parrocchie vicine.

1.016'865 visitatori alla Mostra del Fascismo

ROMA, 24 pom.

Dal 29 ottobre 1932, giorno della inaugurazione, al 23 aprile 1933, i visitatori della Mostra della rivoluzione fascista hanno raggiunto il numero di 1.016.865.

Le onoranze a S.E.Vittorio Scialoja

Una borsa di studio istituita dall'Istituto intern. del diritto privato

ROMA, 24 sera

Nei saloni di Villa Aldobrandini sede dell'Istituto si è riunito il consiglio di direzione dell'Istituto internazionale di Roma per l'unificazione del diritto privato. Il consiglio dopo aver approvato il bilancio consuntivo e preventivo dell'Istituto nonchè i lavori compiuti dal segretariato, ha deciso di associarsi alle onoranze a S. E. Vittorio Scialoja suo presidente votando la somma di lire diecimila per la istituzione di una borsa per uno studente italiano che voglia compiere studi all'estero.

CHININA MIGONE
LA SOLA CHE PUÒ ABBELLIRE E DIFENDERE LA CAPIGLIATURA
CASA FONDATA NEL 1778

Per sofferenti di stitichezza

Le erbe vi guariscono dalla vostra stitichezza e sue dannose conseguenze, perchè esse sono prodotti della Natura e l'organismo umano assimila in particolar modo i prodotti naturali. Ogni sorta di droghe quali: pillole, sali purgativi, ecc. irritano l'intestino perchè lo fanno funzionare artificialmente.

TISANA CISBEY

(Formula dei Padri Trappisti)

miscuglio di erbe medicinali adatto per la STITICHEZZA, MAL DI STOMACO, RENI, EMORROIDI, EMICRANIE, CATARRI INTESTINALI, CAPOGIRI, ecc.

Lire 6 la scatola di dieci dosi

VOLETE LA SALUTE?
FERRO CHINA BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DI SICURA EFFICACIA
IL FERRO arricchisce il sangue: la CHINA tonifica l'organismo: i principi aromatici delle erbe alpine stimolano potentemente le funzioni digestive e assimilatrici.
FELICE BISLERI & C. MILANO

CINZANINO.

chiedetelo nei principali BAR E CAFFÈ della Città

Il Crocefisso nelle famiglie

Nell'occasione del XIX Centenario della redenzione del mondo, secondo il desiderio del S. Padre che vorrebbe l'Immagine del Crocefisso in tutte le famiglie, ho creduto bene far riprodurre la bella immagine dell'Artistico Crocefisso di Guido Reni, con preghiera liturgica, che potrebbe servire al Rev. Sacerdoti nella benedizione delle case come ricordo da lasciare alle famiglie.

Bellissima Immagine in sepia formato 13 1/2 x 27 L. 10 al cento; spese postali L. 1,50.

Industria Religiosa — Via del Santo 27 - Padova.

Per la

Coltivazione dei fiori in famiglia

chiedete alla Tipografia Pont. Vesc. S. Giuseppe - G. Rumor - Vicenza - il praticissimo manuale di 288 pagine con 40 illustrazioni, premiato alla prima Mostra Nazionale di Floricoltura a S. Remo.

L. 5,— franco di porto

SUPER 4

Il più moderno e scientifico apparecchio Radio di ultimissima creazione

OGNI AUDIZIONE UN SUCCESSO

Abolizione completa dei disturbi

da **VESCOVINI**

Via Lame 31

:: PAGAMENTI RATEALI ::

UNA VITA MERAVIGLIOSA

P. Samuele Cultrera - Cappuccino

Vita del Servo di Dio

P. Innocenzo da Caltagirone

Generale Cappuccino

Marietti - Torino

Grosso volume di pagine VIII-552, in carta vergata . . . . L. 22,—
Compendio (D'Auria, Napoli) . . . . L. 5,—
Cenni di Vita, illustrati (Lice, Torino . . . . L. 0,50

Presso tutte le Librerie Cattoliche

«Se da questo volume la figura di P. Innocenzo emerge imponente, bisogna dire che l'egregio autore ha bene meritato non solo del suo Ordine, e della sua storia, ma altresì degli Italiani e della patria». *Albino Landi*, in POPOLO DI SICILIA, 16 Aprile 1932

«Il Cultrera ha scritto altre Vite di Santi e Beati, ma questa, pel suo metodo rigoroso e storico, vince tutte le altre». *Tommaso Nediani*, in L'ORA di Palermo, 15-16 Marzo 1932

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI

Primario Ospedale Provinciale

riceve per

MALATTIE NERVOSE e MENTALI

dalle 14-16,30 Barberia, 30 Tel. 23914

MALATTIE

GENITO-URINARIE - PELLE

ELETTROTERAPIA - DIATERMIA

Dott. Cav. T. GUERRIERI

Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19) Sale d'aspetto separate. Bologna - Via Montegrappa 12, tel. [illegible]

MALATTIE DELLA PELLE

Dott. GARAGNANI

delle Cliniche di Parigi

Bologna - Via Altabella 7

Tutti i giorni orario continuato

Telefono 22-983

Dott. DAJUTOLO

Specialista per

Orecchio Naso Gola

Via S. Simone, 2 - BOLOGNA - telef. 26-672

dalle 14,30 alle 17 tutti i giorni feriali

RAGGI X - RADIUM

DIAGNOSTICA e TERAPIA

Cure speciali per l'ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI

Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI

Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA

Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

« Scrivete pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati paga tori... » (Pio XI).

ASSICURIAMOCI CONTRO L'INCENDIO

Uno dei più gravi infortuni che possono colpire una famiglia od una Azienda, è l'incendio. Il fuoco che S. Francesco ha chiamato fratello, è spesse volte un fratello Caino.

Quante famiglie, quante industrie si sono trovate d'improvviso sul lastrico per un incendio divoratore!

Una delle più tragiche visioni che rimane indelebilmente scolpita dinnanzi alla nostra mente, è sempre quella di un incendio che avvolge fra le sue fiamme vertiginose una casa d'abitazione, uno stabilimento industriale, un collegio, una chiesa, ecc.

La società ha provveduto a difendersi contro i danni del fuoco istituendo l'assicurazione incendi: quante lagrime asciugate, quanti disastri riparati, quante famiglie salvate dalla rovina con una modesta spesa annua.

Società di assicurazione ve ne sono moltissime in Italia, ma fra esse primeggia per serietà, onestà di tariffe e scrupolosa giustizia la «CATTOLICA di VERONA».

La « CATTOLICA » assicura oltre che contro i danni dell'INCENDIO anche contro i danni della GRANDINE, del FURTO e sulla VITA dell'Uomo.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre

L'AVVENIRE :: D'ITALIA

IL TASSO

poeta cattolico

I.

Ho fatto anch'io la mia inchiesta, come molti periodici letterari a corto d'argomenti. Inchiesta, s'intende, modesta e privata, senza moduli stampati, a voce, discreta. L'argomento era questo: i giovani di fronte al Tasso. I risultati mi hanno convinto che i giovani d'oggi ignorano il Tasso e quindi non lo amano.

Può darsi che mi sbagli, anzi mi auguro di sbagliare, ma, per ora, credo che ho ragione. Ragazzi intelligenti, appassionati di lettere, anche scrittori in divenire, m'ànno risposto: « sì, il Tasso. L'ho leggicchiato in ginnasio superiore ma ne ho riportato un senso potente di avversione che ora non lo posso più vedere. Il Tasso non lo conosco». E si noti: Tasso è sinonimo qui di *Gerusalemme Liberata*: le *Rime*, le *Lettere* (con quello del Leopardi il più bell'Epistolario della nostra letteratura), l'*Aminta*, il *Torrismondo*, la *Conquistata*, le *Giornate del Mondo Creato*, il *Rinaldo*... è tutto arabo per i miei inchiestati: «ignoramus et ignorabimus». E non è a dire che ciò sia per mancanza di edizioni agevoli: delle *Lettere* c'è una bella scelta dovuta a Scipio Slataper, delle *Rime* una discreta di G. F. Gobbi, dell'*Aminta* si à l'edizioncina del Lipparini, per non dirne altre. E non parlo delle edizioni della *Liberata*. Insomma non è certo per scarsezza di edizioni che il Tasso non è letto. E allora?

Pensavo che per reazione si esce dalla scuola media odiando tutti gli autori che ci ànno fatto leggere per forza in quegli anni di reclusione: così sarà stato del Tasso. Invece no. Perchè, per esempio Dante e l'Ariosto sono noti ai miei giovani amici anche dopo l'indigestione liceale. E se si dovesse riprendere il parallelo Ariosto-Tasso tanto dibattuto nel secolo XVII bisognerebbe osservare che il fatuo cantore di Orlando pazzo è assai più noto e simpatico ai giovani dei nostri giorni che non il serio e romantico cantore di Goffredo. Perchè? La voga dell'Ariosto io la spiego in parte coll'idea del Borgese che cioè l'*Orlando* pare nato apposta per essere la conferma, la prova viva dell'estetica crociana e in genere idealistica, in parte con la stessa causa che à lanciato la voga dei romanzi polizieschi. Pare una balla e non lo è. La vita moderna tutta sonante di traffici e d'affari, veloce, congestionata, febbrile, provoca per reazione negli spiriti umani affaticati una *fuga nell'irrealità*, l'aspirazione alle visioni cinematografiche come sono in fondo e il poema ariostesco e i romanzi polizieschi.

Il Tasso non appartiene a questa categoria, il Tasso si sente che à della profondità, della serietà intima, si avverte che al disotto à qualcosa che non dice, che neppure i romantici ànno potuto scoprire poichè erano, se ben si guarda, anche loro dei superficiali (salvo, si capisce, le eccezioni). Per questo il Tasso non è simpatico, perchè ci fa pensare, ed oggi non ci piace pensare, si fa fatica. E ci si assolve, almeno si crede di assolverci, crocianamente, dicendo che la sua poesia è pesante, è ammantata di moralismo, è didattica, vale a dire affermerebbe sempre il Croce, è non-poesia. Ma ci vuole altro che lavarsi, così pilatescamente, le mani. Il Croce, stesso, messo alle strette, deve concludere che il Tasso è poeta e grande. Il giudizio della storia non falla. Ora perchè questo grande à da esser così poco noto? Un guaio è anche questo, che coloro i quali ànno l'obbligo di parlarne ai giovani delle scuole liceali (parlarne in fretta perchè in tre anni bisogna andare dal Ritmo Cassinese fino al Pascoli, attraverso Dante, Petrarca, Boccaccio e tutti gli altri colossi!), in generale non lo gustano e quindi non possono far degnamente gustare. La causa del risultato della mia inchiesta va cercata pure in ciò. Inoltre c'è un'altra cosa che à la sua importanza quantunque non sia di carattere estetico. Il Tasso, (lasciamo il Tasso minore che ò detto sconosciutissimo, dico il Tasso della Gerusalemme) è poeta cattolico. Il suo argomento è cattolicissimo, egli à cantato della Prima Crociata nell'età della battaglia di Lepanto. Che cosa si vuole di più? Questo tutti lo capiscono, tutti lo subodorano di lontano. E anche questo contribuisce a staccarli il più possibile dal poema o a fargliela leggere con una prevenzione sfavorevole in testa. Perchè si è stroncato tanto la figura del capitano che il Gran Sepolcro liberò di Cristo, di Goffredo? (Strano: ogni volta che penso a Goffredo mi viene in mente Lucia Mondella, anche questa figura tanto attaccata o messa in sottordine dai critici). Appunto per questo, che Goffredo pare un essere senza vita, uno strumento inerte nelle mani di quel Dio che regge tutto il poema. Goffredo è personaggio cattolico, anzi visibilmente, palesemente cattolico perchè gli altri personaggi lo sono ma meno chiaramente, sotto un velo più spesso di passionalità umana. E Goffredo dà il tono a tutto il poema, specialmente a quelle parti del poema che i critici ànno detto sbrigativamente pesanti, secentistiche, non poetiche, moralistiche, didattiche ecc.. Le parti più poetiche della Gerusalemme sono per questi critici quelle idilliche, amorose, anzi, peggio, quelle erotiche e sensuali. Qui, dicono, è il vero Tasso che nei momenti di serietà non è lui, non è poeta, è l'uomo spaventato dalle minacce dell'Inquisizione. Ora tutto questo è assolutamente arbitrario e falso. Come spezzare l'unità artistica del poema concepito da una sola mente con determinato disegno, come giudicare non poetiche quelle parti di esso che non si capiscono o che sanno troppo di cattolicesimo? E' questo il modo di fare la critica? Lo stesso è successo per la Divina Commedia che si è tagliata a fette come un salame, s'è messa una fetta di qua e una di là, dicendo questa è poesia e questa no. E chi è il critico che à diritto di tagliuzzare Dante? Chi glie l'à dato questo diritto? Nessuno al mondo. Ora nel caso della Divina Commedia dei gran progressi si son fatti e ora quasi da tutti si ammette l'unità del poema immenso. Perchè non si dovrebbe fare altrettanto per il Tasso? Era una grande anima, con luci ed ombre, ma *un'anima cattolica*. Non c'è bisogno di ricorrere alle sue parole riportando qualche riga di quella sua meravigliosa lettera-professione di fede a Scipione Gonzaga. Ne abbiamo mille prove, e non poteva essere altrimenti. E poichè egli era poeta doveva essere poeta cattolico. Nella Gerusalemme poi è poeta cattolico con la precisa volontà di esserlo. Ecco la nuova base da cui deve partire la rivalutazione del poema del Gran Sepolcro. Poeta cattolico come Dante della Commedia, come Petrarca del Canzoniere, come Corneille di Polyucte, come Manzoni dei Promessi Sposi. In mezzo a questi, e ad altri come questi, è il vero posto di Torquato Tasso, poeta della Gerusalemme. Se non c'è ancora salito per cause estrinseche, noi vogliamo e dobbiamo farlo salire.

Cesco Vian

Nessuna traccia di Robbiano

Le indagini dell'autorità — I resti dell'aeroplano — Un libretto di note

CALCUTTA, 24 sera

Le indagini intense e attivissime condotte dalle autorità di Noakoati nell'isola Sandwic confermano il rinvenimento annunciato negli scorsi giorni dei resti di un aeroplano la mattina del 15, l'indomani cioè della partenza di Robbiano dall'aerodromo di Dum Dum di Calcutta.

Le stesse risultanze informano che è stato trovato un libretto di note contenente calcoli su distanze aeree, i nomi di diverse città dell'Europa e dell'Asia e numerose parole inglesi con le parole equivalenti in italiano. I resti dell'aeroplano erano marcati con le sigle « S. A. 5 » e « S. A. 6 ».

Gli abitanti della costa sud-occidentale dell'isola Sandwic affermano di avere sentito nelle prime ore del mattino del 15 un rombo paragonabile allo scoppio di una bomba.

Nessuna traccia invece è stata scoperta sinora dell'intrepido aviatore.

Il Congresso della lega contro il cancro

ROMA, 24 sera

Sono continuati i lavori del terzo Convegno nazionale della Lega italiana per la lotta contro il cancro, e sono state svolte le altre relazioni del programma: « La Radium terapia del carcinoma uterino », relatore prof. Bertolotti, Torino; « Le prove biologiche della diagnosi del cancro », relatore prof. Brancati, Parma; « I Lipidi e i Tumori », relatore prof. Morelli, Firenze.

Inoltre sono state presentate al convegno numerose comunicazioni ai temi di relazione con seguito di ampie discussioni, cui hanno preso parte numerosi congressisti fra cui il prof. Peltraz di Wilno e il dott. Gemes da Costa di Lisbona.

Il prof. Vermoni, direttore dell'Istituto di patologia generale di Roma, ha poi tenuto una conerenza sulla « Istogenesi del cancro », corredata da interessanti proiezioni.

Altra interessante conferenza è stata quella del prof. Fichera, direttore dell'Istituto del cancro di Milano che, con precise documentazioni, ha rivendicato alla scuola italiana il metodo e la priorità della « Organoterapia antiblastica », della quale tanto si parla oggi all'estero.

Le due conferenze sono state vivamente applaudite. Alle ampie profonde discussioni dei sopracitati temi, i singoli relatori hanno risposto esaurientemente riscuotendo l'unanime consenso dell'assemblea.

Esaurita la discussione dei temi di relazione il presidente prof. Alessandri dà lettura di un nobile telegramma del prof. Messea, regio commissario degli istituti fisioterapici ospedalieri. Il prof. Alessandri esprime al prof. Mesea, per il tramite del prof. Bastianelli, direttore dell'istituto, la riconoscenza e la gratitudine propria e dei congressisti.

L'approdo del "Savoia„ a Tobruk

BENGASI, 24 pom.

A causa delle cattive condizioni del mare, che avrebbe reso impossibile lo sbarco a Bengasi, la nave reale « Savoia » con gli esploratori di scorta ha proseguito per la rada di Tobruk di più facile approdo.

S. E. Manaresi inaugura

la Mostra agricola di Modena

MODENA, 24 pom.

Ricevuto alla stazione dalle principali autorità, è giunto stamane S. E. Manaresi, per rappresentare il Governo alla inaugurazione della Mostra provinciale agricola commerciale industriale, artigiana e della mostra di pollicoltura. La cerimonia si è svolta rapidamente, fra il vibrante entusiasmo della folla.

L'on. Manaresi ha tagliato il nastro poi ha visitato numerosi «stands» esprimendo il suo compiacimento.

Si è recato quindi alla accademia militare ed ha passati in rivista i reparti degli allievi visitando anche il tempio monumentale alla memoria dei caduti in guerra.

Ricette di fattucchiera inglese

Orecchie mozze e pelle di rana al collo

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 24 pom.

(*SIC*) — Pochi crederanno che nella moderna Inghilterra esista una regione nella quale anzichè chiamare il medico si chiama la fattucchiera.

Si tratta del Paese di Galles, dove le pratiche tenebrose della stregoneria sono ancora in auge al punto di far luogo ad operazioni pericolosissime, e barbare, piuttosto che ricorrere ad un dottore il quale sanerebbe il male con rimedi adatti.

Recentemente, è stato scoperto, che una delle più famose fattucchiere di quella regione, aveva tagliato le orecchie di un bimbo, per guarirlo dal rachitismo.

Il piccolo moriva poco tempo dopo, in seguito ad una bronco-polmonite, ed il medico, il quale era finalmente stato chiamato al capezzale dell'ammalato, scopriva con suo grande stupore che egli era stato sottoposto alla barbara operazione.

Interrogati i genitori, il dottore veniva a sapere, che il bambino era stato così mutilato, per guarirlo dal rachitismo e da una certa debolezza costituzionale della quale egli aveva sempre sofferto.

La donna, a quanto è risultato dalla indagini eseguite, aveva praticato la cura a molti altri piccini.

Questo insolito sistema di cura è uno dei meno conosciuti anche da coloro i quali si dedicano allo studio delle superstizioni paesane.

Probabilmente esso è nato dalla opinione popolare che vuole che il bucare le orecchie sia buono per la vista. Però è strano che data la gravità delle conseguenze che possono derivare da questa mutilazione, ci siano state diverse persone che si siano lasciate attrarre da questa straordinaria cura.

Molte superstizioni sussistono ancora in Inghilterra, e specialmente nelle campagne i medici non godono di molta fiducia.

Recentemente, un contadino il quale soffriva di mal di gola, si è sentito consigliare da un compaesano di attaccarsi attorno al collo la pelle di un ranocchio.

La cura era infallibile, secondo il medico improvvisato, e caso mai non avesse avuto i benefici risultati che si prevedevano, bisognava incolparne le condizioni atmosferiche che non erano propizie al momento in cui era stata catturata la rana.

S. A. R. il Principe Umberto presiede

la solenne tornata dell' Accademia d'Italia

La festa dell'intelligenza, il riconoscimento delle migliori speranze culturali

ROMA, 24 pom.

Ieri, all'augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, è stata tenuta in Campidoglio l'adunanza generale della R. Accademia d'Italia per il solenne conferimento dei Premi Mussolini del «Corriere della sera» e dei Premi di incoraggiamento. Erano presenti il Presidente del Senato, il Questore della Camera on. Bianchi, il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Romano, moltissimi Accademici in uniforme, i nuovi Accademici Pettazzoni e Carona, il Prefetto Montuori, il Comandante il Corpo d'Armata e altre autorità e altri invitati, nonchè alcuni vincitori del Premio Mussolini e dei Premi di incoraggiamento.

Erano a ricevere S. A. R. il Principe Ereditario all'ingresso del Conservatorio, il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Ercole, il Presidente della R. Accademia S. E. Marconi coi membri del Consiglio Accademico, il Governatore principe Boncompagni Ludovisi, il prof. Marpicati, Cancelliere dell'Accademia anche in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista.

S. A. R. il Principe è giunto alle ore 11.

Dopo essere stato ossequiato dalle autorità che erano ad attenderlo, ha fatto con loro il suo ingresso nella Sala degli Orazi ove ha ricevuto l'omaggio del Presidente del Senato e delle altre autorità convenute, intrattenendosi poi affabilmente coi numerosi Accademici, quindi ha preso posto in un trono dorato, avendo ai lati S. E. Federzoni e l'on. Bianchi.

Al tavolo della Presidenza ha preso posto il Governatore di Roma con S. E. Marconi e l'Accademico Volpe, Segretario generale dell'Accademia e il prof. Marpicati.

Il discorso del Principe Boncompagni

Il principe Boncompagni Lodovisi ha pronunciato il seguente discorso:

«Altezza Reale, Eccellenze, Signore e Signori! E' ormai una tradizione, che la R. Accademia d'Italia assegni in Campidoglio i premi di incoraggiamento e i quattro grandi premi del «Corriere della sera», intitolati al nome di Benito Mussolini; ed io come Governatore di Roma sono ben lieto di ospitare questa imponente assemblea onorata dalla augusta presenza di S. A. R. il Principe, ed innanzi alla quale verrà solennemente conferito un meritato riconoscimento sia a quanti hanno comunque contribuito ad accrescere il patrimonio artistico e culturale della nazione, sia a coloro che hanno illustrato con opere preclari la filosofia, la storia, la scienza e l'arte.

«Così una volta ancora questo Colle, consacrato alle fortune della Patria, assiste alla celebrazione del genio Italico, di quel genio inesauribile, che nel segno del Littorio e sotto gli auspici di Roma mantiene e manterrà per sempre il suo glorioso primato nel mondo».

Le parole di S. E. Marconi

Ha preso poi la parola S. E. Marconi, il quale ha detto:

«Altezza Reale, Eccellenza, Signore e Signori! Compio il gradito dovere di ringraziare Vostra Altezza d'aver onorato questa cerimonia colla sua augusta persona, simbolo vivente dell'avvenire della Patria. E' un lieto auspicio che la celebrazione del Natalizio di Roma sia divenuta per volere del regime anche la festa dell'intelligenza, un solenne riconoscimento degli uomini più benemeriti e delle migliori speranze nel campo delle scienze, delle lettere e delle arti. E' bello, che in questa fausta ricorrenza le menti degli italiani si rivolgano al Campidoglio e sentano che l'alta cultura come mezzo infrangibile tra il passato e l'avvenire costituisce un fattore prezioso della vita nazionale e il più autorevole consenso alla ricostruzione fascista dell'Italia. Saluto i nuovi Accademici, che con l'alto assenso di S. M. il Re e la designazione dell'Accademia, il Duce ha chiamato a partecipare ai nostri lavori e che oggi per la prima volta si trovano fra noi. Essi sono: per la classe di scienze morali e storiche l'Eminentissimo Card. Pietro Gasparri, Principe della Chiesa, Statista, Maestro del diritto; il prof. Federico Patetta, storico eruditissimo del diritto italiano, il prof. Raffaele Pettazzoni, insigne cultore della storia delle religioni.

Per la classe delle arti i pittori Felice Carena e Ferruccio Ferrazzi ammirati continuatori e ad un tempo innovatori delle nostre tradizioni artistiche.

«Ringrazio infine le alte cariche dello Stato e tutti gli intervenuti, la cui presenza conferma l'alto valore nazionale di questa adunanza e prego gli Accademici relatori e S. E. il Segretario generale di dar principio alla lettura delle relazioni sui premi Mussolini e di incoraggiamento».

Successivamente gli Accademici Paribeni, Fermi Ojetti e Selva hanno dato lettura delle relazioni per il conferimento dei Premi Mussolini rispettivamente assegnati:

Per le discipline morali e storiche a Giuseppe Gerola; per le scienze al sen. Orso Maria Corbino; per la letteratura a Guelfo Cevenini; per le arti a Libero Andreotti.

L'Accademico Volpe ha letto poi la relazione per l'assegnazione dei seguenti Premi di incoraggiamento:

I premi di incoraggiamento

Ente per la pubblicazione degli scritti di Garibaldi L. 25.000; Istituto del libro di Firenze L. 35.000; Rivista della Venezia Tridentina L. 4.000.

PREMI da L. 5000: General Caracciolo; Mario Messina; Mons. Canuti Lorenzo; Città della Pieve; Rivista del diritto agrario, fondata dal prof. Giangastone Bolla, Firenze; Facoltà fascista di scienze politiche della R. Università di Perugia; prof. Ferrara Mario, Lucca; prof. Vitale Vito, Genova; Rassegna numismatica finanziaria e tecnico monetaria Roma; prof. Maranini Giuseppe, Firenze; Sessa Pietro, Roma; Istituto di diritto pubblico e legislazione sociale della R. Università di Roma; Istituto di diritto romano, Roma; Menghini Mario, Roma; prof. Veccia Vaglieri Laura, Roma; prof. Giuseppe Praga, Zara; Padre Gabriele Maria D'Aleppo, Harissa, Libano; prof. Paoli Ugo Enrico, Firenze.

PREMI da L. 3000: Attal Salvatore; Livono; Lorenzina Cesano, Roma; prof. Andrea Ferraro, Roma; Archivio di filosofia prof. E. Castelli, Roma; prof. Guglielmo Della Rocca, Napoli; Istituto italiano di diritto internazionale, Roma; Fainelli Vittorio, Verona; Rivista di diritto pubblico, Roma; De Rubertis Achille, Firenze.

PREMI da L. 2000: Zazo Alfredo, Benevento; Vessella Fanny, Roma; Di Tucci Raffaele, Genova; Giornale storico e letterario della Liguria, Genova; Pollini Leo, Milano; prof. Stefanini Luigi, Padova; prof. Cutolo Alessandro, Napoli; Tencaioli Oreste Ferdinando, Roma; Società di storia patria degli Abruzzi, Roma; dott. Branca Giuseppe, Roma; prof. Giardina Camillo, Palermo; prof. Cassi Gellio, Roma; dott. Seghetti Gaetano, Potenza; Rivista Universalità Romana, Milano; Deputazione Friulana di Storia Patria, Roma; Evangelisti Anna, Bologna; Abbagnano Nicola, Napoli; Dalpane Luigi, Granarolo Faentino; prof. Luigi Ventura, Firenze; Quirici Nello, Ferrara; prof. Formignini Santamaria, Roma; prof. Romualdo Caldarelli, Roma; prof. Ottorino Montenovesi, Roma; Rivista «Felix Ravenna», Ravenna; Archivio storico per la Calabria e la Lucania, Roma.

La R. Accademia d'Italia ha assegnato inoltre i seguenti premi:

Municipio di Forlì L. 3000; R. Accademia fascista di educazione fisica, Roma L. 3000; Paniello Alfredo, Roma L. 5000; Luigioni Paolo, Roma lire 5000; Periodico di mineralogia, Roma L. 5000; R. Accademia di scienze fisiche e matematiche, Napoli L. 5000; Il Nuovo Cimento, Bologna L. 8000; Maino Elena e Gigi, Roma L. 3000; Settimi Luigi, Milano, L. 3000; Mazzucchelli Arrigo, Pisa, L. 5000; Giornale di matematiche, Napoli, L. 3500; Bollettino di matematica, Firenze, L. 3500; Sindacato nazionale fascista ingegneri, Roma, L. 10.000; Soc. Italiana di Biologia sperimentale, Torino, L. 24 mila; Del Pelo Pardi Giulio, Roma, L. 3000; Annali della Scuola normale superiore di Pisa, L. 14.000; Bianca Morelli ved. di Ercole Luigi, L. 10.000; Diana Borsi Madre del Poeta Giosuè Borsi, Firenze, L. 8000; Giornale storico della letteratura italiana, Torino, L. 4000; Lionello Fiume L. 4000; Giuseppe Fanciulli, Milano lire 4.000; Collezione testi e documenti per lo studio delle religioni, diretta da S. E. Pettazzoni L. 4000; prof. Cosimo Mariano, Roma, L. 3000; Circolo « Il Convegno », Milano, L. 3000; prof. Enrico Damiani, Roma, L. 3000; prof. Francesco Lo Parco, Napoli, L. 3000; prof. Giulio Buonamici, Firenze, lire 6000; Signora Mary Chiesa Tibaldi, lire 3000; Aldo Pasetti, Milano, L. 3000; Lorenzo Viani, Viareggio, L. 3000; Ottavio Profeta, Catania, L. 2000; Natale Cioti, Rieti L. 2000; Giovanni Cenzato, Milano, L. 2000; Adriano Grande, Genova, L. 2000; prof. Agostino Ceccaroni, Cesena, L. 2000; Enrico Emanueli, Novara, L. 2000; Luigi Bolticelli, Roma, L. 2000; Enrico Falchi, Roma, lire 2000; Dino Terra, Roma, L. 2000; Renato Poggioli, Firenze, L. 2000; Virgilio Giotti, Trieste, L. 2000; Elpidio Pen . Viareggio, L. 2000; Salvatore Quasimodo, Imperia, L. 2000; Amici della musica di Modena, L. 2000; Accademia didattico musicale M. E. Bossi di Como, L. 2000; Soc. I Cantori di Firenze, L. 1500; Amici della musica, Ancona, L. 1500; L'Istituto musicale privato A. Buzzola di Adria, L. 1500, Filarmonica di Rovereto, L. 2500; Amici di musica di Trapani, L. 2000; Istituto musicale G. Pacini di Lucca, lire 3000; Amici della musica di Palermo, L. 3000; Soc. dei concerti sinfonici del Liceo musicale G. Verdi di Torino, lire 2000; Soc. Anonima italiana concerti orchestrali, Milano, L. 2000; Amici della musica di Taranto, L. 2000; Gruppo universitario musicale di Torino, L. 2000; Liceo musicale di Rovereto, L. 3000; Amici della musica di Belluno, L. 2000; Associazione dei musicologi Italiani di Napoli, L. 2000; Raffaello De Renzis, Roma, L. 3000; Fondazione concerti di Cagliari, L. 2500; Società dei concerti di Trieste, L. 2000; Renato Fasano, Cagliari, L. 1500; Società Filarmonica di Zara, L. 2500; Liceo musicale G. Rossini di Bolzano, L. 3000; Liceo musicale U. Giordano di Foggia, L. 2500; Amici della musica di Verona, L. 2000; Società dei concerti di Fiume, L. 2000; Società Filarmonica di Trento, L. 3000; Istituto fascista di cultura, Sezione musicale, Torino, L. 3500; Reale Accademia Filarmonica, Romana L. 2500; Sindacato nazionale musicisti, L. 2000; Amici della musica di Reggio Calabria, L. 2000; Rivista Arte Sacra, Roma, L. 5000; Rivista «La Casa Bella», Milano, L. 3000; Casa Editrice Novissima, Roma, L. 3000.

La Reale Accademia d'Italia ha inoltre erogato per sovvenzioni L. 229.000.

Gli encomi conferiti dalla Reale Accademia d'Italia sono i seguenti:

Giorgio Cicogna (alla memoria) Francesco Lanza (alla memoria) Regia Deputazione di storia patria per le Venezie; Società Storica Lombarda; Duca Celesio Gaetani; Conte Paolo Guicciardini; Comune di Genova; Comune di Milano; Corpo insegnante del Liceo di Bergamo; Società di studi per la Venezia Tridentina; Società di studi geografici e coloniali; Francesco Savorgnan di Brazza; prof. Angelo Ceconi; marchese Roberto Ridolfi; prof. Camillo Cessi; prof. Enrico Turolla; Maestro Antonio d'Elia; Carlo Perinello; Alfredo Casella; Bollettino Bibliografico musicale; Amici della musica di Milano; Giuseppe Nuvoli e Pio Di Pietro; Editore Francesco Bongiovanni; Francesco Malipiero; Casa Musicale Edizione Carrara di Bergamo; Gino Ubertone; Giuseppe De Napoli.

Infine S. E. Marconi ha dichiarato chiusa la seduta.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha voluto conoscere i vincitori dei premi, intrattenendosi con tutti affabilmente e con particolare benevolenza con l'orfano Libero Andreotti; quindi, ossequiato dalle autorità e dagli Accademici, ha lasciata la Sala degli Orazi.

La Principessa di Piemonte a Milano

Inaugurazione di un busto a Gretry

La serata di gala alla Scala

MILANO, 24 pom.

S. A. R. la Principessa di Piemonte proveniente da Firenze, è giunta ieri a Milano alle ore 14,30, ossequiata alla stazione da S. A. R. il Duca di Bergamo, da S. E. il Prefetto e da altre autorità.

La Principessa, accolta dai cittadini con acclamazioni, si è portata a Palazzo Reale e alle 18,30 è intervenuta alla Scala all'inaugurazione del busto al musicista Andrea Gretry di Liegi, che fu uno dei maggiori compositori belgi del '700. Il busto è stato donato al Museo della Scala dall'«Oeuvre des artistes» di Liegi.

Del Gretry è stato rappresentato per la prima volta alla Scala il balletto «Danze campestri».

S. A. R. la Principessa di Piemonte è stata ricevuta all'ingresso del teatro da S. A. R. il Duca di Bergamo, da S. E. l'Ambasciatore del Belgio a Roma, principe di Ligne, dal Presidente del Senato belga, S. E. Digneffe, da S. E. il Prefetto dal Podestà Duca Visconti di Modrone, Presidente dell'Ente del teatro, dalle Dame di Corte, dalle autorità cittadine, militari e civili, dal Console generale del Belgio e da altre personalità italiane e belghe.

La cerimonia si è svolta nel ridotto del teatro dove la Principessa Maria di Piemonte ha preso posto tra il Duca di Bergamo e l'Ambasciatore, circondata dalle personalità presenti, che le hanno fatto una fervidissima accoglienza.

Dopo che il Duca Visconti ebbe pronunciato un breve discorso, ringraziando S. A. R., le autorità belghe e cittadine intervenute, esaltando i rapporti spirituali che uniscono l'Italia al Belgio, hanno parlato S. E. Digneffe e il sig. Hogge, Presidente dell'«Oeuvre des artistes», di Liegi, che ha donato il busto del Gretry, dicendo della grande ammirazione che per l'Italia e la sua arte ebbe il compositore belga che, del suo lungo soggiorno a Roma, riportò imperituro ricordo.

Venne quindi scoperto il mezzo busto in bronzo del maestro, che la Principessa Maria di Piemonte sostò ad ammirare. Quindi, accompagnata dalle autorità, l'Augusta Principessa ha visitato il Museo, dimostrando un vasto interessamento. Frattanto fuori del teatro erano ad attendere una folla densa che all'uscita improvvisò alla Principessa una vibrante dimostrazione di simpatia.

Il teatro presentava un aspetto magnifico, affollatissimo di un pubblico elegantissimo tra cui si notavano tutte le autorità cittadine e le personalità belghe convenute a Milano con alla testa il Presidente del Senato belga, S. E. Digneffe e lo Ambasciatore del Belgio presso il Quirinale, Principe di Ligne.

S. A. R. la Principessa di Piemonte è giunta in teatro con S. A. R. il Duca di Bergamo. Ossequiati dal Prefetto, dal Podestà e dalle altre autorità, i Principi hanno preso posto nel palco riservato di seconda fila, mentre al Loro apparire l'orchestra intonava la Marcia Reale e «Giovinezza», seguiti dall'Inno Reale belga, tra i calorosissimi applausi del pubblico sorto in piedi.

Si è quindi dato inizio allo spettacolo con l'opera *Don Pasquale* di Donizetti, cui è seguito il balletto del musicista Andrea Gretry «Danze campestri», diretto, come l'opera, dal maestro Ghione e che ha avuto quale prima ballerina, acclamatissima, la Radice.

La graziosa coreografia settecentesca, sceneggiata su bozzetti di Mario Cito di Filomarino, ha suscitato cordialissimi applausi.

S. A. R. la Principessa di Piemonte quando alla fine ha lasciato il teatro con il Duca di Bergamo, è stata fatta segno a nuove, ripetute calorose dimostrazioni.

Le dotte sedute all'Urbe

del Congresso di Studi Romani

ROMA, 24 pom.

Ieri nella sala del Palazzo dei Filippini si sono svolti i lavori del terzo Congresso nazionale di studi romani, e del Congresso internazionale del diritto romano.

Prima dell'inizio dei lavori, i congressisti hanno assistito nella Chiesa di S. Maria in Vallicella alla Messa celebrata da S. E. il Cardinale Giulio Serafini.

Il Congresso internazionale del diritto romano ha iniziato, sotto la presidenza di S. E. Vittorio Scialoja, la discussione dei temi all'ordine del giorno. Prende per primo la parola il prof. Burger dell'Università di Vienna il quale riferisce in lingua italiana su « *Le dodici tavole e la codificazione giustinianea* ».

Segue il prof. Fumaioli il quale parla su «*Osservazioni critiche sulla legge delle dodici tavole*».

Il prof. Kuebler dell'Università di Erlanger, svolge la sua relazione su «*L'influsso della cultura greca sulla formazione del diritto verso la fine della repubblica*»: e nega che l'influenza della filosofia greca alla fine del periodo repubblicano abbia determinato i nuovi indirizzi (*jus gentium jus praetorium*) del diritto romano. Questi indirizzi sono da attribuirsi allo sviluppo politico ed economico dello Stato romano ed ai suoi rapporti, in ispecie commerciali, con i popoli stranieri.

Il prof Strauk dell'Università di Monaco, intrattiene l'uditorio sullo stesso argomento del precedente relatore, e cerca di fissare l'apporto della cultura greca sul diritto romano.

Sullo stesso tema parla anche il prof. Senn dell'Università di Nancy, occupandosi in special modo della influenza della cultura greca e dell'umanesimo giuridico alla fine della repubblica.

Il prof. Hardier dell'Università di Kiel, parla su «*La filosofia del diritto in Cicerone*».

Sezione dell'antichità

La seduta della sezione antichità è stata aperta dal prof. Giglioli, il quale dopo aver ricordato il successo dei precedenti Congressi e commemorato i professori Marucchi Ashby e Quati, mette in rilievo il particolare significato che il Congresso assume svolgendosi nella Roma fascista in mezzo alla resurrezione dei monumenti imperiali realizzata dal Regime.

Prende quindi la parola il prof. Brusin, direttore degli scavi di Aquileia, che tratta i complessi problemi relativi alle cinte murali di Mamurra in quella città; il prof. Guido Calza, che dopo aver rievocato con l'aiuto di bellissime proiezioni il sepolcreto venuto in luce sotto le dune dell'isola sacra, illustra il prezioso contributo che tale scoperta ha portato alle nostre conoscenze dell'antichità romana; il prof. Nogara, direttore generale delle Antichità e Belle Arti dello Stato della Città del Vaticano, illustra alcune importanti statue trovate recentemente nella villa papale di Castel Gandolfo.

Il prof. Kirsch, direttore del pontificio istituto di archeologia cristiana, tratta il tema dell'origine e dei caratteri degli antichi titoli cristiani di Roma.

Il prof. Pelati, studioso di problemi vitruviani, analizza una serie di elementi storici mediante i quali riesce a stabilire che il trattato architettonico di Vetruvio fu scritto tra gli anni 27 e 22 avanti Cristo.

Il prof. Tulli propone la compilazione di un «corpus» del ricco materiale archeologico egizio esistente a Roma.

Il prof. Solari parla dell'alibi di Teodosio nella opposizione antidinastica di Massimo.

Il dott. Du Jardin tratta dei sacrari della Vittoria e del tempio della «Magna Mater» sul Palatino.

La prof.a Alva Levi, che sovraintende alle antichità della Lombardia, illustra una bellissima patera argentea di età imperiale.

Magaldi, di Napoli riferisce sulle antichità di «Grumentum».

Il prof. Mengarelli, direttore degli scavi della bassa Etruria, illustra le relazioni che legarono Caire e Roma.

Infine il prof. Cialdea parla dei metodi scientifici per il ripristino e la conservazione delle opere d'arte.

Sezione del medioevo

Nella seduta della sezione Medioevo, che si svolge sotto la presidenza del senatore Calisse, prende per primo la parola il prof. Biasiotti, che dà interessanti ragguagli di una descrizione della Basilica di S. Maria Maggiore nel secolo 12.o.

Segue il prof. Carnezza, che parla del «*Liber Regulae S di S. Spirito*», illustrando l'assistenza ospedaliera in Roma nei secoli 13.o e 14.o, e l'espansione in tutta l'Europa di ospedali derivati da quello.

Dopo una relazione del prof. Bertini Calosso, riguardante lo studio e il restauro dei musaici medioevali, D'Achiardi intrattiene l'uditorio sulla pittura medioevale in Italia, negando che il suo spirito sia neoellenico e sostenendone la romanità. Termina con la proposta di restauro dell'arco trionfale e della apside dei SS. Cosma e Damiano.

Dopo di che, il prof. Rossi dà inizio alla sua relazione sulla «*Magnae derivationes*» di Uguccione da Pisa. Consiglia una edizione dell'opera, che, sopprimendo opportunamente le esuberanze del testo, sia però condotta su tutti i manoscritti disponibili nelle biblioteche italiane ed estere.

Nella sezione «Rinascimento ed era moderna», sotto la presidenza di S. E. Gorrini, parla per primo il prof. Angelo De Santis su «*Le rovine di Minturnae nel Cinquecento*», cui segue la dott.a Lorenzetti la quale svolge con competenza il tema: «*Contatti della pittura nel tardo barocco romano con la pittura napoletana del 700*».

Una seconda comunicazione della stessa Lorenzetti sul tema: « L'influsso di Antoniazzo Romano nella pittura dell'ultimo 400 e del primo 500 nella Campania » figurerà negli atti del Congresso.

Successivamente si dà per letta la relazione su: « Roma seconda città dell'Impero di Napoleone » del senatore Luigi Nava impossibilitato ad intervenire. Prende quindi la parola la dottoressa Maria Gibellino, che si occupa dell'influenza del barocco romano in Russia. Infine si dànno per lette due comunicazioni, una del prof. Salvagnini su « La casa dei pittori a Piazza di Spagna » e l'altra del dott. Zdnek Kristen su « Il viaggio a Roma di un gentiluomo boemo dell' ultimo decennio del 500 ».

L' êra contemporanea

Nei lavori della sezione « Era contemporanea » presieduti dal conte D'Ancona, ha preso per primo la parola l'ingegnere Edgardo Negri, che espone in dotta sintesi « I caratteri generali dell'architettura in Roma da Giuseppe Valadier a Ernesto Basile ».

L'assemblea approva un voto per la pubblicazione di una biografia dei principali artisti del 700 ed 800. L'ing. Celpio Tadolini indica nelle « borgate orte per operai nella campagna romana » il tipo più adatto di borgate satelliti previste nel piano regolatore. L'ing. Cozza tratta de « La sistemazione del Tevere urbano ». La comunicazione si chiude con voto auspicante l'acceleramento della completa sistemazione del Lungotevere, anche e specialmente per l'aspetto architettonico.

La comunicazione dell'ing. Bonamico su « Il Tevere nella navigazione e nell'industria », viene data per letta, indi il prof. Fusolo illustra alcuni aspetti edilizi della vecchia Roma.

La sezione di « Letteratura e filologia classica », sotto la presidenza del prof. Vincenzo Ussani, inizia i lavori con la comunicazione del professore Nardi intorno alle leggende italiche ed etrusche introdotte da Virgilio nel mito dell'Eneide. Il professore Morpurgo mette in rilievo « due passi di Svetonio » che illuminano la religiosità profonda dei romani fino ai tardi secoli. Indi il prof. Amatucci illustra il carattere novatore e la potente originalità della poesia di Properzio di fronte ad Orazio; ed il prof. Vivona, con efficace sintesi, cerca a sua volta di ricostruire attraverso l'elegie la personalità di Properzio, poeta d'amore.

Infine parla il prof. Fumaioli sull'episodio Catulliano del passero. Il prof. Vincenzo Ussani, parlando eloquentemente in latino, richiama l'attenzione del congresso sulla prossima ricorrenza del bimillenario oraziano, che l'Italia deve degnamente celebrare, auspice l'Istituto di studi romani, non solo con le commemorazioni e le pubblicazioni, ma con le visite ai luoghi cantati da Orazio, e presenta in proposito un ordine del giorno.

Il « Carmen saeculare » e la sesta ode del quarto libro d'Orazio, formano oggetto di acute osservazioni del prof. Tosi. Infine la professoressa Stella mette in luce la romanità di Marco Aurelio nei colloqui con se stesso in lingua greca.

Letteratura e Filologia

Alla sezione di « Letteratura e Filologia moderna », presieduta da Vittorio Rossi, la prof. Maria Ortiz apre la serie delle comunicazioni parlando dell'archivio e della biblioteca dell'Arcadia. La sezione fa voti che questi istituti possano essere riordinati.

Si dà poi lettura della comunicazione di Ruffini sull' attività dello scrittore romeno Jon Slavici a Roma, e di quella di Vivona su Sebastiano Bagolino, umanista alcamese.

La sezione « Discipline scientifiche », presieduta dal prof. Millosevich inizia la seduta con l'interessante comunicazione del prof. Alessandri su « La sismicità del territorio romano » e del prof. Agamennone su « Il terremoto a Nemi del 26 dicembre 1927 ». Segue il prof. Clerici, che parla su « Carta dei giacimenti diatomeiferi romani ». Il prof. M. Rellini presenta per la pubblicazione degli atti un suo interessante manoscritto riguardante le popolazioni primitive dell'Italia, dal titolo « Le facies della civiltà Enea e il problema degli italici ». Infine il prof. Millosevich riferisce su « Un volume sulle scienze fisiche e biologiche in Roma e nel Lazio ». Traccia l'indirizzo per una serie di ricerche scientifiche tecniche al fine dello sviluppo dell'economia del Lazio, riferendosi specialmente ai progressi agricoli, e riscuotendo il pieno consenso dell'assemblea.

Arte e scienza romana

Il congresso di studi romani ha continuato stamane i suoi lavori. Nella sezione antichità il prof. G. Q. Giglioli che presiede la seduta svolge una relazione sulla mostra augustea della romanità. Il prof. Liuzzi propone di aggiungere al programma della mostra un concerto di musica romana.

Il prof. Bellonci raccomanda sopratutto di curare la sezione dell'arte romana.

Nella sezione medioevo il prof. Marigo parla sui caratteri della latinità dantesca.

Il prof. Fermini tratta dell'istruzione in Roma nel secolo XI, il prof. Marchetti Longhi riferisce sul quartiere medioevale di Roma.

Nella sezione Rinascimento ed Era moderna, il prof. Carlo Aro riferisce sul tema « Un falsificatore di Raffaello nella Roma di Paolo V », e l'on. Egilberto Martire che svolge una relazione su « I contributi alla storia della questione romana ».

La sezione di Era contemporanea tratta interessanti argomenti.

La sezione letteraria e di filologia classica ha una relazione del suo presidente prof. Ussani sull'insegnamento del latino nelle scuole medie e superiori.

Nella sezione filologica moderna vengono svolte numerose relazioni sulla Sicilia e la romanità e sul dialetto romanesco.

La sezione discipline scientifiche si occupa della «Bonifica pontina». Chiude S. E. De Blasi.

Nel congresso internazionale di diritto romano il prof. Riccobono parla su «Il dogma della volontà nella evoluzione del diritto romano ».

Il prof. Albertario legge la relazione di Arangio Ruiz, e comunica il contenuto di nuovi frammenti delle istituzioni di Caio.

In ultimo parla il prof. G. Bortolucci su «Oriente ed occidente nello sviluppo del diritto romano pro giustinianeo».

CRONACA SPORTIVA

MOTOCICLISMO

Crollo di records nella Milano-Roma-Napoli

La più lunga delle corse motociclistiche su strade aperte che si tengano in tutto il mondo si è svolta fra il più grande interessamento della folla sportiva presente lungo i novecento chilometri del percorso a salutare con entusiasmo i migliori fra i coraggiosi centauri italiani.

Il «record» della Milano-Roma-Napoli — la «Mille Miglia» delle motociclette risorta per volontà del Capo del Governo — è stato ancora battuto nonostante che, da Frosinone a Napoli, i competitori abbiano dovuto affrontare pioggia e vento. In 9 ore e 12 minuti Pigorini, su Bianchi, è giunto, dalla capitale lombarda, alla città partenopea realizzando una media di chilometri 96.413 all'ora ed è facile comprendere che se la strada nell'ultima parte del percorso non fosse stata viscida, e perciò pericolosissima, i cento di media sarebbero stati raggiunti.

Vi era anche chi li avrebbe sorpassati, i cento di media. Che non sia troppo azzardato il supporlo è dimostrato dal fantastico tempo in cui Guglielmo Sandri ha saputo compiere il tratto Milano-Bologna. Mentre il vincitore della gara, Pigorini, aveva marciato in tale tratto a 128, Sandri, col suo stile di guida insuperabilmente audace, aveva tenuto la media di 138 chilometri.

Da calcolare poi che questa inverosimile media è stata inferiore alle possibilità perchè compiuta fra continui incroci di centinaia di automobili che, approfittando della giornata festiva, si dirigevano, in senso inverso ai corridori, alla metropoli lombarda per la Fiera. L'asso bolognese ha dovuto certamente marciare spesso a 160-165 e chiunque comprende cosa significa compiere tali velocità sull'equilibrio instabile delle due ruote, in una strada aperta, in mezzo ad un traffico particolarmente accentuato. Così pure è da rilevare che mentre l'anno scorso la veloce galoppata sulla via Emilia si svolse in una limpida mattinata, sopra un terreno ottimo, quest'anno non sono mancati tratti di nebbia e chilometri di strada non perfettamente asciutta. Inoltre, Sandri è riuscito a tenere la media di 138 senza affaticare eccessivamente il motore che al passaggio di Bologna si presentava in condizioni eccellenti e perciò se egli avesse potuto proseguire la bella cavalcata il «record» sull'intero percorso avrebbe subito un miglioramento ancora più notevole, tale veramente da far paura. Disgrazia ha voluto che, subito dopo Casalecchio, in una curva abbordata a grande velocità, le staffe della Guzzi toccassero l'asfalto così da far compiere all'audace pilota un discreto salto che per vera fortuna non ha avuto serie conseguenze ma ha reso inservibile la macchina. Il buon Sandri, i cui meriti non sono, da qualche tempo, coronati dalla fortuna, ha avuto così solo la consolazione di avere battuto il record sulla Milano-Bologna, appartenente a Moretti, e che molti ritenevano insuperabile.

Comunque la media del vincitore assoluto della gara è già tale da soddisfare tutti gli appassionati a questo sport duro ed audace.

I quattordici chilometri di diversità nelle medie massime ottenute quest'anno rispettivamente dalle quattro ruote nella «Mille miglia» e dalle motociclette di 500 cmc. nella gara che tanta analogia ha con quella automobilistica, sono ben giustificati dalle differenze insite nell'equilibrio — stabile in un caso ed instabile nell'altro — dei due veicoli, differenze che sono facilmente intuibili.

Si può dire con certezza che (quantunque per i centauri non siano mai in giuoco i premi favolosi di certi circuiti automobilstici...) nessuno dei competitori si è risparmiato. Tutti hanno dimostrato fegato da vendere e compiuto non solo il possibile ma — ahimè — anche l'impossibile! E' stato così che quasi tutti corridori della Guzzi — non frenati, come invece sarebbe stato opportuno, da severi ordini della Casa — si sono abbandonati ad una cavalcata folle col risultato, purtroppo, di non giungere al lontanissimo traguardo.

Comunque, anche quest'anno, la Milano-Roma-Napoli ci insegna che l'industria nazionale motociclistica si è messa in grado di subire vittoriosamente i più severi confronti con quella estera. Sia la categoria oltre i 175 cc. sia quella fino a 175 cc. sono state vinte da macchine italiane.

Le motoleggere hanno fatto prodigi. Alberti su Benelli ha tenuto la media di Km. 86,097 eguale a quella raggiunta dalla «motoleggera» delle automobili (la «Balilla») nelle «Mille Miglia» e davanti alla quale tutta l'Italia andò in visibilio. Non sarebbe, pertanto, fuori di luogo oggi pretendere nel pubblico e nella stampa altrettanto stupore, altrettanta ammirazione. Fra le «Balilla» delle motociclette non possiamo dimenticare la bella affermazione della bolognese C. M. che, guidata da Primo Zini, è giunta seconda di categoria migliorando la media realizzata durante la vittoriosa partecipazione dello scorso anno.

Purtroppo un episodio luttuoso ha funestato la grande contesa. Feola, la giovanissima speranza del motociclismo meridionale, è perito, poco dopo la partenza, in un disgraziato incidente di strada che ha infranto il suo sogno.

Con pietà cristiana i Centauri italiani salutano romanamente il Caduto.

M. RICCOMINI

La classifica

Ecco la classifica per categoria:

Categoria fino a 175 cmc.: 1. Alberti Raffaele su «Benelli» che compie gli 888 Km. del percorso in ore 10.18'50" alla media di Km. 86,097; 2. Zini Primo su « C. M. » alla media di Km. 81; 3. Cavacciuti Celeste su « C. M. » alla media di 80,100.

Categoria 250 cmc.: 1. Susini Federico su «Guzzi» che compie il percorso in ore 11.5'40" alla media di Km. 80.030.

Categoria 350 cmc.: 1. Montesi Ivo su « Velocette » che compie il percorso in ore 9.57'4" alla media di Km. 89,233; 2. De Sisto Cesare su « Velocette » alla media di Km. 78,091.

Categoria 500 cmc.: 1. Pigorini Aldo su « Bianchi » che compie il percorso in ore 9.12'37 alla media di Km. 96,413; 2. Spaggiari Gino su « Norton » alla media di Km. 88,920; 3 Villa Ettore su « Gilera » alla media di Km. 85,280.

Classifica generale: 1. Pigorini Aldo su « Bianchi » in ore 9.12'37"; 2. Montesi Ivo su « Velocette » in ore 9.47'4"; 3. Spaggiari Gino su « Norton » in ore 9.59'11".

AUTOMOBILISMO

Varzi trionfa nel Gran Premio di Monaco

MONTECARLO, 24 pom.

Varzi su Bugatti ha vinto il Gran Premio automobilistico di Monaco coprendo i 318 Km. del percorso in ore 3.27'49".

2. Borzacchini Mario Umberto su Alfa Romeo in 3.29'49" e due quinti.
3. Dreyfus su Bugatti in 3.30'10";
4. Chiron su Alfa Romeo a tre giri;
5. Trossi su Alfa Romeo a tre giri;
6. Zehender su Maserati a 6 giri;
7. Williams su Bugatti a 10 giri;
8. Hartmann su Bugatti a 14 giri.

Varzi ha battuto il record del giro al 99.9 giro, in 1'59", alla media di Km. 96,201.

La gara ha avuto fasi molto interessanti e si è risolta inaspettatamente con la vittoria di Varzi, perchè fino all'ultimo giro il primato era stato tenuto da Nuvolari il quale è stato fermato quasi sul limite del traguardo da un incidente di macchina.

CICLISMO

La Predappio-Roma vinta da Grandi

ROMA, 24 pom.

Ieri all'ippodromo di Villa Glori ha avuto termine la corsa ciclistica Predappio-Roma.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. *Grandi Allegro* alle 16.39'50" che ha impiegato a percorrere i 343,2 Km. della seconda tappa Firenze-Roma ore 10.57'50" alla media di Km. 31,276; 2. *Firpo* a mezza macchina; 3. *Zucchini* a mezza macchina; 4. Moretti in ore 11.26'20"; 5. Sella in ore 11.26'21; 6. Cacioni in ore 11.27'19"; 7. ex aequo Scacchetti, Bergamaschi, Simoni e Gremo Felice in ore 11.30'23"; 11. ex aequo Parati, Scorticati, Peani, Bellandi e Cazzulari in ore 11.31'15".

Seguono altri 13 concorrenti in tempo massimo. Durante la gara si sono verificati numerosi ritiri tra i quali quello di Cipriani, che aveva vinto la prima tappa, e quello di Olmo che era stato uno dei più tenaci inseguitori di Grandi, Firpo e Zucchini quando essi nei pressi di Arezzo si sono distaccati dal gruppo.

Grandi Allegro è anche 1.o nella classifica generale.

CALCIO

I risultati di domenica 23

Ecco i risultati delle partite per il campionato di calcio della divisione nazionale:

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

Roma: Lazio b. Juventus 1-0.
Bologna: Bologna b. Ambrosiana 2-1.
Milano: Milan b. Pro Vercelli 2-1.
Trieste: Triestina b. Pro Patria 3-2.
Casale: Casale-Alessandria 0-0.
Padova: Padova-Fiorentina 1-1.
Torino: Napoli b. Torino 1-0.
Bari: Bari-Roma sospeso per incidenti.
Palermo: Palermo-Genova 1-1.

SERIE B

Cagliari: Cagliari b. Legnano 2-0.
Venezia: Modena b. Serenissima 1-0.
Bergamo: Verona b. Atalanta 3-2.
Sampierdarena: Sampierdarenese-Spezia 2-2.
Brescia: Brescia b. Novara 2-0.
Pistoia: Pistoia-Livorno 0-0.
Como: Comense b. Grion 2-0.
Vigevano: Vigevanese-Messina 0-0.

La classifica

Serie A

Juventus punti 41; Ambrosiana 36; Bologna 35; Roma 31; Napoli 31; Torino 29; Fiorentina 29; Milan 28; Genova 26; Padova 25; Triestina 25; Lazio 24; Palermo 22; Pro Vercelli 21; Alessandria 20; Casale 17; Pro Patria 13; Bari 13.

Serie B

Brescia punti 29; Livorno 38; Modena 32; Novara 30; Spezia 27; Verona 27; Comense 26; Vigevanese 25; Sampierdarena 22; Messina 22; Cremonese 21; Legnano 21; Serenissima 20; Cagliari 18; Atalanta 16; Pistoiese 16; Grion 15.

PALLA OVALE

Una vittoria a Parma del "Guf,, di Bologna

PARMA, 24

L'incontro di palla ovale, per la Coppa del XXI aprile fra il Guf di Bologna e il Guf di Parma, svoltosi in questo Campo polisportivo, si è chiuso con la vittoria del Guf di Bologna che ha battuto il Guf di Parma per punti 18 contro 3.

IPPICA

La combattuta prova ad ostacoli all'ippodromo di S. Siro

MILANO, 24 pom.

Una splendida giornata di sole ha fatto affollare ieri all'Ippodromo di S. Siro dove si disputava il grande «steple chaase » premio di lire 75 mila sulla distanza di 5 mila metri. A questa corsa considerata come la più importante prova nazionale sui grossi ostacoli, partecipava tra i sette partenti il cavallo francese « Manervio » che si è comportato molto brillantemente rendendo ardua la vittoria di « St. Moritz » il 4 anni nazionale che nell'ultimo tratto pianeggiante riusciva a superare il cavallo straniero.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. «St. Moritz» della scuderia di Mis Wender montato da Taddei; 2. «Manervio» di Cerf montato dall'Ock ad una lunghezza e mezza; 3. «Raja» della scuderia Lady Victor montato da Nervo a 5 lunghezze; 4. «Univers Terzo» di Da Zara montato da Pandolfi.

Il premio dell'Arno all'ippodromo delle Cascine

FIRENZE, 24 pom.

All'Ippodromo delle Cascine si è corso oggi il 9.o premio dell'Arno, « handicap » discendente per cavalli di tre anni ed oltre (lire 25 mila), metri 2500.

Hanno partecipato alla classica corsa 9 cavalli.

E' giunto 1. Montiano del cav. Chantre montato da Gubellini; 2. a 4 lunghezze «Giaia breve», 4. ad una lunghezza «Sheboygan», Totalizzatore lire 14-7-11,50-7.

Il Congresso degli ingegneri delle Tre Venezie

La gita a Fiume

FIUME, 24 pom.

I partecipanti al Congresso Triveneto degli ingegneri sono giunti ieri a Fiume, provenienti dalle Grotte di S. Canziano. La comitiva era accompagnata da S. E. Postiglioni e dall'On. Buffalo. E' stata ricevuta alla Casa del Fascio dove erano convenute tutte le autorità civili e politiche e militari con a capo S. E. il Prefetto Debiase. Durante un ricevimento offerto al Comune il Podestà ha dato il saluto agli ospiti cui ha risposto S. E. Postiglione, suscitando vivo entusiasmo. Dopo una visita alla città gli ospiti si sono recati ad Abbazia.

Bersaglieri reduci dalla crociera coloniale

NAPOLI, 24 pom.

Proveniente da Genova è giunto ieri il piroscafo «Cesare Battisti» con le rappresentanze dei bersaglieri delle provincie dell'alta Italia e dell'Italia centrale partecipanti alla crociera indetta dall'Istituto Nazionale coloniale per la Tripolitania.

Dopo l'imbarco delle rappresentanze napoletane, avvenuto fra grande entusiasmo, il «Battisti» è partito per Tripoli alle ore 16.45.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 24 pom.

Ufficiali generali: Scipioni, generale Corpo d'Armata, colocato ausiliaria. — Alberti id., nominato comandante militare della Sicilia. — Squillero, generale Brigata Carabinieri, promosso generale Divisione e nominato addetto comando generale Carabinieri Reali. — Contestabile, colonnello Carabinieri, promosso generale Brigata e nominato ispettore seconda zona Carabinieri (Milano).

Ufficiali aspettativa R. Q.: Scapucci, Brigata fanteria colocato a riposo.

Corpo Stato Maggiore. — Frattini, tenente colonnello addetto militare a Tokio, promosso colonnello genio continuando attuale destinazione. — Mattioli id. nominato addetto militare e accreditato anche per l'Aeronautica presso la Legazione di S. M il Re d'Italia a Budapest.

Carabinieri Reali. — I sottonotati tenenti colonnelli sono trasferiti: Pilati da disposizione legione Torino alla Divisione Bologna esterna. — Misionario, da Divisione Rieti a divisione Savona. — Resta da Divisione Frosinone a Legione Allievi Roma. — Mosca, maggiore, promosso a scelta tenente colonnello.

Arma Fanteria. — Rolla colonnello a disposizione Corpo Armata Firenze è collocato aspettativa 12 mesi. — Ranieri, tenente colonnelo 93.o fanteria è collocato ausiliaria. — Pianegiani, tenente colonnello 12.o fanteria trasferito 38.o fanteria. — Cassini tenente colonnello 43.o fanteria, trasferito alla scuola applicazione fanteria. — Lamia id. 28 id. comando distretto Trapani.

I sottonotati maggiori sono promossi tenenti colonnelli fanteria continuando attuale destinazione: Terragni, Mosca, Casa, Antoneli, De Vecchi, Acanfora, Maccaro, Barone.

Arma di Cavaleria. — Puppini, colonnello disposizione comando corpo Armata Trieste, è colocato ausiliaria.

Arma di Artiglieria. — Oxilia tenente colonnelo addetto militare legazione S. M. il Re d'Italia a Budapest, cessa dalla carica suddetta ed è destinato 8.o pesante.

Arma del Genio. — Bovolin, tenente colonnello Ufficio Fortificazioni corpo armata Firenze, trasferito sezione staccata La Spezia.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Cera, Perotti, Riccardi, continuando attuale destinazione.

Corpo Sanitario. — Tecce colonnello medico direttore sanità militare corpo armata Bari è nominato sostituto presidente collegio medico legale. Ciauri colonnello medico direttore ospedale militare Ancona nominato direttore sanità militare Corpo Armata Bari. — Bella tenente colonnello medico a disposizione Ministero aeronautica, promosso colonnello medico nel corpo stesso.

Corpo di Commissariato militare. — Delfino, tenente colonello sussistenza direzione commissariato militare Corpo Armata Bologna, colocato ausilaria.

Corpo di Amministrazione. — Marchesini tenente colonnello amministrazione corpo armata Firenze collocato aspettativa riduzione quadri; Minutelli tenente colonnello amministrazione ufficio contabilità e revisione corpo armata Milano collocato aspettativa riduzione quadri; De Sperati maggiore amministrazione Accademia Fanteria e Cavalleria, promosso a scelta tenente colonnello e destinato come sopra.

Il bollettino militare pubblica un elenco di onorificenze concesse per la ricorrenza del Natale di Roma.

Pubblica anche il decreto che nomina Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia il maggiore di fanteria Ragazzi Corrado con la seguente motivazione: «Comandante di un gruppo mobile in due anni di continua guerriglia dava mirabile esempio di tenacia e di profondo sentimento del dovere nella diuturna caccia al ribelle. Nell'importante combattimento di Uadi Bu Taga (11 settembre 1931) in specie riusciva a sorprendere il «door» nemico, lo ributtava e disperdeva nel predisposto accerchiamento dimostrando oltre alla chiara visione dello scopo, spiccata perizia di comando, rapidissima decisione e soprattutto spirito offensivo a oltranza. — Gebel Cirenaico, gennaio 1930-gennaio 1932 ».

La Leva del 1912

ROMA, 24 pom.

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica una circolare con la quale il Ministro della guerra stabilisce che in tutto il Regno e nelle colonie italiane deve essere eseguita la leva dei giovani nati nel 1913.

La sessione di questa leva sarà aperta il giorno 1.o maggio e chiusa il 30 novembre 1933. In conseguenza col 30 aprile 1933 dovrà considerarsi chiusa la leva sulla classe 1912.

Le sedute ordinarie dei consigli di leva e delle commissioni mobili per l'esame e l'arruolamento dei giovani iscritti della classe 1913 si svolgeranno tra il 15 maggio e il 31 ottobre 1933. Nella provincia di Benevento, Cagliari, Caltanissetta, Cremona, Enna, Gorizia, Padova, Pesaro, Venezia, Verona, Vicenza le sedute verranno sospese dal 1.o luglio compreso per essere riprese il 1.o agosto.

Nelle provincie di Perugia e Vercelli verranno sospese il 1.o luglio compreso per essere riprese il 16 agosto.

Nelle provincie di Aosta, Ancona, Belluno, Bolzano, Avellino, Brindisi, Campobasso, Fiume, Foggia, Forlì, Genova, Grosseto, Imperia, Livorno, Macerata, Massa, Matera, Novara, Taranto, Teramo, Terni, Trapani, Trento, Viterbo, Nuoro, Palermo, Parma, Pavia, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pola, Ravenna, Ragusa, Rieti, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Sondrio, Spezia, le sedute verranno sospese dal 1.o luglio compreso per essere riprese il 1.o settembre.

In tutte le altre provincie e cioè in quelle di Agrigento, Alessandria, Aquila, Arezzo, Ascoli, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Catania, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Cuneo, Ferrara, Firenze, Frosinone, Lecce, Lucca, Mantova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Potenza, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Salerno, Torino, Treviso, Udine, Varese non si verificherà nessuna sospensione.

La circolare ricorda che l'accertamento della idoneità al servizio militare deve essere fatta in base agli articoli 61 e 75 e 79 del T U. delle leggi sul reclutamento 8 settembre 1932 e agli elenchi a) e b) delle imperfezioni e infermità riguardanti l'attitudine fisica al servizio militare.

La misurazione degli iscritti di leva ha assunto anche maggior importanza dopo che in virtù dell'articolo 136 del T. U. delle leggi sul reclutamento gli arruolati di più bassa statura sino a quelli di m. 1.54 compresi possono essere dispensati dal compiere la ferma.

Il Giornale Militare notando che il limite minimo di statura per le reclute da assegnarsi alla fanteria da m. 1.50 è ora portato a m. 1.58 dice che il provvedimento è una riprova dell'assidua cura che si pone nell'assicurare alla fanteria elementi che sotto ogni punto di vista rispondano al grave e delicato compito cui l'arma deve assolvere.

CORRIERE COMMERCIALE

Le borse

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata		Chius. prec.	Chius. odierna
		Imp.	Data		
Rit. 3 1/2 %	100,—	1,75	1-1-33	76,15	76,45
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	84,825	85,—
Ven. 3%	100,—	1,75	1-1-33	87,25	87,25
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1555,—	1555,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	996,—	994,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	102,—	102,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	335,—	345,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	642,—	664,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	16,75	17,—
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	114,50	121,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	19.50	19,50
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1360,—	1360,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	153,—	163,50
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2100,—	2100,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	163,—	170,—
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	97,—	100,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	142,50	146,—
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	103,—	103,50
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	210,—	223,50
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	130,25	120,50
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	536,50	553,—
Vizzola	500,—	30,—	11-4-32	276,50	290,—
Terni	400,—	20,—	7-4-31	126,—	132.—
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	105,50	107,50
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	257,—	264,50
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	850,—	862,—
Raffin. L. L.	200,—	37 50	29-3-32	368,—	382,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	8,50	9,—
Beni Stabil.	200,—	40.	29-3-32	200,—	205,—

CAMBI	20	24		20	24
Francia	76 80	75,50	Germania	4.60	4,50
Inghilterra	66,75	67,30	Belgio	2 725	2,72
S.U.A.	17,35	17,50	Spagna	166,50	165,—
Svizzera	375,—	371,—	Olanda	7,88	7,70

BORSA DI ROMA

ROMA, 24 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 75,9750 — id. fine mese 76,2250 — Consolidati 5 per cento cont. 85 — id. fine mese 85 — Obbligazioni Venezie 87,10 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 101,75 — id. (1940) 102,45 — id. (1941) 102,45 — Banca Nazionale del Lavoro 5,50 per cento 490 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 500,50 — Banca d'Italia 1564 — Credito Fondiario 488 — Banca Commerciale Italiana 995 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102,50 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanziario 554 — Ferrovie Meridionali 633 — Tramways 160 — Rubattino 118 — Cosulich 17 — Cotoniere Meridionali 14,1/8 — Snia 172 — Metallurgica Italiana 137,50 — Ilva 93 — Montecatini 105,50 — Monte Amiata 33 — Antimonio 8 — Ansaldo 26 — Fiat 222 — Terni 130 — Elettricità e Gas di Roma 250 — Azoto 112 — Romana Zuccheri 100,25 — Eridania 262 — Pantanella 118 — Fondi Rustici 875 — Immobiliare 490 — Beni Stabili 201 — Imprese Fondiarie 97,50 — Risanamento 976 — Acqua Marcia 523 — Condotte 482 — Acquedotto Serino 313,50 — Acquedotto Palermo 320 — Fondiaria Vita 426 — *Cambi*: Parigi 75,50 — Londra 67,30 — Zurigo 371 — New York 17,50.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 24 — Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 76,10 — Consolidato 5 per cento fine mese 84,95 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 87,25 — Banca d'Italia 1560 — Banca Commerciale Italiana 936 — Banco di Roma 103 — Credito Italiano 645 — Meridionali 632 — Snia Viscosa 172,50 — Montecatini 103 — Fiat 224 — Adriatica Elettrica 130 — Terni 131 — Assicurazioni Generali 3150 — Credito Fondiario 5 per cento 494,50 — Credito Fondiario 6 per cento 508,50 — Fondiarie Venezie 6 per cento 504,50 — Fondiarie Venezie 5 per cento 485 — Novennali (1934) 101,10 — Novennali (1940) 102,40 — Novennali (1941) 102,40. — *Cambi*: Parigi 75,50 — Londra 67,30 — New York 17,50 — Svizzera 371.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 24 Aprile:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	76,45
Consolidato 5 per cento	85,—
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	99,70
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	102,40
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	102,40
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	101,25
Opere Pubbliche 5 per cento	455,75
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	510,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	499,25

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	498,50
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	511,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,25
Monte Paschi 6 per cento	510,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	493,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	508,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	492,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	492,—
Credito Navale 6,50 per cento	488,—
Unificato Milano 4 per cento	83,50
Edison em. 1923 - 6 per cento	505,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	494,—
Emiliana 6 per cento	495,—
Forze Idrauliche 6 per cento	440,—
Selt 6 per cento	485,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	454,75
Seso 6 per cento	443,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	468,75
Mediterranee 6 per cento	503,—
Ferr. Nord. Milano 6 per cento	505,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Ripercussioni nordamericane sul prezzo del grano

L'inatteso abbandono della parità aurea da parte degli Stati Uniti ha favorito su larga scala gli acquisti di cereali nelle Borse Americane ed ha dato una vigorosa spinta in su ai prezzi, specialmente a quelli espressi in misura degli Stati Uniti.

Le notizie che provengono dagli Stati Uniti non permettono ancora di stabilire con esattezza la portata degli ultimi provvedimenti nei riguardi del mercato granario sia americano che internazionale. E' opportuno attendere che la situazione si schiarisca per poter giudicare sulle ripercussioni, indubbiamente vaste, della tattica adottata dal Governo degli Stati Uniti.

Il mercato nazionale ha avuto qualche accenno di declino sul finire della settimana. Indubbiamente, dopo una buona ripresa quale si è avuta nel corso delle ultime settimane, qualche reazione tecnica era da attendersi. Le benefiche pioggie di questi giorni possono aver influito con previsioni più ottimistiche sul nostro raccolto, ma siamo ancora troppo distanti dal raccolto stesso per poter praticamente valutare l'effetto di alcuni giorni di pioggia.

Attivo il mercato dei granoni nazionali con buoni progressi nei prezzi.

Ecco l'andamento dei corsi del Mercato a termine di Milano:

	13 apr.	20 apr.
Contanti	— —	— —
Corrente	— —	— —
Maggio	101 60	99 90
Luglio	86 75	85 60
Agosto	86 50	85 50
Ottobre	— —	— —

Mercati granari

Faenza, 20 — La pioggia da tutti gli agricoltori desiderata caduta oggi ha reso il mercato poco animato e con pochi affari, in ispecie nei grani, che furono più calmi dei giorni scorsi. I menta . furono pagati da L. 104 a 105 ed i gentili rossi da 102 a 103 per q.le, a seconda del loro peso specifico. Granoni, come al solito, poco trattati, mancando il consumo: i nazionali pagati da L. 46 a 47 per q.le.

Firenze, 21 — Grano naz. tenero merc. da 69 a 71 base 2 % corpi estranei da 92 a 94 — id. id. buono mercantile da 72/75 da 95 a 97 — id. id. fino 76/78 da 101 a 103 — grano estero Manitoba N. 2 (Livorno) da 116 a 116,50.

Granone nazionale Maremma da 45 a 46 — orzo nazionale (Livorno) da 44 a 45 — avena naz. Maremma buona mercantile da 40 a 42 — id. id. cilindrata da 43 a 45 — id. estera Plata (vag. Livorno) da 22 a 23 al q.le.

Riso Cimone fino da L. 205 a 215 — Carolina da 138 a 140 — orig. brill. 1.a qual. da 100 a 102 — id. 2.a qual. da 98 a 100 — Camol. 1.a qual. da 100 a 102 — id. 2.a qual. da 98 a 100 — mezza grana bianca da 84 a 86 — farinaccio di riso da 30 a 34 — risina bianca da 68 a 70 al quintale. Vagone partenza.

Grano al ribasso, granone stazionario, risi stazionari.

Reggio Emilia, 20 — Frumento tenero mercantile fino da L. 100 a 102 — id. mercantile comune da 97 a 99, granoturco nostrano da 53 a 54 — id. taiolone da 48 a 51 — avena nazionale da 64 a 68 — id. estera da 51 a 53.

Riso vialone da 190 a 195 — riso marat. da 134 a 138 — id. Camolino lencino da 102 a 108 — id. originario comune da 102 a 108 al quintale.

Mercato fiacco. Prezzi nominali.

Torino, 20 — Frumento Piemonte buono mercantile da L. 95 a 98 — id. inferiore da 89 a 92 — buono merc. altre prov. da 106 a 112 — id. Manitoba N. 2 Atl. da 119 a 120 — granoni: nostrale pignoletto da 60 a 62 — id. comune da 48 a 50 — altre provenienze da 49 a 51 — nom. segale naz. da 58 a 62 — estere da 53 a 55 al quintale.

Risi: Vialone da L. 195 a 205 — Maratelli da 135 a 142 — Ostigliato da 101 a 105 — camolino originario da 98 a 100 — mezza grana da 92 a 95 — risina da 80 a 82 al quintale.

Affari limitati.

Il mercato oleario

Le condizioni del mercato dell'olio d'oliva si sono mantenute calme, con scarsi affari. Quotazioni pressochè stazionarie. Soltanto in qualche zona della Toscana, dell'Umbria e della Sardegna si sono notati lievi cenni di ripresa, in relazione alla maggiore richiesta da parte del consumo locale.

Ad un'interrogazione presentata alla Camera sul mercato dell'olio d'oliva, il Sottosegretario alle Corporazioni ha risposto che il Governo consapevole della necessità di salvaguardare la consistenza del patrimonio olivicolo nazionale, ha già adottato talune importanti misure per la difesa della produzione degli olii d'oliva. Di fronte all'accentuarsi della crisi del mercato oleario, le categorie interessate hanno chiesto nuovi e più radicali rimedi. I provvedimenti richiesti formano attualmente oggetto di attento esame da parte dei Ministeri competenti in relazione alle ripercussioni che ciascuno di essi può determinare sul consumo interno, sulla esportazione e sulle industrie interessate. L'on. Asquini assicura che il Governo saprà adottare tempestivamente i provvedimenti ritenuti opportuni.

Con decreto del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, sono stati costituiti i Consorzi obbligatori olivicoltori per le Provincie di Campobasso, di Frosinone e di Brindisi.

Sui mercati spagnoli i prezzi hanno segnato qualche ribasso. Scarsa attività sul mercato francese. In Grecia il mercato è poco attivo, per mancanza di richieste; si prevede un nuovo ribasso dei prezzi.

Le vendite di olio d'oliva in Argentina, che rappresenta il nostro principale mercato di sbocco, si sono contratte da 244.7 mila quintali nel 1930 a 182,1 mila nel 1931 e a poco meno di 160 mila nel 1932.

Più attiva richiesta sul mercato bozzoli

Il mercato delle sete ha avuto una intonazione assai migliore, con un notevole volume di affari conclusi. Da notare la ripresa di acquisti da parte dell'America; anche il consumo europeo ha operato discretamente, sia pure a prezzi pressochè invariati.

Per i bozzoli la richiesta è attiva; numerosi gli affari fatti a prezzi lievemente aumentati. Per i bozzoli Chinesi-Friuli si sono raggiunte le lire 8.60 a rendita e si debbono registrare all'ultimo momento transazioni di reali Trevigiani a L. 9. Le rimanenze, specie quelle degli Essicatoi Cooperativi, sono ormai esigue.

Le Borse New York e Sokohama, ed anche la nostra, hanno avuto durante la quindicina un'intonazione nettamente sostenuta, con corsi in notevole rialzo. In qualche giornata si è notato un ritorno di calma e qualche cedenza di natura speculativa, ma la quindicina chiude in viva ripresa ed ai limiti massimi registrati.

Sul mercato di Lione si è avuta una moderata corrente di transazioni. Va nottato che la fabbrica di seta dà segni di maggiore animazione. Il mercato di New York è stato sostenuto, con domanda attiva; si nota qualche interessamento per le sete italiane a prezzi migliorati, sulla base di Lit. 51.60 al kg. per gregge 20-22 con 85 per cento di seriplano, merce e New York. Il mercato di Yokohama è animato da regolare domanda ed i prezzi risultano in aumento di qualche lira in confronto a quelli della quindicina precedente. Sul mercato di Shanghai si nota una accentuata attività di affari a corsi facilitati.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA — Oggi a mezzogiorno 13,2. Ieri: massima 14, minima 7.
BOLOGNA — massima 14, minima 6.
TORINO — massima 16, minima 3.
MILANO — massima 16, minima 4.
GENOVA — massima 18, minima 10.
VENEZIA — massima 13, minima 5.
FIRENZE — massima 13, minima 5.
ANCONA — massima 11, minima 8.
BRINDISI — massima 19, minima 4.
FOGGIA — massima 13, minima 4.
NAPOLI — massima 14, minima 6.
CAGLIARI — massima 16, minima 7.
PALERMO — massima 16, minima 9.
BARI — massima 12, minima 10.
CATANIA — massima 17, minima 8.
MESSINA — massima 14, minima 8.
TRIESTE — massima 13, minima 7.
TRENTO — massima 16, minima —1.
RODI — massima 19, minima 15.

***

Situazione barica: La depressione della Europa settentrionale ha portato il suo centro sul Mar Bianco. La depressione mediterranea ha avanzato ulteriormente verso oriente portandosi sulla penisola balcanica; una nuova depressione è apparsa sull'Irlanda. La maggior parte della rimanente Europa è in regime di alta pressione con nuclei di massimi sulla Norvegia meridionale e a nord delle Alp.

Probabilità: Il tempo si manterrà generalmente buono sulle regioni settentrionali e centrali con cielo prevalentemente sereno e venti da miderati quasi forti intorno tramontana. Sulle regioni meridionali invece il cielo sarà ancora nuvoloso con piogge sparse e venti forti maestrali nel pomeriggio di oggi e nella notte, mentre si avrà un sensibile miglioramento nella giornata di domani. Temperatura stazionaria o in lieve aumento sull'alta e media Italia, in diminuzione sull'Italia meridionale. Mare generalmente agitato specie l'Adriatico.

Il ritorno dei Sovrani del Belgio da Terra Santa

BRINDISI, 24 pom.

Di ritorno dal viaggio in Terra Santa sono giunti in volo ieri, ossequiati dal Prefetto Mutinelli, i Sovrani del Belgio che hanno proseguito per Milano.

S. E. Marescalchi in Sicilia

TRAPANI, 24 pom.

S. E. Marescalchi, Sottosegretario all'Agricoltura e alle Foreste accompagnato da S. E. il Prefetto Mastromattei ha visitato la Federazione provinciale fascista.

Prima di lasciare la casa Littoria l'on. Marescalchi rispondendo al saluto portogli dal segretario federale ha rivolto ai giovani brevi parole di fede e di incitamento.

Subito dopo si è diretto a Marsala dove ha avuto luogo in sua presenza e con solennità la cerimonia della settima leva fascista. Dopo brevi parole del Podestà, del segretario politico, e del presidente dell'O. N. B S. E. Marescalchi ha pronunciato un applauditissimo discorso dinanzi a circa 10.000 viticultori dell'Agro marsalese. Quindi, visitata una vasta tenuta a Dartanna, si è diretto ad Alcamo, dove ha inaugurato il nuovo serbatoio per lo approvvigionamento idrico della città, e dove ha rivolto ad una imponente folla di agricoltori un applauditissimo discorso.

Con l'intervento di S. E. il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi in rappresentanza del Governo di S. E. il Prefetto Mastromattei, dei rappresentanti del Ministro delle Finanze, del Governatore della Banca d'Italia e di numerosi istituti bancari di autorità e personalità civili e militari della Provincia, la Banca Sicula ha solennemente celebrato il cinquantenario della sua fondazione.

l'olio da chi è preferito Carli

Distinte famiglie, reverendissimi sacerdoti, istituti ecclesiastici, grandi alberghi, società agricole e cooperative, buoni rivenditori, preferiscono l'Olio Carli purissimo d'oliva.

Favoriteci il vostro indirizzo; vi invieremo gratis e franco l'opuscolo illustrato "L'olio d'oliva nelle famiglie" ed un piccolo campione di Olio Carli.

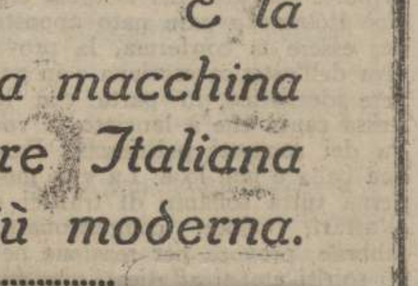
Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA
"vendite per corrispondenza"
33-5

Everest
Everest
Everest
È la
nuova macchina
da scrivere Italiana
perfetta e più moderna.

A. & G. CARISCH - Fabbricanti - MILANO

LORENZO LERA
di Serafino
PREMIATA FONDERIA CAMPANE — OROLOGI DA TORRE — INCASTELLATURE DI LEGNO E FERRO CON APPLICAZIONELLI A SFERE — PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA.
Telef. 55-78 LUCCA (Giannotti)

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18



UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - TEL. 20-355
(PALAZZO BIANCA CAPPELLO)
Pratiche pel Riconoscimento Governativo di Titoli Nobiliari. - Ricerche per qualsiasi famiglia.

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

PISA

HOTEL NETTUNO. Restaurant - Particolarmente indicato per comitive e Pellegrinaggi - Lungarno Regio. (a 5 min. dalla stazione).

VIDICIATICO (m. 810 s. m.)

Stazione climatica dell'Appenino Bolognese. Cura della Montagna efficacissima in tutte le stagioni. **ALBERGO GIOVANELLI** ambiente raccomandato sotto tutti i rapporti, trattamento ottimo, prezzi mitissimi

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
FRA CATTOLICI VICENTINI
Palazzo Vescovile - Vicenza

Card. ALESSIO M. LÈPICIER

1 - IL MISTERO D'AMORE - Trenta considerazioni sulla S.S. Eucaristia, con esempi. Ediz. ricca di 30 illustrazioni fuori testo L. 10,—
2 - IL MONDO INVISIBILE Esposizione della Teologia Cattolica intorno allo Spiritismo moderno - Legato tela . . L. 15,—
3 IL PURGATORIO DI DANTE - Alta scuola di cultura Letteraria - Filosofica - Religiosa e Morale . . . . L. 2,50
4 L'ADDOLORATA INCORONATA - Ragionamenti sopra la desolazione e il gaudio di Maria SS. L. 1,50
5 - LE INDULGENZE - Loro origine, natura, svolgimento. - Legato tela . L. 25,—
6 - L'EUCARISTIA centro di vita e di attività sacerdotale. Legato tela L. 8,—
7 - DEL MIRACOLO - sua natura, sue leggi, sue relazioni con l'ordine soprannaturale. Trattato filosofico-teologico. Legati tela . . . . . L. 24,—

Ordinazioni:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale, 159 - VICENZA

Il giudizio della "Civiltà Cattolica,, sul volume di Don Angelo Bina

GESU' CRISTO

La «Civiltà Cattolica» nel suo quaderno 1982 del 21 gennaio dà questo giudizio sul volume che il Rev.do Sac. Angelo Bina ha completamente offerto a favore del diocesano Seminario di Bologna:

«Sono quindici discorsi su la vita, la dottrina del divino Redentore e la Chiesa da lui fondata: oratoriamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, e sopratutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi ci sembra troppo condensata, così che noi crediamo che da non pochi degli uditori e dei lettori non sarà pienamente compresa.

Tuttavia, per persone che della dottrina cattolica posseggono qualche cosa di più che il catechismo elementare, questi discorsi possono fare un gran bene ».

Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia » sconto del 20 % sul prezzo e cioè sole L. 12. Inviare l'importo all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» - Bologna.

SOTTO LE DUE TORRI

Il convegno d'arte

fra studiosi emiliani

Domenica scorsa si sono radunati al Circolo della Stampa i delegati delle città dell'Emilia al Convegno indetto dalla associazione « Amici dei Monumenti » fra studiosi d'arte. Erano presenti, oltre i membri del Consiglio direttivo, dell'associazione ed il presidente prof. Giuseppe Lipparini, il prof. gr. uff. Igino Benvenuto Supino, anche in rappresentanza dell'Accademia Clementina, il prof. Albano Sorbelli, il prof. Francesco Filippini, gli architetti Capezzuoli e Rivani ed altri studiosi di Bologna.

Avevano inviato la loro adesione il prof. Pericle Ducati, il conte Francesco Cavazza, il prof. Enrico Mauceri, l'ing. Guido Zucchini, il professor Gaetano Ballardini da Faenza, il prof. Lucchesi da Rimini, il prof. Balletti da Piacenza. Cordiali espressioni di augurio aveva pure mandato il comm. Sangiorgi presidente del Circolo della Stampa.

Dopo il ricevimento offerto dal Circolo, il prof. Lipparini ha aperto i lavori ringraziando i convenuti, illustrando gli scopi che l'associazione si è prefisso col promuovere una dettagliata esposizione dello stato in cui si trovano tanti monumenti dell'Emilia e dei lavori di restauro che sarebbero necessari per la loro conservazione. Precisa quindi i limiti della discussione, nell'intento di fissare il « quadro » completo dei bisogni della regione e di agitare i pdoblemi connessi dinanzi alla opinione pubblica, affinchè meglio si conoscano le opere d'arte e meglio si apprezzi il loro valore, che non è solo materiale, ma altamente spirituale.

Segue quindi la relazione del dottor Giovanni Copertini di Parma, che dopo aver lamentato le cause che molte volte rendono vana l'opera dei volonterosi, passa ad illustrare con ampiezza di dati, la necessità della sistemazione della piazza del Duomo e delle adiacenze; di un organico riordinamento della zona del nuovo Lungo Parma, con il ripristino dell'oratorio di S. Quirino e della chiesa del Carmine; e, infine, dei lavori di restauro al Casinetto Petitot e di abbellimento alla Pilotta.

Il prof. Luigi Cerrato parla dei « desiderata » in generale, e dei bisogni più urgenti riguardanti la città di Imola. Fra questi egli ricorda il ripristino del palazzo Della Volpe, del cortile del palazzo Dal Pozzo, della Rocca. Fra gli edifici religiosi ricorda le necessità riguardanti l'abside e i chiostri di S. Domenico edel Santuario del Pirafello. Precisa quindi le sue idee su quello che attualmente è motivo di tutte le speranze da parte degli imolesi e che tanto sta a cuore alla stessa R. Soprintendenza alle antichità di Bologna e cioè lo scoprimento dell'anfiteatro romano d'Imola, opera che darebbe all'Emilia il più grandioso e il più glorioso fra i monumenti antichi.

Per Cesena ha preso la parola il prof. Alfredo Vantadori. Egli manifesta innanzitutto il proprio compiacimento per il fatto che, proprio in questi giorni, si darà inizio alla sistemazione della Biblioteca Malatestiana, precisa il valore morale ed estetico ad un restauro che ridonasse lo stato primiero e condizioni di sicurezza alla Rocca sul Garampo. Espone quindi un piano di lavori necessari al Santuario della Madonna del Monte e al Duomo, in cui sono da porre in valore mirabili monumenti di scultura dovuti a Giovanni Traù, a Tommaso Fiamberti e al fratello di Agostino Duccio.

Il prof. Giuseppe Agnelli, anche a nome della società « Ferrariae decus », accenna in modo esaurientissimo alle condizioni dei monumenti di Ferrara, dei quali uno dei maggiori, il Palazzo dei Diamanti, sta riprendendo il primitivo aspetto, in occasione della pittura ferrarese del Quattrocento. Richiama quindi l'attenzione su tre restauri che s'impongono: la liberazione del fianco della chiesa di S. Romano, l'asportazione della loggia che deturpa il lato di mezzodì della Cattedrale e il ripristino completo della Palazzina di Marfisa.

Alla discussione, indi seguita, partecipa anche il prof. Supino il quale porta la buona novella che il Consiglio Superiore delle Belle Arti ha deciso in questi giorni il restauro integrale dell'Oratorio di Santa Cecilia, che giustamente sta tanto a cuore ai bolognesi; ha approvato il piano regolatore di Rimini e stanziata l'erogazione diu n milione per il palazzo di Ludovico il Moro a Ferrara. Le parole del prof. Supino sono accolte dai vivissimi applausi dell'assemblea. Egli prosegue rassicurando gli intervenuti che quando giungano al Consigli oSuperiore proposte concrete e urgenti, si cerce di esaudirle con ogni cura e che pertanto dei restauri proposti dai relatori, presentanti carattere di assoluta necessità, non mancherà di farsi interprete presso l'illustre consesso del quale egli fa parte, favorendo così i monumenti emiliani.

Il dott. Guandalini di Modena accenna ai rapporti possibili che una azione complessa e regionale della associazione « Amici dei Monumenti » potrebbe avere coi Sindacati dei professionisti e degli artisti e si augura che da questi l'opera di propaganda e di amore ai monumenti riceva ogni soccorso e incitamento.

Il prof. Lipparini, rassicurando il Guandalini che ciò potrà accrescere l'efficacia di ogni iniziativa, chiude i lavori del Convegno, affermando che l'associazione « Amici dei Monumenti », da questo primo scambio efficacissimo di idee e di propositi trarrà profitto per raggiungere una unione spirituale di forze che trovi nelle formazioni e nei gruppi delle singole città il terreno adatto per procedere a quell'opera ricostruttiva che così bellamente costituisce l'aspirazione attuale dell'Italia, ridonata al concetto più elevato delle antiche memorie.

I fallimenti di Bologna

BUONGIORNO GIUSEPPE fu FRANCESCO con domicilio in Bologna, Via Saffi 16-18. Pellami e cuoio. — Giudice cav. Salvatore Papa. Curatore avv. Bellini Rossi Ermanno con domicilio in Bologna, Via Marsili 2. Termine presentazione titoli 15 aprile 1933.

La commemorazione del centenario

delle Conferenze di San Vincenzo

In una delle ultime « Conversazioni » agli Uomini cattolici, l'egregio amico prof. Augusto Baroni ha commemorato il Centenario delle Conferenze di S. Vincenzo, delle quali egli è zelante vice-presidente per il Consiglio superiore di Bologna.

Premesse rapide notizie biografiche su Federico Ozanam, che fu il principale strumento nelle mani di Dio per la provvidenziale istituzione, l'oratore ha illustrato i tristi tempi che, per la religione, un secolo fa volgevano in Francia e specialmente a Parigi, dove l'Ozanam si trovava studente di Diritto alla Sorbona. Appunto per opporsi alla dilagante irreligione, il sig. Bailly aveva fondato la Società dei Buoni studi, che raccolse un centinaio di aderenti per lo più cattolici, ma le discussioni erano aperte a tutte le opinioni religiose e filosofiche. L'Ozanam divenne l'anima della Società; ben presto però s'accorse che gli uomini si rifiutavano di guardare a Dio con gli occhi dello spirito, ed allora decise insieme a pochi suoi amici, di unire l'opera alla parola, di porre cioè la fede sotto l'ombra della carità. Il Bailly accettò la presidenza della nascente società, che era composta di otto giovani i quali si proposero « di santificare se stessi sollevando Cristo sofferente nella persona dei poveri ».

A questo punto il disserente ha posto in rilievo lo spirito della Società di S. Vincenzo, la quale, al di fuori e al di sopra di ogni tendenza politica, mira a mantenere i confratelli puri nella fede cattolica e di propagarla negli altri per mezzo della carità. Tale spirito essa ha saputo mantenere sempre, e tuttora conserva immutato: qui sta in gran parte il segreto della generale simpatia ovunque incontrata. Infatti, ben presto gli otto giovani iniziatori si moltiplicarono così, che s'impose la creazione di nuove sezioni in Parigi e poi in altre città della Francia e in ogni altra regione del mondo.

Alla morte dell'Ozanam, avvenuta nel 1853, le Conferenze erano più di 1500. s'erano sparse in una trentina di Stati e visitavano circa 50 mila poveri.

Il prof. Baroni si sofferma a parlare della diffusione delle « Conferenze » in Italia, dove entrarono lungo il litorale Nizza, Genova, Livorno, indi penetrarono in Piemonte, infine si sparsero negli altri Stati. Alla fine dell'anno scorso, le Conferenze italiane erano 1873.

Discendendo a parlare più particolarmente delle Conferenze a Bologna, l'oratore ricorda che la prima sorse nel 1850 e che ora ne vivono 26. Attorno ad esse sono fiorite altre opere provvidenziali, come l'Opera degli infermi, l'Opera della Dottrina Cristiana, il Segretariato del povero, e l'Opera del Baraccato e Case degli umili, la quale vuole essere una fattiva commemorazione del Centenario.

Avviandosi al termine del suo dire, l'oratore ha rievocato interessanti esperienze personali, le quali hanno commosso l'uditorio e messo in rilievo i buoni frutti, che la Provvidenza sa far maturare dall'esercizio della carità. La fine della chiara esposizione ha riscosso il più cordiale assenso dei presnti, che hanno tributato al prof. Baroni vivissimi applausi.

Ha fatto seguito una familiare conversazione sui rapporti fra l'Azione cattolica e le Conferenze vincenziane nonchè sulle relazioni di esse coi RR. Parroci; argomenti che hanno porto l'occasione all'oratore di porre nella luce più chiara il carattere delle Conferenze, le quali, senza nulla togliere alle altre opere di assistenza verso i poveri, appaiono la forma più perfetta di carità e il modo più fattivo di Azione cattolica.

I convenuti, in segno di cordiale simpatia, hanno consegnato all'oratore una modesta offerta a favore del dono pasquale, che l'Opera del Baraccato domenica offrirà ai suoi numerosi assistiti.

Don Giovanni Rossi parla a Imola

sull'Anno Giubilare

Abbiamo da Imola:

Domenica sera nella sala del Teatro di Palazzo Monsignani una folla numerosa s'era raccolta per ascoltare la parola di Don Giovanni Rossi.

L'Eccellentissimo nostro Vescovo s'era pure lui fatta premura di presenziare.

Iniziò un paolino, il dott. Lattanzi, parlando brevemente sulle missioni nei tempi nuovi e sulla stampa alla quale si consacrano i giovani della Compagnia di S. Paolo.

Don Rossi poi trattò largamente del tema fissatogli: *il Giubileo dell'Umana Redenzione.*

Il numeroso uditorio ha frequentemente applaudito, specie quando l'Oratore inneggia all'Anno Giubilare che tutti deve santificare ,affermando in brillante sintesi che la fede dei popoli moderni non può deviare dalla salda concezione del cristianesimo primitivo, conservatasi intatta attraverso il Magistero della Chiesa e la santità dei suoi figli migliori.

Beneficenza pasquale alle famiglie

dei caduti in guerra

La locale Sezione dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra svolgendo attivamente il suo compito di assistenza ai propri associati bisognosi, ha completato il suo programma di beneficenza invernale distribuendo, in occasione delle feste pasquali, ben 350 sporte contenenti carne, farina, uova e ciambella.

Alla distribuzione avvenuta nel salone della Sede di via Castiglione n. 10, hanno presenziato la commissaria straordinaria Donna Ida Oviglio, le medaglie d'oro Stegher e Samoggia e molte altre signore del Comitato che vi hanno preso parte attiva.

Sappiamo che ora l'Associazione, sotto la guida della Commissaria, si prepara per aiutare durante la stagione estiva e nella misura più ampia possibile, le sue associate bisognose di cure montane o marine.

La Madonna di San Luca

a San Giovanni Persiceto

La Venerata Immagine della Beata Vergine di S. Luca è stata trasportata ieri, da Crevalcore, dove per due giorni era rimasta esposta alla venerazione di quel popolo devoto, a San Giovanni in Persiceto. Erano a riceverla tutto il popolo della graziosa cittadina, che ha tributato al Simulacro della Beata Vergine accoglienze veramente trionfali. Numerose autorità e personalità e rappresentanze di ogni ordine facevano ala al passaggio della Madonna, che rimarrà a S. Giovanni in Persiceto sino a tutt'oggi, partendo alle ore 17.30 per ritornare al Santuario del Monte della Guardia.

Unione Donne di Azione Cattolica

L'adunanza delle Presidenti di città è convocata per giovedì prossimo 27 aprile alle ore 16.30, in Via Altabella 8 p. t.

Si prega di intervenire o di farsi sostituire.

***

Per l'Università Cattolica — La delegata diocesana comunica che i numeri vincenti i 15 doni della Lotteria pro Università cattolica, sono i seguenti: 0366 - 2586 - 2618 - 9370 2809 - 1095 - 9225 - 1526 - 2946 - 0162 3191 - 0935 - 0624 - 9675 - 3039.

e che i premi si debbono ritirare entro il 7 maggio 1933.

Il Museo "Grimaldi„ di don Marchesi

visitato dal Segretario Nazionale dell'Ass. Inventori

Lusinghieri riconoscimenti all'opera scientifica del dotto sacerdote bolognese

E' noto che l'Arciprete don Marchesi da una ventina di anni va perseguendo delle ricerche sperimentali sulla natura della luce; che queste esperienze ha raccolto in una specie di Museo, che ha dedicato al gesuita bolognese Padre Grimaldi; perchè ritiene che sia stato il primo a veder giusto nella natura della luce e a studiarla col sistema sperimentale galileiano; l'unico che possa condurre a verità, nel caso nostro speciale della luce; sistema che il D. Marchesi ha rinforzato col premettere una intensa serie di osservazioni sui fenomeni di luce; sulle quali, e non su delle ipotesi, lavora colle esperienze, senza artifici matematici, per tirarne fuori delle verità.

E delle verità il D. Marchesi è convinto di averne afferrate non poche; ma di tale importanza e audacia, diciamolo pure, che la scienza, che si suole chiamare ufficiale, neanche ha voluto prendere in considerazione.

Chi non sa che al presente si pensa la luce di natura ondulatoria e che base di questa ipotesi è l'interferenza?

Ebbene, il D. Marchesi nega, e non pare credibile, che esista veramente per la luce un fenomeno di interferenza e si ripromette di provare: che le due imagini dello spato spiegate da Huyghens nel sistema ondulatorio, non sono che un comune fenomeno di imagini doppie, che vediamo tuttogiorno nei vetri, negli specchi: che le frange di interferenza degli specchi di Fresnel e di diffrazione di P. Grimaldi, non sono che un effetto comune di imagini multiple. Non è a meravigliare se davanti ad un sistema così radicale di vedute, i suoi sforzi per diffondere simili innovazioni sono rimasti lettera morta. E oramai era da prevedere che un velo di oblio, come già sull'opera di P. Grimaldi, che egli invano aveva tentato di rievocare, si sarebbe steso anche sulla sua.

Chi sa infatti che P. Grimaldi è stato il vero fondatore della teoria della emissione? Non solo lo si è dimenticato; ma si osa perfino di negarlo.

l'interessamento del comm. Ferrario

Ma il D. Marchesi e i suoi non pochi ammiratori, fedelissimi, che ha saputo crearsi attorno, han sempre sperato. Il fascismo non solo pensa alle rivendicazioni, ma alle valorizzazioni: e ha creato un ente apposta — l'Associazione Nazionale Fascista Inventori — che vigila sulla audacia inventiva dei suoi ascritti. E appena presa cognizione della nuova pubblicazione del D. Marchesi, il Segretario comm. ing. Ferrario si è subito interessato di vedere di persona queste esperienze. E recentemente ha fatto visita al Museo, accoltovi cortesemente dalle autorità locali, dal podestà cav. Quintilio Battaglioli, dall'arciprete don Sermasi, dai rappresentanti del Fascio e amici diversi. E, diciamolo subito, è stato un trionfo pel Don Marchesi. Si è interessato minutamente alle esperienze, ha voluto vagliarle, controllarle e non ha mancato di esprimere ai presenti la sua ammirazione. Ha trovato delle esperienze di tale una evidenza, che è impossibile negare. Fra tutte, insuperabile, quella che egli dà delle frange di diffrazione scoperte da P. Grimaldi.

Si sa il poderoso lavoro matematico, irto di ipotesi e di formule, fatto da Fresnel per spiegarle come un fenomeno di interferenza.

Con due semplici esperienze l'Arciprete vi dimostra che sono invece un comune fenomeno di imagini multiple, ma di tale evidenza che non sarà mai possibile trovare uno che possa negarlo.

Fattasi questa convinzione l'egregio Segretario si è congratulato col l'Arciprete e coi presenti; promettendo di appoggiare lo studio, la diffusione dell'opera pubblicata di recente dal D. Marchesi dal titolo «Il Grande Enigma». Luce finalmente sciolta e a portata di tutti nella Rivista *l'Inventore* e nei giornali politici: non solo: ma di aiutarlo nelle rivendicazioni italiane di non pochi studiosi.

Le opere di P. Grimaldi

Chi è stato il vero fondatore della teoria della emissione; che sta risorgendo dall'ostracismo, che tanto ingiustamente le fu inflitto sul principio del secolo scorso? Newton si risponde. Ebbene, no, dice di rimando energicamente D. Marchesi; fu P. Grimaldi. Bisogna pubblicarne l'opera in italiano. Chi ha per primo studiato, illustrato lo spettro solare? E' stato l'Arciprete Odierna di Palma di Montechiaro di Sicilia. Bisogna pubblicarne l'opera in parte dimenticata, in parte inedita. Chi ha scoperto che lo spettro dei colori del sole visto sullo schermo è rovesciato? il D. Marchesi, a Newton sfuggiva questo rilievo e ci dava per raggi più ritratti i violetti e meno i rossi; mentre evidentemente i raggi più ritratti sono i rossi e i meno ritratti i violetti. Nel Museo riesce chiarissimo.

Non è possibile qui nel breve ambito di un articolo esporre tutte le grandi verità che il D. Marchesi co Isuo sistema d'indagini delle osservazioni e delle esperienze ha tirato fuori dai fenomeni di luce.

Noi non possiamo che associarsi alla deliberazione dell'ing. Ferrario di raccomandare a tutte le persone colte a volere prendere in esame questi nuovi studi, a volere contribuire alla realizzazione di queste rivendicazioni italiane ad onore della Religione, pel progresso della scienza, della patria nostra e anche a titolo di merito del Duce e del Fascismo che non solo a chiacchiere ma a fatti vuole tesorizzare i valori spirituali di nostra gente.

don Luigi Sermasi.

Commemorazione del Duca degli Abruzzi

al Circolo di Cultura

Per invito del Direttorio del Circolo di Cultura, il capitano di vascello signor Angelo Pinocchietti, designato da S. E. il Ministro della Marina, ammiraglio Sirianni, ha ieri sera rievocato la nobile figura di S. A. R. Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi.

Pubblico imponente assisteva alla cerimonia: tutte le Autorità cittadine e militari erano rappresentate e particolarmente è stata notata l'adesione del gen. De Pinier, per il Comandante del VI Corpo d'Armata, del comm. Perrotti per S. E. Samperi, presidente della nostra Corte di Appello; del prof. Lipparini per la Provincia; del prof. Pericle Ducati per il Rettore Magnifico.

Il prof. Ducati, per il Direttorio del Circolo di Cultura, ha premesso poche parole all'ammirabile rievocazione del cap. di vascello Pinocchietti, leggendo infine la lettera di adesione di S. A. R. il Conte di Torino, che si è scusato di non aver potuto presenziare, dovendo assistere altrove nello stesso giorno ad una funzione funebre in suffragio del compianto Fratello.

Accolto da calorosi applausi, l'O. ha illustrata tutta la vita marinara dell'Augusto Principe, che ha lasciato orme così profonde della sua opera come navigatore, scienziato ed esploratore, raggiungendo vette insuperate, altamente onorando il nome dell'Augusta Casa di Savoia e della Nazione italiana.

Nato a Madrid, tredici giorni prima dell'abdicazione di suo padre, il vecchio Duca d'Aosta, allora re di Spagna, dalla sorte era stato designato al governo dei popoli; ma essa non gli fu benigna.

A sei anni e mezzo, iscritto come mozzo nella R. Marina italiana, mostrò sin dall'inizio tutto il suo entusiasmo e, educato alla scuola della riflessione e dell'audacia, cercò di profondere questo metodo in ogni sua iniziativa. E lo vedemmo perciò alternare la vita del navigatore a quella di esploratore delle più alte cime dell'Alaska, dell'Himalaja e del Ruwentzori, fino alle terre più inospitali ed inesplorate sperdute nella notte dell'Artide, dove il valoroso Duca perdette due dita della mano destra.

L'O. ha accennato al contributo portato da S. A. nelle azioni navali contro la Turchia in Adriatico, all'epoca della conquista della Tripolitania, che tanto fastidio diedero all'alleato impero Austro-Ungarico, i cui ciechi dirigenti imposero all'Italia l'allontanamento del Principe marinaio dalle acque Albanesi, dove efficacemente operava.

La conflagrazione mondiale trovò il Principe a capo della Flotta italiana, organizzatore mirabile del salvataggio di tutto l'esercito serbo che, consegnato ai Francesi, ci ha ripagato con la gratitudine a tutti nota.

Ragioni politiche superiori provocarono l'allontanamento di S. A. dal Comando Supremo; dopo di che il valoroso Principe, mentre l'Italia era pervasa di spirito rinunciatario, portò tutte le sue energie nella valorizzazione delle nostre abbandonate terre africane, dove esplicò una meravigliosa organizzazione, che rivelò doti spiccate di colonizzatore, mai immaginate in un navigatore e condottiero di forze navali.

Colpito da morbo inesorabile, non appena ebbe coscienza della prossima fine, volle raggiungere le terre in cui aveva portato il soffio della civiltà romana, e quivi riposare in eterno, stoico mònito alle generazioni presenti e venture che la Patria nostra è anche nei più lontani confini.

Il com.te Pinocchietti, terminando la calda orazione, che spesso era stata interrotta da applausi, è stato vivamente complimentato da tutte le Autorità presenti.

Terremoto lontano registrato a Imola

Abbiamo da Imola 24 sera:

Il comm. mons. Pietro Poggi ci comunica che ieri 23 i suoi apparecchi di sismologia, hanno registrato alle ore 7,1'25" una violentissima registrazione di terremoto calcolato alla distanza di Km. 3240 in direzione nord-ovest-sud-est.

Non trovate «L'Avvenire d'Italia» nella vostra città o nel vostro paese? Reclamatelo dal rivenditore locale.

Bimba che annega miseramente

nel torrente Savena

L'altro giorno una bimba è rimasta vittima di una mortale disgrazia. La piccina, certa Mara Magagnoli, di Veriglio, di due anni, abitante in frazione Arcoveggio 28, si trovava presso la bottega del nonno materno Augusto Silvestrini. Mentre il nonno lavorava, la piccina giocava placidamente nell'interno.

Ed ecco che, all'improvviso, la piccina ascomparve ed il nonno, accortosi di ciò, aiutato da uno zio della piccola, Lionello, di anni 21, si dava immediatamente a ricercarla.

Purtroppo ogni ricerca nelle vicinanze del negozio riuscì vana. Presagendo una disgrazia, lo zio Lionello allora si portò nel vicino torrente Savena e in preda al più intenso orgasmo scandagliò le acque. A circa 400 metri dalla bottega, nelle acque del torrente, che per le ecenti pioggie, erano quanto mai ingrossate, vide il corpicino della nipotina che era trascinato dalla corrente.

Gettatosi in acqua, riuscì a portare a terra la piccola che ancora dava segni di vita. Trasportata a casa e fatto chiamare d'urgenza il sanitario del luogo dott. Belvedere, ogni cura fu vana poichè la bimba moriva poco dopo, per asfissia.

Investimento motociclistico a Imola

Abbiamo da Imola, 24:

Il Geometra Pasini Galileo di Ravenna, abitante in Imola, mentre percorreva la via Emilia in motocicletta è stato investito verso le ore 14.30 di oggi dall'automobile pilotata dal proprietario Capo Manipolo sig. Marabini d'Imola.

L'investito è stato trasportato dal « Pronto Soccorso » al nostro Ospedale Civile per le cure alle ferite riportate in varie parti del corpo, giudicato guaribile in giorni otto. Dopo le medicazioni il Pasini è stato rilasciato.

Concerto pro maternità e infanzia

Una iniziativa felicissima e che non mancherà di incontrare il gradimento della cittadinanza bolognese è stata presa a favore dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e Infanzia dal solerte e benemerito Commissario dell'Opera stessa, il comm. Mario Stagni, con l'organizzazione di un grandioso concerto corale, che avrà luogo a giorni al Liceo Musicale. L'«Euterpe», la corale cittadina tanto nota e apprezzata per la perfezione e maestria delle sue esecuzioni, rinforzata da un forte nucleo di voci femminili, signorine della migliore società bolognese che si prestano gentilmente, sta approntando un programma attraente e scelto con criteri squisitamente artistici. Il concerto, del quale daremo prossimamente un dettagliato programma, richiamerà, ne siamo certi, un pubblico numeroso e riuscirà una manifestazione di arte e insieme di solidarietà cristiana a favore di una provvidenziale istituzione, che altamente onora la Patria.

Concerto alla Casa delle cieche

Se la richiesta dei biglietti è sempre indice inequivocabile della maggiore o minore aspettativa del pubblico, conviene dire che l'aspettativa del pubblico intellettuale bolognese per assistere al concerto organizzato dalle Patronesse della Casa-Lavoro delle Donne cieche per questa sera sia grandissima. Consacrare il valore di un nuovo artista, per il nostro pubblico è sempre ragione di compiacimento; quando poi a ciò si aggiunga l'occasione di compiere un'opera buona e generosa esso non se lo fa ripetere due volte.

Questa sera alla Sala Martucci della Casa delle Cieche darà il suo annunciato concerto la giovanissima pianista Maria Bodurian, una delle concertiste di scuola italiana segnalate al concorso internazionale di Varsavia. Il suo programma è suggestivo e interessante: comprende: la « Sonata in si » di Chopin; due « Notturni » e uno « Studio » dello stesso; « Jeux d'eau » di Ravel, un pezzo caratteristico di Liadow; uno «Studio» di Tagliapietra; un «Preludio» di Prokofief e un «Fox» di Gaianus.

Neo-Cavaliere

A riconoscimento ufficiale dei meriti acquisiti il Sac. Angelo Bina è stato testè insignito dell'onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia, con il seguente telegramma di S. E. l'on. Acerbo:

« Lieto partecipare che Sua Maestà il Re su proposta S. E. Capo Governo e mia si è degnato nominare V. S. cavaliere Corona d'Italia. Porgole vivi rallegramenti, Ministro Agricoltura e Foreste: *Acerbo* ».

Vivissime congratulazioni.

All'Università Popolare. — Questa sera alle ore 21 nella sala di via Oberdan 22 il dott. Giuseppe Loreta, appassionato speleologo, illustrerà con la parola e molte proiezioni luminose la grande grotta che si apre nella valle del Savena a levante di S. Ruffillo e che è stata scoperta ed esplorata in questi ultimi mesi.

DIARIO SACRO

Martedì 25 aprile
San Marco, evangelista

MASSIMA — L'ignoranza è la notte dell'intelligenza, ma una notte senza luna nè stelle.

***

Chiesa di S. Giacomo — Triduo in preparazione alla festa della B. V. del Buon Consiglio. Messe alle 7, 8, 9, 10 con funzione e alle 11. Alle 20.15 rosario, discorso e benedizione.

Domani, giorno della festa, alle 7 Messa della comunione generale; alle 8 e alle 9 Messe lette; alle 10 Messa solenne in musica, dopo la quale sarà benedetto il pòpolo con la santa Immagine; alle 12 Messa ultima e benedizione eucaristica; alle 20.15 rosario, panegirico, litanie in musica, processione nell'interno della chiesa con la santa Immagine, con la quale verrà di bel nuovo benedetto il popolo.

Basilica di S. Petronio — Devozione dei tredici martedì in onore di S. Antonio. Alle 7 e alle 11 Messa, rosario, preghiere e benedizione.

Chiesa di S. Maria al Ponte Lame — Alle 7,30 Messa e funzione in onore di S. Antonio.

Esposizione del SS. Sacramento

La solenne esposizione del SS. Sacramento ha luogo oggi a:

— *S. Paolo* pei defunti della famiglia Tassi.

— *S. Maria della Misericordia* per il signor Augusto Tacconi.

— *S. Nicolò degli Albari* a cura della famiglia Burzi.

Cronaca della Provincia

Manifestazioni religiose a Monteveglio

Ostensione della « Sacra Spina ». — La insigne e preziosa reliquia de la « Sacra Spina » de la Corona di Nostro Signore che si conserva da molti secoli gelosamente in questa monumentale ed antichissima Chiesa è stata, nello scorso Venerdì Santo, esposta solennemente alla pubblica venerazione. I fedeli, anche dei paesi vicini, sono accorsi in gran numero gremendo, specie in certe ore, addirittura la Chiesa.

La Funzione più solenne, alla quale ha partecipato un popolo immenso, si è celebrata alle tre del pomeriggio col Santo Esercizio della Via Crucis, col discorso di circostanza tenuto dal Rev.mo Padre Brianza Provinciale dell'Ordine dei Predicatori e valentissimo sacro oratore che ha profondamente commosso gli uditori, e con la processione e benedizione solenne con la venerata ed insigne Reliquia.

Manifestazioni Eucaristiche. — In occasione delle Solenni Quarant'Ore si sono avute indimenticabili dimostrazioni di fede eucaristica. Numerosissimi fedeli alla Santa Comunione alla adorazione di Gesù Sacramentato, alla predica.

La processione di chiusura poi è riuscita, più degli altri anni, imponente ordinata e devota.

Sacro Oratore è stato lo zelante e bravo padre cappuccino Cherubino da Savigno, Guardiano a Ravenna.

Le nozze d'oro parrocchiali del Parroco di Castelluccio

Al rev. Parroco di Castelluccio don Carlo Righetti sono in questi giorni state tributate cordialissime onoranze per il 50.o anno di possesso parrocchiale.

Il rev. don Righetti ha raggiunta la bella età di novantaquattro anni e la sua veneranda figura, amatissima dai parrocchiani, spiccava fatta più vegeta e radiosa fra la religiosa allegrezza del suo popolo. Nell'occasione, ad accrescere la gioia e la stima è giunta, da parte dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, la nomina a Canonico onorario della Basilica di S. Petronio.

Il giorno 23 corr. il venerando sacerdote ha celebrata la S. Messa solennemente cantata e alla fine un *Te Deum* di ringraziamento nel coro devoto del suo gregge è salito oltre le volte della Casa di Dio.

Grande concorso si è avuto alla Chiesa e alla Comunione e dopo le funzioni una riunione fraterna, promossa dalla Cassa Rurale, ha riunito intorno all'amato pastore il popolo della parrocchia.

I festeggiamenti si sono svolti ottimamente col concorso dell'apposito Comitato composto dai signori Augusto Pranzini, Presidente della Cassa; Giovanni Balducelli, Francesco Balducelli, Luigi Vanni e Battista Nanni.

Il dott. Gino Manservisi ha poi voluto donare al rev. don Righetti le insegne di Canonico e il ricordo delle indimenticabili onoranze.

Omaggio alla Madonna di S. Luca a Budrio

« La Madonnina del Colle Pio » è il titolo del grazioso opuscoletto che l'esimia signorina Maria Teresa Tondi, insegnante delle nostre scuole elementari, ha voluto scrivere per i fanciulli e nel quale ha raccolto quanto la storia e la leggenda ci hanno tramandato dai remoti secoli sull'immagine venerata nella Basilica del Monte della Guardia.

L'opuscoletto, di sedici paginette, è stato compilato nella occasione della venuta a Budrio della B. V. di San Luca ed è vivamente raccomandabile.

Sappiamo che della edizione fatta ve ne sono ancora copie, che i signori insegnanti e i Rev.di parroci delle località, ove la Madonna deve ancora recarsi, potranno richiedere alla sig.na Tondi presso la Direzione didattica delle Scuole di Budrio. Il prezzo di L. 0.25 per copia è certamente modesto ed accessibile anche alle tasche minuscole degli scolari elementari.

Gara campanaria a Manzolino

La gara campanaria svoltasi a Manzolino di Castelfranco ha avuto un lusinghiero successo. La prima esibizione fu data dal sig. Raffaele Maggi Capo Campanaro di S. Petronio di Bologna, suonando magistralmente la cosidetta martellata di Chiesa; poi ad ordine di iscrizioni ben 25 squadre, composta di quattro campanari ognuna, si cimentarono con faticoso ardimento, data la grande oscillazione del campanile.

Un'ampia lode va data al Comitato organizzatore della gara e al M. R. sig. Arciprete per la scelta in un competentissimo Giurì in arte campanaria con a capo l'infaticabile ed egregio colonnello cav. uff. Augusto Bonacini; membri i signori Merighi Raffaele, Ghermandi Vittorio, Alberti Adelmo, Proni Augusto; Maggi Raffaele, segretario.

Detto Giurì dovette sobbarcarsi il grave compiti, per circa 10 ore, esaminando con scrupolosità.

Terminata la gara dal balcone della canonica sul sagrato della Chiesa, il Presidente della Giuria parlò applauditissimo alle squadre concorrenti. Infine proclamava il verdetto coscienzioso del Giurì assegnando il primo premio alla squadra di Castagnolo di Persiceto: medaglia d'oro, dono del Colonnello Bonacini, L. 80 e diploma; 2.o alla squadra di Recovato di Castelfranco: medaglia artistica d'argento d'ono del cav. uff. Ivo Luminasi, lire 50 e diploma; 3.o alla squadra di Quarto Superiore: medaglia d'argento dono dell'Unione campanari e aderenti di Bologna, L. 20 e diploma; 4.o alla squadra delle Budrie di Persiceto, grande medaglia di bronzo dorata, dono del capo campanaro di Manzolino sig. Merighi Raffaele e diploma; 5.o alla squadra di Bastellino di Castelfranco, diploma d'onoro di 1.o grado; 6.o alla squadra di Riolo di Castel franco, diploma d'onore di 2.o grado.

Bollettino meteorològico

24 Aprile 1933

Bollettino meteorologico fra le ore 14 del 23 e le ore 14 del 24.

Stato del cielo: Sereno.

Barometro (ridotto a Oo ed al livello del mare): da 760,8 a 763.9.

Temperatura in centigradi: massima 14,5; minima 6,0; media 10,3.

Tensione media del vapore acqueo in millimetri: 4.4.

Umidità relativa media in centesimi: 44.

Vento: debole da NW e da E.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

23 Aprile 1933-XI

NATI	6
MORTI	8
MATRIMONI	—

24 Aprile 1933-XI

NATI	12
MORTI	11
MATRIMONI	29

VARIE DI CRONACA

Associazione Nazionale Arma del Genio. — Domenica 23 nel pomeriggio ebbe luogo a Casalecchio di Reno una riunione dei soci della Sezione di Bologna per riconoscimento del gruppo dipendente costituitosi in quel Comune con a capo il fiduciario sig. Moleterni Colia. Nell'occasione vennero pure trattati argomenti vari riflettenti la prossima adunata nazionale dell'Arma del Genio in Roma (18-19 giugno).

L'Assemblea generale dei Carabinieri in congedo appartenenti all'Associazione «Michele Pala» è convocata per il 7 maggio 1933 alle ore 9 nella Sede Sociale via Castiglione, 27 - Bologna, in seduta straordinaria per essere messa al corrente di quanto è stato fatto fino ad oggi e di quello che si ha in animo di fare dalla Presidenza e dal Consiglio per corrispondere alle finalità statutarie. - La Relazione del Presidente verrà messa in discussione e l'Assemblea dovrà pronunciarsi sulle conclusioni. - Potranno intervenire all'Assemblea soltanto gli iscritti in possesso della tessera 1933.

Stato civile di Bologna

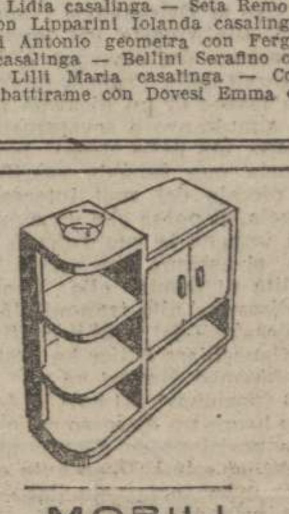
19 Aprile 1933

NATI 8 — Maschi 4; femmine 4.

MORTI 9 — A domicilio: Calzolari Michele d'anni 80, coniugato, bracciante, Petrarca 14 — Rossi Ernesta d'anni 62, in Bevilacqua, l. d., Masini 14 — Bini Ester di anni 73, in Suzzi, l. d., Lame 69-71 — Pratella Augusta d'anni 43, in Gardenghi, sarta, Pratello 9 — Bruzzi Colomba d'anni 84, ved. Marchioni, l. d., Alemanni 398 — Martinelli Anna d'anni 75, ved. Boldini, l. d., Calzolarie 2.

In pubblici stabilimenti: Melchioni Maria d'anni 68, in Degli Esposti, pensionata, Ospedale Maggiore — Zocca Giorgio di mesi 7, Ospedale S. Orsola — Rinaldi Angela d'anni 23, in Scorzoni, l. d., Ospedale S. Orsola.

MATRIMONI 8 — Franceschelli Umberto impiegato con Obeliscni Margherita casalinga — Canè Gaetano commesso con Migliori Dina casalinga — Garavini ing. Tommaso ingegnere con Garagnani Cesarina casalinga — Cavallini dr. Guido chimico con Cavallini Lidia casalinga — Seta Remo macellaio con Lipparini Iolanda casalinga — Castellani Antonio geometra con Fergnani Ornella casalinga — Bellini Serafino calzolaio con Lilli Maria casalinga — Cocchi Orlando battirame con Dovesi Emma casalinga.



MOBILI
PERFETTI NELLO STILE
NULLO FABBRI
VIA BARBERIA 28, BOLOGNA

STOFFE PER MOBILI
Passamanerie - Ricami per l'ammobigliamento - SPECIALITA' Bandiere, Gagliardetti, Gonfaloni ecc.
da BULDRINI & TOSCHI
Negozio: Via Oberdan 10 - Tel. 25-808
Fabbrica: Via Pasubio 18 - Tel. 22-528
BOLOGNA

A TITOLO DI RECLAME
ottimi biscotti spezzati a sole Lire 4,— al Kg. da
SANMARTIN
Via Montegrappa 7

Vediamo ogni giorno aumentare la ns. affezionata Clientela e ciò ci mette sempre più in grado di attuare il nostro programma:
Vendere molto — Prezzi ridotti al minimo — Articoli di assoluta fiducia
MAGAZZINI DI MANIFATTURE
Via Ugo Bassi N. 5
G. A. MELLONI & C.
Telef. 21-209

UMBERTO BADIALI & C.
BOLOGNA
NEGOZI: Via Ugo Bassi, 24 - Tel. 20-307
Via Indipendenza, 15 - Tel. 29-365
CAMICIE TAGLIO PERFETTO
CRAVATTE ELEGANTISSIME
PREZZI CONVENIENTI

MOBILI
TAPPEZZERIE
di ogni stile a prezzi
di concorrenza nei vasti
Magazzini della Ditta
Rag. ALBERTO TONELLI
BOLOGNA Via Zamboni 7

MOBILI NUOVI E
D'OCCASIONE
MOBILIFICIO Via Portanuova 2
oltre il Palazzo del Governo
accanto alla Farmacia Castaldini

Specialista Ostetrico Ginecologo
Dott. G. PALMIERI
Bologna: Via Indipendenza, 27
(Angolo Via Marsala) Telef. 20-891
Ricever 10-12 e 15-17 Festivi 10-12

Anno XXXVIII - N. 96

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 25 Aprile 1933

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Una replica di Berlino a Daladier

BERLINO, 24 sera

In un comunicato ufficioso ispirato dalla Wilhelmstrasse viene risposto al discorso tenuto ieri dal Presidente Daladier ad Orange:

« Il 21 marzo scorso — rileva il comunicato — nel memorabile saluto al Reichstag, il Cancelliere Hitler sapendo di avere a fianco l'intero popolo germanico si rivolgeva con parole di pace alla Francia e le stendeva la mano. A questo gesto del Capo della nuova Germania, il Primo Ministro francese ha risposto solo ieri, non per accogliere l'invito ad una leale conciliazione ma per esaltare la politica di egoismo e di dominio che la Francia ha sempre praticato in questi ultimi quattordici anni. La Francia — ha affermato con orgoglio il suo Primo Ministro — non ha rinunciato ad uno solo dei privilegi che nel Trattato di Versaglia si è attribuita a detrimento degli altri Paesi. La Francia intende rimanere su queste posizioni privilegiate e ingiuste di fronte all'intera Europa, e di fronte particolarmente alla Germania spogliata dei suoi diritti. La Francia ha reso vani gli sforzi da 14 anni compiuti dall'Europa e tendenti ad eliminare una politica di violenza e a ristabilire il diritto e l'equità.

« Il Capo del Governo francese lancia una sfida quando pronuncia frasi come queste: « I diritti dei popoli alla libertà debbono essere garantiti ». Daladier ha dimenticato che la Germania e le altre Nazioni nonostante i pericoli a cui si esponevano, hanno fatto tutto il possibile per riacquistare quelle libertà di cui furono private dal trattato di Versaglia.

« Quando oggi il Capo del Governo di Parigi può dichiarare con compiacimento che il franco francese non ha nulla da temere dalle oscillazioni e dal crollo delle altre valute, dobbiamo rievocare gli attacchi che da parte della Francia hanno dovuto subire da prima lo scellino austriaco, il marco poi e infine la lira sterlina e il dollaro. Daladier ha tracciato nel suo discorso le linee che la Delegazione francese seguirà alla ripresa dei lavori della Conferenza del disarmo. A Ginevra i delegati della Francia interverranno a favore di un disarmo progressivo simultaneo e severamente controllato, ma nello stesso tempo la Francia non intende sacrificare il più piccolo dei suoi interessi. La Francia, il paese che da quattordici anni impone la sua volontà all'Europa, si assume una nuova responsabilità di fronte alla Conferenza del disarmo, alla tranquillità e alla pacificazione del vecchio continente».

Il Cancelliere Hitler ha pronunciato a Monaco dinanzi ad una riunione di funzionari del partito delle Camicie brune un discorso nel quale ha preso posizione su diversi problemi interni od esteri. Dopo aver esaltato la disciplina osservata dalle truppe «Rivoluzionarie nazionali» egli ha dichiarato. « Noi vogliamo la pace. La Germania ne ha bisogno e si sforzerà di conseguirla, tuttavia essa non può continuare a portare la etichetta di una nazione di secondo rango, ma il mondo dovrà considerarla come uguale in diritto ».

Il Cancelliere ha soggiunto: « Non si fa la politica estera prendendo atteggiamenti minacciosi di fronte all'estero, ma dicendo la propria volontà sui problemi interni ».

Il Cancelliere ha poi dichiarato che nel campo interno la lotta contro il marxismo continuerà con lo stesso rigore. Il marxismo può fare il morto come sta facendo in questo momento, ma ciò non lo salverà dall'annientamento. Il nostro compito, ha concluso l'oratore, è quello di fare della dottrina nazionalistica il patrimonio di tutto il popolo germanico.

Le Pasque irlandesi
commemorate da De Valera

DUBLINO, 24 sera

Un corteo ha percorso ieri le principali strade per commemorare la sanguinosa settimana di Pasqua del 1916 e portare corone sulle tombe dei capi della rivolta che vennero giustiziati in quell'occasione.

Il corteo era guidato da De Valera circondato dai membri del Consiglio.

Al parco, all'angolo della collina delle caserme dove i capi del movimento rivoluzionario furono giustiziati e dove giacciono sepolte le loro salme, De Valera ha pronunciato un discorso nel quale ha detto tra l'altro: « Lasciate che noi rimuoviamo una per una tutte le formalità che intralciano il diritto sovrano dell'Irlanda e la nostra nazione diventerà di fatto una repubblica ». (*Radio Stef.*)

I primi risultati delle elezioni comunali in Spagna

MADRID, 24 sera

Si sono svolte ieri, salvo che in Catalogna, le elezioni di 2276 comuni. Non si conoscono ancora i risultati ufficiali conclusivi.

Secondo le prime informazioni approssimative, a Madrid, l'opposizione radicale avrebbe ottenuto il doppio dei mandati assegnati ai partiti oggi al potere.

Nei paesi baschi, i nazionalisti ed i realisti avrebbero riportato la maggioranza; a Cindad Real la vittoria è stata ottenuta dalla destra.

Si registrano alcuni incidenti, come a Badaioz ove in seguito ad un conflitto sono rimasti uccisi una guardia civile e 3 contadini. Scontri di minore importanza si segnalano da altre località, ove una decina di operai e di proprietari sono stati feriti a colpi di pugnale. Non è confermato il proposito dei Sindacati di proclamare lo sciopero generale. Sono stati operati 200 arresti.

35 centimetri di neve in Polonia

VARSAVIA, 24 sera

Si ha da Boryslaw, che una forte nevicata, che ha raggiunto i 35 centimetri di altezza, ha causato l'interruzione di numerose linee ferroviarie e telegrafiche. (*Radio Stef.*)

Un decreto persecutorio della Spagna laica

Le proprietà dei gesuiti assegnate al Ministero dell'Educazione

MADRID, 24 sera

Con decreto del Presidente della Repubblica, le proprietà tolte ai Gesuiti sono state assegnate al Ministero dell'Educazione. Gli edifici verranno impiegati a scuole-giardino per fanciulli, e località per diporti.

La Spagna laica segue così l'esempio di tutti gli spogliatori e persecutori della Chiesa destinando alla scuola i fabbricati e togliendo alla scuola i più nobili educatori che si dedicano all'insegnamento per apostolato.

Sofia inaugura
il suo grandioso impianto idrico
Un trionfo dell'ingegneria italiana

SOFIA, 24 sera

Si è realizzata la massima aspirazione della popolazione sofiota con la solenne inaugurazione del grandioso impianto idrico che attraverso un percorso di 55 Km., convoglia alla capitale l'acqua potabile dalla regione dei 7 laghi della Rila.

Tale lavoro costituente un nuovo superbo trionfo dell'ingegneria idraulica italiana, ha destato il massimo entusiasmo dell'intera popolazione bulgara ed ha occupato durante 4 anni migliaia di lavoratori. L'acquedotto convoglia a Sofia 2000 litri di acqua al secondo, mentre il vecchio acquedotto ne portava 300 litri soltanto.

Alla presenza di tutte le massime autorità della nazione delle rappresentanze della casa Reale, del Parlamento, della municipalità di Sofia, e del R. Ministro di Italia Cora, con l'intero personale della legazione, e di uno strabocchevole pubblico è stata inaugurata la bocca dell'impianto con un potente getto nello stadio Junak.

La Messa propiziatrice è stata celebrata dal Metropolita mons. Stefano.

Dopo la cerimonia della celebrazione le autorità e centinaia di invitati si sono riuniti per un banchetto ufficiale al quale hanno partecipato tutti i ministri.

Il sindaco, il presidente della camera Malinoff, Mons. Stefano, il ministro degli interni Ghirghinoff e l'ex presidente del consiglio Liaptceff, hanno pronunciato discorsi esaltanti la collaborazione italo-bulgara e inneggianti al Re, alla Regina d'Italia e a Roma tra scroscianti applausi ed al suono degli inni nazionali italiani e bulgari succedutisi ad ogni fine di discorso. anno parlato anche il R. Ministro Cora ed il direttore della impresa italiana inneggiando alle realizzazioni del lavoro italo-bulgaro, ed elevando un commosso pensiero alle vittime del lavoro, tra le quali sono anche numerosi italiani.

Il ministro Cora ha, tra l'altro augurato che il successo dell'opera realizzata serva di esempio ad altre imprese che svilupperanno le risorse naturali della Bulgaria, ed ha espresso la speranza che a tale sviluppo possano sempre più contribuire le forze italiane del lavoro.

Notevole tra gli altri il tono elevatissimo del discorso di Liaptceff che ha sottolineato le immense difficoltà incontrate nel corso della costruzione a causa della natura del terreno attraversato, ed ha posto in evidenza la grandiosità dell'opera comprendente anche 16 Km. di galleria nonchè molti sifoni con pressione di acqua sino a 28 atmosfere.

Liaptceff ha soggiunto che tutto ciò è stato realizzato mirabilmente dalla società italiana costruttrice che ha assunto l'appalto, offrendo un ribasso sul prezzo d'asta. Ha terminato col grido: « Viva l'Italia » fra scroscianti applausi di tutti i convenuti in piedi.

Durante tutta la giornata una grande folla ha affluito al campo di Junak, per ammirare la fontana di grandioso effetto, commentando nel modo più lusinghiero la magnifica creazione italiana.

Il festoso arrivo di Lindberg a Saint Louis

KANSAS CITY (Montana), 24 sera

Proseguendo il suo viaggio transcontinentale di ispezione aerea di tutta la zona occidentale, è giunto ieri a Saint Louis il colonnello Lindberg con la sua signora. Essi si fermeranno qui parecchi giorni. Migliaia di persone hanno atteso per parecchie ore l'arrivo dell'aeroplano. (*Radio Stef.*)

Il Senato americano
respinge una proposta inflazionista

WASHINGTON, 24 sera

Il Senato ha respinto con 44 voti contro 25 la proposta inflazionalista del repubblicano Franzin — sostenuta dall'Unione nazionale degli agricoltori — tendente al consolidamento dei debiti degli agricoltori all'interesse dell'1 e mezzo per cento con emissione di biglietti di banca e buoni.

Una forte scossa di terremoto nell'isola di Coo

COO, 24 sera

Ieri si è verificata una forte scossa di terremoto durata oltre trenta secondi, che ha provocato vittime e danni. Si presume che l'epicentro del fenomeno sismico sia l'Anatolia.

Marisa Hiltz in volo di ritorno

TOKIO, 24 sera

L'aviatrice Marisa Hiltz è partita per Seoul, prima tappa del viaggio di ritorno in volo dal Giappone all'Europa. (*Radio Stef.*)

Sei banditi fucilati a Nanchino

NANCHINO, 24 sera

Sei banditi sono stati fucilati stamane all'alba nel centro della città nel quartiere stesso dove recentemente di pieno giorno essi fecero irruzione in una banca e prima che fossero catturati uccisero tre agenti di polizia. Migliaia di persone volevano assistere alla esecuzione, ma le autorità lo hanno impedito. Tuttavia i cadaveri dei banditi sono stati lasciati sul terreno quale monito ai malfattori. (*Radio Stef.*)

L'incontro a Milano dei Reali del Belgio coi Principi di Piemonte

MILANO, 24 sera

Accompagnato dal suo aiutante di campo gen. Gabba, è giunto stamane a Milano S. A. R. il Principe di Piemonte.

Erano ad attenderlo alla stazione S. E. il Prefetto ed altre autorità. Nella saletta Reale era intanto giunta S. A. R. la Principessa di Piemonte, che da ieri è ospite di Milano. I due Principi si sono intrattenuti per un'ora insieme con le autorità e con il seguito in attesa del treno di Brindisi con il quale sono giunti i Sovrani del Belgio, i quali sono stati accolti dal Principe Umberto e dalla Principessa Maria ed ossequiati dalle autorità.

Subito dopo le 11 le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte si sono recati alla Fiera per una rapida visita. Gli augusti visitatori sono entrati nel recinto da Piazza Giulio Cesare e scesi dalla macchina hanno ricevuto l'omaggio delle autorità cittadine. La ricognizione si è iniziata nel padiglione della Caccia ed è proseguita poi negli altri padiglioni compreso quello del Belgio, ove gli augusti ospiti sono stati ricevuti dal Console generale e da altri rappresentanti della colonia belga a Milano, l'entusiasmo della quale è stato dei più vibranti.

Più tardi la visita è stata interrotta e ripresa oggi alle 15.30, dopo la partenza delle Loro Maestà del Belgio, che pure nel mattino avevano visitato la Fiera e che sono partiti quest'oggi alle 15.

Il Re concede il suo alto patrocinio alle manifestazioni ferraresi per il Centenario Ariostesco

FERRARA, 24 sera

Il Primo Aiutante di campo di S. M. il Re ha comunicato al Podestà di Ferrara che l'Augusto Sovrano si è degnato di accordare alle manifestazioni ferraresi del Centenario Ariostesco il suo alto patrocinio.

I ricevimenti del Capo del Governo
I costruttori edili — Il Presidente della Triennale — Il Rabbino capo di Roma

ROMA, 24 sera

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia circa 100 costruttori partecipanti alla Conferenza internazionale edilizia e lavori pubblici appartenenti a venti fra le principali nazioni del mondo. I congressisti sono stati presentati al Duce dall'on. Rocoroni. Il Presidente della Federazione internazionale dell'edilizia sig. Cagianut svizzero, ha espresso al Duce i sentimenti di ammirazione per la insigne mole di lavori pubblici eseguiti nella nuova Italia ed ha ringraziato per l'alto onore concesso ai congressisti di potere avvicinare il Capo del Governo d'Italia. S. E. Mussolini ha espresso la sua viva simpatia per la categoria dei costruttori dichiarando di volere essere considerato anch'egli un costruttore. Il Capo del Governo è stato salutato alla voce e lungamente acclamato dalle delegazioni estere.

Il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Barella, il Presidente della Triennale internazionale delle arti decorative e della architettura moderna, il quale gli ha riferito sullo stato dei lavori al Parco di Milano e sull'organizzazione dell'esposizione.

Il Capo del Governo ha approvato la relazione del dott. Barella e ha deciso, che la Triennale venga solennemente inaugurata il prossimo 10 maggio.

Il Governo sarà rappresentato dai Sottosegretari on. Biagi e l'on. Solmi.

S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto il dott. Angelo Sacerdoti, Rabbino capo di Roma, il quale per incarico dell'Unione delle Comunità israelitiche italiane lo ha informato dei sentimenti di amarezza e di preoccupazione degli israeliti italiani per la grave situazione nella quale vengono a trovarsi i loro correligionari della Germania e gli ha presentato l'ordine del giorno approvato in proposito dal Consiglio dell'Unione delle comunità israelitiche italiane.

L'ordine del giorno è il seguente: « L'Unione delle comunità israelitiche italiane in nome degli ebrei italiani che nell'ora triste si sentono con fraterno cuore vicini agli ebrei di Germania tanto duramente provati, esprime il fervido augurio che si ristabiliscano al più presto per essi condizioni normali di vita, si tolgano restrizioni ingiuste e si renda loro parità di diritti con tutti gli altri cittadini ».

L'on. Motta a colloquio con Mussolini

ROMA, 24 sera

Oggi S. E. il Capo del Governo ha offerto una colazione intima a S. E. l'on. Motta consigliere federale svizzero. (*Stefani*).

Visite di Ministri alla Fiera di Milano

MILANO, 24 pom.

Il Sen. Puricelli ha fatto guida al Segretario delle Corporazioni S. E. Biagi che ha passato in rassegna il padiglione delle industrie chimiche, il padiglione della meccanica, l'ufficio dell'Istituto nazionale per l'esportazione, il salone dell'auto.

Una rapida ricognizione alla Fiera ha pure compiuto S. E. Augusto De Castro Ministro plenipotenziario del Portogallo a Roma.

In forma privata è pure giunto S. E. Gazzera, Ministro della Guerra, che ha iniziato la sua visita al salone dell'automobile ed è passato poi alla fiera compiendo una minuziosa rassegna delle varie mostre. La fiera è stata visitata ancora da S. E. Manaresi accompagnato dal senatore Puricelli.

La Fiera è stata visitata stamane dal Ministro dei LL. PP. On. Di Crollalanza, che si è subito recato agli Uffici della Fiera del Levante, ove s'è lungamente intrattenuto per una rapidissima visita.

E' giunto pure alla fiera nelle prime ore del mattino il Vice segretario del Partito nazionale fascista prof. Marpicati.

Il congresso dell'Istituto di cultura fascista

MILANO, 24 sera

Quest'oggi nell'aula magna della Regia Università, il vice segretario del Partito prof. Marpicati ha inaugurato i lavori del terzo congresso nazionale degli istituti fascisti di cultura. Alla cerimonia inaugurale erano presenti tutte le autorità cittadine, ed era rappresentata anche l'Università cattolica.

A nome dell'Istituto fascista di cultura di Milano, organizzatore del Congresso ha preso la parola il suo presidente on. Alfieri, che ha messo in rilievo il significato del congresso ed ha accennato ai temi principali che vi saranno svolti.

Lo ha seguito il sen. Gentile, e ha chiuso un suo applaudito discorso dichiarando in nome del Capo del Governo aperto il Congresso del quale egli stesso ha assunto la presidenza. Subito dopo, il prof. Marpicati ha fatto la sua relazione cominciando col ricordare il Congresso precedente e quello che è stato fatto da allora ad oggi nel campo della cultura attraverso l'opera degli istituti fascisti. Il prof. Marpicati ha concluso assicurando che S. E. il segretario del Partito segue da vicino l'attività degli istituti fascisti di cultura, e intende che, di pari passo col perfezionamento di tutti gli strumenti politici, ciascuna Federazione veda sempre più, nel proprio istituto fascista di cultura, una delle armi più possenti per diffondere fra chi legge, fra chi scrive, fra chi pensa, il pensiero animatore del Capo del Governo. A mezzogiorno ha avuto luogo in Municipio un ricevimento e nel pomeriggio sono proseguiti i lavori.

Le automobili più eleganti
premiate a Merano dal Duca di Pistoia

MERANO, 24 sera

Sotto il patronato di S. A. R. il Duca di Pistoia, che ha onorato con la sua presenza la manifestazione, si è svolta ieri, ad iniziativa dell'Azienda di cura, il 1.o concorso internazionale di eleganza per automobili. Ad esso hanno partecipato 50 concorrenti, con macchine italiane e straniere, che hanno sfilato attraverso folte ali di spettatori, dinanzi alla tribuna d'onore, dove con il Duca di Pistoia erano il Prefetto Marziali, il generale Rovere, l'on. Chiesa, presidente dell'Azienda di cura, il Podestà Markart ed il Commissario del R.A.C.I., De Strobel.

Il primo premio per ogni categoria è stato assegnato a vetture italiane.

La coppa d'onore del Duca di Pistoia è stata assegnata per pubblico referendum ad uno Spyder «Alfa-Romeo».

I premi sono stati consegnati ai vincitori personalmente da S. A. R. il Duca di Pistoia, che per tutta la giornata, durante la sua permanenza a Merano, è stato fatto segno a deferenti manifestazioni di omaggio da parte della popolazione e dei numerosi ospiti della città.

Il raduno ginnico sportivo dei premilitari

SAN REMO, 24 sera

La terza giornata del raduno ginnico sportivo dei premilitari si è svolta nel campo del Littorio. Le squadre di Voghera, di Cremona, di Varese e di Bergamo hanno compiuto esercizi al comando del Seniore D'Alessandro, applauditissimi dalla folla. S. E. Teruzzi ha assistito alla manifestazione compiacendosi. E' seguita la premiazione. Prima della consegna dei premi il luogotenente generale Carini, ideatore del raduno e comandante del 1.o Raggruppamento camicie nere, ha pronunciato un breve discorso inneggiando al Duce. Quindi l'on. Teruzzi si è detto lieto di trovarsi fra i giovani premilitari educati italianamente e fascisticamente; ha concluso suscitando una imponente manifestazione incitando gli istruttori e i militi a servire sempre l'Italia, il Re, il Duce. E' seguita in comune una riunione in onore di S. E. Teruzzi e delle autorità. Si è quindi formato un corteo con a capo l'on. Teruzzi, seguito dal Prefetto, dagli ufficiali e dalle notabilità, che si è recato a deporre un omaggio di fiori sul monumento ai Caduti, acclamato durante il percorso simpaticamente dalla cittadinanza.

La gratitudine di Firenze a S.E. Mussolini
per l'appoggio al "Maggio musicale„

FIRENZE, 24 sera

Il presidente del Comitato del «Maggio musicale fiorentino», on. Carlo Delcroix, ha inviato il seguente telegramma al Capo del Governo:

« Il «Maggio Fiorentino» iniziato sotto i Vostri auspici e realizzato mercè il Vostro alto, costante appoggio, ha avuto una solenne, felice attuazione. Con questa iniziativa fascista, Firenze torna allo splendore delle sue tradizioni d'arte e di cultura. Vogliate accogliere i sensi della nostra devota gratitudine ».

La spedizione delle merci
per le località servite da linee automobilistiche

ROMA, 24 sera

Il pubblico delle località prive di ferrovia, ma servite da regolari linee automobilistiche, che si allacciano alla rete ferroviaria statale è stato fino ad ora costretto di compiere o far compiere alla stazione ferroviaria più vicina le operazioni di spedizione delle merci da inoltrarsi per ferrovia ovvero di ritiro delle merci in arrivo. Ciò rappresentava un notevole disagio ed una maggiore spesa. In omaggio al principio di collaborazione fra i due mezzi di trasporto ed al concetto di creare sempre nuove comodità e facilitazioni, le Ferrovie dello Stato hanno organizzato dei nuovi servizi per i quali il trasporto delle merci a collettame sulle dette linee automobilistiche viene considerato come un complemento del trasporto ferroviario e regolato quindi dalle stesse norme e garanzie, che offre il trasporto ferroviario. Le spedizioni dalle località e per le località servite dalle linee automobilistiche ammesse avverranno quindi senza perditempi ed operazioni intermedie come se le località stesse appartenessero alla rete delle Ferrovie dello Stato.

Le tariffe per i percorsi supplementari automobilistici sono moderate.

Per ora sono accettati soltanto i trasporti sia a grande velocità che a piccola velocità non eccedenti il peso di 50 Kg. per spedizione.

A cura dell'Amministrazione ferroviaria verrà pubblicato un elenco delle località ammesse fino ad ora, circa 2000 e delle imprese automobilistiche a cui è stato affidato il servizio per conto della ferrovia.

Il servizio complementare viene disimpegnato a cura dell'Istituto nazionale trasporti per le località, che fan capo a stazioni ferroviarie provviste di Agenzie dell'Istituto stesso.

S. E. Jung si imbarcherà oggi diretto a Washington

ROMA, 24 notte

Stasera, è partito da Roma il ministro delle Finanze on. Jung per Genova dove si imbarcherà domani, sul Conte di Savoia *diretto a aWshington, in rappresentanza del Capo del Governo, per incontrarsi col presidente Roosevelt.*

La Commissione generale del disarmo riprenderà oggi i lavori

GINEVRA, 24 sera

Il comitato di organizzazione della Conferenza monetaria ed economica, incaricato di fissare la data della conferenza, si riunirà il 29 corrente a Londra. La Commissione generale della Conferenza del disarmo riprenderà domani martedì nel pomeriggio i suoi lavori. Il 27 corrente poi si riunirà a Ginevra il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro.

L'on. Biagi inaugura
il Collegio prov. dell'Artigianato di Milano

MILANO, 24 pom.

L'insediamento del Collegio provinciale dell'Artigianato ha assunto oggi particolare solennità per l'intervento in rappresentanza del Governo S. E. Biagi. La cerimonia si è svolta al Teatro Dal Verme ove erano convenuti con S. E. il Prefetto e le altre autorità cittadine l'on. Buronzo e tutti i capi di comunità costituenti il Collegio, oltre ad una folla grandissima di artigiani della città e della provincia. Erano pure presenti gli allievi della scuola artigiani e con gagliardetti e musiche le rappresentanze delle associazioni artigiane. L'arrivo di S. E. Biagi, accolto dal suono di «Giovinezza», ha dato luogo ad imponenti dimostrazioni.

Principi di Piemonte inaugureranno oggi il grandioso ponte di Venezia

VENEZIA, 25 sera

Nel giorno sacro ala gloria di San Marco Venezia accoglie gli Augusti Principi del Piemonte per l'inaugurazione del « Ponte del Littorio » imponente e magnifica realizzazione del Regime.

Ore 9,20: Arrivo a Mestre delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte in treno ufficiale. Saranno presenti alla Stazione di Mestre, a ricevere gli Augusti Principi quelle Autorità Civili e Militari che avranno ricevuto apposito invito rispettivamente dalla R. Prefettura e dal Comando Militare Marittimo.

Ore 9.30: Inaugurazione del Ponte ranslagunare in rappresentanza di S. M. il Re. Benedizione del Ponte fatta da S. Em.za il Card. Patriarca.

Dopo la cerimonia ufficiale le LL. AA. RR. ed il seguito percorreranno il Ponte in automobile fino al piazzale di arrivo e — visitato il Garage — si recheranno al Reale Palazzo.

Il Governo sarà rappresentato all'inaugurazione dalle LL. EE. on. Araldo Crollalanza Ministro dei Lavori Pubblici e Conte Costanzo Ciano di Cortellazzo Ministro delle Comunicazioni.

Sorteggio dei premi dei Buoni del Tesoro

ROMA, 24 sera

Il 24 aprile 1933-XI presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla 2.a serie dei uoni del tesoro novennali 1940. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 68.759 e 949.100. I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 417.444, 439.336, 509.996 e 1.181.394. I 50 premi di lire diecimila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.o 20.401; 26.202; 44.804; 52.247; 68.739; 111.144; 141.668; 149.198; 160.476; 230.829; 246.941; 260.376; 323.194; 326.868; 345.087; 388.405; 508.265; 523.678; 535.109; 621.360; 662.384; 849.440; 887.056; 922.524; 928.196; 971.283. 991.803; 1.052.169; 1.064.804; 1.084.046; 1.092.395; 1.170.168; 1.364.872; 1.448 e 451; 1.459.946; 1.530,178; 1.558.362; 1.604.188; 1.634.022; 1.652.720; 1.679.307 1.,686181; 1.697.601 1.729.198; un milione 803.221; 1.896.785; 1.898.504; 1.927.835; 1.942.054; 1.955.973.

A fine di dare l'elenco completo dei 58 numeri della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.500.000, estratti in Piazza Venezia il 20 aprile 1933-XI.

Il premio di un milione di lire fu assegnato al buono n. 705.540 e quello di L. 500.000 al buono n. 175.120. (*Stefani*).

Reclutamento di ufficiali nell'Aeronautica

ROMA, 24 sera

La « Gazz. Uff. » pubblica il R. Decreto legge che autorizza un reclutamento straordinario di ufficiali in servizio permanente effettivo nel ruolo servizi dell'arma aeronautica.

La delegazione commerciale sovietica ha lasciato Londra

LONDRA, 24 sera

La delegazione commerciale sovietica è partita per la Russia via Parigi-Berlino. La partenza della delegazione va messa in rapporto coi recenti avvenimenti e sovratutto colla cessazione dell'accordo comunevole anglo-sovietico.

NOTIZIE VARIE

Un pranzo in onore di S. E. Acerbo a Bruxelles — Il Ministro dell'agricoltura ha dato un pranzo in onore del Ministro dell'agricoltura e foreste S. E. Acerbo al quale sono intervenuti il Ministro dei LL. PP. ed il Presidente del Consiglio Vanisaker, i Ministri di stato Theunis e Vanderfyrvere, l'ambasciatore conte Vannutelli e numerose altre personalità.

DICIOTTESIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

Furto sacrilego

UDINE, 24 pom.

Domenica sera, verso le ore 18, fu visto aggirarsi attorno alla chiesa un individuo piuttosto attempato, coperto da un mantello militare, dall'aspetto di mendicante. Altra persona lo vide un po' più tardi avviarsi frettoloso per un viottolo campestre, verso il Torre. E solo quando il mariuolo era già al largo ci si accorse che la cassetta delle elemosine del S. Crocifisso mancava. Il furto venne denunciato.

BILAX
PER GLI ANZIANI
È difatti la medicina ideale per promuovere il movimento normale dell'intestino. Facile da prendere, di buon gusto, non produce crampi.
Ovunque L. 4.50

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI!
BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA
Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione
al 28 Febbraio 1933
Capitale sociale e riserve . . L. 52.483.743,45
Valori di proprietà . . . . . . „ 99.802.805,01
Depositi fiduciari . . . . . . „ 275.957.693,05
Portafoglio e conti correnti . „ 172.659.177,67
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

LA CLASSICA SIGARETTA CHE È UNA GLORIA TRADIZIONALE DELL'INDUSTRIA ITALIANA DEI TABACCO
MACEDONIA
EXTRA

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895
VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Agenzia di Città in "Quartiere Venezia„
Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Albano - Badia Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino Veronese - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul Lago - Dolcè - Grezzana - Isola della Scala - Lazise - Legnago - Montecchia di Crosara - Mozzecane - Nogara - Negrar - Peri - Peschiera - Roncà - Ronco all'Adige - Sambonifacio - Sanguinetto - S. Anna d'Alfaedo - S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano - Torri del Benaco - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.
Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

L'AVVENIRE D'ITALIA

LOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno X[illegible]II - N. 96 - C. C. colla Posta

nt. 20 copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie Anno L. 52.— Semestre L. 27.— Trimestre L. 14.— Estero Anno L. 140.— Semestre L. 70.— Trimestre L. 35.—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 25 Aprile 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari L. 5 Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna: Via Mentana 4 telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PROPAGANDA ZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

a superiorità dell'Argentina nel Sud America

(NOSTRA LETTERA PARTICOLARE)

II.

BUENOS AYRES, aprile
Argentina, ho detto, fu la Cene-
ola del dominio spagnolo. Ri-
licatasi in libertà, brillantemen-
tto la condotta di generali co-
San Martin Belgrano, Urchiza,
e, ed altri veri hidalghi, per
o tempo la sua vita politica fu
tterizzata da un certo grigiore.
abitata da indi e da bianchi.
ro dapprima desiderarono ac-
re gli indi alla vita civile e an-
ndarono tant'oltre da elargire
ssi il voto.
l'esperimento — troppo pre-
ro — siamo intorno al 1830 —
così male che si dovette poi
nizzare una spedizione puniti-
contro gli indi in rivolta, la
praticamente si convertì in
sterminio, talchè oggi sono tal-
e in piccolo numero da potersi
iderare come spariti dalla Re-
lica e il paese popolato, per
ortuna, solo di bianchi.
che l'Argentina attraversò poi
eriodo di inquieto assestamen-
na lunga dittatura, quella di
z, malgrado il suo tipo tiran-
valse tuttavia a creare una
mentalità politica diffusa ed
si può ben dire che l'opposizio-
Presidente Rosaz abbia deter-
to e affrettato la nascita dei
partiti politici i quali, aven-
elle finalità d'ordine generale
polgere, furono fin dalle origi-
sai meno pericolosamente per-
i e non permisero il prevalere
nuove dittature, nè di nuove
rchie.
n ciò non si escludono numero-
convenienti nella vita pubblica
il «Cacichismo» e che non do-
nò in politica spesso criteri
nali di clientele e di interessi.
si è visto testè col Presidente
yen, ma tali malattie politiche
o sempre determinato oppor-
e tempestive reazioni nell'opi-
pubblica: quindi, se anche
riose per qualche tempo, non
mai prevalse del tutto.
cacciata degli spagnoli, d'al-
arte, non aveva lasciato un
vuoto in Argentina dove non
ano nè grandi famiglie spagno-
precedenti tradizioni locali.
ò dire che il paese era come
avagna all'iniziarsi della clas-
gli allievi che la dovevano
re, molti e differenti tra loro:
ano essi in genere da popoli
editi e da tutte le parti del
o civile: vi portavano le parti-
esperienze di razza ed attitu-
secolari, crescevano rapida-
e quasi senza sconcerti, il
essendo così vasto, così nuo-
si improvvisato, che ognuno
agirvi in sua guisa.
Religione in Argentina fu ve-
te l'unico massimo denomi-
comune. Anche se molti de-
migrati vi fossero tepidi o
troppo assorti nel lavoro e
interessi, o perchè già scarti
ro paesi, sta però il fatto che
esa fu l'unica istituzione in
ssuno si sentisse straniero.
verni erano laici e liberali,
vano spesso dei tempi ma
ro osò oppressioni e violenze
negli ultimi sessant'anni, in
paesi dell'America latina si
arono con frequenza.
tre, mentre per la loro ubica-
altre Repubbliche rimaneva-
lto isolate dal mondo, e il lo-
goglio, eredità spagnola, le
a a cercarsi gli antenati ne-
origeni, gli argentini, nulla
o da cercare nel passato, si
arano fin dal principio con
io e volontà al futuro. I loro
ano Londra, con cui avevano
baruffe e affari fin dall'ini-
rigi che su loro agiva come
eraviglosa ventura su fanta-
cora adolescenti, e più tardi,
do strapotente gli Stati Uni-
ericani anch'essi e quindi più
, più simili.
rgentini, più degli altri sud-
ani, viaggiavano anche, poi-
mare aperto li portava natu-
te verso l'Europa, e tra la
ed essi non vi erano nè le
impervie, nè le vastità del
o, che prima dell'apertura
nale di Panama, straniava
lmente gli altri paesi dal vec-
ondo.
le la formazione di una bor-
si veniva elaborando con
ore fortuna degli altri paesi
ericani: se venivano in Ar-
a poveri agricoltori a farla
venivano dei pari professioni-
ommercianti a stabilirvi i lo-
legamenti colle Case madri
e. Gli inglesi vi fabbricavano
quasi tutte le ferrovie, gli italiani le davano l'agricoltura e le strade, i francesi costruttori ed architetti, i tedeschi professori e biblioteche.

Da ciò una civiltà mista, di propensioni e possibilità variate, volontà acerbe, un lievitare di forze e di orientamenti infinitamente proficui!

Imperversava ed ancora imperversa uno scapestrato individualismo contro cui lo Stato è tuttora debole, certe forze si mantengono anche oggi centrifughe, una idea reale di patria comincia appena ad elaborarsi e a farsi più concreta del concetto, finora prevalente, di Stato, ma è indubbio che sono affluite a questo paese forze così numerose, così varie, così capaci che esso ha progredito in meno di cento anni come pochissimi altri tanto più che la sua intensa vita nazionale va considerata a cominciare soltanto dalla cacciata di Rosaz, cioè verso il 1860.

Da allora le sue città si sono moltiplicate, i paesi cresciuti in modo straordinario, le ferrovie allungate per migliaia di chilometri ai confini più remoti; le scuole non si numerano, poichè l'Argentina ha poco più del 5 per cento di analfabeti, e le istituzioni filantropiche, ospedali, club circoli sportivi vi hanno un posto veramente imponente.

Oggi il travaglio del complesso argentino è in piena evoluzione: si sta formando cioè «l'argentino», il risultato di tutta questa miscellanea di umani scesa alle rive del Plata in cerca di fortuna.

E mentre gli altri Stati del Sud-America stanno rovinandosi in guerre fratricide, o in esperienze sociali rovinose, o in discordie sanguinose di partiti, e presentano il quadro di conglomerati umani ancora arretrati, incapaci di uscire finalmente da un periodo inevitabile di torbida incubazione, questo giovane paese va incontro all'avvenire con ben altra serietà di propositi, con giusta audacia, con vigile alacrità, sicuro ormai del suo posto tra i paesi destinati a sicura grandezza.

Gli Stati Uniti si diversificano per carattere originario profondamente dal Canadà e dal Messico: l'Argentina che qualche anno fa, pareva confondersi con le Repubbliche consorelle, oggi tende a staccarsene nettamente con grandissima superiorità e ad essere un centro particolare della civiltà sud-americana in elaborazione e verso cui guardano gli altri paesi fratelli.

Anche, nelle guerre attuali tra sud-americani, l'Argentina è l'unico paese che possa richiamare gli altri ed ammonirli circa la lotta fratricida e proporre mediazioni e arbitrati. E bisogna dire che a tale compito assolve con verace volontà di bene. Se anche non vi riesce, lentamente essa si fa centro dei paesi spagnoli del sud-america, loro si impone per la sua superiorità, per la più matura coscienza di nazione bene ordinata, per un più diffuso senso di vita civile.

Probabilmente oggi incomincia a farsi strada l'idea che le è confidata un'alta azione morale tra i popoli confratelli. Sta cioè acquistando coscienza di un nuovo contenuto ideale della sua politica americana, e nuove ed umane ragioni di grandezza atte a spronarla nel suo cammino ascensionale.

Anche la crisi affretterà la sua fusione nazionale e finirà per costituire la tanto necessaria revisione dei valori morali nella vita pubblica e privata.

Uscirà quindi da questi tempi fortunosi, fatta adulta, sperimentata, pronta ad essere madre feconda e felice di un grande popolo di agricoltori e di trafficanti.

CARLO LOVERA DI CASTIGLIONE

I ringraziamenti di S. E. Maxia
alla cittadinanza napoletana

NAPOLI, 24 pom.

S. E. l'Ambasciatore argentino Ramos Maxia ha diretto da Roma il seguente telegramma a S. E. l'Alto Commissario: «Le accoglienze veramente grandiose e spontanee con le quali la regione partenopea accolse e salutò questa missione speciale della Repubblica Argentina, hanno profondamente commosso il nostro animo. Esse superano la nostra immaginazione, costituendo la dimostrazione più bella di quella reciprocità di affetti che ci legano e che nascono dalle più profonde radici della nostra formazione etnica, retaggio di latinità. Voglia V. E. gradire l'espressione del nostro più grande compiacimento. - Ramos Mexia».

anni alle proprietà estere in Cina
indennizzati da Tokio

LONDRA, 24

In seguito ad una protesta del Console degli Stati Uniti e di altre autorità estere la Legazione giapponese ha annunciato ufficialmente che il governo di Tokio è pronto a rimborsare i danni fatti alle proprietà estere durante le incursioni degli aeroplani giapponesi nel nord della Cina al di quà della Grande Muraglia.

Il comunicato giapponese tuttavia avverte le missioni e gli istituti che affermano di essere stati danneggiati da bombardamenti aerei giapponesi, che dovranno dare prova che nel momento della incursione non davano ricovero ad alcuna truppa cinese. Nonostante questa condizione un po' difficile da applicare praticamente, l'offerta di riparazione da parte del Giappone è stata bene accolta nei circoli diplomatici che ritengono saranno evitato ulteriori danneggiamenti da parte degli aeroplani giapponesi alle proprietà estere occupate da civili.

Si riceve da Tokio che è stata abolita la seconda squadra navale nelle acque estere che sino ad ora perlustravano le coste del nord della Cina per la protezione dei residenti e dei pescatori giapponesi e del commercio giapponese. La detta squadra è stata destinata a Port-Artur dove è stata stabilita una stazione navale per provvedere alla difesa costiera di Kvan-tung.

Le conversazioni economiche di Washington

I negoziati di Roosevelt con Mac Donald - L'arrivo di Edoardo Herriot - Le comunicazioni di Hull sulle cause dell'embargo

WASHINGTON, 24 pom.

E' qui giunto il signor Edoardo Herriot, inviato della Francia. Mentre egli viaggiava in treno speciale verso Washington Mac Donald e Roosevelt continuavano i loro colloqui durante una gita a bordo del yacht del Presidente, lungo il fiume Potomac.

A bordo vi erano pure la signora Roosevelt e miss Isabella, figlia di Mac Donald.

Un comunicato ufficiale

Lo yacht Sequeia partito ieri mattina alle 10.45 da Washington tornava in porto alle 6 pomeridiane circa. Durante questa lunga gita sul Potomac il Presidente Roosevelt, Mac Donald ed il Sottosegretario al Foreign Office, sir Robert Vansittart, hanno esaminato estesamente vari problemi, diramando al ritorno il seguente comunicato:

«La giornata di oggi è stata dedicata ad un esame approfondito della Conferenza del disarmo di Ginevra. Tanto il Presidente che il Primo Ministro ritengono che i risultati delle conversazioni odierne hanno considerevolmente fatto avanzare le prospettive di successo della Conferenza del disarmo e della Conferenza economica internazionale. Il Presidente continuerà la discussione dei problemi del disarmo con il signor Herriot».

Mentre Roosevelt e Mac Donald trascorrevano parte della giornata a bordo dello yacht Sequeia, il Segretario di Stato Hull e l'Ambasciatore britannico Lindsay, assistiti dagli esperti americani e inglesi continuano le loro riunioni. Alle nove di ieri sera il Presidente Roosevelt, Mac Donald, il Segretario di Stato Hull e gli esperti americani e britannici si sono di nuovo riuniti alla Casa Bianca.

I colloqui saranno ripresi fra una cerimonia e l'altra.

Il Primo Ministro inglese lascierà Washington mercoledì al tocco, e la sera stessa si imbarcherà a New York. Rimarranno però a Washington gli esperti che egli si era portato con sè.

I brevi comunicati ufficiali diramati finora dalla Casa Bianca sui colloqui fra Roosevelt e Mac Donald, mettono in evidenza l'importante questione della Conferenza economica mondiale, il cui esame è stato affidato a un gruppo di esperti inglesi e americani, ai quali si sarebbe aggiunto anche qualche esperto francese portato da Herriot.

Alla fine di una colazione al Club Nazionale della stampa Mac Donald ha pronunciato una allocuzione, che è stata radiotrasmessa, nella quale ha sottolineato, che il disarmo economico e l'accordo internazionale, che risolverebbe il problema monetario sono le prime misure necessarie perchè il mondo possa rientrare nella via della prosperità.

Un grande scopo della Conferenza economica mondiale è quello di salvare il sistema del governo democratico, ha detto Mac Donald, il quale ha preconizzato un patto Kellogg economico.

L'abbandono della parità aurea da parte degli Stati Uniti, ha soggiunto egli, ha creato una situazione internazionale molto delicata, ma non c'è nulla da farci e non si può prendersela con alcuno.

Il Primo Ministro britannico ha fatto anche importanti dichiarazioni ai giornalisti coi quali ha di nuovo insistito sui problemi della Conferenza economica, dicendo che, per quanto le difficoltà siano ora aumentate, in conseguenza della caduta del dollaro, è evidente che c'è ora una ragione di più per affrontare la convocazione della Conferenza medesima.

L'idea di Mac Donald, che è del resto condivisa da tutti gli osservatori inglesi e americani, è che la Conferenza dovrebbe ora convocarsi al più presto, per venire ad una rapida intesa sulla fondamentale questione della stabilizzazione delle valute.

I commenti della stampa

Forse la caduta del dollaro e il divieto di esportazione dell'oro dall'America hanno precipitato gli avvenimenti, in un senso favorevole. Davanti al problema delle valute, perfino quello dei debiti di guerra e tutti gli altri che erano di attualità fino a ieri, passeranno ora in seconda linea. Tuttavia è opinione generale, e non soltanto in Inghilterra, che se a Washington si verrà a qualche accordo fra le principali Potenze del mondo, sarà perfettamente inutile convocare una sessantina di Paesi a Londra, per la Conferenza economica.

Lloyd George, ha scritto sull'argomento un lungo articolo sul Sunday Dispatch dimostrandosi del medesimo parere.

Intanto le condizioni del dollaro continuano ad essere argomento di discussioni al di quà e al di là dell'Atlantico. Passato il primo momento di stupore e di risentimento, nei circoli inglesi si è ora più o meno convinti che il provvedimento di Roosevelt per vietare l'esportazione dell'oro dall'America, è dovuto a pressioni interne. A Londra si è convinti che la presente crisi monetaria in America sarà presto superata e che il dollaro sarà forse stabilizzato sulla stessa base di prima. Intanto il Senato ha approvato definitivamente un progetto di legge con il quale si autorizza l'emissione di obbligazioni di Stato per due miliardi di dollari per venire in aiuto dell'agricoltura.

Ora si attribuisce a Roosevelt la intenzione di valorizzare il metallo bianco in sostituzione almeno in parte, del regime aureo in tutto il mondo. Non si sa quale fondamento abbia questa ipotesi. Forse trae origine dal fatto che ora i titoli dello argento sono ricercatissimi negli Stati Uniti; e che il prezzo del metallo è salito.

Il Segretario di Stato Hull ha diramato in un comunicato alla stampa il testo del telegramma inviato alle Ambasciate americane di Londra Roma, Berlino e Parigi con cui, dopo avere smentito l'interpretazione secondo la quale l'abbandono della parità aurea sarebbe stato deciso dal Governo americano per entrare in possesso di un'arma da adoperare durante i negoziati internazionali di Washington, vengono spiegate le ragioni dei provvedimenti monetari, adottati essenzialmente per rialzare i prezzi e fronteggiare la situazione economica interna americana.

La stampa si occupa delle conversazioni diplomatiche in corso alla Casa Bianca. L'editoriale della New York Herald Tribune ricorda il successo di Mac Donald in America nel 1922, affermando che oggi il compito suo e quello del Presidente sono assai più vasti e gravi. Bisognava allora risolvere una controversia navale, mentre ora si tratta di porre riparo al dilagante malessere mondiale.

Secondo il New York Times, Mac Donald pubblicherà, probabilmente entro la settimana corrente, un messaggio alle nazioni, fissando la data della Conferenza economica di Londra.

Il Baltimore Lura rileva nella semplicità e nella cordialità dell'incontro di Mac Donald e di Roosevelt, ragioni di successo dei colloqui che essi avranno. Questa impressione è condivisa anche dagli altri giornali.

Dopo l'embargo americano sull'oro

PARIGI, 24 pom.

Il Consiglio di Gabinetto ha discusso la recente decisione del presidente Roosevelt che decretava lo «embargo sull'oro», decisione che equivale all'abbandono provvisorio da parte degli Stati Uniti della parità aurea e che alla vigilia dell'arrivo di Herriot in America ha profondamente modificato le condizioni nelle quali si inizieranno le conversazioni di Washington.

Il Consiglio si è particolarmente occupato a studiare le ripercussioni, che poteva avere l'iniziativa americana sulla politica monetaria della Francia.

I membri del Gabinetto sono rimasti d'accordo di respingere l'ipotesi di una misura identica da prendersi dal Governo francese, nonostante il sollievo passeggero che essa potrebbe apportare in ciò che concerne il «deficit» del bilancio e una più grande facilità alla Tesoreria di inflazione monetaria consecutiva ad una simile decisione.

La decisione del Governo francese di mantenere la parità aurea si inspira non solamente a considerazioni nazionali, ma anche alla speranza, che l'America e la Gran Bretagna troveranno un rimedio alla instabilità delle loro divise, dato che la fluttuazione monetaria è universalmente considerata come una causa determinante della crisi.

Il Segretario di Stato Hull ha comunicato alla stampa il testo del telegramma da lui inviato alle Ambasciate americane di Londra, Berlino, Parigi, Roma con cui dopo aver smentito l'interpretazione secondo la quale l'abbandono della parità aurea sarebbe stata decisa dal Governo americano per entrare in possesso di un'arma da adoperare durante i negoziati internazionali di Washington, vengono spiegate le ragioni dei provvedimenti monetari decisi essenzialmente per rialzare i prezzi e fronteggiare la situazione economica interna americana.

Il sorteggio dei premi
dei Buoni novennali

ROMA, 24 pom.

Il 22 aprile 1933 - XI presso la Direzione Generale del Debito pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla prima serie dei Buoni del tesoro novennali 1940.

I due premi di L. 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 134.155 e n. 269.971.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 974.465, n. 1.159.893, n. 1.716.050 e n. 1.897.083.

I cinquanta premi di L. 10.000 rispettivamente ai buoni num. 15.824, num. 72.684, num. 87.614, n. 121.914, num. 124.565, num. 153.792, n. 160.102, num. 307.723, num. 310.561, n. 353.243, num. 359.390, num. 362.161, n. 368.469, num. 372.241, num. 392.297, n. 433.471, num. 452.506, num. 455.751, n. 461.218, num. 470.811, num. 477.445, n. 513.703, num. 525.095, num. 589.708, n. 683.685, num. 689.837, num. 734.929, n. 763.015, num. 805.062, num. 853.137, n. 905.856, n. 1.099.490, n. 1.170.155, n. 1.187.182, n. 1.190.461, n. 1.377.319, n. 1.462.930, n. 1.496.132, n. 1.528.314, n. 1.540.565, n. 1.544.090, n. 1.563.701, n. 1.626.649, n. 1.631.082, n. 1.673.711, n. 1.690.233, n. 1.760.913, n. 1.787.755, n. 1.888.335, n. 1.938.618.

A fine di dare l'elenco completo dei 58 numeri della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di L. 500.000 estratti a Piazza Venezia il 20 aprile 1933-XI il premio di L. 1.000.000 fu assegnato al buono n. 1.818.386 e quello di lire 500.000 al buono n. 282.635.

L'approdo del "Savoia" a Tobruk

BENGASI, 24 pom.

A causa delle cattive condizioni del mare, che avrebbe reso impossibile lo sbarco a Bengasi, la nave reale «Savoia» con gli esploratori di scorta ha proseguito per la rada di Tobruk di più facile approdo.

la imponenza dell'assistenza sociale in Italia
per i vecchi e per i tubercolotici

ROMA, 24, pom.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Presidente della Cassa Nazionale Assicurazioni sociali on. Bottai, il quale ha riferito che nella cerimonia del 21 Aprile sono stati consegnati esattamente 16.111 certificati di pensione, dei quali 7844 per lavoratori invalidi e 7267 per vecchi.

Queste pensioni corrispondono alle liquidazioni fatte nell'ultimo quadrimestre.

Aggiungendovi le pensioni liquidate e consegnate nei precedenti otto mesi dell'esercizio si ha, che dal 21 Aprile dell'anno X al 21 Aprile dell'anno XI sono stati pensionati 58.023 lavoratori (32.762 invalidi e 25.261 vecchi).

Ha poi riferito sulle costruzioni sanatoriali per la lotta contro la tubercolosi le quali risultano dal propsetto seguente:

Ospedali sanatoriali già in funzione: Galliera Veneta, letti 460; Vialba 900; Bioglio 100; Imperia (Istituto elioterapico) 180; Arezzo 264; Roma, Porta Furba (ampliamenti) [illegible]. Totale letti 2022.

Ospedali sanatoriali di prossima attivazione Caltanissetta letti 140, Siracura 142; Sondrio 163; Pisa 116; Gorizia 208. Totale letti 769.

Ospedali sanatoriali mancanti solo dei lavori accessori e di rifiniture: Imola letti 274; Padova 238; Ragusa 134; Cuneo 262; Ascoli Piceno 194; Trento 229; Cremona 236; Perugia 212; Siena 203; Lucca 260; Chieti 232; Busto Arsizio 280. Totale letti 2753.

Ospedali sanatoriali in stato di avanzata costruzione: Imperia (Sanatorio), letti 269; Genova, 387; Roma, Istituto Benito Mussolini, 1391; Lecce, 274; Trapani, 197; Taranto, 201; Grosseto, 176; Brindisi, 195; Parma, 234; Reggio Emilia, 247; Rovigo, 238. — Totale letti N. 3089.

Ospedali sanatoriali in corso di costruzione: Palermo a copertura del sottosuolo, letti 280; Napoli, sospeso, eseguite in parte le fondamenta, 1469; Cagliari, copertura parziale sottosuolo 265; Abetina di Sondalo, fondazioni, 3000; Verona, fondazioni, 323; Venezia in corso di ossatura in cemento armato, 429; Forlì, coperto il piano terra, 169; Bari, fondazioni, 403. — Totale letti N. 6338.

Ospedali sanatoriali in corso di appalto: Salerno, letti 261; Foggia, 248; totale letti N. 509.

Ospedali sanatoriali in corso di progetto: Catanzaro, letti 180; Cosenza, 162; Catania, 200. — Totale letti 542.

Totale complessivo letti 16.742.

Colonie post-sanatoriali. A Imola, 600; Imperia 600.

Padiglioni sanatoriali provvisori «Pater» già in funzione: Roma, Porta Fuarba, letti 152; Abetina di Sondalo, 266; Busto Arsizio, 184; Sassari, 184; Lecce, 190; Palermo, 184 — Totale letti 1160.

Di prossima attivazione: Cagliari, letti 176; Napoli, 400; Alpina, 180; Pineta di Sortenna, 200 — Totale letti 956.

Di prossima costruzione: Prasamaso letti 200 — Totale complessivo padiglioni provvisori letti N. 2316.

1.016.865 visitatori
alla Mostra del Fascismo

ROMA, 24 pom.

Dal 29 ottobre 1932, giorno della inaugurazione, al 23 aprile 1933, i visitatori della Mostra della rivoluzione fascista hanno raggiunto il numero di 1.016.865.

Il Capo del Governo visita le case
della I. N. C. I. S. nel quartiere Savoia

Stamane S. E. il Capo del Governo si è recato al quartiere Savoia per visitarvi due grandi stabili che l'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato ha in questi giorni ultimato e che sono destinate ad alloggiare altre numerose famiglie di dipendenti statali.

L'Istituto, che ha già messo a disposizione della classe impiegatizia oltre 26 mila vani prosegue incessantemente nella sua opera edilizia e le case oggi visitate dal Duce vengono ad aggiungersi a quella vastissima estensione di fabbricati igienici, comodi, luminosi che hanno dato origine ad uno dei più popolosi quartieri di Roma: il quartiere Savoia.

Le due nuove costruzioni coprono complessivamente un'area di 3526 metri quadrati e comprendono 835 vani distribuiti in 145 alloggi con un fitto media mensile di lire 32 per vano. I lavori iniziati tra il maggio e luglio 1931 hanno importato per i due fabbricati una spesa di lire 6.850.000.

Il numero medio giornaliero degli operai impiegati fu di 176 e quello della giornata lavorativa di 950.

L'annunzio della visita del Duce, che sarebbe venuto ad inaugurare i due nuovi stabili si è rapidamente diffusa in tutto il quartiere.

Tutte le case si sono imbandierate e migliaia e migliaia di persone si sono riversate nelle vicinanze dei due fabbricati da inaugurarsi.

Le organizzazioni fasciste del quartiere hanno compiuto una rapidissima mobilitazione. Gruppi rionali, giovani fascisti, avanguardisti, balilla, giovani e piccole italiane si son immediatamente inquadrati attorno ai loro gagliardetti e si sono schierati lungo le vie ove il Duce doveva passare.

Lo spettacolo più festoso e più lieto era dato da foltissimi gruppi di balilla e di piccole italiane che anzi che allinearsi sulla strada hanno occupato le terrazze, i balconi, le loggie dei nuovi fabbricati formando come un festone vivente che ornava di tutta la grazia e la serenità della fanciullezza le nuove dimore.

Alle 9.30 il Capo del Governo è giunto nel quartiere Savoia ricevuto all'ingresso di una delle nuove case dai dirigenti dell'I.N.C.I.S. dottor D'Adamo, Presidente, Luogotenente generale Bresciani, Amministratore Delegato.

Erano presenti anche il Governatore di Roma, il Prefetto ed il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, Polverelli.

Un grido vibrante di viva il Duce ha echeggiato nelle vie circostanti, mentre la banda dei Giovani fascisti intonava «Giovinezza» e le insegne delle formazioni giovanili fasciste venivano inchinate in segno di saluto; al grido della folla si è fusa la voce argentina dei piccoli che dalle finestre, dai balconi acclamavano sventolando gioiosamente bandierine tricolori e agitando rami di mandorlo fiorito.

La limpida purezza della giornata primaverile dava a questa manifestazione così vivida, così spontanea di popolo il più luminoso e lieto risalto.

Il Duce ha risposto cordialmente alla dimostrazione rivoltagli ed accompagnato dalle autorità e dai dirigenti dell'Istituto ha iniziato la visita del nuovo fabbricato di cui ha voluto vedere ogni appartamento, rendendosi minutamente conto del modo con cui si era provveduto per farne veramente delle dimore moderne e comode.

Durante tutto il tempo della visita le dimostrazioni non sono cessate e raddoppiavano di intensità e di imponenza ogni volta che percorrendo il Duce loggiati e ballatoi esterni la folla poteva nuovamente scorgerlo.

Continuo è stato il grido festoso dei bimbi e quel turbinio vivace e colorato di bandierine e di rami fioriti dalle loro mani che sembravano aggiungere nuova luce e bellezza alla primavera.

Allontanatosi fra rinnovate grandiose manifestazioni dal primo fabbricato, il Capo del Governo è passato in una delle vie attigue a visitare il secondo dove la folla in numero egualmente straordinario, lo ha accolto con lo stesso fervore di entusiasmo con ciò era stato ricevuto al suo arrivo nel quartiere Savoia. Anche in questo secondo stabile il Duce si è trattenuto lungamente ed anche questa seconda visita è stata salutata da continue, vibranti acclamazioni che hanno assunto una imponenza grandiosa quando S. E. Mussolini ha fatto ritorno sulla via per risalire in automobile. (*Stefani*).

Grandiose manifestazioni a Lecce
per la visita di S. E. Starace

LECCE, 24 pom.

Lecce ha accolto con grandiose manifestazioni il Segretario del Partito.

Oltre 50.000 rurali della provincia regolarmente inquadrati nei sindacati fascisti dell'agricoltura sono qui convenuti per partecipare all'adunata che l'Unione sindacale da cui esi dipendono, ha voluto organizzare per la celebrazione della festa del lavoro ed alla quale è intervenuto il Segretario del Partito on. Starace.

Il gerarca ha compiuto il viaggio in treno fino a Squinzano donde ha proseguito in automobile per Lecce.

Egli era accompagnato dall'onorevole Razza, dal console Brusa, dal segretario federale di Enna dottor Catania.

Ad attenderlo si trovavano alla stazione di Squinzano S. E. il Prefetto della Provincia comm. Strano, il segretario federale prof. Dellarocca, il preside della provincia Loreti Royo, il segretario federale di Bari prof. Stefanelli, gli on. Franco e Ricchioni, il console generale Martinesi, il segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Terra d'Otranto rag. Polacco, il podestà di Lecce Bozzi Colonna, il podestà di Squinzano dottor Motolese nonchè i comandanti le legioni M. V. S. N. di Lecce, di Brindisi, consoli Gresele e Barba.

Subito dopo il suo arriv. il gerarca, insieme con le autorità, ha proseguito in automobile per Lecce.

L'adunata dei rurali

L'on. Starace è disceso dall'automobile proseguendo con essi a piedi verso il capoluogo dopo aver passato in rivista i reparti celeri dei giovani fascisti ed il 152.o battaglione schierati nelle vicinanze di Borgo Pace.

Giungendo a Lecce si è recato direttamente al campo polisportivo dove si trovavano radunati i rurali della provincia che al suo apparire hanno improvvisata una calorosissima dimostrazione all'indirizzo del Duce.

L'aspetto del polisportivo è veramente imponente. Oltre ai rurali sono infatti presenti parecchie migliaia di persone convenute a Lecce da ogni parte della provincia e della regione.

Una squadriglia di aeroplani sorvola il campo lasciando cadere sulla moltitudine una miriade di manifestini tricolori inneggianti al Duce e a S. E. Starace.

La manifestazione ha inizio con un saluto che il segretario dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'agricoltura rag. Polacco rivolge al gerarca che ha voluto onorare della sua presenza la sagra dei rurali salentini e all'on. Razza.

Ha quindi preso la parola l'on. Razza il quale ha esaltato il sindacalismo salentino e la sua unità spirituale. Il Direttore provinciale della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali rag. Euceri si è detto orgoglioso di consegnare a S. E. Starace a nome dell'Istituto da lui rappresentato un primo blocco dei libretti di pensione liquidati dalla Cassa a favore dei contadini che, raggiunti i limiti di età, ne hanno acquistato il diritto. Quando l'on. Starace accenna a parlare la pioggia aumenta di intensità; il Segretario del partito fa atto di rinunciare al discorso, ma la folla acclama chiedendo insistentemente che parli il gerarca.

Il discorso di S. E. Starace

L'oratore mette poi in rilievo la importanza dell'adunata preparata con tanto appassionato fervore ed illustra quindi la celebrazione del 21 aprile in Roma, nella sala Regia di palazzo Venezia.

L'on. Starace si compiace dell'entusiasmo che anima i rurali salentini. Questo è segno che i dirigenti hanno compiuto il loro dovere, egli dice, e che il partito ha creato il clima che tempra lo spirito e prepara alla battaglia; le gerarchie politiche e quelle sindacali meritano pertanto un incondizionato elogio. Il Segretario del partito ha concluso affermando che l'inquadramento dei lavoratori della terra ha portato tra le provincie del Regno al secondo posto la provincia di Lecce che ha saputo presto conquistare la prima linea che già detiene per le sue fedeltà di ogni ora al Duce; fede materiata di disciplina, di operosità, di ineguagliabile senso del dove spinto ove occorra sino al sacrificio. Il breve ed incisivo discorso di S. E. Starace spesso interrotto da vivissime acclamazioni al Capo del Governo, ha provocato alla fine una travolgente manifestazione di fede.

La manifestazione ha termine con la consegna della stella al merito del lavoro al contadino Luigi Scala, che da oltre 40 anni presta servizio nella stessa azienda agraria, e con la consegna dei libretti di pensione ad oltre 400 rurali anziani.

Dal polisportivo l'on. Starace si è recato poi a visitare i lavori delle erigende case sociali per i mutilati, dove è stato ricevuto dal Vescovo di Lecce mons. Costa e dal presidente della sezione provinciale di Lecce della Associazione mutilati, ing. Berardini, che gli ha porto il saluto degli associati.

Significative parole ha anche pronunciato il Vescovo esaltando il sacrificio e l'eroismo dei gloriosi reduci.

Il Segretario del partito promette di venire ad inaugurare, nel nome del Duce, le case la cui costruzione viene a coronare una delle maggiori e più giustificate aspirazioni dei mutilati leccesi.

Attraversando quindi via Libertini, recentemente pavimentata con mattonelle di asfalto, l'on. Starace si è recato ad inaugurare la mostra delle opere realizzate dal regime in terra d'Otranto durante il primo decennio.

S. E. Starace è ripartito per Roma, salutato alla stazione dalle autorità e da una folla immensa.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

L'alto elogio del Santo Padre

alla fede del popolo napoletano

CITTA' DEL VATICANO, 24

Con un treno speciale è arrivato un numeroso pellegrinaggio da Napoli composto di circa un migliaio di persone con a Capo S. E. il Cardinale Ascalesi.

I pellegrini hanno cominciato nello stesso pomeriggio di venerdì le visite giubilari alle basiliche. Sabato mattina il Cardinale Arcivescovo ha celebrato la Messa in S. Pietro.

Hanno assistito al Divin Sacrificio tutti i pellegrini molti dei quali si sono accostati alla mensa eucaristica.

Dopo la S. Messa il Card. Ascalesi seguito dal suo popolo in lungo corteo, nel quale erano veramente unite tutte le condizioni sociali, ha compiuto la visita giubilare alla Basilica Vaticana.

V'ha preso parte una notevole rappresentanza dell'aristocrazia con a capo il conte Statella, anima come sempre, d'ogni manifestazione religiosa, così di questo 1.o pellegrinaggio, che agli inizi dell'Anno Santo riconferma sulla tomba dell'Apostolo la fede ardente della popolazione Campana.

Sabato sera il pellegrinaggio composto di circa duemila persone è stato ricevuto in udienza dal Papa.

L'udienza ha avuto luogo al primo piano e i pellegrini napoletani, prima di essere ammessi ad ascoltare il discorso del Santo Padre, erano disseminati in più sale. Giunto il Pontefice nell'aula delle benedizioni, il Cardinale Ascalesi ha fatto le presentazioni.

Pio XI ha ammirato molto i doni e vedendo alcuni corredini se ne compiacque, dichiarando che li avrebbe offerti ad un ospedale dove erano ricoverati numerosi bambini. Il Cardinale gli ha poi umiliato le offerte per l'obolo di San Pietro per la Propagazione della Fede e per la Santa Infanzia.

Ai piedi del trono, nell'aula delle benedizioni era stato disposto un ricco altare portatile, dono delle donne cattoliche di Napoli.

Il Santo Padre è stato salutato da una manifestazione imponente.

Dopo il canto del *Christus Vincit*, si fece un grande silenzio e il Santo Padre cominciò a parlare.

« Questa grande sala o dilettissimi figli — ha detto il Santo Padre — è avvezza a grandi e belli spettacoli, ma rare volte avviene di accogliere e vedere uno spettacolo così bello, consolante, come quello che voi ci offrite in questo momento. Voi siete a tutt'oggi il più grande e numeroso pellegrinaggio che ci venga dall'Italia, benchè già da parecchie parti d'Italia siano venuti già pellegrinaggi numerosi. E dunque già per questo, voi prendete un posto d'onore nel concorso mondiale alla celebrazione del XIX centenario della Redenzione umana. Per questo centenario abbiamo voluto invitare l'intera umanità. Ormai tutto il mondo ha risposto alla nostra chiamata e intensamente si è risposto dall'Italia e in Italia si è distinta Napoli. Noi ci congratuliamo con tutti quelli che hanno lavorato, ai quali il cuore paterno è grato. Così particolarmente al vostro e nostro Cardinale che ha voluto essere di guida personale e condurvi a questo pascolo spirituale. Ci congratuliamo di un'opera così bene riuscita e con tutti quelli che vi hanno avuto parte, prelati, sacerdoti, laicato. Un saggio delle vostre belle iniziative ci è dato in quell'esposizione annuale di doni presentataci dalle diverse rappresentanze per arrivare a quest'altro dono: all'altare che sarà la felicità di qualche fortunato missionario.

«Noi dobbiamo cominciare col ringraziare, e poi ringraziare ancora, del vostro obolo, vero aiuto di carità filiale alla carità paterna per i bisogni del mondo. Vi ringraziamo di tutto questo, ma sopra tutto del dono della vostra presenza. Siate benedetti di una benedizione particolare per la vostra pietà ed il vostro entusiasmo. Noi ringraziamo Iddio di questa grande gioia che per mezzo vostro ci ha procurato e ci congratuliamo per il vostro fervore di pietà e di religione per il quale avete voluto prendere il posto d'onore in questa santa celebrazione.

«Sappiamo noi con quante manifestazioni di fede avete inaugurato nella vostra Napoli, tante sante cose, ma non solo a Napoli, ma un po' dappertutto nella vostra Diocesi. Noi sappiamo di avere qui presenti tutte le classi, e questa è una magnifica cosa. Noi vi salutiamo con sentimenti di particolare compiacenza in questa Casa del Padre comune, ma la vostra bontà dobbiamo misurarla anche da un altro fatto, che è conseguenza delle attuali condizioni economiche del mondo. E cioè che per venire a Roma voi non avete avuto timore di imporvi qualche vero sacrificio ed è appunto nel sentimento di questo sacrificio filiale che noi apprezziamo la vostra presenza e ce ne rallegriamo con voi.

«Non ci resta ora se non impartirvi quella benedizione che siete venuti a chiedere. E vuole essere la nostra una grande benedizione, proprio come è grande la vostra pietà filiale. Una grande benedizione per tutti voi e più ancora per tutto quello che rappresentate; vale a dire tutta Napoli, tutta la Diocesi che vediamo in una grande visione. Una grande benedizione ancora a tutte quelle cose e persone che ciascuno di voi in questo momento, porta nel pensiero e nel cuore, le vostre case, le vostre famiglie e in queste famiglie i vostri figli di cui abbiamo incontrato qualche saggio; primi fiori della vita: i vostri vecchi, i veterani della vita che sono forse stanchi di essa e ne sentono il peso e le sofferenze; e poi tutte le opere, i vostri lavori, gli interessi spirituali e quelli temporali perchè anche di essi ha bisogno la vita ed essi hanno bisogno della benedizione di Dio per prosperare in modo che se ne avvantaggi la vita morale. Tutte queste benedizioni vogliamo vengano sopra di voi, pregando Iddio che le accompagni con tutte le sue benedizioni ora e sempre in tutti i giorni della vostra vita.

«Una benedizione particolare a tutti i vostri Sacerdoti e in particolare al vostro Cardinale».

Alla fine del discorso il Santo Padre è stato salutato da clamorosi applausi ed ha abbandonato la sala fra un nuovo scroscio di applausi.

L'insegnamento libero in un discorso del Santo Padre

Tra i pellegrinaggi esteri, che hanno visitato la città eterna in questo primo mese dell'Anno Giubilare, quello francese dell'insegnamento cattolico ha forse il primo posto sia per il numero, circa 2400, sia per l'importanza dell'organizzazione, che tiene alta in Francia la bandiera della libertà di insegnamento.

Notati dalla cittadinanza per i potenti torpedoni sui quali sono venuti direttamente in Italia, i pellegrini hanno passato alcuni giorni a Roma compiendo con edificante pietà le loro visite giubilari.

Al termine del loro soggiorno, durante il quale hanno visitato anche i monumenti antichi e moderni dell'urbe, gli insegnanti francesi sono stati ricevuti dal Santo Padre in una solenne udienza di cui il ricordo li accompagnerà durevolmente nella loro patria.

Nelle sale Ducale, Regia e delle Benedizioni, i 2400 pellegrini si erano disposti in lunghe file in attesa dell'arrivo del Santo Padre.

Si erano uniti loro altri gruppi di pellegrini francesi non che molti dei francesi residenti in Roma.

Il grandioso pellegrinaggio promosso dall'*Alliance des Maisons d'education Chretienne* e degli *Amicales des insegnantes catholiques* in Francia comprendeva i rappresentanti di 503 Istituti in Francia e 102 fuori della Francia e per le scuole femminili di altri 350 istituti.

L'Em.mo Cardinale Lepicier aveva fatto pervenire in antecedenza al Santo Padre un indirizzo di filiale omaggio In esso l'illustre Porporato ricordata l'attività gloriosa delle due grandi Unioni dell'insegnamento libero cioè Alleanza delle Case di educazione cristiana e Unione delle Scuole femminili, che furono fondate fino dai tempi di Leone XII, accenna all'opera da loro svolta per la diffusione delle Encicliche pontificie specialmente quelle più recenti, « Quadragesimo Anno », « Casti connubii » e «sull'Educazione cristiana della gioventù » e parla anche delle rappresentanze dell'Unione degli ex alunni, che conta 400.000 soci in Francia e di quella dell'insegnamento primario concludendo coll'augurare che potesse adempiere il voto, che è anche il motto dell'Associazione « Venga il Tuo regno, o divino Re, per mezzo della Scuola ».

« Il Santo Padre fu ossequiato al suo giungere dall'Em.mo Card. Lepicier e nell'aula dei paramenti ricevette l'omaggio delle personalità intervenute e cioè S. E. mons. Beaudrillard, mons. Hertzoy, monsignor Bourdhinon, Fontenelle, Roiy, del presidente della Alliance des Maisons d'education Chretienne, dai Padri Berthet e Quentin e dal signor Poupon, presidene de le Amicales.

Il Santo Padre passava quindi in rassegna nella Sala ducale e nelle altre sale gli intervenuti, impiegando nella rassegna più di un'ora.

Sedutosi quindi in trono nell'Aula delle benedizioni, il Santo Padre si compiacque di rivolgere a quei suoi diletti figli un paterno discorso.

Diceva di rallegrarsi anzitutto dello spettacolo offerto da un'assemblea così grandiosa. La diversa provenienza dei pellegrini appartenenti a tutte le regioni della Francia e alle classi e occupazioni sociali più diverse, gli procurava una gioia particolare, perchè gli diceva l'unità dei loro cuori nell'unità della loro fede e del loro attaccamento alla Sede di Pietro. Li ringraziava di questa consolazione tanto più preziosa quanto maggiore era stata la generosità del loro sacrificio nel venire a Roma, in un periodo di crisi gravissima, da regioni lontane.

Il Santo Padre, prendendo occasione dal motto del loro movimento, veniva poi a parlare dell'insegnamento libero. Affermava di aver preso visione dei dati della loro organizzazione e delle loro opere nelle statistiche presentategli, composte di numeri che salgono a centinaia di migliaia, dove ogni unità esprime qualche cosa di prezioso, tanta è la ricchezza del loro apostolato, che sembra quasi superflua ogni esortazione. Attraverso l'insegnamento cattolico da loro introdotto nella scuola essi preparano alla Francia dei cittadini esemplari, capaci di allevare alla società e alla Chiesa dei figli consapevoli di tutte le sue necessità e di tutti i suoi desideri.

Tuttavia il Santo Padre aggiungeva una parola ancora nell'occasione delle grandi solennità pasquali, rese così splendide dal sole di Roma e più ancora dal loro sole soprannaturale. Questa parola era di ricordo dell'Anno Santo, che aveva proclamato al mondo intero perchè tutto il mondo si ricordasse del Redentore morto per salvarlo. Tutto il mondo deve dunque ringraziare il Redentore di questo grande ed immenso sacrificio: la vita soprannaturale e la civiltà cristiana che discendono dalla Croce e profittarne largamente in questo decimonono centenrio, che darà finalmente una risposta degna all'angosciante domanda del Redentore: « Quae utilitas in sanguine meo? »

« Voi, diceva il Papa, venite precisamente per trarre giovamento da questo Sangue e per ringraziare il Signore del suo beneficio: questa è la bella risposta che voi date a quella domanda ».

Pio XI continuava compiacendosi del posto d'onore preso dalla Francia con questo pellegrinaggio nella celebrazione dell'Anno giubilare. Il significato di questo pellegrinaggio era ancora più alto, poichè richiamava l'attenzione sul problema dell'insegnamento cattolico, che è il più completo e profondo.

E la Redenzione non è forse un'opera di insegnamento? Il Redentore volle chiamarsi, con predilezione, vivente Maestro e in effetti la sua vita pubblica e la sua vita nascosta furono un insegnamento continuo: la prima con la parola divina, la seconda con l'esempio della disciplina e della soggezione all'autorità nei differenti ordini sociali per la salvezza della nostra Società.

Gli insegnanti cattolici accogliendo l'invito: «Euntes, docete» sono gli strumenti della Redenzione; compiono una missione che la Chiesa affida loro, dilatando il Regno di Cristo sulle anime attraverso un insegnamento che è indispensabile richiamare integralmente dopo 19 secoli in un periodo in cui il mondo ha tanto bisogno di ritornare alle sue grandi regole di disciplina e di assoggettamento alle autorità costituite.

Il Santo Padre impartiva infine a tutte le opere rappresentate e a tutti i pellegrini presenti, alle loro famiglie e compagni di apostolato e a tutta la vera Francia, l'Apostolica Benedizione.

Dopo di che il Santo Padre usciva dall'aula fra le rinnovate ed entusiastiche acclamazioni, espressione di devozione filiale.

Udienze Pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em.za il Card. Capotosti, Pro Datario;

S. Em.za il Cardinale Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze;

S. E. mons. Salotti, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide;

mons. Cicognani, Delegato apostolico a Washington;

S. E. mons. Genuardi, Vescovo ausiliare di Palermo;

S. E. mons. Cognata, Vescovo di Bova, il quale ha poi presentato le rappresentanze venute in occasione della sua Consacrazione.

I pellegrinaggi di sabato

Il Santo Padre sabato oltre a ricevere parecchie migliaia di persone in udienza generale e circa 200 coppie di sposi novelli ha ricevuto i seguenti gruppi:

Pellegrinaggio belga, l'Istituto di S. Demetrio di Zara, l'Istituto Badia di Ripoli, il Liceo Virgilio di Mantova. Ha pure ammesso al bacio della mano un gruppo di 200 costruttori venuti a Roma per la conferenza internazionale di costruzione edilizia e lavori pubblici. Erano rappresentate l'Italia, il Belgio, la Francia, l'Inghilterra, la Germania, la Svizzera, l'Ungheria e la Polonia. Sono stati presentati dall'ing. Castelli, Direttore generale dei servizi tecnici della Città del Vaticano. Il ricevimento ha avuto luogo nella sala Clementina ove il Santo Padre ha rivolto loro un breve discorso. Dando il benvenuto e compiacendosi della loro visita prese occasione per richiamare la distinzione sullo stile delle costruzioni delle Chiese e nell'arte sacra. Era lieto di poter ricordare in presenza dei rappresentanti di quasi tutte le nazioni quali principi di religiosità e dignità debbano ispirare in tutti i tempi e in tutte le sue espressioni, l'arte sacra.

Nel pomeriggio e stasera, oltre alla udienza generale, il Santo Padre ha ricevuto l'Istituto Vittorino da Feltre di Genova e il Liceo Ginnasio « La Querce », l'Istituto Magistrale di Modena, il Collegio provinciale « Benito Mussolini » di Mantova, oltre ad un centinaio di pellegrini di Catania ed oltre un migliaio di pellegrini di Brindisi e di Napoli.

Pellegrinaggi francesi annunciati per l'anno in corso

Fra i principali arrivi di pellegrinaggi dall'Italia e dall'estero si segnalano in questi giorni i seguenti: un gruppo da Milano, un gruppo da Mondovì, un altro gruppo di 120 da Milano del dopolavoro Branca, 21 da Lilla il giorno 23, un altro gruppo da Liey in Austria, 64 da Ratisbona, 36 ancelle del sacro Cuore da Barcellona, 15 da Losanna, 32 da Liverpool, un gruppo ungherese e un centinaio da Bordeaux.

Oltre al grande pellegrinaggio nazionale francese, che trovasi a Roma in questi giorni, si segnala dalla Francia un pellegrinaggio dal 27 aprile al 6 maggio per la beatificazione della venerabile Maria Pellettier; dal 2 al 20 Maggio un pellegrinaggio del Comitato generale dei pellegrinaggi nazionali; dal 2 al 20 Maggio un pellegrinaggio della «Francia del Lavoro»; dal 2 al 20 Maggio un pellegrinaggio degli «Amici di Roma»; dal 25 Maggio al 4 Giugno un pellegrinaggio per la beatificazione della venerabile Caterina Labouret; dal 27 Maggio al 10 Giugno un pellegrinaggio da Poitier per la canonizzazione del Beato Fournet; dal 6 al 24 Giugno un pellegrinaggio delle opere delle missioni diocesane di Parigi e dal 9 al 17 Giugno un pellegrinaggio delle opere della propagazione della fede e di San Pietro apostolo.

Nei mesi estivi avverrà una sosta nei grandi pellegrinaggi francesi che riprenderanno in settembre. Dall'11 al 29 settembre avremo il pellegrinaggio del comitato generale dei pellegrinaggi nazionali. Dall'11 al 29 settembre un altro pellegrinaggio della «Francia del Lavoro» ed un pellegrinaggio dell'associazione del matrimonio cristiano nonchè un altro dell'opera per le vocazioni e infine, dal 2 al 18 ottobre, un pellegrinaggio della lega femminile di azione cattolica.

La quinta sessione della Accademia delle Scienze

Ieri, domenica alle, ore diciassette la Pontificia Accademia delle scienze ha tenuto la V sessione dell'anno nelle sale di sua residenza alla casina di Pio IV.

Un concorso per posti amministrativi nella Congregazione del Concilio

Nella Sacra Congregazione del Concilio è indetto un concorso per alcuni posti di aiutante di studio per l'ufficio amministrativo centrale. I sacerdoti, dell'età non superiore ai 45 anni, che desiderassero prendervi parte, dovranno non più tardi del 30 prossimo giugno presentare alla Segreteria della stessa Sacra Congregazione la relativa domanda corredata del nulla osta del proprio Ordinario nonchè di altre utili documentazioni, dei titoli di studio e di competenza amministrativa e contabile.

Il Principe Ereditario di Danimarca visita la pinacoteca vaticana

Venerdì alle 4.30 S. A. il Principe Ereditario di Danimarca e d'Islanda Federico, si è recato in Vaticano, ricevuto dal segretario della S. Congregazione del cerimoniale, accompagnato dal quale ha sostato a lungo nella pinacoteca, nella Cappella Sistina e nel Tesoro, insieme al comm. Nogara direttore generale delle Gallerie e dei Musei vaticani. Alla fine della lunga e minuziosa visita S. A. espresse tanto al segretario della Sacra Congregazione mons. Nardone quanto al comm. Nogara la sua più viva soddisfazione.

La morte del maestro Mauro Monari

E' morto venerdì il maestro Mauro Monari, insigne maestro di organo, primo maestro della Scuola e direttore della Scuola di Organo Pontificio degli Istituti di musica sacra. Fu primo organista nella Basilica di San Giovanni in Laterano, organizzatore del Congresso organistico di Trento e diresse ultimamente, benchè già infermo il grande concerto col quale venne inaugurato il nuovo organo donato dalla signorina americana Ward. E' morto a soli 40 anni in seguito a malattia di fegato. Era stato recentemente operato, ma data la sua estrema debolezza spirava ieri sera.

Solenne smentita

ad una volgare calunnia

ROMA, 24

Viva indignazione ha suscitato in tutti gli ambienti un articolo calunnioso apparso in questi giorni nel giornale radicale francese *République*.

Il quotidiano parigino, parlando del soggiorno romano di S. Ecc. Von Papen e della sua visita in Vaticano, ha osato impudentemente di affermare, naturalmente senza neanche la più lontana base di documentazione, che la S. Sede avrebbe esercitato sul Vice Cancelliere tedesco non si sa quali misteriose pressioni politiche. La *République* ha concluso la serie delle sue insinuazioni che battono ogni *record* di settarietà con la pubblicazione di una volgare calunnia contenuta nelle seguenti parole:

« E' vero che Mons. Ratti — eletto poi Papa — sembrava vedere senza dispiacere, quando nel 1920 era Nunzio a Varsavia, gli eserciti sovietici minacciare la capitale, ma egli odiava la Polonia e s'illudeva sui Soviet ».

L'assurda calunnia non avrebbe bisogno di essere smentita perchè è storia irrefragabile, che il Nunzio Apostolico — eletto poi Papa — rimase nella Capitale minacciata, senza allontanarsene come pur dovettero fare altri rappresentanti diplomatici; rimase a incoraggiare e a benedire la folla accorsa alla Nunziatura nei momenti più angosciosi, perchè conoscendo ed amando paternamente la Polonia il futuro Pio XI non dubitava del patriottismo e dell'eroismo cristiano di quel prode popolo cattolico.

Questa storia è confermata e ribadita da un documento solenne pubblicato ieri dall'*Osservatore Romano*. Si tratta del seguente telegramma inviato dalla Conferenza episcopale polacca:

« Convenuti Varsavia Conferenza, presidente il Cardinale Kakouski, avendo appresa inaudita calunnia lanciata giornale francese République *del 12 aprile 1933 contro Sua Santità a riguardo dei Suoi sentimenti verso Patria nostra, condanniamo vivamente con Episcopato, Clero e popolo fedele della Polonia si audace deformazione della verità ed indegna offesa Primo Nunzio e grande amico della Polonia risorta, il Quale, anche in momenti di supremo pericolo, volle restare tra noi angelo confortatore, condividendo con noi ansie, speranze. Riconfermiamo a Lui i sensi di perenne riconoscenza filiale e di amore ».*

Il card. Gasparri visita la sede della Accademia d'Italia

ROMA, 24

Nel pomeriggio di sabato il nuovo accademico card. Gasparri, collare dell'Annunziata, si è recato alla Farnesina per visitare la bellissima sede della istituzione alla quale egli appartiene.

E' stato ricevuto dall'ufficio di presidenza e da vari accademici coi quali si è intrattenuto a conversare.

S. E. Marescalchi in Sicilia

TRAPANI, 24 pom.

S. E. Marescalchi, Sottosegretario all'Agricoltura e alle Foreste accompagnato da S. E. il Prefetto Mastromattei ha visitato la Federazione provinciale fascista.

Prima di lasciare la casa Littoria l'on. Marescalchi rispondendo al saluto portogli dal segretario federale ha rivolto ai giovani brevi parole di fede e di incitamento.

Subito dopo si è diretto a Marsala dove ha avuto luogo in sua presenza e con solennità la cerimonia della settima leva fascista. Dopo brevi parole del Podestà, del segretario politico, e del presidente dell'O. N. B S. E. Marescalchi ha pronunciato un applauditissimo discorso dinanzi a circa 10.000 viticultori dell'Agro marsalese. Quindi, visitata una vasta tenuta a Dartanna, si è diretto ad Alcamo, dove ha inaugurato il nuovo serbatoio per lo approvvigionamento idrico della città, e dove ha rivolto ad una imponente folla di agricoltori un applauditissimo discorso.

Con l'intervento di S. E. il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi in rappresentanza del Governo di S. E. il Prefetto Mastromattei, dei rappresentanti del Ministro delle Finanze, del Governatore della Banca d'Italia e di numerosi istituti bancari di autorità e personalità civili e militari della Provincia, la Banca Sicula ha solennemente celebrato il cinquantenario della sua fondazione.

Il congresso della gioventù francese per la pace cristiana

Tre Cardinali e ventisette Arcivescovi e Vescovi assistono i seimila partecipanti — La benedizione del Pontefice

LIONE, 24

Il Congresso nazionale dell'Associazione cattolica della Gioventù francese si è aperto oggi sotto gli auspici più promettenti nella vasta chiesa di San Martino, sotto la presidenza del Cardinale Maurin.

E' stata celebrata la Messa durante la quale si sono comunicati parecchie centinaia di giovani. Si è avuta quindi la grande adunanza alla presenza di una enorme folla di congressisti, durante la quale il relatore ha parlato sull'organizzazione cristiana della pace.

Nel pomeriggio la adunanza si è dovuta trasferire nel più vasto salone dell'Università cattolica. Vari oratori hanno parlato sul problema della pace ed alla fine della prima giornata il Cardinale Maurin si congratulava coi congressisti, che hanno seguito con tanta premura tanto fervore questo corso di lezioni. Fra i commossi applausi della Assemblea veniva quindi data lettura del seguente telegramma di omaggio al Santo Padre:

« Riuniti per studiare l'organizzazione cristiana della pace sotto la presidenza del Cardinale Arcivescovo di Lione, assistito dai Cardinali di Parigi e di Besançon, e da ventisette Arcivescovi e Vescovi di Francia che hanno voluto onorare della loro presenza questo Congresso, seimila componenti dell'Associazione cattolica della Gioventù francese pregano rispettosamente Vostra Eminenza di porre ai piedi del Santo Padre l'omaggio della loro più filiale e profonda devozione e gratitudine per la paterna benevolenza nonchè il loro attaccamento senza riserve a tutte le sue direttive, e uniti di cuore ai loro Assistenti sollecitano insieme, per le loro riunioni e loro lavori e le loro decisioni l'Apostolica benedizione ».

A tali espressioni filiali il Santo Padre si degnava rispondere:

«Santo Padre augurando ogni bene al Congresso dell'Associazione cattolica della Gioventù francese per la pace cristiana in provvidenziale coincidenza col Giubileo della Redenzione, esprime la sua augusta riconoscenza e soddisfazione a Sua Em.za il Cardinale Maurin e ai numerosi Cardinali Arcivescovi e Vescovi protettori di questa benemerita Associazione, speranza della Chiesa di Francia e alle sue opportune riunioni lionesi. Felicita i cari giovani altamente elogiandoli per la loro devozione all'Azione cattolica e la tradizionale fedeltà alla Santa Sede; invia ai dirigenti e partecipanti al Congresso la Benedizione Apostolica implorata nel loro filiale omaggio. Cardinale Pacelli ».

S. E. Acerbo alla mostra internazionale di Gand

BRUXELLES, 24

Sabato mattina arrivò il Ministro della Agricoltura S. E. Acerbo delegato a rappresentare il Governo italiano alla Mostra internazionale di Gand. Il Ministro che è accompagnato dal suo Capo di gabinetto comm. Filippi è stato ricevuto alla stazione dall'ambasciatore S. E. il Conte Vannutelli Rey e dal Console cav. Cuneo. Il Ministro ha proseguito il viaggio per Gand.

Il 14° anniversario della liberazione di Wilna

WILNA, 24

E' stato celebrato solennemente il 14. anniversario della liberazione della città. Alla presenza di 50 mila persone, del Presidente del Consiglio e di altre notabilità il maresciallo Pilsudsky ha assistito alla sfilata delle truppe tra le quali erano i distaccamenti che entrarono per primi a Wilna nel 1919. (*Radio Stef.*)

I soccorsi ai disoccupati nel Minnesota

SAN PAOLO (Minnesota), 24

Di fronte alla minaccia del governatore Olson di proclamare la legge marziale nello Stato del Minnesota e di confiscare le ricchezze per venire in aiuto dei bisognosi, il Parlamento dello Stato ha votato un credito di un milione e mezzo di dollari per il soccorso ai disoccupati durante due anni. (*Radio Stefani*).

Due antifascisti assolti a Lione

dall'accusa di aver ucciso il pugile italiano Di Mauro

LIONE, 24

Il sig. Labariere giudice istruttore ha emanato un'ordinanza di non luogo a procedere in favore di due antifascisti che erano stati arrestati sotto l'accusa di assassinio del pugile italiano Andrea Di Mauro che apparteneva alla organizzazione fascista di Lione, assassinio commesso il 6 novembre scorso in un ballo a Villeurbanne.

Il viaggio inaugurale del "Macon,,

AKRON (Ohio), 24

Il dirigibile della marina americana *Macon*, il gemello del disgraziato *Akron* di cui è recente la perdita, si è levato in volo per il viaggio inaugurale con un temop magnifico. La destinazione del dirigibile non è stata annunciata, probabilmente essa dipenderà dalle condizioni atmosferiche. (*Radio St.*)

Il conflitto nel Gran Chaco

Prossimo scambio di prigionieri

ASSUNCION, 24

Si annuncia che si sta disponendo per uno scambio di prigionieri di guerra tra la Bolivia ed il Paraguay. La consegna avverrà da parte dell'uno e dell'altro Governo in una località neutra.

Secondo notizie qui giunte dal Chaco, ma non ufficiali, vi sarebbe stato un nuovo scontro tra le truppe boliviane e quelle paraguayane presso i forti Nanava e Falcon. I paraguayani si sarebbero impadroniti di numerosi fucili e mitragliatrici boliviani che sarebbero stati respinti ed avrebbero lasciato 250 morti sul terreno. (*Radio Stefani*)..

CHININA MIGONE
LA SOLA CHE PUÒ ABBELLIRE E DIFENDERE
CASA FONDATA NEL 1770
LA CAPIGLIATURA

Per sofferenti di stitichezza

Le erbe vi guariscono dalla vostra stitichezza e sue dannose conseguenze perchè esse sono prodotti della Natura e l'organismo umano assimila in particolar modo i prodotti naturali. Ogni sorta di droghe quali: pillole, sali purgativi, ecc. irritano l'intestino perchè lo fanno funzionare artificialmente.

TISANA CISBEY
(Formula dei Padri Trappisti)

miscuglio di erbe medicinali adatto per la STITICHEZZA, MAL DI STOMACO, RENI, EMORROIDI, EMICRANIE, CATARRI INTESTINALI, CAPOGIRI, ecc.

Lire 6 la scatola di dieci dosi

VOLETE LA SALUTE?
FERRO CHINA BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DI SICURA EFFICACIA
IL FERRO arricchisce il sangue: la CHINA tonifica l'organismo: i principi aromatici delle erbe alpine stimolano potentemente le funzioni digestive e assimilatrici.
FELICE BISLERI & C. MILANO

CINZANINO,
chiedetelo nei principal
BAR E CAFFÈ
della Città

Il Crocefisso nelle famigl

Nell'occasione del XIX Centena della redenzione del mondo, seco il desiderio del S. Padre che vorre l'Immagine del Crocefisso in tutte famig , ho creduto bene far ripr durre la bella immagine dell'Arti co Crocefisso di Guido Reni, con p ghiera liturgica, che potrebbe serv ai Rev. Sacerdoti nella benedizio dello case come ricordo da lasci alle famiglie.

Bellissima Immagine in sepia mato 19 1/2 x 27 L. 10 al cento; se postali L. 1,50.

Industria Religiosa — Via del S 27 Padova.

Per la
Coltivazione dei fior
in famiglia
chiedete alla Tipografia Pont
Vesc. S. Giuseppe - G. Ru
mor - Vicenza - il praticiss
mo manuale di 288 pagin
con 40 illustrazioni, premia
to alla prima Mostra Nazio
nale di Floricoltura a S
Remo.
L. 5,— franco di port

SUPER 4
Il più moderno e scientifico ap
parecchio Radio di ultimissim
creazione
OGNI AUDIZIONE UN SUCCESS
Abolizione completa dei distur
da VESCOVINI
Via Lame 31
:: PAGAMENTI RATEALI

UNA VITA MERAVIGLIOSA
P. Samuele Cultrera - Cappuccino

Vita del Servo di Dio
P. Innocenzo da Caltagirone
Generale Cappuccino
Marietti - Torino

Grosso volume di pagine VIII-552, in carta vergata . . . . L. 22,—
Compendio (D'Auria, Napoli) . . . . L. 5,—
Cenni di Vita, illustrati (Lice, Torino . . . . . . L. 0,50

Presso tutte le Librerie Cattoliche

«Se da questo volume la figura di P. Innocenzo emerge imponente, bisogna dire che l'egregio autore ha bene meritato non solo del suo Ordine, e della sua storia, ma altresì degli Italiani e della patria».
Albino Landi, in POPOLO DI SICILIA, 16 Aprile 1932

«Il Cultrera ha scritto altre Vite di Santi e Beati, ma questa, pel suo metodo rigoroso e storico, vince tutte le altre».
Tommaso Nediani, in L'ORA di Palermo, 15-16 Marzo 1932

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
MALATTIE NERVOSE e MENTALI
dalle 14-16,30 Barberia, 30 Tel. 23914

MALATTIE
GENITO-URINARIE - PELLE
ELETTROTERAPIA - DIATERMIA
Dott. Cav. T. GUERRIERI
Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19). Sale d'aspetto separate.
Bologna - Via Montegrappa 22, tel. [illegible]

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Dott. DAJUTOLO
Specialista per
Orecchio Naso Gola
Via S. Simone, 2 - BOLOGNA - telef. 26-672
dalle 14,30 alle 17 tutti i giorni feriali

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre
LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

« Scrivete pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... » (Pio XI).

ASSICURIAMOCI
CONTRO L'INCEND

Uno dei più gravi infortuni possono colpire una famiglia, una Azienda, è l'incendio. Il f co che S. Francesco ha chiam fratello, è spesse volte un fra lo Caino.

Quante famiglie, quante in strie si sono trovate d'improvv sul lastrico per un incendio d ratore !

Una delle più tragiche vis che rimane indelebilmente scol dinnanzi alla nostra mente, è s pre quella di un incendio che volge fra le sue fiamme ver nose una casa d'abitazione, stabilimento industriale, un legio, una chiesa, ecc.

La società ha provveduto a fendersi contro i danni del fu istituendo l'assicurazione incen quante lagrime asciugate, qu disastri riparati, quante fami salvate dalla rovina con una desta spesa annua.

Società di assicurazione ve sono moltissime in Italia, ma esse primeggia per serietà, on di tariffe e scrupolosa giustizia «CATTOLICA di VERONA

La « CATTOLICA » assic oltre che contro i danni dell'I CENDIO anche contro i da della GRANDINE, del FURT e sulla VITA dell'Uomo.

Per notizie rivolgersi alla Di zione od alle Agenzie Gene sparse in tutta Italia.

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre
L'AVVENIRE :: D'ITALIA

IL TASSO

poeta cattolico

I.

Ho fatto anch'io la mia inchiesta, come molti periodici letterari a corto d'argomenti. Inchiesta, s'intende, modesta e privata, senza moduli stampati, a voce, discreta. L'argomento era questo: i giovani di fronte al Tasso. I risultati mi hanno convinto che i giovani d'oggi ignorano il Tasso e quindi non lo amano.

Può darsi che mi sbagli, anzi mi auguro di sbagliare, ma, per ora, credo che ho ragione. Ragazzi intelligenti, appassionati di lettere, anche scrittori in divenire, m'anno risposto: « sì, il Tasso. L'ho leggicchiato in ginnasio superiore ma ne ho riportato un senso potente di avversione che ora non lo posso più vedere. Il Tasso non lo conosco». E si noti: Tasso è sinonimo qui di *Gerusalemme Liberata*: le *Rime*, le *Lettere* (con quello del Leopardi il più bell'Epistolario della nostra letteratura), l'*Aminta*, il *Torrismondo*, la *Conquistata*, le *Giornate del Mondo Creato*, il *Rinaldo*... è tutto arabo per i miei inchiestati: «ignoramus et ignorabimus». E non è a dire che ciò sia per mancanza di edizioni agevoli: delle *Lettere* c'è una bella scelta dovuta a Scipio Slataper, delle *Rime* una discreta di G. F. Gobbi, dell'*Aminta* si à l'edizioncina del Liparini, per non dirne altre. E non parlo delle edizioni della *Liberata*. Insomma non è certo per scarsezza di edizioni che il Tasso non è letto. E allora?

Pensavo che per reazione si esce dalla scuola media odiando tutti gli autori che ci ànno fatto leggere per forza in quegli anni di reclusione: così sarà stato del Tasso. Invece no. Perchè, per esempio Dante e l'Ariosto sono noti ai miei giovani amici anche dopo l'indigestione liceale. E se si dovesse riprendere il parallelo Ariosto-Tasso tanto dibattuto nel secolo XVII bisognerebbe osservare che il fatuo cantore di Orlando pazzo è assai più noto e simpatico ai giovani dei nostri giorni che non il serio e romantico cantore di Goffredo. Perchè? La voga dell'Ariosto io la spiego in parte coll'idea del Borgese che cioè l'*Orlando* pare nato apposta per essere la conferma, la prova viva dell'estetica crociana e in genere idealistica, in parte con la stessa causa che à lanciato la voga dei romanzi polizieschi. Pare una balla e non lo è. La vita moderna tutta sonante di traffici e d'affari, veloce, congestionata, febbrile, provoca per reazione negli spiriti umani affaticati una *fuga nell'irrealtà*, l'aspirazione alle visioni cinematografiche come sono in fondo e il poema ariostesco i romanzi polizieschi.

Il Tasso non appartiene a questa categoria, il Tasso si sente che à della profondità, della serietà insomma, si avverte che al disotto à qualcosa che non dice, che neppure i romantici ànno potuto scoprire poichè erano, se ben si guarda, anche loro dei superficiali (salvo, si capisce, le eccezioni). Per questo il Tasso non è simpatico, perchè ci fa pensare, ed oggi non ci piace pensare, si fa fatica. E ci si assolve, almeno si crede di assolverci, crocianamente, dicendo che la sua poesia è pesante, è ammantata di moralismo, è didattica, vale a dire affermerebbe sempre il Croce, è non-poesia. Ma ci vuole altro che lavarsi, così pilatescamente, le mani. Il Croce, stesso, messo alle strette, deve concludere che il Tasso è poeta e grande. Il giudizio della storia non falla.

Ora perchè questo grande à da essere così poco noto? Un guaio è anche questo, che coloro i quali ànno l'obbligo di parlarne ai giovani delle scuole liceali (parlarne in fretta perchè in tre anni bisogna andare dal Ritmo Cassinese fino al Pascoli, attraverso Dante, Petrarca, Boccaccio e tutti gli altri colossi!), in generale non lo gustano e quindi non possono farlo degnamente gustare. La causa del risultato della mia inchiesta va cercata pure in ciò. Inoltre c'è un'altra cosa che à la sua importanza quantunque non sia di carattere estetico. Il Tasso, (lasciamo il Tasso minore che ò detto sconosciutissimo, dico il Tasso della Gerusalemme) è poeta cattolico. Il suo argomento è cattolicissimo, egli à cantato della Prima Crociata nell'età della battaglia di Lepanto. Che cosa si vuole di più? Questo tutti lo capiscono, tutti lo subodorano di lontano. E anche questo contribuisce a staccarli il più possibile dal poema o a fargliela leggere con una prevenzione sfavorevole in testa. Perchè si è stroncato tanto la figura del capitano che il Gran Sepolcro liberò di Cristo, di Goffredo? (Strano: ogni volta che penso a Goffredo mi viene in mente Lucia Mondella, anche questa figura tanto attaccata o messa in sottordine dai critici). Appunto per questo, che Goffredo pare un essere senza vita, uno strumento inerte nelle mani di quel Dio che regge tutto il poema. Goffredo è personaggio cattolico, anzi visibilmente, palesemente cattolico perchè gli altri personaggi lo sono ma meno chiaramente, sotto un velo più spesso di passionalità umana. E Goffredo dà il tono a tutto il poema, specialmente a quelle parti del poema che i critici ànno detto sbrigativamente pesanti, secentistiche, non poetiche, moralistiche, didattiche ecc.. Le parti più poetiche della Gerusalemme sono per questi critici quelle idilliche, amorose, anzi, peggio, quelle erotiche e sensuali. Qui, dicono, è il vero Tasso che nei momenti di serietà non è lui, non è poeta, è l'uomo spaventato dalle minacce dell'Inquisizione. Ora tutto questo è assolutamente arbitrario e falso. Come spezzare l'unità artistica del poema concepito da una sola mente con determinato disegno, come giudicare non poetiche quelle parti di esso che non si capiscono o che sanno troppo di cattolicesimo? E' questo il modo di fare la critica? Lo stesso è successo per la Divina Commedia che si è tagliata a fette come un salame, s'è messa una fetta di qua e una di là, dicendo questa è poesia e questa no. E chi è il critico che à diritto di tagliuzzare Dante? Chi glie l'à dato questo diritto? Nessuno al mondo. Ora nel caso della Divina Commedia dei gran progressi si son fatti e ora quasi da tutti si ammette l'unità del poema immenso. Perchè non si dovrebbe fare altrettanto per il Tasso? Era una grande anima, con luci ed ombre, ma *un'anima cattolica*. Non c'è bisogno di ricorrere alle sue parole riportando qualche riga di quella sua meravigliosa lettera-professione di fede a Scipione Gonzaga. Ne abbiamo mille prove, e non poteva essere altrimenti. E poichè egli era poeta doveva essere poeta cattolico. Nella Gerusalemme poi è poeta cattolico con la precisa volontà di esserlo. Ecco la nuova base da cui deve partire la rivalutazione del poema del Gran Sepolcro. Poeta cattolico come Dante della Commedia, come Petrarca del Canzoniere, come Corneille di Polyucte, come Manzoni dei Promessi Sposi. In mezzo a questi, e ad altri come questi, è il vero posto di Torquato Tasso, poeta della Gerusalemme. Se non c'è ancora salito per cause estrinseche, noi vogliamo e dobbiamo farlo salire.

Cesco Vian

Il Congresso degli ingegneri delle Tre Venezie

TRIESTE, 24

Venerdì matt. alla presenza di Sua A. R. il Duca d'Aosta, si è tenuta nella sala del Littorio in seduta inaugurale del 1.o Congresso degli ingegneri delle Tre Venezie. Numerose sono intervenute le autorità politiche, militari e fasciste tra le quali il podestà sen. Pitacco, il segretario fed. dott. Perusino il generale Ago, Comandante la Divisione, il generale Diamanti per la Milizia, le LL. EE. Preda e Cipolla per la magistratura e gli on. Banelli e Borgo. Hanno parlato il podestà Pitacco ed il prof. Risolo per i professionisti ed artisti. Indi l'on. Del Bufalo, segretario del sindacato nazionale ingegneri, ha tenuto il discorso inaugurale in cui, dopo aver accennato al costante progresso dell'ingegneria italiana, ha rilevato l'importanza della collaborazione fra le classi perchè il primato italiano, oltrecchè nel campo politico, si consolidi sempre più anche in quello tecnico ed industriale.

L'oratore ha terminato levando il pensiero alla Maestà del Re e al Duce tra calorosissime approvazioni. Quando S. A. il Duca d'Aosta ha lasciato la sala è stato fatto segno a vivi applausi. I congressisti, quindi, si sono recati a rendere omaggio alla cella di Oberdan e alle lapidi ai Caduti in guerra ed ai Caduti Fascisti deponendovi corone di alloro.

Alla sera, nel salone del circolo artistico, davanti alle autorità ed ai congressisti l'ing. Del Bufalo ha parlato sul tema « I sindacati ingegneri ed i loro compiti in seno al regime ».

La gita a Fiume

FIUME, 24 pom.

I partecipanti al Congresso Triveneto degli ingegneri sono giunti ieri a Fiume, provenienti dalle Grotte di S. Canziano. La comitiva era accompagnata da S. E. Postiglioni e dall'On. Buffalo. E' stata ricevuta alla Casa del Fascio dove erano convenute tutte le autorità civili e politiche e militari con a capo S. E. il Prefetto Debiase. Durante un ricevimento offerto al Comune il Podestà ha dato il saluto agli ospiti cui ha risposto S. E. Postiglione, suscitando vivo entusiasmo. Dopo una visita alla città gli ospiti si sono recati ad Abbazia.

L'on. Biagi inaugura

il Collegio prov. dell'Artigianato di Milano

MILANO, 24 pom.

L'insediamento del Collegio provinciale dell'Artigianato ha assunto oggi particolare solennità per l'intervento in rappresentanza del Governo S. E. Biagi. La cerimonia si è svolta al Teatro Dal Verme ove erano convenuti con S. E. il Prefetto e le altre autorità cittadine l'on. Buronzo e tutti i capi di comunità costituenti il Collegio, oltre ad una folla grandissima di artigiani della città e della provincia. Erano pure presenti gli allievi della scuola artigiani e con gagliardetti e musiche le rappresentanze delle associazioni artigiane. L'arrivo di S. E. Biagi, accolto dal suono di «Giovinezza », ha dato luogo ad imponenti dimostrazinoni.

S. E. Manaresi inaugura

la Mostra agricola di Modena

MODENA, 24 pom.

Ricevuto alla stazione dalle principali autorità, è giunto stamane S. E. Manaresi, per rappresentare il Governo alla inaugurazione della Mostra provinciale agricola commerciale industriale, artigiana e della mostra di pollicoltura. La cerimonia si è svolta rapidamente, fra il vibrante entusiasmo della folla.

L'on. Manaresi ha tagliato il nastro poi ha visitato numerosi «stands» esprimendo il suo compiacimento.

Si è recato quindi alla accademia militare ed ha passati in rivista i reparti degli allievi visitando anche il tempio monumentale alla memoria dei caduti in guerra.

Ricette di fattucchiera inglese

Orecchie mozze e pelle di rana al collo

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 24 pom.

(*SIC*) — Pochi crederanno che nella moderna Inghilterra esista una regione nella quale anzichè chiamare il medico si chiama la fattucchiera.

Si tratta del Paese di Galles, dove le pratiche tenebrose della stregoneria sono ancora in auge al punto di far luogo ad operazioni pericolosissime, e barbare, piuttosto che ricorrere ad un dottore il quale sanerebbe il male con rimedi adatti.

Recentemente, è stato scoperto, che una delle più famose fattucchiere di quella regione, aveva tagliato le orecchie di un bimbo, per guarirlo dal rachitismo.

Il piccolo moriva poco tempo dopo, in seguito ad una bronco-polmonite, ed il medico, il quale era finalmente stato chiamato al capezzale dell'ammalato, scopriva con suo grande stupore che egli era stato sottoposto alla barbara operazione.

Interrogati i genitori, il dottore veniva a sapere, che il bambino era stato così mutilato per guarirlo dal rachitismo e da una certa debolezza costituzionale della quale egli aveva sempre sofferto.

La donna, a quanto è risultato dalla indagini eseguite, aveva praticato la cura a molti altri piccini.

Questo insolito sistema di cura è uno dei meno conosciuti anche da coloro i quali si dedicano allo studio delle superstizioni paesane.

Probabilmente esso è nato dalla opinione popolare che vuole che il bucare le orecchie sia buono per la vista. Però è strano che data la gravità delle conseguenze che possono derivare da questa mutilazione, ci siano state diverse persone che si siano lasciate attrarre da questa straordinaria cura.

Molte superstizioni sussistono ancora in Inghilterra, e specialmente nelle campagne i medici non godono di molta fiducia.

Recentemente, un contadino il quale soffriva di mal di gola, si è sentito consigliare da un compaesano di attaccarsi attorno al collo la pelle di un ranocchio.

La cura era infallibile, secondo il medico improvvisato, e caso mai non avesse avuto i benefici risultati che si prevedevano, bisognava incolparne le condizioni atmosferiche che non erano propizie al momento in cui era stata catturata la rana.

S. A. R. il Principe Umberto presiede

la solenne tornata dell'Accademia d'Italia

La festa dell'intelligenza, il riconoscimento delle migliori speranze culturali

ROMA, 24 pom.

Ieri, all'augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, è stata tenuta in Campidoglio l'adunanza generale della R. Accademia d'Italia per il solenne conferimento dei Premi Mussolini del «Corriere della sera» e dei Premi di incoraggiamento. Erano presenti il Presidente del Senato, il Questore della Camera on. Bianchi, il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Romano, moltissimi Accademici in uniforme, i nuovi Accademici Pettazzoni e Carona, il Prefetto Montuori, il Comandante il Corpo d'Armata e altre autorità e altri invitati, nonchè alcuni vincitori del Premio Mussolini e dei Premi di incoraggiamento.

Erano a ricevere S. A. R. il Principe Ereditario all'ingresso del Conservatorio, il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Ercole, il Presidente della R. Accademia S. E. Marconi coi membri del Consiglio Accademico, il Governatore principe Boncompagni Ludovisi, il prof. Marpicati, Cancelliere dell'Accademia anche in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista.

S. A. R. il Principe è giunto alle ore 11.

Dopo essere stato ossequiato dalle autorità che erano ad attenderlo, ha fatto con loro il suo ingresso nella Sala degli Orazi ove ha ricevuto l'omaggio del Presidente del Senato e delle altre autorità convenute, intrattenendosi poi affabilmente coi numerosi Accademici, quindi ha preso posto in un trono dorato, avendo ai lati S. E. Federzoni e l'on. Bianchi.

Al tavolo della Presidenza ha preso posto il Governatore di Roma con S. E. Marconi e l'Accademico Volpe, Segretario generale dell'Accademia e il prof. Marpicati.

Il discorso del Principe Boncompagni

Il principe Boncompagni Lodovisi ha pronunciato, il seguente discorso:

«Altezza Reale, Eccellenze, Signore e Signori! E' ormai una tradizione, che la R. Accademia d'Italia assegni in Campidoglio i premi di incoraggiamento e i quattro grandi premi del «Corriere della sera», intitolati al nome di Benito Mussolini: ed io come Governatore di Roma sono ben lieto di ospitare questa imponente assemblea onorata dalla augusta presenza di S. A. R. il Principe, ed innanzi alla quale verrà solennemente conferito un meritato riconoscimento sia a quanti hanno comunque contribuito ad accrescere il patrimonio artistico e culturale della nazione, sia a coloro che hanno illustrato con opere preclari la filosofia la storia, la scienza e l'arte.

«Così una volta ancora questo Colle, consacrato alle fortune della Patria, assiste alla celebrazione del genio Italico, di quel genio inesauribile, che nel segno del Littorio e sotto gli auspici di Roma mantiene e manterrà per sempre il suo glorioso primato nel mondo».

Le parole di S. E. Marconi

Ha preso poi la parola S. E. Marconi, il quale ha detto:

«Altezza Reale, Eccellenza, Signore e Signori! Compio il gradito dovere di ringraziare Vostra Altezza d'aver onorato questa cerimonia colla sua augusta persona, simbolo vivente dell'avvenire della Patria. E' un lieto auspicio che la celebrazione del Natalizio di Roma sia divenuta per volere del regime anche la festa dell'intelligenza, un solenne riconoscimento degli uomini più benemeriti e delle migliori speranze nel campo delle scienze, delle lettere e delle arti. E' bello, che in questa fausta ricorrenza le menti degli italiani si rivolgano al Campidoglio e sentano che l'alta cultura come mezzo infrangibile tra il passato e l'avvenire costituisce un fattore prezioso della vita nazionale e il più autorevole consenso alla ricostruzione fascista dell'Italia. Saluto i nuovi Accademici, che con l'alto assenso di S. M. il Re e la designazione dell'Accademia, il Duce ha chiamato a partecipare ai nostri lavori e che oggi per la prima volta si trovano fra noi. Essi sono: per la classe di scienze morali e storiche l'Eminentissimo Card. Pietro Gasparri, Principe della Chiesa, Statista, Maestro del diritto; il prof. Federico Patetta, storico eruditissimo del diritto italiano, il prof. Raffaele Pettazzoni, insigne cultore della storia delle religioni.

Per la classe delle arti i pittori Felice Carena e Ferruccio Ferrazzi, ammirati continuatori e ad un tempo innovatori delle nostre tradizioni artistiche.

«Ringrazio infine le alte cariche dello Stato e tutti gli intervenuti, la cui presenza conferma l'alto valore nazionale di questa adunanza e prego gli Accademici relatori e S. E. il Segretario generale di dar principio alla lettura delle relazioni sui premi Mussolini e di incoraggiamento».

Successivamente gli Accademici Paribeni, Fermi Ojetti e Selva hanno dato lettura delle relazioni per il conferimento dei Premi Mussolini rispettivamente assegnati:

Per le discipline morali e storiche a Giuseppe Gerola; per le scienze al sen. Orso Maria Corbino; per la letteratura a Guelfo Cevenini; per le arti a Libero Andreotti.

L'Accademico Volpe ha letto poi la relazione per l'assegnazione dei seguenti Premi di incoraggiamento:

I premi di incoraggiamento

Ente per la pubblicazione degli scritti di Garibaldi L. 25.000; Istituto del libro di Firenze L. 35.000; Rivista della Venezia Tridentina L. 4.000.

PREMI da L. 5000: General Caracciolo; Mario Messina; Mons. Canuti Lorenzo; Città della Pieve; Rivista del diritto agrario, fondata dal prof. Giangastone Bolla, Firenze; Facoltà fascista di scienze politiche della R. Università di Perugia; prof. Ferrara Mario, Lucca; prof. Vitale Vito, Genova; Rassegna numismatica finanziaria e tecnico monetaria Roma; prof. Maranini Giuseppe, Firenze; Sessa Pietro, Roma; Istituto di diritto pubblico e legislazione sociale della R. Università di Roma; Istituto di diritto romano, Roma; Menghini Mario, Roma; prof. Veccia Vaglieri Laura, Roma; prof. Giuseppe Praga, Zara; Padre Gabriele Maria D'Aleppo, Harissa, Libano; prof. Paoli Ugo Enrico, Firenze.

PREMI da L. 3000: Attal Salvatore; Livono; Lorenzina Cesano, Roma; prof. Andrea Ferraro, Roma; Archivio di filosofia prof. E. Castelli, Roma; prof. Guglielmo Della Rocca, Napoli; Istituto italiano di diritto internazionale, Roma; Fainelli Vittorio, Verona; Rivista di diritto pubblico, Roma; De Rubertis Achille, Firenze.

PREMI da L. 2000: Zazo Alfredo, Benevento; Vessella Fanny, Roma; Di Tucci Raffaele, Genova; Giornale storico e letterario della Liguria, Genova; Pollini Leo, Milano; prof. Stefanini Luigi, Padova; prof. Cutolo Alessandro, Napoli; Tencaioli Oreste Ferdinando, Roma; Società di storia patria degli Abruzzi, Roma; dott. Branca Giuseppe, Roma; prof. Giardina Camillo, Palermo; prof. Cassi Gellio, Roma; dott. Seghetti Gaetano, Potenza; Rivista Universalità Romana, Milano; Deputazione Friulana di Storia Patria, Roma; Evangelisti Anna, Bologna; Abbagnano Nicola, Napoli; Dalpane Luigi, Granarolo Faentino; prof. Luigi Ventura, Firenze; Quirici Nello, Ferrara; prof. Formignini Santamaria, Roma; prof. Romualdo Caldarelli, Roma; prof. Ottorino Montenovesi, Roma; Rivista «Felix Ravenna», Ravenna; Archivio storico per la Calabria e la Lucania, Roma.

La R. Accademia d'Italia ha assegnato inoltre i seguenti premi:

Municipio di Forlì L. 3000; R. Accademia fascista di educazione fisica, Roma L. 3000; Paniello Alfredo, Roma L. 5000; Luigioni Paolo, Roma lire 5000; Periodico di mineralogia, Roma L. 5000; R. Accademia di scienze fisiche e matematiche, Napoli L. 5000; Il Nuovo Cimento, Bologna L. 8000; Maino Elena e Gigi, Roma L. 3000; Settimi Luigi, Milano, L. 3000; Mazzucchelli Arrigo, Pisa, L. 5000; Giornale di matematiche, Napoli, L. 3500; Bollettino di matematica, Firenze, L. 3500; Sindacato nazionale fascista ingegneri Roma, L. 10.000; Soc. Italiana di Biologia sperimentale, Torino, L. 24 mila; Del Pelo Pardi Giulio, Roma, L. 3000; Annali della Scuola normale superiore di Pisa, L. 14.000; Bianca Morelli ved. di Ercole Luigi, L. 10.000; Diana Borsi Madre del Poeta Giosuè Borsi, Firenze, L. 8000; Giornale storico della letteratura italiana, Torino, L. 4000; Lionello Fiume L. 4000; Giuseppe Fanciulli, Milano lire 4.000; Collezione testi e documenti per lo studio delle religioni, diretta da S. E. Pettazzoni L. 4000; prof. Cosimo Mariano, Roma, L. 3000; Circolo « Il Convegno », Milano, L. 3000; prof. Enrico Damiani, Roma, L. 3000; prof. Francesco Lo Parco, Napoli, L. 3000; prof. Giulio Buonamici, Firenze, lire 6000; signora Mary Chiesa Tibaldi, lire 3000; Aldo Pasetti, Milano, L. 3000; Lorenzo Viani, Viareggio, L. 3000; Ottavio Profeta, Catania, L. 2000; Natale Cioti, Rieti L. 2000; Giovanni Cenzato, Milano, L. 2000; Adriano Grande, Genova, L. 2000; prof. Agostino Ceccaroni, Cesena, L. 2000; Enrico Emanueli, Novara, L. 2000; Luigi Bolticelli, Roma, L. 2000; Enrico Falchi, Roma, lire 2000; Dino Terra, Roma, L. 2000; Renato Poggioli, Firenze, L. 2000; Virgilio Giotti, Trieste, L. 2000; Elpidio Pen[illegible], Viareggio, L. 2000; Salvatore Quasimodo, Imperia, L. 2000; Amici della musica di Modena, L. 2000; Accademia didattico musicale M. E. Bossi di Como, L. 2000; Soc. I Cantori di Firenze, L. 1500; Amici della musica, Ancona, L. 1500; L'Istituto musicale privato A. Buzzola di Adria, L. 1500, Filarmonica di Rovereto, L. 2500; Amici di musica di Trapani, L. 2000; Istituto musicale G. Pacini di Lucca, lire 3000; Amici della musica di Palermo, L. 3000; Soc. dei concerti sinfonici del Liceo musicale G. Verdi di Torino, lire 2000; Soc. Anonima italiana concerti orchestrali, Milano, L. 2000; Amici della musica di Taranto, L. 2000; Gruppo universitario musicale di Torino, L. 2000; Liceo musicale di Rovereto, L. 3000; Amici della musica di Belluno, L. 2000; Associazione dei musicologi Italiani di Napoli, L. 2000; Raffaello De Renzis, Roma, L. 3000; Fondazione concerti di Cagliari, L. 2500; Società dei concerti di Trieste, L. 2000; Renato Fasano, Cagliari, L. 1500; Società Filarmonica di Zara, L. 2500; Liceo musicale G. Rossini di Bolzano, L. 3000; Liceo musicale U. Giordano di Foggia, L. 2500; Amici della musica di Verona, L. 2000; Società dei concerti di Fiume, L. 2000; Società Filarmonica di Trento, L. 3000; Istituto fascista di cultura, Sezione musicale, Torino, L. 3500; Reale Accademia Filarmonica, Romana L. 2500; Sindacato nazionale musicisti, L. 2000; Amici della musica di Reggio Calabria, L. 2000; Rivista Arte Sacra, Roma, L. 5000; Rivista «La Casa Bella», Milano, L. 3000; Casa Editrice Novissima, Roma, L. 3000.

La Reale Accademia d'Italia ha inoltre erogato per sovvenzioni L. 229.000.

Gli encomi conferiti dalla Reale Accademia d'Italia sono i seguenti:

Giorgio Cicogna (alla memoria) Francesco Lanza (alla memoria) Regia Deputazione di storia patria per le Venezie; Società Storica Lombarda; Duca Celesio Gaetani; Conte Paolo Guicciardini; Comune di Genova; Comune di Milano; Corpo insegnante del Liceo di Bergamo; Società di studi per la Venezia Tridentina; Società di studi geografici e coloniali; Francesco Savorgnan di Brazza; prof. Angelo Ceconi; marchese Roberto Ridolfi; prof. Camillo Cessi; prof. Enrico Turolla; Maestro Antonio d'Elia; Carlo Perinello; Alfredo Casella; Bollettino Bibliografico musicale; Amici della musica di Milano; Giuseppe Nuvoli e Pio Di Pietro; Editore Francesco Bongiovanni; Francesco Malipiero; Casa Musicale Edizione Carrara di Bergamo; Gino Ubertone; Giuseppe De Napoli.

Infine S. E. Marconi ha dichiarato chiusa la seduta.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha voluto conoscere i vincitori dei premi, intrattenendosi con tutti affabilmente e con particolare benevolenza con l'orfano Libero Andreotti; quindi, ossequiato dalle autorità e dagli Accademici, ha lasciata la Sala degli Orazi.

La Principessa di Piemonte a Milano

Inaugurazione di un busto a Gretry

La serata di gala alla Scala

MILANO, 24 pom.

S. A. R. la Principessa di Piemonte proveniente da Firenze, è giunta ieri a Milano alle ore 14,30, ossequiata alla stazione da S. A. R. il Duca di Bergamo, da S. E. il Prefetto e da altre autorità.

La Principessa, accolta dai cittadini con acclamazioni, si è portata a Palazzo Reale e alle 18,30 è intervenuta alla Scala all'inaugurazione del busto al musicista Andrea Gretry di Liegi, che fu uno dei maggiori compositori belgi del '700. Il busto è stato donato al Museo della Scala dall'«Oeuvre des artistes» di Liegi.

Del Gretry è stato rappresentato per la prima volta alla Scala il balletto «Danze campestri».

S. A. R. la Principessa di Piemonte è stata ricevuta all'ingresso del teatro da S. A. R. il Duca di Bergamo, da S. E. l'Ambasciatore del Belgio a Roma, principe di Ligne, dal Presidente del Senato belga, S. E. Digneffe, da S. E. il Prefetto dal Podestà Duca Visconti di Modrone, Presidente dell'Ente del teatro, dalle Dame di Corte, dalle autorità cittadine, militari e civili, dal Console generale del Belgio e da altre personalità italiane e belghe.

La cerimonia si è svolta nel ridotto del teatro dove la Principessa Maria di Piemonte ha preso posto tra il Duca di Bergamo e l'Ambasciatore, circondata dalle personalità presenti, che le hanno fatto una fervidissima accoglienza.

Dopo che il Duca Visconti ebbe pronunciato un breve discorso, ringraziando S. A. R., le autorità belghe e cittadine intervenute, esaltando i rapporti spirituali che uniscono l'Italia al Belgio, hanno parlato S. E. Digneffe e il sig. Hogge, Presidente dell'«Oeuvre des artistes», di Liegi, che ha donato il busto del Gretry, dicendo della grande ammirazione che per l'Italia e la sua arte ebbe il compositore belga che, del suo lungo soggiorno a Roma, riportò imperituro ricordo.

Venne quindi scoperto il mezzo busto in bronzo del maestro, che la Principessa Maria di Piemonte sostò ad ammirare. Quindi, accompagnata dalle autorità, l'Augusta Principessa ha visitato il Museo, dimostrando un vasto interessamento. Frattanto fuori del teatro erano ad attendere una folla densa che all'uscita improvvisò alla Principessa una vibrante dimostrazione di simpatia.

Il teatro presentava un aspetto magnifico, affollatissimo di un pubblico elegantissimo tra cui si notavano tutte le autorità cittadine e le personalità belghe convenute a Milano con alla testa il Presidente del Senato belga, S. E. Digneffe e lo Ambasciatore del Belgio presso il Quirinale, Principe di Ligne.

S. A. R. la Principessa di Piemonte è giunta in teatro con S. A. R. il Duca di Bergamo. Ossequiati dal Prefetto, dal Podestà e dalle altre autorità, i Principi hanno preso posto nel palco riservato di seconda fila, mentre al Loro apparire l'orchestra intonava la Marcia Reale e «Giovinezza», seguiti dall'Inno Reale belga, tra i calorosissimi applausi del pubblico sorto in piedi.

Si è quindi dato inizio allo spettacolo con l'opera *Don Pasquale* di Donizetti, cui è seguito il balletto del musicista Andrea Gretry «Danze campestri», diretto, come l'opera, dal maestro Ghione e che ha avuto quale prima ballerina, acclamatissima, la Radice.

La graziosa coreografia settecentesca, sceneggiata su bozzetti di Mario Cito di Filomarino, ha suscitato cordialissimi applausi.

S. A. R. la Principessa di Piemonte quando alla fine ha lasciato il teatro con il Duca di Bergamo, è stata fatta segno a nuove, ripetute calorose dimostrazioni.

Le dotte sedute all'Urbe

del Congresso di Studi Romani

ROMA, 24 pom.

Ieri nella sala del Palazzo dei Filippini si sono svolti i lavori del terzo Congresso nazionale di studi romani, e del Congresso internazionale del diritto romano.

Prima dell'inizio dei lavori, i congressisti hanno assistito nella Chiesa di S. Maria in Vallicella alla Messa celebrata da S. E. il Cardinale Giulio Serafini.

Il Congresso internazionale del diritto romano ha iniziato, sotto la presidenza di S. E. Vittorio Scialoja, la discussione dei temi all'ordine del giorno. Prende per primo la parola il prof. Burger dell'Università di Vienna il quale riferisce in lingua italiana su « *Le dodici tavole e la codificazione giustinianea*». Il relatore rintraccia nella compilazione i testi che menzionano espressamente le dodici tavole, al fine di stabilire quali istituti e principii del diritto antico hanno conservato la loro vitalità per secoli sino ai tempi di Giustiniano.

Segue il prof. Fumaioli il quale parla su «*Osservazioni critiche sulla legge delle dodici tavole*».

Il prof. Kuebler dell'Università di Erlanger, svolge la sua relazione su «*L'influsso della cultura greca sulla formazione del diritto verso la fine della repubblica*»; e nega che l'influenza della filosofia greca alla fine del periodo repubblicano abbia determinato i nuovi indirizzi (*jus gentium jus praetorium*) del diritto romano. Questi indirizzi sono da attribuirsi allo sviluppo politico ed economico dello Stato romano ed ai suoi rapporti, in ispecie commerciali, con i popoli stranieri.

Il prof. Strauk dell'Università di Monaco, intrattiene l'uditorio sullo stesso argomento del precedente relatore, e cerca di fissare l'apporto della cultura greca sul diritto romano.

Sullo stesso tema parla anche il prof. Senn dell'Università di Nancy, occupandosi in special modo della influenza della cultura greca e dell'umanesimo giuridico alla fine della repubblica.

Il prof. Hardier dell'Università di Kiel, parla su «*La filosofia del diritto in Cicerone*».

Osserva innanzi tutto come la filosofia del diritto in Cicerone si trovi esposta nel primo libro del De Legibus. Nota che la caratteristica della dottrina cicecoriana è il forte rilievo data alla *Humanitas*, dottrina che si presenta come una delle fonti degli ulteriori sviluppi del diritto romano.

Sezione dell'antichità

La seduta della sezione antichità è stata aperta dal prof. Giglioli, il quale dopo aver ricordato il successo dei precedenti Congressi e commemorato i professori Marucchi, Ashby e Quati, mette in rilievo il particolare significato che il Congresso assume svolgendosi nella Roma fascista in mezzo alla resurrezione dei monumenti imperiali realizzata dal Regime.

Prende quindi la parola il prof. Brusin, direttore degli scavi di Aquileja, che tratta i complessi problemi relativi alle cinte murali di Mamurra in quella città, il prof. Guido Calza, che dopo aver rievocato con l'aiuto di bellissime proiezioni il sepolcreto venuto in luce sotto le dune dell'isola sacra, illustra il prezioso contributo che tale scoperta ha portato alle nostre conoscenze dell'antichità romana; il prof. Nogara, direttore generale delle Antichità e Belle Arti dello Stato della Città del Vaticano, illustra alcune importanti statue trovate recentemente nella villa papale di Castel Gandolfo.

Il prof. Kirsch, direttore del pontificio istituto di archeologio cristiana, tratta il tema dell'origine e dei caratteri degli antichi titoli cristiani di Roma.

Il prof. Pelati, studioso di problemi vitruviani, analizza una serie di elementi storici mediante i quali riesce a stabilire che il trattato architettonico di Vetruvio fu scritto tra gli anni 27 e 22 avanti Cristo.

Il prof. Tulli propone la compilazione di un «corpus» del ricco materiale archeologico egizio esistente a Roma.

Il prof. Solari parla dell'alibi di Teodosio nella opposizione antidinastica di Massimo.

Il dott. Du Jardin tratta dei sacrari della Vittoria e del tempio della «Magna Mater» sul Palatino.

La prof.a Alva Levi, che sovraintende alle antichità della Lombardia, illustra una bellissima patera argentea di età imperiale.

Magaldi, di Napoli riferisce sulle antichità di «Grumentum».

Il prof. Mengarelli, direttore degli scavi della bassa Etruria, illustra le relazioni che legarono Caire e Roma.

Infine il prof. Cialdea parla dei metodi scientifici per il ripristino e la conservazione delle opere d'arte.

Sezione del medioevo

Nella seduta della sezione Medioevo, che si svolge sotto la presidenza del senatore Calisse, prende per primo la parola il prof. Biasiotti, che dà interessanti ragguagli di una descrizione della Basilica di S. Maria Maggiore nel secolo 12.o.

Segue il prof. Carnezza, che parla del «*Liber Regulae S di S. Spirito*», illustrando l'assistenza ospedaliera in Roma nei secoli 13.o e 14.o. e l'espansione in tutta l'Europa di ospedali derivati da quello.

Dopo una relazione del prof. Bertini Calosso, riguardante lo studio e il restauro dei musaici medioevali, D'Achiardi intrattiene l'uditorio sulla pittura medioevole in Italia, negando che il suo spirito sia neoellenico e sostenendone la romanità. Termina con la proposta di restauro dell'arco trionfale e della apside dei SS. Cosma e Damiano.

Dopo di che, il prof. Rossi dà inizio alla sua relazione sulla «*Magnae derivationes*» di Uguccione da Pisa. Consiglia una edizione dell'opera, che, sopprivendo opportunamente le esuberanze del testo, sia però condotta su tutti i manoscritti disponibili nelle biblioteche italiane ed estere.

Nella sezione «Rinascimento ed era moderna», sotto la presidenza di S. E. Gorrini, parla per primo il prof. Angelo De Santis su «*Le rovine di Minturnae nel Cinquecento*», cui segue la dott.a Lorenzeti, la quale svolge con competenza il tema: «*Contatti della pittura nel tardo barocco romano con la pittura napoletana del 700*».

Una seconda comunicazione della stessa Lorenzetti sul tema: « L'influsso di Antoniazzo Romano nella pittura dell'ultimo 400 e del primo 500 nella Campania » figurerà negli atti del Congresso.

Successivamente si dà per letta la relazione su: « Roma seconda città dell'Impero di Napoleone » del senatore Luigi Nava impossibilitato ad intervenire. Prende quindi la parola la dottoressa Maria Gibellino, che si occupa dell'influenza del barocco romano in Russia. Infine si dànno per lette due comunicazioni, una del prof. Salvagnini su « La casa dei pittori a Piazza di Spagna » e l'altra del dott. Zdnek Kristen su « Il viaggio a Roma di un gentiluomo boemo dell' ultimo decennio del 500 ».

L'era contemporanea

Nei lavori della sezione « Era contemporanea » presieduti dal conte D'Ancona, ha preso per primo la parola l'ingegnere Edgardo Negri, che espone in dotta sintesi « I caratteri generali dell'architettura in Roma da Giuseppe Valadier a Ernesto Basile ».

L'assemblea approva un voto per la pubblicazione di una biografia dei principali artisti del 700 ed 800. L'ing. Celpio Tadolini, indica nelle « obrgate orto per operai nella campagna romana » il tipo più adatto di borgate satelliti previste nel piano regolatore. L'ing. Cozza tratta de « La sistemazione del Tevere urbano ». La comunicazione si chiude con voto auspicante l'acceleramento della completa sistemazione del Lungotevere, anche e specialmente per l'aspteto architettonico.

La comunicazione dell'ing. Bonamico su « Il Tevere nella navigazione e nell'industria », viene data per letta, indi il prof. Fusolo illustra alcuni aspetti edilizi della vecchia Roma.

La sezione di « Letteratura e filologia classica », sotto la presidenza del prof. Vincenzo Ussani, inizia i lavori con la comunicazione del professore Nardi intorno alle leggende italiche ed etrusche introdotte da Virgilio nel mito dell'Eneide. Il professore Morpurgo mette in rilievo « due passi di Svetonio » che illuminano la religiosità profonda dei romani fino ai tardi secoli. Indi il prof. Amatucci illustra il carattere novatore e la potente originalità della poesia di Properzio di fronte ad Orazio; ed il prof. Vivona, con efficace sintesi, cerca a sua volta di ricostruire attraverso l'elegie personalità di Properzio, poeta d' amore.

Infine parla il prof. Fumaioli sull'episodio Catulliano del passero. Il prof. Vincenzo Ussani, parlando eloquentemente in latino, richiama l'attenzione del congresso sulla prossima ricorrenza del bimillenario oraziano, che l'Italia deve degnamente celebrare, auspice l'Istituto di studi romani, non solo con le commemorazioni e le pubblicazioni, ma con le visite ai luoghi cantati da Orazio, e presenta in proposito un ordine del giorno.

Il « Carmen saeculare » è la sesta ode del quarto libro d'Orazio, formano oggetto di acute osservazioni del prof. Tosi. Infine la professoressa Stella mette in luce la romanità di Marco Aurelio nei colloqui con se stesso in lingua greca.

Letteratura e Filologia

Alla sezione di « Letteratura e Filologia moderna », presieduta da Vittorio Rossi, la prof. Maria Ortiz apre la serie delle comunicazioni parlando dell'archivio e della biblioteca dell'Arcadia. La sezione fa voti che questi istituti possano essere riordinati.

Si dà poi lettura della comunicazione di Ruffini sull' attività dello scrittore romeno Jon Slavici a Roma, e di quella di Vivona su Sebastiano Bagolino, umanista alcamese.

La sezione « Discipline scientifiche », presieduta dal prof. Millosevich inizia la seduta con l'interessante comunicazione del prof. Alessandri su « La sismicità del territorio romano » e del prof. Agamennone su « Il terremoto a Nemi del 26 dicembre 1927 ». Segue il prof. Clerici, che parla su « Carta dei giacimenti diatomeiferi romani ». Il prof. M. Rellini presenta per la pubblicazione degli atti un suo interessante manoscritto riguardante le popolazioni primitive dell'Italia, dal titolo « Le facies della civiltà Enea e il problema degli italici ». Infine il prof. Millosevich riferisce su « Un volume sulle scienze fisiche e biologiche in Roma e nel Lazio ». Traccia l'indirizzo per una serie di ricerche scientifiche tecniche al fine dello sviluppo dell'economia del Lazio, riferendosi specialmente ai progressi agricoli, e riscuotendo il pieno consenso dell'assemblea.

Visite di Ministri

alla Fiera di Milano

MILANO, 24 pom.

Il Sen. Puricelli ha fatto da guida al Segretario delle Corporazioni S. E. Biagi che ha passato in rassegna il padiglione delle industrie chimiche, il padiglione della meccanica, l'ufficio dell'Istituto nazionale per l'esportazione, il salone dell'auto.

Una rapida ricognizione alla Fiera ha pure compiuto S. E. Augusto De Castro Ministro plenipotenziario del Portogallo a Roma.

In forma privata è pure giunto S. E. Gazzera, Ministro della Guerra, che ha iniziato la sua visita al salone dell'automobile ed è passato poi alla fiera compiendo una minuziosa rassegna delle varie mostre. La fiera è stata visitata ancora da S. E. Manaresi accompagnato dal senatore Puricelli.

Ispezioni militari

di S. E. Gazzera

MILANO, 24 pom.

Il Ministro della Guerra S. E. il Generale Gazzera ha stamane ispezionato il reggimento «Savoia Cavalleria», il quinto reggimento Alpini, il 12.o Bersaglieri, e il 7.o e l'8.o reggimento di fanteria.

Particolare solennità ha avuto la rivista del «Savoia Cavalleria» che era agli ordini di S. A. R. il Duca di Bergamo. Dopo le ispezioni ai reggimenti il Ministro si è recato all'ospedale dove ha percorso tutti i padiglioni.

La partenza del Re per Bengasi

TARANTO, 24

Alle ore 13.30, in forma privata è qui giunto S. M. il Re. Dopo una breve sosta alla stazione ferroviaria di Taranto il treno reale ha proseguito per il pontile del Mar piccolo dove ad attendere il Sovrano erano il ministro delle colonie S. E. De Bono, il prefetto S. E. Natoli, l'ammiraglio Cantù comandante il dipartimento militare marittimo, il generale Rolandi Ricci comandante il corpo d'armata di Bari, il generale medaglia d'oro Pizzarello comandante la divisione militare di Bari, il segretario federale Magnini il podestà On. Mandragora il preside della provincia Turi il console generale Martinesi comandante il 32.mo gruppo delle legioni M. V. S. N. ed altre autorità militari e civili.

Mentre il Re si tratteneva a conversare con le stesse autorità gli abitanti delle case prospicenti il pontile hanno improvvisato una dimostrazione al Sovrano salutandolo festosamente con fazzoletti e bandiere e con calorosi evviva. Il Re insieme al suo seguito ha quindi preso imbarco su un motoscafo recandosi alla R. Nave Savoia *ancorata a breve distanza nel Mar piccolo. Nel momento in cui S. M. si imbarcava sulla* Savoia *per recarsi in Cirenaica le navi ancorate nel Mar piccolo ed in rada nel Mar grande alzavano la gran gala di bandiere eseguendo le rituali salve.*

In attesa della partenza di S. M. il Re per Bengasi l'intera popolazione tarantina si è riversata festante lungo le strade prospicienti il mare. Alle ore 16 si è aperto il ponte girevole per il passaggio della nave Reale dal Mar piccolo al Mar grande. Quando la nave Savoia *ha imboccato il canale navigabile, salutata dalle navi con una salva di 21 colpi la folla che si accalcava da una parte e dall'altra del ponte ha acclamato con evviva entusiastici il Re che si sporgeva sulla plancia di comando della nave.*

Al clamore della folla si aggiungeva il triplice saluto alla voce degli equipaggi schierati sulle banchine e sugli spalti di Castel Santangelo e le note della Marcia Reale eseguita dalla musica dipartimentale. La manifestazione popolare cresceva di intensità a mano a mano che la nave Reale, seguita da squadriglie di idrovolanti a bassa quota, attraversava il canale.

Dai balconi della sede del comando militare marittimo assistevano le autorità politiche, militari e civili. La squadriglia di siluranti pavesate con la gran gala di bandiere e ancorate nel Mar grande all'apparire della nave Savoia *ha eseguito le prescritte salve.*

La nave, su cui ha preso imbarco anche il Ministro De Bono, ha proseguito per Bengasi scortata dagli esploratori Vivaldi *e* Da Mosto.

La chiusura della Conferenza
del commercio

ROMA, 24

Alle ore 15.30 si è riunita l'assemblea plenaria della conferenza parlamentare internazionale del commercio.

Sono state approvate alcune importanti risoluzioni sui contingentamenti e restrizioni dei cambi e loro effetti sul commercio internazionale; sulla disparità dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio; sulla ricostruzione economica e finanziaria dei paesi agricoli dell'Europa centro-orientale e sullo statuto internazionale della radiodiffusione.

Sir Sandeman Allen si è detto alla fine sicuro di interpretare il sentimento dei delegati esprimendo la più viva soddisfazione per la concordia che ha animato le delegazioni nell'esame delle varie questioni. Ringrazia anche per l'ospitalità cordiale del Comitato italiano ed esprime tra unanimi applausi il più devoto omaggio della conferenza a S. M. il Re d'Italia e a S. E. Mussolini.

Alle parole di Sir Sandeman Allen si associano altri oratori.

L'on. conte di San Martino ringrazia i delegati per le elevate e cortesi parole e dichiara chiusi i lavori della 18.a assemblea plenaria della conferenza internazionale del commercio che terrà i suoi lavori nel 1934 a Madrid e nel 1935 a Belgrado.

La Camera convocata per il 27 corrente

ROMA, 24

La Camera dei Deputati è convocata in seduta pubblica per giovedì 27 aprile 1933 anno XI alle ore 16.

Nuovi Cavalieri del Lavoro

ROMA, 24

Con R. D. su proposta di S. E. il Capo del Governo in conformità alle disposizioni del Consiglio per l'Ordine cavalleresco al Merito del Lavoro presso il Ministero delle Corporazioni è stata assegnata la Croce di Cavaliere al Merito del Lavoro ai signori: Barbisio comm. Basilio, industriale di Sagliano Micca (Vercelli); Franzi comm. Oreste, industriale di Milano; Girola cav. Umberto, imprenditore edile di Domodossola; Locatelli gr. uff. Umberto, industriale agricoltore di Lecco; Moresco gr. uff. Bartolomeo Francesco, industriale di Genova; Paracchi dottor Giovanni, industriale di Torino; Pozzani cav. Enrico, commerciante di Milano; Toschi cav. Mauro, imprenditore edile di Bologna; Vaccari gr. uff. Pietro industriale di Lima (Perù); Vitali ing. Guido, imprenditore edile di Roma.

La inesattezza
di una notizia

ROMA, 24

E' stata diffusa la notizia che del giornale francese « Ere Nouvelle » erano state vietate la diffusione e la vendita in Italia. La notizia è assolutamente inesatta.

Furioso incendio a Marsiglia
I danni sono enormi

MARSIGLIA, 24

Un furioso incendio è scoppiato nell'interno della città nel fabbricato di un mulino, e favorito dal vento si estenderebbe a numerosi altri edifici. Tutti i pompieri sono mobilitati sul luogo. I danni sono enormi. (*Radio Stef.*)

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati di domenica 23

Ecco i risultati delle partite per il campionato di calcio della divisione nazionale:

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

Roma: Lazio b. Juventus 1-0.
Bologna: Bologna b. Ambrosiana 2-1.
Milano: Milan b. Pro Vercelli 2-1.
Trieste: Triestina b. Pro Patria 3-2.
Casale: Casale-Alessandria 0-0.
Padova: Padova-Fiorentina 1-1.
Torino: Napoli b. Torino 1-0.
Bari: Bari-Roma sospeso per incidenti.
Palermo: Palermo-Genova 1-1.

SERIE B

Cagliari: Cagliari b. Legnano 2-0.
Venezia: Modena b. Serenissima 1-0.
Bergamo: Verona b. Atalanta 3-2.
Sampierdarena: Sampierdarenese-Spezia 2-2.
Brescia: Brescia b. Novara 2-0.
Pistoia: Pistoia-Livorno 0-0.
Como: Comense b. Grion 2-0.
Vigevano: Vigevanese-Messina 0-0.

La classifica

Serie A

Juventus punti 41; Ambrosiana 36; Bologna 35; Roma 31; Napoli 31; Torino 29; Fiorentina 29; Milan 28; Genova 26; Padova 25; Triestina 25; Lazio 24; Palermo 22; Pro Vercelli 21; Alessandria 20; Casale 17; Pro Patria 13; Bari 13.

Serie B

Brescia punti 29; Livorno 38; Modena 32; Novara 30; Spezia 27; Verona 27; Comense 26; Vigevanese 25; Sampierdarena 22; Messina 22; Cremonese 21; Legnano 21; Serenissima 20; Cagliari 18; Atalanta 16; Pistoiese 16; Grion 15.

CICLISMO

La Predappio-Roma
vinta da Grandi

ROMA, 24 pom.

Ieri all'ippodromo di Villa Glori ha avuto termine la corsa ciclistica Predappio-Roma.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. *Grandi Allegro* alle 16.39'50" che ha impiegato a percorrere i 343,2 Km. della seconda tappa Firenze-Roma ore 10.57'50" alla media di Km. 31,276; 2. *Firpo* a mezza macchina; 3. *Zucchini* a mezza macchina; 4. Moretti in ore 11.26'20"; 5. Sella in ore 11.26'21; 6. Cacioni in ore 11.27'19"; 7. ex aequo Scacchetti, Bergamaschi, Simoni e Gremo Felice in ore 11.30'23"; 11. ex aequo Parati, Scorticati, Peani, Bellandi e Cazzulari in ore 11.31'15".

Seguono altri 13 concorrenti in tempo massimo. Durante la gara si sono verificati numerosi ritiri tra i quali quello di Cipriani, che aveva vinto la prima tappa, e quello di Olmo che era stato uno dei più tenaci inseguitori di Grandi, Firpo e Zucchini quando essi nei pressi di Arezzo si sono distaccati dal gruppo.

Grandi Allegro è anche 1.o nella classifica generale.

AUTOMOBILISMO

Varzi trionfa nel Gran Premio di Monaco

MONTECARLO, 24 pom.

Varzi su Bugatti ha vinto il Gran Premio automobilistico di Monaco coprendo i 318 Km. del percorso in ore 3.27'49".

2. Borzacchini Mario Umberto su Alfa Romeo in 3.29'49" e due quinti.
3. Dreyfus su Bugatti in 3.30'10";
4. Chiron su Alfa Romeo a tre giri;
5. Trossi su Alfa Romeo a tre giri;
6. Zehender su Maserati a 6 giri;
7. Williams su Bugatti a 10 giri;
8. Hartmann su Bugatti a 14 giri.

Varzi ha battuto il record del giro al 99.9 giro, in 1'59", alla media di Km. 96,201.

La gara ha avuto fasi molto interessanti e si è risolta inaspettatamente con la vittoria di Varzi, perchè fino all'ultimo giro il primato era stato tenuto da Nuvolari il quale è stato fermato quasi sul limite del traguardo da un incidente di macchina.

MOTOCICLISMO

A. Pigorini a 96 Km. di media
nella Milano-Roma-Napoli

NAPOLI, 24 pom.

Ieri sono giunti a Napoli i corridori partecipanti alla corsa motociclistica di velocità Milano-Roma-Napoli per la « Coppa Mussolini ». Assistevano all'arrivo il Segretario federale avv. Schiassi, il dott. Fucci in rappresentanza del R. Commissario al comune, l'on. Felicella Commissario del Reale Moto Club d'Italia per l'Italia meridionale e moltissimi sportivi.

Ecco la classifica per categoria:

Categoria fino a 175 cmc.: 1. Alberti Raffaele su «Benelli» che compie gli 888 Km. del percorso in ore 10.18'50" alla media di Km. 86,097; 2. Zini Primo su « C. M. » alla media di Km. 81; 3. Cavacciuti Celeste su « C. M. » alla media di 80,100.

Categoria 250 cmc.: 1. Susini Federico su «Guzzi» che compie il percorso in ore 11.5'40" alla media di Km. 80.030.

Categoria 350 cmc.: 1. Montesi Ivo su « Velocette » che compie il percorso in ore 9.57'4" alla media di Km. 89,233; 2. De Sisto Cesare su « Velocette » alla media di Km. 78,091.

Categoria 500 cmc.: 1. Pigorini Aldo su « Bianchi » che compie il percorso in ore 9.12'37 alla media di Km. 96,413; 2. Spaggiari Gino su « Norton » alla media di Km. 88,920; 3 Villa Ettore su « Gilera » alla media di Km. 85,280.

Classifica generale: 1. Pigorini Aldo su « Bianchi » in ore 9.12'37"; 2. Montesi Ivo su « Velocette » in ore 9.47'4"; 3. Spaggiari Gino su « Norton » in ore 9.59'11".

IPPICA

La combattuta prova ad ostacoli
all'ippodromo di S. Siro

MILANO, 24 pom.

Una splendida giornata di sole ha fatto affollare ieri all'Ippodromo di S. Siro dove si disputava il grande «steple chaase » premio di lire 75 mila sulla distanza di 5 mila metri. A questa corsa considerata come la più importante prova nazionale sui grossi ostacoli, partecipava tra i sette partenti il cavallo francese « Manervio » che si è comportato molto brillantemente rendendo ardua la vittoria di « St. Moritz » il 4 anni nazionale che nell'ultimo tratto pianeggiante riusciva a superare il cavallo straniero.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. «St. Moritz » della scuderia di Mis Wender montato da Taddei; 2. «Manervio » di Cerf montato dal'Ock ad una lunghezza e mezza; 3. «Raja» della scuderia Lady Victor montato da Nervo a 5 lunghezze; 4. «Univers Terzo » di Da Zara montato da Pandolfi.

Il premio dell' Arno
all'ippodromo delle Cascine

FIRENZE, 24 pom.

All'Ippodromo delle Cascine si è corso oggi il 9.o premio dell'Arno, « handicap » discendente per cavalli di tre anni ed oltre (lire 25 mila), metri 2500.

Hanno partecipato alla classica corsa 9 cavalli.

E' giunto 1. Montiano del cav. Chantre montato da Gubellini; 2. a 4 lunghezze «Giaia breve», 4. ad una lunghezza «Sheboygan». Totalizzatore lire 14-7-11,50-7.

La Leva del 1912

ROMA, 24 pom.

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica una circolare con la quale il Ministro della guerra stabilisce che in tutto il Regno e nelle colonie italiane deve essere eseguita la leva dei giovani nati nel 1913.

La sessione di questa leva sarà aperta il giorno 1.o maggio e chiusa il 30 novembre 1933. In conseguenza col 30 aprile 1933 dovrà considerarsi chiusa la leva sulla classe 1912.

Le sedute ordinarie dei consigli di leva e delle commissioni mobili per l'esame e l'arruolamento dei giovani iscritti della classe 1913 si svolgeranno tra il 15 maggio e il 31 ottobre 1933. Nella provincia di Benevento, Cagliari, Caltanissetta, Cremona, Enna, Gorizia, Padova, Pesaro, Venezia, Verona, Vicenza le sedute verranno sospese dal 1.o luglio compreso per essere riprese il 1.o agosto.

Nelle provincie di Perugia e Vercelli verranno sospese il 1.o luglio compreso per essere riprese il 16 agosto.

Nelle provincie di Aosta, Ancona, Belluno, Bolzano, Avellino, Brindisi, Campobasso, Fiume, Foggia, Forlì, Genova, Grosseto, Imperia, Livorno, Macerata, Massa, Matera, Novara, Taranto, Teramo, Terni, Trapani, Trento, Viterbo, Nuoro, Palermo, Parma, Pavia, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pola, Ravenna, Ragusa, Rieti, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Sondrio, Spezia, le sedute verranno sospese dal 1.o luglio compreso per essere riprese il 1.o settembre.

In tutte le altre provincie e cioè in quelle di Agrigento, Alessandria, Aquila, Arezzo, Ascoli, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Catania, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Cuneo, Ferrara, Firenze, Frosinone, Lecce, Lucca, Mantova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Potenza, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Salerno, Torino, Treviso, Udine, Varese non si verificherà nessuna sospensione.

La circolare ricorda che l'accertamento della idoneità al servizio militare deve essere fatta in base agli articoli 61 e 75 e 79 del T. U. delle leggi sul reclutamento 8 settembre 1932 e agli elenchi a) e b) delle imperfezioni e infermità riguardanti l'attitudine fisica al servizio militare.

La misurazione degli iscritti di leva ha assunto anche maggior importanza dopo che in virtù dell'articolo 136 del T. U. delle leggi sul reclutamento gli arruolati di più bassa statura sino a quelli di m. 1.54 compresi possono essere dispensati dal compiere la ferma.

Il Giornale Militare notando che il limite minimo di statura per le reclute da assegnarsi alla fanteria da m. 1.50 è ora portato a m. 1.58 dice che il provvedimento è una riprova dell'assidua cura che si pone nell'assicurare alla fanteria elementi che sotto ogni punto di vista rispondano al grave e delicato compito cui l'arma deve assolvere.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 24 pom.

Ufficiali generali: Scipioni, generale Corpo d'Armata, colocato ausiliaria. — Alberti id., nominato comandante militare della Sicilia. — Squilero, generale Brigata Carabinieri, promosso generale Divisione e nominato addetto comando generale Carabinieri Reali. — Contestabile, colonnello Carabinieri, promosso generale Brigata e nominato ispettore seconda zona Carabinieri (Milano).

Ufficiali aspettativa R. Q.: Scapucci, Brigata fanteria colocato a riposo.

Corpo Stato Maggiore. — Frattini, tenente colonnello addetto militare a Tokio, promosso colonnello genio continuando attuale destinazione. — Mattioli id. nominato addetto militare e accreditato anche per l'Aeronautica presso la Legazione di S. M. il Re d'Italia a Budapest.

Carabinieri Reali. — I sottonotati tenenti colonnelli sono trasferiti: Pilati da disposizione legione Torino alla Divisione Bologna esterna. — Misionario, da Divisione Rieti a divisione Savona. — Resta da Divisione Frosinone a Legione Allievi Roma. — Mosca, maggiore, promosso a scelta tenente colonnello.

Arma Fanteria. — Rolla colonnello a disposizione Corpo Armata Firenze è collocato aspettativa 12 mesi. — Ranieri, tenente colonnelo 93.o fanteria è collocato ausiliaria. — Pianegiani, tenente colonnello 12.o fanteria trasferito 38.o fanteria. — Cassini tenente colonnello 43.o fanteria, trasferito alla scuola applicazione fanteria. — Lamia id. 28 id. comando distretto Trapani.

I sottonotati maggiori sono promossi tenenti colonnelli fanteria continuando attuale destinazione: Terragni, Mosca, Casa, Antoneli, De Vecchi, Acanfora, Maccaro, Barone.

Arma di Cavaleria. — Puppini, colonnello disposizione comando corpo Armata Trieste, è colocato ausiliaria.

Arma di Artiglieria. — Oxilia tenente colonnelo adetto militare legazione S. M. il Re d'Italia a Budapest, cessa dalla carica suddetta ed è destinato 8.o pesante.

Arma del Genio. — Bovolin, tenente colonnello Ufficio Fortificazioni corpo armata Firenze, trasferito sezione staccata La Spezia.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Cera, Perotti, Riccardi, continuando attuale destinazione.

Corpo Sanitario. — Tecce colonnello medico direttore sanità militare corpo armata Bari è nominato sostituto presidente collegio medico legale. Ciauri colonnello medico direttore ospedale militare Ancona nominato direttore sanità militare Corpo Armata Bari. — Bella tenente colonnello medico a disposizione Ministero aeronautica, promosso colonnello medico nel corpo stesso.

Corpo di Commissariato militare. — Delfino, tenente colonello sussistenza direzione commissariato militare Corpo Armata, Bologna, colocato ausilaria.

Corpo di Amministrazione. — Marchesini tenente colonnello amministrazione corpo armata Firenze collocato aspettativa riduzione quadri; Minutelli tenente colonnello amministrazione ufficio contabilità e revisione corpo armata Milano collocato aspettativa riduzione quadri; De Sperati maggiore amministrazione Accademia Fanteria e Cavalleria, promosso a scelta tenente colonnello e destinato come sopra.

Il bollettino militare pubblica un elenco di onorificenze concesse per la ricorrenza del Natale di Roma.

Pubblica anche il decreto che nomina Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia il maggiore di fanteria Ragazzi Corrado con la seguente motivazione: «Comandante di un gruppo mobile in due anni di continua guerriglia dava mirabile esempio di tenacia e di profondo sentimento del dovere nella diuturna caccia al ribelle. Nell'importante combattimento di Uadi Bu Taga (11 settembre 1931) in specie riusciva a sorprendere il «door» nemico, lo ributtava e disperdeva nel predisposto accerchiamento dimostrando oltre alla chiara visione dello scopo, spiccata perizia di comando, rapidissima decisione e soprattutto spirito offensivo a oltranza. — Gebel Cirenaico, gennaio 1930-gennaio 1932 ».

L'importazione delle armi da fuoco
vietata in Australia

AMBERRA, 24

Allo scopo di frenare i delitti il Governo australiano ha vietata l'importazione in Australia delle armi da fuoco. Il permesso di importazione dovrà essere ottenuto d'ora innanzi soltanto dietro domanda alla polizia. (*Radio Stef.*)

Dopo il verdetto di Mosca
I quattro ingegneri inglesi a Varsavia

VARSAVIA, 24

Alle ore 13 sono arrivati alla stazione di Stolpch alla frontiera fra la Polonia e la Russia, provenienti da Mosca i quattro ingegneri inglesi Monkhus, Cuska, Gregory e Nordirold, che ritornano in Inghilterra assieme al loro difensore avv. Turner. Essi sono stati ricevuti alla stazione dai rappresentanti della stampa inglese colà giunti in aeroplano. Essi hanno detto che hanno fatto il viaggio da Mosca a Stolpch, senza scorta, ma si sono rifiutati di fare qualsiasi dichiarazione. Le autorità ferroviarie polacche di frontiera hanno assicurato agli ingegneri ed ai giornalisti inglesi tutte le facilitazioni. Alle ore 14 essi sono ripartiti per Varsavia ove arriveranno questa notte, proseguendo subito per Berlino. (*Radio Stef.*)

L'appello dei 2 condannati Mac Donald e Thornton

MOSCA, 24

L'appello dei condannati Mac Donald e Thornton è stato presentato ieri mattina dopo un consulto degli avvocati con i prigionieri. Esso mette i prigionieri interamente nelle mani del Comitato esecutivo centrale. Non si sa dove verranno trasportati i prigionieri, ma si crede che resteranno nelle carceri di Lubianka. Nei circoli esteri si spera che Mac Donald e Thornton saranno graziati ed espulsi dal territorio sovietico entro una settimana. (*Radio Stef.*)

CORRIERE COMMERCIALE

Ripercussioni nordamericane sul prezzo del grano

L'inatteso abbandono della parità aurea da parte degli Stati Uniti ha favorito su larga scala gli acquisti di cereali nelle Borse Americane ed ha dato una vigorosa spinta in su ai prezzi, specialmente a quelli espressi in misura degli Stati Uniti.

Le notizie che provengono dagli Stati Uniti non permettono ancora di stabilire con esattezza la portata degli ultimi provvedimenti nei riguardi del mercato granario sia americano che internazionale. E' opportuno attendere che la situazione si schiarisca per poter giudicare sulle ripercussioni, indubbiamente vaste, della tattica adottata dal Governo degli Stati Uniti.

Il mercato nazionale ha avuto qualche accenno di declino sul finire della settimana. Indubbiamente, dopo una buona ripresa quale si è avuta nel corso delle ultime settimane, qualche reazione tecnica era da attendersi. Le benefiche pioggie di questi giorni possono aver influito con previsioni più ottimistiche sul nostro raccolto, ma siamo ancora troppo distanti dal raccolto stesso per poter praticamente valutare l'effetto di alcuni giorni di pioggia.

Attivo il mercato dei granoni nazionali con buoni progressi nei prezzi.

Ecco l'andamento dei corsi del Mercato a termine di Milano:

	13 apr.	20 apr.
Contanti	— —	— —
Corrente	— —	— —
Maggio	101 60	99 90
Luglio	86 75	85 60
Agosto	86 50	85 50
Ottobre	— —	— —

Mercati granari

Faenza, 20 — La pioggia da tutti gli agricoltori desiderata caduta oggi ha reso il mercato poco animato e con pochi affari, in ispecie nei grani, che furono più calmi dei giorni scorsi. I mentana furono pagati da L. 104 a 105 ed i gentili rossi da 102 a 103 per q.le, a seconda del loro peso specifico. Granoni, come al solito, poco trattati, mancando il consumo: i nazionali pagati da L. 46 a 47 per q.le.

Firenze, 21 — Grano naz. tenero merc. da 69 a 71 base 2 % corpi estranei da 92 a 94 — id. id. buono mercantile da 72/75 da 95 a 97 — id. id. fino 76/78 da 101 a 103 — grano estero Manitoba N. 2 (Livorno) da 116 a 116,50.

Granone nazionale Maremma da 45 a 46 — orzo nazionale (Livorno) da 44 a 45 — avena naz. Maremma buona mercantile da 40 a 42 — id. id. cilindrata da 43 a 45 — id. estera Plata (vag. Livorno) da 22 a 23 al q.le.

Riso Cimone fino da L. 205 a 215 — Carolina da 138 a 140 — orig. brill. 1.a qual. da 100 a 102 — id. 2.a qual. da 98 a 100 — Camol. 1.a qual. da 100 a 102 — id. 2.a qual. da 98 a 100 — mezza grana bianca da 84 a 86 — farinaccio di riso da 30 a 34 — risina bianca da 68 a 70 al quintale. Vagone partenza.

Grano al ribasso, granone stazionario, risi stazionari.

Reggio Emilia, 20 — Frumento tenero mercantile fino da L. 100 a 102 — id. mercantile comune da 97 a 99, granoturco nostrano da 53 a 54 — id. taiolone da 48 a 51 — avena nazionale da 64 a 68 — id. estera da 51 a 53.

Riso vialone da 190 a 195 — riso marat. da 134 a 138 — id. Camolino lencino da 102 a 108 — id. originario comune da 102 a 108 al quintale.

Mercato fiacco. Prezzi nominali.

Torino, 20 — Frumento Piemonte buono mercantile da L. 95 a 98 — id. inferiore da 89 a 92 — buono merc. altre prov. da 106 a 112 — id. Manitoba N. 2 Atl. da 119 a 120 — granoni: nostrale pignoletto da 60 a 62 — id. comune da 48 a 50 — altre provenienze da 49 a 51 — nom. segale naz. da 58 a 62 — estere da 53 a 55 al quintale.

Risi: Vialone da L. 195 a 205 — Maratelli da 135 a 142 — Ostigliato da 101 a 105 — camolino originario da 98 a 100 — mezza grana da 92 a 95 — risina da 80 a 82 al quintale.

Affari limitati.

Il mercato oleario

Le condizioni del mercato dell'olio d'oliva si sono mantenute calme, con scarsi affari. Quotazioni pressochè stazionarie. Soltanto in qualche zona della Toscana, dell'Umbria e della Sardegna si sono notati lievi cenni di ripresa, in relazione alla maggiore richiesta da parte del consumo locale.

Ad un'interrogazione presentata alla Camera sul mercato dell'olio d'oliva, il Sottosegretario alle Corporazioni ha risposto che il Governo consapevole della necessità di salvaguardare la consistenza del patrimonio olivicolo nazionale, ha già adottato taluno importanti misure per la difesa della produzione degli olii d'oliva. Di fronte all'accentuarsi della crisi del mercato oleario, le categorie interessate hanno chiesto nuovi e più radicali rimedi. I provvedimenti richiesti formano attualmente oggetto di attento esame da parte dei Ministeri competenti in relazione alle ripercussioni che ciascuno di essi può determinare sul consumo interno, sulla esportazione e sulle industrie interessate. L'on. Asquini assicura che il Governo saprà adottare tempestivamente i provvedimenti ritenuti opportuni.

Con decreto del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, sono stati costituiti i Consorzi obbligatori olivicoltori per le Provincie di Campobasso di Frosinone e di Brindisi.

Sui mercati spagnoli i prezzi hanno segnato qualche ribasso. Scarsa attività sul mercato francese. In Grecia il mercato è poco attivo, per mancanza di richieste: si prevede un nuovo ribasso dei prezzi.

Le vendite di olio d'oliva in Argentina, che rappresenta il nostro principale mercato di sbocco, si sono contratte da 244.7 mila quintali nel 1930 a 182.1 mila nel 1931 e a poco meno di 160 mila nel 1932.

Più attiva richiesta sul mercato bozzoli

Il mercato delle sete ha avuto una intonazione assai migliore, con un notevole volume di affari conclusi. Da notare la ripresa di acquisti da parte dell'America; anche il consumo europeo ha operato discretamente, sia pure a prezzi pressochè invariati.

Per i bozzoli la richiesta è attiva; numerosi gli affari fatti a prezzi lievemente aumentati. Per i bozzoli Chinesi-Friuli si sono raggiunte le lire 8.60 a rendita e si debbono registrare all'ultimo momento transazioni di reali Trevigiani a L. 9. Le rimanenze, specie quelle degli Essicatoi Cooperativi, sono ormai esigue.

Le Borse New York e Sokohama, ed anche la nostra, hanno avuto durante la quindicina un'intonazione nettamente sostenuta, con corsi in notevole rialzo. In qualche giornata si è notato un ritorno di calma e qualche cedenza di natura speculativa, ma la quindicina chiude in viva ripresa ed ai limiti massimi registrati.

Sul mercato di Lione si è avuta una moderata corrente di transazioni. Va nottato che la fabbrica di seta dà segni di maggiore animazione. Il mercato di New York è stato sostenuto, con domanda attiva; si nota qualche interessamento per le sete italiane a prezzi migliorati, sulla base di Lit. 51.60 al kg. per gregge 20-22 con 85 per cento di seriplano, merce e New York. Il mercato di Yokohama è animato da regolare domanda ed i prezzi risultano in aumento di qualche lira in confronto a quelli della quindicina precedente. Sul mercato di Shanghai si nota una accentuata attività di affari a corsi facilitati.

Settecento ammalati convenuti
al Santuario di Caravaggio

CARAVAGGIO, 24

(*g. s.*) I festeggiamenti per il V.o Centenario della Apparizione della B. V. a Caravaggio che, come si ricorderà, hanno avuto il loro culmine nello scorso settembre, con l'intervento di S. E. il Cad. Schuster e del rappresentante del Governo, non potevano chiudersi senza che gli ammalati i prediletti della Madonna, avessero a portarsi anch'essi ai Suoi piedi a chiedere grazie e favori.

E quanto da 50 anni e più avviene al famoso Santuario di Lourdes, è stato dato, finalmente, di vedere anche in un Santuario italiano dove, come a Lourdes, non solo nei passati anni, ma anche — e più ancora — in questo anno centenario, si sono verificati numerosi fatti prodigiosi.

Settecento ammalati, alcuni anche gravi, sono convenuti qui da ogni parte delle provincie lombarde; ogni città, e quasi vorremmo dire ogni paese era rappresentato. Sono giunti con tutti i mezzi, dai più rudimentali ai più moderni. Più di duecento persone tra barellieri, infermieri, dame e medici, facenti parte della Unione Nazionale Italiana per il trasporto ammalati a Lourdes e Santuari d'Italia, hanno sbrigato, con vero senso di umanità e fraternità il difficile lavoro, si da far procedere ogni cosa col massimo ordine nonostante il numero rilevante degli ammalati e la moltitudine, in questo caso ingombrante, dei pellegrini « sani » che a migliaia si sono uniti agli ammalati e che con loro hanno invocato dalla Vergine soccorsi ed aiuti.

Avvenimento quindi nuovo per questo Santuario e pieno di fede e d'amore. La grande e robusta fede che animava tutta questa massa di sofferenti non poteva non estare ammirazione e commozione. Essi hanno sopportato con stoica fortezza i disagi del viaggio, l'imperversare del tempo, tutto hanno voluto e saputo affrontare pur di giungere qui ai piedi della Vergine Santa ed offrire a Lei le loro sofferenze fisiche, le loro tribolazioni, le loro infermità, e confidare in quell'aiuto che la Madre comune promette ai sui figli.

Nel vasto, miracoloso, Santuario S. E. Mons. Giovanni Cazzani, Vescovo di Cremona della cui Diocesi il Santuario fa parte, celebrò la S. Messa e distribuì la S. Comunione a tutti gli ammalati, disposti su lettini, su barelle e su sedie. Alla commovente cerimonia sono intervenuti numerosi altri pellegrini, si da stipare letteralmente il Santuario.

Gli ammalati, dopo essere stati portati all'Ospizio per la colazione, furono riaccompagnati nuovamente nel Santuario per la visita al S. Speco. I barellieri fecero sfilare gli ammalati, ad uno ad uno davanti all'immagine della Vergine, mentre preghiere e suppliche fervorose innalzavano al cielo.

La giornata ebbe il suo culmine nel nomeriggio con la benedizione degli ammalati impartita dallo stesso Mons. Cazzani, sul piazzale del Santuario.

Gli ammalati vennero disposti, con cura ed ordine, nell'apposito spiazzo, assistiti dagli infermieri e dalle dame. Descrivere lo spettacolo pieno di commozione, non è cosa possibile. Ammalati d'ogni genere occupano il piazzale: vecchi e giovani, donne e uomini, molti immobilizzati su barelle, altri, paralitic, ciechi, sordi, sciancati, minorati. Bimbi, numerosi piccini, sulle braccia delle madri. Tutti pregano, implorano e piangono, mentre il Vescovo, col Santissimo, imparte ad ognuno di essi la benedizione.

Non è stato dato vedere miracoli sull'istante, ma gli ammalati sono partiti sereni e sorridenti.

Bersaglieri reduci
dalla crociera coloniale

NAPOLI, 24 pom.

Provenienti da Genova è giunto ieri il piroscafo «Cesare Battisti» con le rappresentanze dei bersaglieri delle provincie dell'Italia e dell'Italia centrale partecipanti alla crociera indetta dall'Istituto Nazionale coloniale per la Tripolitania.

Dopo l'imbarco delle rappresentanze napoletane, avvenuto fra grande entusiasmo, il «Battisti» è partito per Tripoli alle ore 16.45.

Neo-Cavaliere

A riconoscimento dei meriti acquisiti il Sac. Angelo Bina è stato testè insignito dell'onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia, con il seguente telegramma di S. E. l'on. Acerbo:

« Lieto partecipare che Sua Maestà il Re su mia proposta S. E. Capo Governo e mia si è degnato nominare V. S. cavaliere Corona d'Italia. Porgole vivi rallegramenti. Ministro Agricoltura e Foreste: *Acerbo* ».

Vivissime congratulazioni.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

da chi è preferito l'olio Carli

Distinte famiglie, revere
dissimi sacerdoti, istitu
ecclesiastici, grandi a
berghi, società agricole
cooperative, buoni riv
ditori, preferiscono l'Ol
Carli purissimo d'oliv

Favoriteci il vostro ind
rizzo; vi invieremo gra
e franco l'opuscolo il
strato «L'olio d'oliva nell
famiglie» ed un piccol
campione di Olio Carl

fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA
« vendite per corrispondenza »

Everest
Everest
Everest
È la nuova macchina da scrivere Italiana perfetta e più moderna.
A. & G. CARISCH - Fabbricanti - MILANO

LORENZO LERA
di Serafino
PREMIATA FONDERIA CAMPANE — OROLOGI DA TORRE — INCASTELLATURE DI LEGNO E FERRO CON APPLICAZIONELLI A SFERE — PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA.
Telef. 55-78 LUCCA (Giannotti)

BALDINI Dott. AGOST
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOL
GABINETTO DENTISTI
con Laboratorio di Protesi dent
PADOVA - Via S. Francesc
Telefono 24-322
tutti i giorni non festivi ore 8-12

ALBERGHI
PENSIONI · RISTORANTI

FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

PISA
HOTEL NETTUNO. Restaurant - Particolarmente indicato per comitive e Pellegrinaggi - Lungarno Regio - (a 5 min. dalla stazione).

VIDICIATICO (m. 810 s. m.)
Stazione climatica dell'Appennino Bolognese. Cura della Montagna efficacissima per i bambini gracili. ALBERGO [illegible]

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - TEL. 20.335

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA FRA CATTOLICI VICENTINI
Palazzo Vescovile - Vicenza

Card. ALESSIO M. LÉPICIER
1 IL MISTERO D'AMORE - Trenta considerazioni sulla SS. Eucaristia, con esempi. Ediz. ricca di 30 illustrazioni fuori testo L. 10,—
2 IL MONDO INVISIBILE - Esposizione della Teologia Cattolica intorno allo Spiritismo moderno L. 15,—
3 IL PURGATORIO DI DANTE - Alta scuola di Cultura Letteraria - Filosofica - Religiosa - Morale L. 2,50
4 L'ADDOLORATA INCORONATA - Ragionamenti sopra la desolazione e il gaudio di Maria SS. L. 1,50
5 LE INDULGENZE - Loro natura, uso, abuso L. 25,—
6 L'EUCARISTIA centro di vita e di attività sacerdotale L. 8,—
7 DEL MIRACOLO - Trattato filosofico-teologico L. 24,—
Ordinazioni:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale, 159 - VICENZA

Il giudizio della "Civiltà Cattolica"
sul volume di Don Angelo
GESU' CRISTO

La «Civiltà Cattolica» nel quaderno 1982 del 21 gennai scorso giudizio sul volume d Rev.do Sac. Angelo Bina ha pletamente offerto a favore diocesano Seminario di Bolo

«Sono quindici discorsi la vita, la dottrina del di no Redentore e la Chiesa lui fondata: oratoriam ben condotti, scritti in b lingua, animati da zelo, e tutto ricchi di sana dot la quale però in alt luoghi ci sembra troppo c densata, così che noi cred che ne da non pochi d uditori e dei lettori non sa pienamente compresa.

Tuttavia, per persone della dottrina cattolica seggono qualche cosa di più che il catechismo element questi discorsi possono un gran bene».

Agli abbonati de «L'Avv d'Italia» prezzo è cioè sole L. 12. In importo all'Amministrazion «L'Avvenire d'Italia» Bolo

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 700

convegno degli universitari cattolici

L'intervento di Mons. Olgiati e del dott. Mioni — Allegria di «clapisti» — Cante goliardiche a Fagagna

sabato sera (come nel *mazzolin* fori) i gogliardi erano riusciti a una « matricola » come... pre- alla confusione di prammati- per ogni vigilia di congresso. Gli pici furono favorevoli e l'alba enicale spuntò con un sole me- glioso. Alle ore 8.30 nella arti- a chiesetta della Purità, dove il inoso trionfo dell'Assunta si me- a, in barbaglio d'oro, alla luce l'Immacolata nella poesia della ura tiepolesca, mons. dott. Pa- ale Margheth, Preside dell'Isti- Magistrale Arcivescovile e As- ente Ecclesiastico delle *Fucine* lane, celebra la S. Messa presen- *fucini* e le *fucine*, le rappresen- e della Giunta Diocesana, di As- azioni ecc. Spunto del discorso è isodio evangelico del pellegrino Emaus; pagina di ammaestra- to il conforto che ne deriva al- pirito dalla lettura dei libri sa- dalle righe dei libri del vecchio el nuovo Testamento, dalle do- entazioni della verità predicata, le promesse dei profeti; segreto di esa e di forza la pratica cristia- nella vita, il possesso di Cristo. ncenti dell'armonio accompagna- la celebrazione della Messa dopo quale i gogliardi si inquadrano dirigono alla loro nuova sede iazza Antonini.

'assemblea dei "clapisti,,

na lieta sorpresa: le fucine — nuova sede della « Clape » — no con squisita cortesia un rin- co agli intervenuti i quali, me- del classico adagio « primum re deinde philosophari... » fan- onore... gogliardico. Padre Pio os, l'organizzatore dei giovani enti delle Scuole Medie e l'ami- tutti i giovani, non sta nella e si sbraccia a offrire dolci e e sigarette.

indi la assemblea. Presiede il m. avv Giuseppe Brosadola, pre nte della Giunta Diocesana di , che ha ai lati mons. dottor cesco Olgiati dell'Università Cat a di Milano; il dott. Efrem Mio- onsigliere della F. U. C. I. per ord-Est, mons. Margreth, il cav Umberto Selan, il cav. dottor toner, il sig. Luigi Comuzzi per ederazione Giovanile Cattolica, mm. avv. Candolini, il comm. Pettoello, don Ermenegildo Bo- segretario della Giunta Diocesa- ecc.

a i presenti vi sono le fucine cui notiamo la reggente signo- Peratoner, le sorelle signorine e Linda Braidotti di Cividale Friuli, dottoressa Vatri, signo- Deganutti, professoresse Ber- inis, e altre ancora e tra i fu- di Gorizia venuti a partecipare rnamente al convegno vediamo tt. Antonio Bettiol, il dott. Luigi ega, il dott. Cossa, la « matri- » Moi, ecc.

« cassiere » della « Clape », cchio imperversa nell'offrire nali e stampe fucine. il magni- reggente Nino Peratoner man- e l'equilibrio e la disciplina. Vi una trentina di fucini, alcuni quali venuti nelle prime ore del ino dai più lontani centri della incia.

comm. Brosadola porge il salu- ei fucini, e degli iscritti alla friulana, a mons. dott. Olgia- he è salutato da un subisso di ausi e si rende interprete dei menti della gogliardia cattolica Friuli per la Università Cattoli- el Sacro Cuore. Mons. Olgiati, tato da acclamazioni, dopo aver raziato i presenti, porge loro il o dei fucini milanesi e abbrac- n sintesi il quadro delle atti- che nel campo della cultura si adrano oggi intorno alla fulgi- gura del Sommo Pontefice: chiu- beneaugurando al sempre più florire della Patria diletta, l'I- , nella scienza e nella civiltà.

Magnifico Reggente, Nino Pe ner, svolge poi la lucida rela- e del convegno di studio di Ve- e si intrattiene specialmente attività della « Clape » e sul ro svolto e da svolgersi e chiu- pplauditissimo.

a « matricola » Moi tiene una ante conversazione sulla F. U. I. e su l'apostolato universita- che si impernia nel trinomio di , Scienza e Patria. Applausi an- e acclamazioni rinnovate quan- il dott. Efrem Mioni del Consi- Nazionale reca il saluto augu- della F. U. C. I. ai « clapisti » dine.

arlano ancora il comm. avv. Can ini, il prof. padre Pio Gabos, e omm. avv. Brosadola che ricor- l'Anno Santo e prende l'occasio- per affermare che tutta l'attività cattolici e specie dei fucini de- essere ispirata nell'amore e nel- edizione al Crocefisso.

anno mandato la loro adesione rof. Igino Righetti, presidente n F. U. C. I., l'avv. comm. Gio- a Biavaschi, l'ing. Nino Manto- i e altre personalità.

opo alcune discussioni di carat- organizzativo e la dispensa del- essere. il convegno si chiude: li, applausi, fiori. Si va a Faga-

Noi siam la giovinezza....,

si conta; quanti? Tutti? Berret- ossi, gialli, verdi; medaglie, sim- , fiocchi, pennacchi, frangie, can- Arriva il tram per San Daniele: g. Cantoni gentilmente ha accor- o facilitazioni di eccezione e i fu- applaudono... gogliardicamente tram si muove « ...ed il vapore hia... ». « Addio mia bella ad- ». In breve la vettura dei fu diventa un complesso orchestra- egno della... Scala Non manco- le rituali *improperie canore* con- l'Assistente Ecclesiastico dottor dassi che è trattenuto a Buia e rà a raggiungerci più tardi. La mpa fa le prime spese della gior- a: il peggio verrà dopo.

anti e canti. Ad ogni fermata, la piattaforma, discorso al po- esterefatto con l'invito a Faga- per le ore 16: un cappellino so — modello primavera 1933 — è salutato rumorosamente. Il controllore, poveretto, quando passa per « il biglietto, signori! » per poco non perde la testa e stenta a salvare la fatidica trombetta; se si perde, in compenso, ci sono i fischietti dei fucini. A Martignacco dimostrazione di simpatia ai.. biscotti Delser che si vedono col binoccolo.

A Fagagna clamori e feste, canti e strette di mano: c'è ad attendere i fucini li rev.mo parroco don Ermete Comuzzi con il presidente dell'Associazione Giovanile e una rappresentanza dei giovani. Corteo e... assalto all'Albergo Roma dove su la soglia attende sorridente il proprietario sig. Spizzo. Presa di possesso; scorribanda al gioco delle bocce, cura di luce e sole sulla « braida » controllo del direttore di mensa e inizio del pranzo.

Si sa; i pranzi dei gogliardi sono piuttosto movimentati; anche se la matematica non è un'opione torna difficile rifare la somma dei «mezzi» di quel rosso di Latisana: qualche «mezzo» scompare, si eclissa, torna in luce, ricompare; pietanze che cambiano posto con una rivoluzione di leggi fisiche da sbalordire il più barboso professore d'Università, nozioni applicate di elementi balistici, « jazz-band » improvvisati, prove canore su scala di «do» e di «si». Aboliti i brindisi: invece una dimostrazione a base di urla... pittoresche quando arriva l'Assistente dottor don Baldassi che è accompagnato dal dott. don Biasutti e che per difendersi deve mettersi a cantare « Noi siam la giovinezza... ». L'allegria è limpida, bella, spontanea.

Ecco i bei canti della F. U. C. I. le villotte del Friuli, gli inni gogliardi. Dopo la devastazione delle mense il gruppo fotografico. Poi, in gruppo compatto, all'assalto di Fagagna; la giornata è veramente deliziosa. Svettano sui colli i cipressi agili, i pini leggeri e stagliano su sfondi azzurri da Perugino; chiazze bianche di ciliegi in fiore sbucano tra le case. Passa la giovinezza in una scia di canzoni, in un tinnire di medaglie, di fregi, in un balenìo di colori. C'è un fucino che sul berretto rosso scarlatto ha ricamato il motto « ....e no sta crodi tu ninine - as promessis dal moros... »; fiaschetti in miniatura, picozze, numeri cabalistici, monete fuori corso, berretti carichi di memorie, di auspici, di... scongiuri.

Il popolo accorre, fa corona lieta agli ospiti, saluta, augura, applaude. Si corre su e giù per Fagagna, si visita il Castello. Poi la funzione vespertina nella bella chiesa parrocchiale e alle ore 16 nel teatro della « Casa della Gioventù », superba istituzione che fa onore a Fagagna con una sede degna di una grande città, trattenimento gogliardico filodrammatico. Pubblico numeroso e scelto. Applausi prima dell'inizio: lancio di sigarette e di altri... ingredienti. Applausi a scena aperta; successo genuino.

Il pubblico è elettrizzato; i gogliardi cantano.

Prima della partenza, presso la stazione, un carretto trainato da un pacifico asinello è visto dal gruppo fucino che attacca su linea frontale. Le corse degli asini a Fagagna hanno tradizioni.. storiche; si vuol vedere se ciò è una realtà o una delle tante panzane fornite dalla stampa. L'asino è circondato: un fucino della facoltà di medicina salta in groppo al paziente equino sulla cui cervice viene posta la berretta di... un'altra facoltà. Herri, ihii! L'asino fa l'asino e non si muove: allora la carretta è spinta a braccia e l'asinello trotterella contento.

Alle ore 18.30 in vettura speciale si parte da Fagagna: il canto incomincia alla stazione di Fagagna: « ...noi siamo le colonne... » e termina nel piazzale Osoppo a Udine: « ...e la violetta, la va la va... ».

Si accompagnano gli ospiti alla stazione: chi parte per Gorizia, chi per Cividale. Strette di mano, saluti fucini. La sera alle ore 21 conferenza promossa dalla « Clape ». Parla il dott. attistig sul tema: « Vico Necchi, l'Aposto della Medicina e della Fede ».

Il Congresso, iniziatosi con la preghiera si chiure così con la commemorazione di un Uomo che è un simbolo.

Furono invoati i seguenti messaggi:

« Santo Padre - Città del Vaticano — Universitari cattolici friulani riuniti convegno Udine protestano amore fedeltà Vostre altissime direttive. Implorano Apostolica Benedizione ».

« Dottor Righetti, Presidente Fuci - Roma — Clapisti riuniti convegno pasquale ricordano salutano amato presidente ».

« Mons. Anichini, Assistente Generale Fuci - Roma — Clapisti riuniti convegno porgono beneamato Assistente Generale filiali auguri saluti ».

I messaggi sono stati firmati dal dott. don Paldassi e dal reggente Peratoner.

V anniversario di Consacrazione Episcopale di S. E. Mons. Nogara

Ricorre oggi il V anniversario della Consacrazione Episcopale di S. E. Mons. Giuseppe Nogara.

Nella fausta data giungano allo Illustre Pastore della Diocesi i sensi rinnovati del nostro deferente affetto filiale in uno ai voti più lieti di tutti i cattolici friulani.

Nuovo pellegrinaggio a Roma

Il Segretario Diocesano per le manifestazioni religiose ha indetto un nuovo Pellegrinaggio a Roma per soli uomini e giovani dal 12 al 16 maggio a condizioni di assoluto favore per quanto riguarda il vitto e l'alloggio nell'eterna città. Il pellegrinaggio è riservato in modo particolare per il ceto operaio. I posti riservati sono 120. Daremo le disposizioni precise.

L'Assemblea della Società Operaia Cattolica di M. S.

Domenica prossima 30 aprile alle ore 10 nei locali della propria sede presso la Casa dell'Azione Cattolica si terrà la assemblea generale ordinaria della Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso. Ecco l'o. d. g.: Comunicazioni della presidenza — Relazione del Consiglio di Amministrazione — Relazione dei Sindaci — Approvazione del Bilancio — Elezioni generali — Eventuali.

Il cadavere d'un annegato rinvenuto nel Ledra

Nel canale del Ledra, nei pressi dello stabilimento Muzzatti-Magistris, è stato rinvenuto ieri mattina il cadavere di un uomo.

Si tratta di persona sulla cinquantina, di media statura, con cappelli e baffi biondi. La salma è stata trasportata alla cella mortuaria per l'identificazione.

Ragazzo ferito per lo scoppio di un tubo di gelatina

Giunge notizia da Gemona che per lo scoppio di un tubo di gelatina rimasto fra della legna il dodicenne Giuseppe Forgiarini rimaneva ferito in varie parti del corpo.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 4; alle ore otto 7; a mezzogiorno 12.

Pressione atmosferica 757, umidità relativa dell'aria 59. Cielo sereno.

Beneficenza

Alla *Società San Vincenzo de' Paoli* - Conferenza di S. Quirino - sono pervenute le seguenti offerte:

Ditt. Luigi Gnech L. 50; sig. Eugenio Faidutti, litri 50 vino; sig. Angelo Sello L. 25; sig. Francesco Messina Kg. 8 fagioli; goem. Giovanni Bertuzzi Kg. 12 fagioli; dott. Cesare Margotta e Famiglia L. 15; geom. Giovanni Bertuzzi in morte del compianto padre del rev. don Ernesto Toffolutti L. 10; Idem in morte della compianta madre del cap. cav. Ugo L. 10; Idem in morte della compianta signora Anna Virgili L. 5.

La conferenza sentitamente ringrazia.

Alla Soc. S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia della B. V. del Carmine sono pervenute le seguenti offerte:

In memoria di Benvenuta Bacino le sorelle Cecutti e Sandri di S. Vito al Tagliamento - L. 15.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorni 23-24 aprile 1933

Nati.	9
Morti	3
Matrimoni.	13

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio — Castellani Giacomo agricoltore con Nervo Teresa casalinga — Don Olivo operaio di ferriera con Lorenzutti Luigia casalinga — Ronco Arrigo vigile rurale con Chicco Teresa casalinga — Biasiol Bruno aggiustatore meccanico con Cattaruzzi Mafalda casalinga.

Morti — Livotti Teresa fu Gabriele di anni 53 casalinga — Vicario Augusta fu Pietro di anni 72 civile — Chairandini Renato di Alfredo di giorni 8.

L'arresto di un bruto

E' stato arrestato dai carabinieri a Rivignano per atti turpi in danno di parecchi ragazzi tale Alfonso Di Luca fu Giuseppe di anni 47 abitante in quel comune. Il Procuratore del Re cav. uff. Tissi si è portato sul posto col suo segretario particolare per le opportune indagini.

Infortunio sul lavoro

Ieri mattina il muratore Ferruccio Mattiussi di Pietro da Tricesimo, mentre a Udine lavorava alle dipendenze dell'Impresa Rizzi, fu colpito al capo da una tavola caduta da una impalcatura e riportò un'ampia ferita lacero contusa alla regione parietale destra. All'Ospedale Civile fu medicato e previa iniezione autitetanica, giudicato guaribile in una decina di giorni.

Arte e Teatri

Stagione lirica

(*po*) — Sabato sera alla seconda della *Boheme* di Puccini è intervenuto un pubblico discreto; l'opera però non ha soddisfatto pienamente non per quanto riguarda il complesso del palcoscenico come per l'interpretazione. E' un vero peccato che in questa stagione si abbia a notare un regresso nella rappresentazione di questa opera assai conosciuta ed apprezzata dalla città. La Pampanini perdura sempre nella indisposizione ed il tenore Civil ha cantato lodevolmente, ma alle volte pecca d'intonazione, e certe sue emissioni prolungate, che non si impostano subito nella giusta tonalità, sono riuscite sgradevoli.

Assai bene invece nella terza di *Francesca da Rimini* di Zandonai data nella mattinata di domenica. Buon pubblico specie dalla provincia entusiasta sia della musica quanto delle voci.

Ha primeggiato il tenore Parmeggiani del quale certo è il migliore esponente del complesso artistico della presente stagione. Pure bene la Concato nella parte principale di Francesca. Sebbene manchi d'uguaglianza nei passaggi or acuti or gravi della gamma, ed il baritono Roggio nella pur breve ma valorizzata parte di Giangiotto.

Ottimo il quartetto delle Ancelle specie dal lato dell'affiatamento. Bene pure gli altri. Il M.o Zutti ha guidato come al solito con perizia l'orchestra la quale ha disimpegnato lodevolmente il suo compito. Confidiamo però che nelle prossime rappresentazioni certe manchevolezze specie d'intonazione non abbiano a ripetersi.

Abbiamo visto con piacere come nella *Francesca da Rimini* il pubblico sia sempre maggiormente accorso e vorremmo che nelle prossime recite si notasse almeno qualche esaurito dato l'importanza, la bellezza ed il valore dello spartito e l'ottima forma col quale è reso.

***

Rammentiamo che questa sera martedì 25 avremo la prima recita di *Fedora* di U. Giordano. Protagonisti la celebre artista Rosetta Pampanini ed il tenore Ettore Parmeggiani.

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare a domani la cronaca del fastosissimo ingresso del M. R. Don Chitussi a Buia.

MAGAZZINO MANIFATTURE
"AL COMBATTENTE,, EX CLAIN
UDINE - Via Paolo Canciani, 5 - UDINE
DAL 20 APRILE 1933 SI E' INIZIATA LA
GRANDE LIQUIDAZIONE
PER RITIRO DAL COMMERCIO DEL TITOLARE
TUTTA LA MERCE SARA' VENDUTA AL PURO PREZZO DI COSTO

Dalle sponde del Torre

Furto di due cavalli

Il nostro compaesano Tami Pietro, entrando l'altr'ieri nella stalla, ebbe la brutta sorpresa di constatare che i suoi due cavalli da tiro, del valore di lire 5000, non erano al proprio posto. Diede l'allarme e con altre persone percorse i campi ed i paesi contermini ma invano, poichè i suoi cavalli erano già passati... in buone mani.

Che sventura per quella famiglia che certamente non nuota nel lardo.

Perchè non si prevede all'allontanamento degli zingari che specialmente in occasione di sagre invadono i nostri villaggi null'altro apportando che danni?

CORTALE

Furto sacrilego

Domenica sera, verso le ore 18, fu visto aggirarsi attorno alla chiesa un individuo piuttosto attempato, coperto da un mantello militare, dall'aspetto di mendicante. Altra persona lo vide un po' più tardi avviarsi frettoloso per un viottolo campestre, verso il Torre.. E solo quando il mariuolo era già al largo ci si accorse che la cassetta delle elemosine del S. Crocifisso mancava. Il furto venne denunciato.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Una gamba spezzata

Domenica mattina un operaio della Cartiera di Tolmezzo, certo Paschini Vito di Benedetto di anni 21 da Intissans di Verzegnis, mentre attendeva alla sorveglianza di um motore per pompa idrovora, sdrucciolava da una scaletta, precipitando da cinque metri d'altezza. Riportava la frattura comminuta della gamba destra al terzo medio. Venne tosto portato all'ospedale dove è tuttora degente.

Per il mese Mariano

Predicherà il mese mariano il distinto oratore sacro sac. don Attilio Ostuzzi di Zuglio. Il medesimo oratore terrà speciali conferenze ai confratelli e alle Lame della società di San Vincenzo ed alle Madri cristiane.

Addio ciliege!

Una forte brinata ha coperto tuta la campagna nelle prime ore di domenica danneggiando i frutteti che già avevano messo fiori.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

Il Pastore della Diocesi presiede una bella giornata di A. C. a S. Giovanni di Casarsa

L'Azione Cattolica Parrocchiale, ricorderà la giornata di domenica, per l'avvenuta benedizione ed inaugurazione della Sala Parrocchiale, all'ambita presenza dell'Eccellentissimo Presule della Diocesi.

Alla Messa sociale tutti i membri s'accostarono al Banchetto dei Forti. Una massa di popolo, volle partecipare alla festa.

Durante la messa le circoline, istruite egregiamente dalle Rev.de Suore, innalzavano al Cielo commoventi mottetti Eucaristici.

Solenne la Messa delle 10; la musica del Lotti e di altri compositori, sotto la direzione dell'infaticabile Don Antonio de Lorenzi, venne magnificamente interpretata.

Verso le 2,30 il piazzale della Canonica viene letteralmente gremito dalle Associazioni maschili e femminili. Mons. Vescovo arriva, accolto da evviva e dal suono delle campane.

L'Eccellentissimo Presule viene quindi accompagnato in Chiesa, per i Vesperi solenni. Durante la Funzione, Sua Eccellenza apre il mese Mariano parlando dell'amore a Maria e delle Sue Virtù.

Si passa poscia nella Sala dell'A. C. che viene benedetta da Mons. Vescovo.

La Sala presenta un colpo d'occhio magnifico. Alla riuscita decorazione ha lavorato il pittore Giuseppe Susanna.

Nel palco prendono posto S. Ecc. Mons. Vescovo, l'Assistente D. Giuseppe Picco, il Presidente del Consiglio Parrocchiale Sig. Luigi Zaccheo, il V. Presidente dell'Associazione Giovanile Sig. Guglielmo Rosa ed altri.

Il Sig. Zaccheo, presenta a Mons. Vescovo ed al pubblico, la brillante e consolante relazione dell'attività dell'Unione Uomini.

Fa quindi breve relazione dell'Associazione Giovanile maschile, in mancanza del Presidente, il socio Primo Morello.

Il Rev.mo Vicario presenta la relazione delle Donne Cattoliche e della Gioventù Femminile.

Mons. Vescovo si felicita di trovarsi in mezzo a questa Sua numerosa famiglia, spiega lo scopo della Azione Cattolica, incitando i presenti a permearsi dello spirito di Gesù Cristo, cercando la gloria del Padre, affinchè si avveri l'invocazione «Sia fatto il Tuo Regno», e finisce in un paterno elogio verso il Rev.mo Vicario per l'opera che egli seppe, con sacrifici innumeri, svolgere in parrocchia.

Mons. Vescovo quindi benedice i presenti e lascia la Sala salutato da entusiastici evviva, mentre le giovani dell'Associazione Femminile di nuovo, fanno sentire e gustare i loro splendidi inni.

Alla sera la filodrammatica presentò, bene interpretando, il dramma in tre atti «I due Sergenti» e la esilarante farsa «L'Interprete». Gli Spettatori, più volte, proruppero in applausi.

Varie

L'assemblea della Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra

Domen. mattina al Teatro Licinio, si è svolta l'annunciata assemblea della sezion. Pordenonese dell'Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi di Guerra. Circa settecento gli intervenuti fra i quali vi erano le rappresentanze delle sottosezioni di Aviano e Sacile.

Aperta la seduta, assunse la presidenza il delegato di zona capitano cavalier uff. Lorenzo Alciati, che pronunciò belle espressioni di compiacimento per l'imponente adunata. Prese quindi la parola il Presidente della Sezione sig. Mario Puppin che lesse una chiara brillante relazione morale.

Il sig. Antonio Facchin espose quindi la relazione finanziaria. Ambedue vennero approvate ad unanimità fra generali applausi. Dopo un vibrante ordine del giorno presentato dal socio maestro Antonio Cimitan ed approvato pure all'unanimità, l'assemblea passò alla nomina delle cariche. Per acclamazione furono rieletti i signori: Mario Puppin, Antonio Faschin, Antonio Cimita , Antonio [illegible]manzini, Abramo Badin, Giuseppe Sist, Sante Rosso — consiglieri; Antonio Viel, Ernesto Sartori, Ferdinando Cossutta sindaci effettivi; Giovanni Clorao e Domenico Santarossa sindaci supplenti.

Terminata l'assemblea, tutti i convenuti si ordinarono in corteo e con in testa la banda della Milizia si portarono a rendere omaggio al Monumento ai Caduti.

Nel pomeriggio, i mutilati assistettero alla proiezione di: «Camicia Nera».

La presidenza ha inviato telegrammi di devozione e di omaggio, a S. M. il Re, al Duce e all'on. Del Croix.

La festa del Patrono della Città

Oggi festa di S. Marco, patrono della città, le funzioni in Duomo avranno luogo con l'orario dei giorni festivi. Dal poggiolo del palazzo municipale verrà esposto il gonfalone del comune. A mezzogiorno gli uffici e negozi si chiuderanno.

Il primo concerto della banda cittadina

Oggi, festa di S. Marco, la banda cittadina terrà alle ore 17.30, in piazza Cavour, sotto la direzione del m.o LuigiM scagni, il primo concerto della stagione, svolgendo il seguente programma: Inni Patriottici; Puccini: Inno a Roma; Giordano: «Fedora», fantasia; Leoncavallo: «Pagliacci», fantasia; Delibes: Coppella; Rossini: *L'Italiana in Alegri* sinfonia.

La chiusa del Quaresimale a S. Giorgio

Ieri nella parrocchiale di S. Giorgio ha avuto luogo la chiusa del Quaresimale. Alla messa solenne, la schola cantorum ha eseguito, con accompagnamento d'organo, una messa in gregoriano. Il R.mo Quaresimalisti, Padre Pasqua O. F. M. ha tenuto ai vesperi l'ultima predica impartendo alla fine tradizionale benedizione.

Istituto Fascista di Coltura

Merocledi prossimo, 26 corrente, alle ore 21, al Teatro Garibaldi, il dr. Romeo della Giustina, specialista in pediatria, terrà una conferenza sul tema: «Dovere patriottico dell'allattamento materno ».

Una boccia sulla testa

Domenica mattina, verso le 11, un gruppo di amici stava giocando alle bocce nel cortile dell'osteria Lisot in frazione di Roraigrande, quando una di queste, lanciata forse troppo alta, colpiva alla testa tale Antonio Sedran di Luigi di anni 36 abitante nella predetta frazione. Trasportato subito all'Ospedale Civile, è stato ricoverato con prognosi riservata. Ha riportato una grave ferita al capo.

Campionato di 1.a Divisione Pordenone-Treviso 3 a 2 (2 a 0)

(g. z.) I bianco-celesti hanno dovuto cedere i due punti in palio dopo una contesa incandescente.

I nero-verdi hanno giocato con coraggio e volontà estrema.

Le squadre si schierano di fronte ad un pubblico imponente nel seguente ordine:

Treviso: Antonello, Visentin II, Moretto III, Moretto I, Zambon, Marcuzzo I, Fassina, Meneghelli, Bozzolo, Marcuzzo e Zanotto.

Pordenone: Rossi, Romano, Pagotto, Stella, Marini, De Lorenzi, Gismano, Polasel, Sguardo, Bresin, Fornarola.

Arbitro De Jurco di Trieste.

Sono i nero verdi che subito attaccano ed un tiro di Fornarola sfiora la traversa; al 15.o ancora Fornarola fugge e centra, raccoglie Sguardo che segna.

Al 20.o si ha il secondo punto del Pordenone: Polesel tira, il portiere para ma la palla gli sfugge, Fornarola è pronto ad impossessarsene e segna. Il Treviso reagisce e ottiene un calcio d'angolo. Al 33.o è la porta trevigiana che passa un momento critico, ma Moretto III.o libera.

Il primo punto del Treviso viene segnato da Bozzolo appena iniziata la ripresa su calcio di punizione da 25 metri; i bianco-celesti pervengono a pareggiare al 10.o per mezzo di Marcuzzo 2.o partito però da posizione di fuori gioco evidente. I nero-verdi lentamente serrano le file e ritornano a puntare verso Antonelli; al 33.o una brillante discesa viene conclusa da Polesel con un tiro da venti metri: la palla colpisce la testa di un biancoceleste e penetra in porta. Il gioco tende a farsi falloso, ma l'arbitro non esita a frenare l'esuberanza dei giocatori mandando Bozzolo e Visentin 2.o del Treviso e Sguardo del Pordenone negli spogliatoi.

L'infortunio di un bimbo

Il bambino Bruno Bocr di Luciano di anni 5, mentre stava giocando con altri coetanei, venne colpito inavvertitamente all'occhio destro con un ferro. Ricoverato d'urgenza all'Ospedale Civile, si ebbe le cure del caso, ma purtroppo il povero piccolo dovrà perdere l'occhio.

PORTOGRUARO

Chiusura del Quaresimale

Domenica, alla Mesas solenne, si è chiusa con la benedizione le predicazione quaresimale.

I frutti spirituali non sono mancati; il grande numero delle S. Comunioni dimostra che le fatiche del Predicatore sono state benedette dal Signore.

La Romatina 1 a 1 con la Veronese

Co nuna netta superiorità tecnica, riconosciuta anche dagli avversari, si è giocata la partita con la squadra Veronese, chiusa con uno a uno.

Domenica avremo la restituzione della visita, nel campo di S. Gottardo.

CONCORDIA SAGITTARIA

La visita di S. E. mons. Costantini

Domenica mattina S. E. Mons. Celso Costantini giungeva improvvisamente nella sua vecchia Parrocchia, dove per oltre un decennio aveva esercitato il ministero spirituale.

S. E. celebrò la S. « Messa del Fanciullo ». All'Offertorio, portò il suo cordiale e commosso saluto alla popolazione, che saputa la sua presenza, aveva subito affollato la Cattedrale.

Subito dopo la S. Messa, la popolazione ha impressivata una calorosa dimostrazione d'affetto al suo vecchio e beneamato Pastore, che lasciava il paese fra la commozione di quella buona e religiosa popolazione.

La fine della Predicazione Quaresimale

Il quaresimalista Mons. L. Giacomuzzi ha tenuta domenica, ai Vesperi, l'ultima predica del quaresimale.

Alla benedizione finale, esternamente risposero i tradizionali colpi di mortaretto, che si prolungarono per lungo tempo.

Dopo la funzione, nella piazza, davanti il Lemene, la popolazione fece una prolungata dimostrazione al Predicatore, che con la sua dotta parola aveva saputo attirare tante anime.

Varie dalla Diocesi

A SPILIMBERGO la domestica Remigia Fagotto scivolava dalle scale del granaio producendosi varie ferite al vito ed al braccio destro.

A PASIANO due mariuoli riuscivano ad involare da due osterie del paese, approfittand odella momentanea assenza dei proprietari, dei generi alimentari. Accortisi del fatto i derubati iniziarono aiutati da persone del vicinato l'inseguimento che si concluso con l'arresto di uno dei ladri, mentre l'altro riusciva ad eclissarsi.

A MEDUNO oggi domenica nel cortile del municipio, avrà luogo alle 20 e 30 un concerto di cori friulani sotto la direzione del prof. Piccolboni. Il ricavato sarà devoluto pro assistenza dei tubercolotici poveri.

A CLAUT è stato riattivato il servizio automobilistico per Barcis e Montereale attraverso Molassa, dato che la strada ordinaria è ancora chiusa per i lavori di sistemazione. I servizio rale del mondo: là pure convergono avrà inizio domani lunedì con partenza da Claut alle ore 5, da Barcis 5,30, da Molassa 5.40 e arrivo a Montereale alle 6.20 — Partenza da Montereale 19.45 e arrivo a Claut 20.45.

TRIESTE

Il Congresso delle Donne cattoliche

Domenica in Albis l'Unione delle Donne di Azione cattolica di Trieste ha tenuto il congresso annuale.

A tale congresso sono intervenute anche tutte le ascritte ai gruppi dell'Istria, in quanto compresi entro i confini di questa Diocesi.

Un ricevimento dei Duchi d'Aosta

Le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, hanno offerto l'altra sera il primo ricevimento solenne di quest'anno.

I Duchi hanno aspettato gli invitati in un salotto precedente alla sala del trono del castello di Miramare; quindi gli invitati venivano introdotti dal maggiordomo nella grande e magnifica sala.

Appena entrati i Duchi, si è dato inizio a un concerto, egregiamente sostenuto dai maestri Zaurovich e Curelli.

Durante l'intervallo del concerto, venne offerto un ricco rinfresco, mentre le LL. AA. si intrattenevano con gli invitati.

Alla mezzanotte i Duchi si ritirarono, indi gli invitati lasciarono il castello.

La lotteria pro Conferenza di San Vincenzo

L'altro giorno sono stati estratti i numeri della lotteria a favore dei poveri, visitati dalle signore della Conferenza di S. Vincenzo della parrocchia di Sant'Antonio Nuovo.

Si è fatto precedere un concerto, sostenuto dalle prof. Nives Luzzatto e Lydia Piani e dalla signora De Poltieri, che ha dimostrato ancora una volta la sua maestria nei vari brani cantati.

Le due concertiste, prof. Luzzatto e Piani hanno dovuto concedere parecchi brani fuori programma.

***

I numeri della lotteria estratti sono i seguenti:

3196 — 1131 — 656 — 2322 — 4660
1773 — 392 — 2422 — 2342 — 96
3511 — 872 — 3317 — 3087 — 863.

I premi possono venir ritirati entro la settimana corrente dalle 11 alle 12 presso il Collegio di « Notre Dame de Lion ».

SETTIMA EDIZIONE

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 . 4-38

Caffè MATTIONI
Soddisfa il più fine palato
Negozio: Vitt. Veneto 6 - Tel. 1005

Ghiacciaie SIBERIA
le migliori in commercio, unicamente alla
"VITRUM,, di M. MARTINI
Tipi Standard da L. 165 a L. 195

Anno XXXVIII • N. 96

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 25 Aprile

Il Cardinale di San Marco

ROMA, 24 pom.

Quest'anno la festa di S. Marco rinnova a Roma una gloria veneta che l'Austria da un secolo aveva distrutta. S'è ripresa oggi, infatti, vigilia del patrono dei veneti, una secolare tradizione che durava dal millequattrocento e ch'era stata interrotta nel 1802. L'Em.mo Card. Elia Dalla Costa Arcivescovo di Firenze, ha preso stasera solenne possesso del titolo Presbiterale di S. Marco nella perinsigne Basilica che fu la chiesa nazionale dei veneti a Roma.

Questo titolo, da quando l'ebbe il Card. Angelo Correr divenuto poi papa Gregorio XII (1406-1409) fu sempre assegnato a Cardinali Veneti, quasi tutti patrizi dai più bei casati. Ma quando la Serenissima soggiacque ingloriosamente al trattato di Campoformido, l'Austria subentrò nel possesso del Palazzo di Venezia a Roma, entro le cui mura è la basilica di S. Marco, e ne fece la residenza della propria Ambasciata presso la S. Sede, finchè nel corso dell'ultima guerra lo Stato Italiano non ne rivendicò a sè la proprietà.

L'ultimo Cardinale veneto fu il Cardinale Luigi Flangini morto nel 1802. D'allora vennero prescelti per quel titolo Cardinali di altre regioni e poi costantemente il titolo fu assegnato a Cardinali d'Austria, ultimo il Card Piffl, Arcivescovo di Vienna.

Pio XI assegnando al Card. Dalla Costa il titolo di S. Marco ha adunque ripristinata una consuetudine durata quattro secoli e tanto cara non solo ai veneti, ma anche a tutti gli italiani.

Nei nove Papi che le Venezie diedero alla Chiesa cinque sicuramente ebbero da Cardinali il titolo di S. Marco. Ne è escluso il Pontefice martire S. Pio I da Aquileia (158-167) perchè allora la basilica ancora non esisteva. Le prime notizie del Titolo risalgono al sinodo del 499 e al concilio del 595. Non sono sicuro che l'abbia avuto il Beato Benedetto X o XI, Nicola Boccasini da Treviso (1303-1304): ma certo non l'ebbero Gregorio XVI, Mauro Cappellari da Belluno (1831-1846) e Pio X Giuseppe Sarto da Riese (1903-1914); questi due ultimi appunto perchè ormai l'Austria aveva rotto la tradizione veneta. Papa Sarto tuttavia portò ugualmente sullo stemma papale il pacifico Leone dell'Evangelista per ricordare anche sotto il Triregno la dilettissima terra di S. Marco.

Il primo Cardinale di S. Marco elevato al Pontificato fu, come ho detto, Angelo Correr, Gregorio XII, nel primo decennio del '400, il quale trasmise il proprio titolo di S. Marco al nipote Gabriele Condulmer, Eugenio IV, che a sua volta poi tenne le somme Chiavi dal 1431 al 1447. E qui incominciano i legami più strettamente vicentini coi Cardinali di S. Marco, che saranno particolarmente cari al Vicentino che oggi ne riassume il titolo. Difatti il Condulmer aveva avuto in commenda l'eremo di S. Agostino nel suburbio di Vicenza ed ivi era vissuto parecchio tempo, come poi vi visse San Lorenzo Giustiniani, che fu il primo Patriarca di Venezia. La bella chiesa romanico-lombarda, di recente restaurata e dal Vescovo Rodolfi da poco eretta a parrocchia, è annoverata tra i monumenti nazionali ed è una intatta gemma medioevale incastonata nella pittoresca corona dei Berici.

Ancor più stretto vincolo con Vicenza ebbe il nipote di Eugenio IV Pietro Barbo, che fu Vescovo di Vicenza dal 1451 al 31 agosto 1464, allorchè fu creato Pontefice col nome di Paolo II. Il suo nome è legato alla prima trasformazione dell'episcopio vicentino dal suo carattere medioevale a quello del rinascimento con iscrizioni e arme: «*Petrus Barbus Cardinalis Tit. Sancti Marci Episcopus Vicentinus fieri fecit MCCCCLX*». Il leone rampante dei Barbo che si ammira tutt'oggi a Palazzo di Venezia, di cui Paolo II fu l'edificatore, era scolpito anche nel suo episcopio di Vicenza. E fu il Card. Pietro Barbo che perorò presso Nicolò V affinchè la devota chiesetta del Monte Summano (metri 1299) fosse affidata il 28 agosto 1452 ai Religiosi della Congregazione del Beato Pietro di Pisa, detti Gerolamini, che la tennero fino al principio di quest'anno, quando la Congregazione fu sciolta: «*urgente presertim Pietro Barbo Card. S. Marci et Episcopo Vicentino*», dicono le Lettere Apostoliche di Nicolò V che esaudiscono l'istanza dei Deputati della Città di Vicenza. Ora la Madonna del Monte Summano è particolarmente cara alla pietà dell'Em.mo Dalla Costa, perchè la sua famiglia è oriunda da Velo d'Astico, il ridente paese fogazzariano che si aside sulle pendici settentrionali del monte dai Sommi Mani da cui prese il nome, e perchè come arciprete Protonotario Apostolico di Schio salì più volte ad ufficiare quel pio santuario della Madonna, patrona di Schio e delle industri valli del Leogre e dell'Astico.

Paolo II nominò a suo successore nella sede di Vicenza nel 1465 il nipote Marco Barbo, traslandolo da Treviso. Nel 1471 lo promoveva a Patriarca di Aquileia e gli conferiva la Porpora col titolo di S. Marco. Fu questo dotto ed intrepido Cardinale che innalzò l'aerea loggia dei Cavalieri di Rodi liberata ora ad ammirare la via dell'Impero; e la sua arme si vede tuttora scolpita sugli stipiti di quel tipico monumento dell'arte della rinascita.

Giovanni Defino, già ambasciatore veneto a Roma, il 24 ottobre 1603 fu eletto Vescovo di Vicenza e l'anno seguente onorato della Porpora col titolo di S. Marco. Altro Vescovo di Vicenza ch'ebbe il titolo cardinalizio di S. Marco fu Marc'Antonio Bragadino, già Vescovo di Crema e di Ceneda, che tenne la Diocesi Vicentina dal 1639 al 1655.

Si ritirò poi a Roma, dove morì il 28 marzo 1658 ed è sepolto nella basilica di S. Marco con seicentesca sonante epigrafe.

Papa Alessandro VIII Ottoboni (1689-1691) era stato egli pure Cardinale di S. Marco e quando fu assunto alla Tiara chiamò a suo Segretario di Stato il nipote Giambattista Rubini ch'era Vescovo di Vicenza dal 19 maggio 1684. Morì a 64 anni a Roma il 17 febbraio 1707 e nel suo sepolcro in San Marco se ne celebrano le gesta. Il giovane patrizio veneto Antonio Marino Priuli fu eletto Vescovo di Vicenza nel 1738 a soli 31 anni e Clemente XIII, Carlo Rezzonico, pure veneziano, che avea tenuto il titolo di S. Marco, lo trasmise all'infulato vicentino decorandolo del Cardinalato il 2 ottobre 1758. Il Card. Priuli fu poi Vescovo di Padova, come il Dalla Costa, ed è sepolto in quella cattedrale. Altro insigne Vescovo Padovano ch'ebbe il titolo di S. Marco fu il Beato Card. Gregorio Barbarigo.

Il titolo Presbiterale di S. Marco fu tenuto da molti altri patrizi veneti, come i Cardinali Domenico Grimani, Marco Cornaro, Francesco Pisani, Fra Luigi Cornaro dei Cavalieri Gerosolimitani, Gianfrancesco Commendone, Agostino e Pietro Valier, Matteo, Luigi e Piero Priuli, Marc'Antonio Barbarigo, Giovanni Badoer, il benedettino Angelo Marino Quirini, Daniele Delfino, Carlo Rezzonico il giovane e finalmente il predetto e ultimo Card. Luigi Flangini.

Tutte queste memorie patrie servono a rendere anche più gradita la restaurata tradizione veneta nella chiesa dei veneti a Roma con un Porporato di così alta virtù come il Card. Elia Dalla Costa.

GIUSEPPE DE MORI

Il sangue di San Gennaro si liquefa miracolosamente alla presenza di duemila pellegrini stranieri

NAPOLI, 24 pom.

Napoli esulta per un evento straordinario che è auspicio e segno speciale in quest'Anno Santo.

Il sangue del patrono S. Gennaro si è miracolosamente liquefatto nelle mani dell'Em.mo Cardinale Arcivescovo di Napoli mentre egli lo prelevava dalla custodia per mostrarlo ad un'imponente massa di pellegrini francesi — oltre duemila — i quali dopo avere ascoltato in cattedrale la Messa, dallo stesso Em.mo celebrata, si erano raccolti nella monumentale cappella del Tesoro per venerare la preziosa reliquia del Martire.

Evento miracoloso, straordinario perchè infatti fuori delle epoche solite del Maggio e del Settembre, in soli casi di visite eccezionali si toglie la teca del sangue dalla famosa custodia e solo in casi rarissimi si è verificato il prodigioso segno.

Miracolo rinnovato, dunque, la cui notizia si è diffusa rapidamente suscitando dovunque, in città, vibranti manifestazioni vedendosi in esso il segno di particolare protezione di S. Gennaro in questo anno giubilare.

Stamane, alle ore 8, i duemila e più componenti il pellegrinaggio nazionale francese dell' insegnamento libero, che ieri è giunto nella nostra città, reduce da Roma, si sono andati raccogliendo nella cattedrale con a capo un gruppo foltissimo di oltre 400 sacerdoti.

I pellegrini francesi erano ricevuti dal conte Statella dal presidente del comitato Anno Santo di Napoli, e dai dirigenti dell'ufficio Assistenza Pellegrinaggi di Napoli.

L'Em.mo Cardinale Ascalesi assistito dai canonici monsignori De Nicola e Pizza e dal segretario particolare mons. Marena si è portato all'altare maggiore, passando fra le schiere dei pellegrini, ed ha celebrato quindi la Santa Messa durante la quale i pellegrini hanno intonato canti religiosi.

Alla fine della Messa l'Em.mo si è portato nella monumentale cappella del Tesoro, dove intanto era andato assiepandosi un migliaio di pellegrini francesi.

Alla presenza di mons. Rocco e dei prelati del Tesoro, del deputato marchese Carignani, del conte Francesco Statella, presidente dell'Azione cattolica e del comitato Anno Santo di Napoli, il Cardinale Arcivescovo, dopo la solenne esposizione dell'argenteo busto del patrono S. Gennaro ha prelevato la teca dalla custodia accorgendosi con profonda e visibile commozione che il sangue miracolosamente si liquefaceva.

L'annuncio subito dato, erano le 9,55, ha suscitato una entusiastica ovazione da parte del migliaio di pellegrini francesi, i quali agitando i fazzoletti e protendendosi verso la preziosa teca tenuta in alto dal Cardinale, gridavano evviva al santo patrono di Napoli.

L'Em.mo, portatosi sull'altare maggiore, ha benedetto la folla fremente con la preziosa reliquia, e poi tutti i pellegrini a gruppi si sono avvicinati con profonda commozione all'altare e ad essi è stato dato a baciare la preziosa reliquia.

L'evento miracoloso è stato appreso col più vivo entusiasmo. Dopo le preghiere di rito dette ad alta voce dall'Eminentissimo e seguite col più profondo raccoglimento da tutti i pellegrini, la preziosa reliquia del sangue è stata ricomposta nella custodia.

La visita della Missione argentina alla Reggia e alla R. Accademia Aeronautica di Caserta

CASERTA, 24 pom.

Stamane è giunta nella nostra città la Missione Argentina straordinaria. Sparsasi la notizia dell'arrivo dell'Ambasceria Argentina, una gran folla stazionava fuori la Reggia in attesa dell'arrivo degli auto che recano la Missione. La folla acclama fragorosamente all'arrivo del primo auto che ha a bordo l'Ambasciatore S. E. Mezia, la consorte, l'Alto Commissario S. E. Baratono ed il dott. Giuseppe Carlo Ponti, segretario dell'Ambasciata a Roma.

Seguono altre auto che recano: la signora Casares, l'on. Morisani, signora Pereda, signora Astengo, la signora Peyrredon, Luog. Gen. Verne, signora Pondal, signora De Alzaga Unzue, cap. Lajous, cap. Mexis, com. Montezemolo, comm. Ianini, il Ministro Pueyrredon, l'Incaricato d'Affari Pondal, Cons. de Alzaga Unzue, col. Martin Gras, dott. Comolli, console Lagorio, dott. Iodice, l'avv. Laccetti, S. E. Azzariti, il geom. Rossi, il Questore Comm. De Martino, il Duca di Bovino, il comm. Accardi, il colonnello Maritta, gen. Gossardi, il comm. Sannini, il cav. Flocco.

Erano a ricevere gli illustri visitatori il Podestà avv. cav. Ludovico Ricciardelli, il segretario politico Ing. Cav. Uff. Santangelo, il Console Nigro Comandante della 141 Legione, il Console Fanuele Comandante la Milizia Forestale, il Procuratore del Re commendatore De Paola, il vice questore cav. uff. Morici, il comm. Gino Chierici, sopraintendente ai monumenti della Campania, il Giudice cav. uff. Renella, il Comandante la Divisione dei RR. CC. magg. Di Leo, il Segretario Capo al Comune avv. cav. uff. Alfonso Lamberti, i rappresentanti della stampa ed i Comandanti dei corpi militari.

Prestavano servizio d'onore i vigili urbani in grande uniforme, soldati e militi fascisti. Nella castelluccia è stato offerto dal Comune un vermouth d'onore.

Il Podestà ha porto il saluto della cittadinanza a S. E. Mexia.

La Missione ed il seguito, accompagnata dalle Autorità locali, si è recata a visitare i reali appartamenti, il Museo del Regno delle Due Sicilie, la Cappella, il teatro, il Parco ed il giardino inglese. Il comm. Chierici è stato di ottima guida. S. E. Mexia ha espressa tutta la sua ammirazione per le bellezze della magnifica e massima opera Vanvitelliana, vanto e decoro dell'Italia all'Estero.

Indi si passa a visitare la R. Accademia Aeronautica. Il Comandante Colonnello Martucci ed un gruppo di ufficiali ed insegnanti hanno fatto gli onori di casa, mentre gli Allievi schierati lungo il salone rendevano gli onori militari.

L'ambasciatore ha visitato i magnifici locali ed il Museo Aeronautico. S. E. Mexia ha avuto parole di viva lode per l'Arma azzurra e per l'Italia fascista.

Poscia, salutati dalle autorità locali ed acclamati dalla folla, la Missione ha fatto ritorno a Napoli ove, alle ore 15 di oggi ha avuto luogo il rito al Mausoleo dei Caduti.

Caserta con sincero entusiasmo ha salutato i rappresentanti della consorella latina di oltre oceano.

La consacrazione episcopale del nuovo Vescovo di Città di Castello

BERGAMO, 24 pom.

Con una solenne cerimonia religiosa nella Cattedrale, consacrante il Vescovo Ausiliare Mons. Bernareggi, si è effettuata ieri, alla presenza delle autorità religiose e civili, la Consacrazione Episcopale di Mons. Maurizio Francesco Crotti, dell'Ordine dei Minori Cappuccini, nominato Vescovo di Città di Castello.

I giapponesi si ripiegheranno sulla Grande Muraglia

TOKIO, 24

Il Governo ha ordinato alle truppe nipponiche operanti al sud della Grande Muraglia di cessare subito le operazioni. Tale ordine viene spiegato con la considerazione che truppe cinesi che molestavano il confine con la Manciuria, sono state ora respinte a distanza sufficiente, cioè al di là del limite dal quale le loro artiglierie potevano colpire la Grande Muraglia. Le truppe giapponesi ripiegheranno sulla Grande Muraglia solo quando sarà evidente che i cinesi non intenderanno molestare più il confine.

NOTIZIE VARIE

Scambio di cortesie a Roma tra Ministri italiano e belga delle Colonie — E' di passaggio a Roma diretto in Tripolitania, S. E. Tschoffen, Ministro delle colonie del Belgio. All'illustre ospite S. E. De Bono, Ministro delle Colonie, ha offerto una colazione alla quale hanno partecipato S. A. R. il Principe di Ligne ambasciatore del Belgio, il Ministro della guerra S. E. Gazzera, il Sottosegretario alla presidenza S. E. Rossoni, il Sottosegretario alle colonie S. E. Lessone, e molte altre personalità. Al termine della colazione il Ministro De Bono ha rivolto un cordiale saluto ricambiato da S. E. Tschoffen con gentili parole.

Un omaggio degli archivisti al Sovrano e al Principe — Il comitato per le onoranze degli archivisti di Stato ad Alessandro Luzio ha fatto omaggio a S. M. il Re della Miscellanea di studi storici pubblicati in questa circostanza. S. M. il Re ha gradito il dono dei due volumi ed ha espresso al Sen. Salata, presidente del Comitato, i più vivi ringraziamenti per il corpo degli archivisti di Stato. Anche S. A. R. il Principe di Piemonte ha gradito in particolar modo l'omaggio.

5 milioni all'Opera di previdenza per la Milizia volontaria — I presidenti delle tredici confederazioni nazionali si sono recati da S. E. Teruzzi Capo di S. M. della M.V.S.N. per comunicargli la concorde deliberazione di erogare la somma complessiva di un milione all'anno e per 5 anni a favore dell'Opera di previdenza della M.V.S.N.

Misure cecoslovacche sulla audizione collettiva di radiotelegrammi — Una ordinanza del Ministero delle poste e dei telegrafi emana il preannunciato divieto di audizione collettiva dei radiotelegrammi stranieri atti a suscitare contrasti o diretti contro lo Stato cecoslovacco e la sua forma democratico repubblicana. La «Deutsche Presse» osserva che il carattere molto generico del divieto è atto a prestarsi a diverse interpretazioni a danno dei radiouditori tedeschi esposti facilmente a denunzie secondo le idee personali di individui di altra opinione. Si nota che la Cecoslovacchia è il primo Stato ove si introduce la radiocensura.

ULTIME DI SPORT

MOTOCICLISMO

Crollo di records nella Milano-Roma-Napoli

La più lunga delle corse motociclistiche su strade aperte che si tengano in tutto il mondo si è svolta fra il più grande interessamento della folla sportiva presente lungo i novecento chilometri del percorso a salutare con entusiasmo i migliori fra i coraggiosi centauri italiani.

Il «record» della Milano-Roma-Napoli — la «Mille Miglia» delle motociclette risorta per volontà del Capo del Governo — è stato ancora battuto nonostante che, da Frosinone a Napoli, i competitori abbiano dovuto affrontare pioggia e vento. In 9 ore e 12 minuti Pigorini, su Bianchi, è giunto, dalla capitale lombarda, alla città partenopea realizzando una media di chilometri 96,413 all'ora ed è facile comprendere che se la strada nell'ultima parte del percorso non fosse stata viscida, e perciò pericolosissima, i cento di media sarebbero stati raggiunti.

Vi era anche chi li avrebbe sorpassati, i cento di media. Che non sia troppo azzardato il supporlo è dimostrato dal fantastico tempo in cui Guglielmo Sandri ha saputo compiere il tratto Milano-Bologna. Mentre il vincitore della gara, Pigorini, aveva marciato in tale tratto a 128, Sandri, col suo stile di guida insuperabilmente audace, aveva tenuto la media di 138 chilometri.

Da calcolare poi che questa inverosimile media è stata inferiore alle possibilità perchè compiuta fra continui incroci di centinaia di automobile che, approfittando della giornata festiva, si dirigevano, in senso inverso ai corridori, alla metropoli lombarda per la Fiera. L'asso bolognese ha dovuto certamente marciare spesso a 160-165 e chiunque comprende cosa significa compiere tali velocità sull'equilibrio instabile delle due ruote, in una strada aperta, in mezzo ad un traffico particolarmente accentuato. Così pure è da rilevare che mentre l'anno scorso la veloce galoppata sulla via Emilia si svolse in una limpida mattinata, sopra un terreno ottimo, quest'anno non sono mancati tratti di nebbia e chilometri di strada non perfettamente asciutta. Inoltre, Sandri è riuscito a tenere la media di 138 senza affaticarse eccessivamente il motore che ai passaggio di Bohlogna si presentava in condizioni eccellenti e perciò se egli avesse potuto proseguire la bella cavalcata il «record» sull'intero percorso avrebbe subito un miglioramento ancora più notevole, tale veramente da far paura. Disgrazia ha voluto che, subito dopo Casalecchio, in una surva abbordata a grande velocità, le staffe della Guzzi toccassero l'sfilto così da far compiere all'audace pilota un discreto salto che per vera fortuna non ha avuto serie conseguenze ma ha reso inservibile la macchina. Il buon Sandri, i cui meriti non sono, da qualche tempo, coronati dalla fortuna, ha avuto così solo la consolazione di avere battuto il record sulla Milano-Bologna, appartenente a Moretti, e che molti ritenevano insuperabile.

Comunque la media del vincitore assoluto della gara è già tale da soddisfare tutti gli appassionati a questo sport duro ed audace.

I quattordici chilometri di diversità nelle medie massime ottenute quest'anno rispettivamente dalle quattro ruote nella «Mille miglia» e dalle motociclette di 500 cmc. nella gara che tanta analogia ha con quella automobilistica, sono ben giustificati dalle differenze insite nell'equilibrio — stabile in un caso ed instabile nell'altro — dei due veicoli, differenze che sono facilmente intuibili.

Si può dire con certezza che (quantunque per i centauri non siano mai in giuoco i premi favolosi di certi circuiti automobilstici...) nessuno dei competitori si è risparmiato. Tutti hanno dimostrato fegato da vendere e compiuto non solo il possibile ma — ahimè — anche l'impossibile! E' stato così per quasi tutti i corridori della Guzzi — non frenati, come invece sarebbe stato opportuno, da severi ordini della Casa — si sono abbandonati ad una cavalcata folle col risultato, purtroppo, di non giungere al lontanissimo traguardo.

Comunque, anche quest'anno, la Milano-Roma-Napoli ci insegna che l'industria nazionale motociclistica si è messa in grado di subire vittoriosamente i più severi confronti con quella estera. Sia la categoria oltre i 175 cc. sia quella fino a 175 cc. sono state vinte da macchine italiane.

Le motoleggere hanno fatto prodigi. Alberti su Benelli ha tenuto la media di Km. 86,097 eguale a quella raggiunta dalla «motoleggera» delle automobili (la «Balilla») nelle «Mille Miglia» e davanti alla quale tutta l'Italia andò in visibilio. Non sarebbe, pertanto, fuori di luogo oggi pretendere nel pubblico e nella stampa altrettanto stupore, altrettanta ammirazione. Fra le «Balilla» delle motociclette non possiamo dimenticare la bella affermazione della bolognese C. M. che, guidata da Primo Zini, è giunta seconda di categoria migliorando la media realizzata durante la vittoriosa partecipazione dello scorso anno.

Purtroppo un episodio luttuosa ha funestato la grande contesa. Feola, la giovanissima speranza del motociclismo meridionale, è perito, poco dopo la partenza, in un disgraziato incidente di strada che ha infranto il suo sogno.

Con pietà cristiana i Centauri italiani salutano romanamente il Caduto.

M. RICCOMINI

L'ingresso del nuovo Arcivescovo di Zara

ZARA, 24 pom.

Ieri hanno avuto luogo grandi solennità per l'ingresso di S. E. Mons. Munzani Arcivescovo di Zara. La cerimonia ha avuto luogo nella Cattedrale ove è stata pubblicata la Bolla Pontificia della Sua elevazione alla Sede Arcivescovile. Alla cerimonia hanno partecipato le autorità, le associazioni e le rappresentanze di tutte le parrocchie vicine.

23 anni di apostolato premiati

NAPOLI, 24 pom.

Come già accennammo, S. E. Salagar, Balì del Sovrano Ordine di Malta ha voluto premiare con la medaglia d'argento di benemerenza Suor Carmela Villanacci delle figlie di Carità che da 23 anni conforta gli ammalati ricoverati alla Sala di Malta dell'Ospedale degli Incurabili.

Avevano voluto presenziare alla bella cerimonia il marchese Carlo Maresca in rappresentanza del Priorato Napoletano, il marchese Girace, Presidente degli Ospedali Riuniti, il prof. dott. Cimmino, il prof. Milone, direttore della Sala e molti sanitari dell'Ospedale.

S. E. l'ammiraglio Salagar ha consegnato la medaglia di benemerenza a Suor Carmela, pronunciando nobili ed elevate parole e mettendo in luce la missione della Suora negli Ospedali.

Il marchese Girace ha voluto anche egli portare il suo plauso alle brave suore ed alla festeggiata.

Ha rivolto infine parole di ringraziamento la superiore Suor Clarice la quale ha messo in rilievo la soddisfazione che si può avere di compiere il proprio dovere specie quando da parte dei dirigenti l'Ospedale si è larghi di aiuto sul poter far il bene a vantaggio di tanti ammalati.

La bella cerimonia ha lasciato grande impressione nell'anima di tutti i partecipanti.

L' inaugurazione del gran ponte costruito sulla via Appia

CASERTA, 24 pom.

Il 21 corr., Natale di Roma, con una cerimonia austera è stato inaugurato presso Capua un maestoso ponte sul «Volturno», lungo la via Appia. Il nuovo ponte, costruito dall'Azienda della Strada con sede a Caserta, congiunge Napoli con Roma, divisa dal fiume «Volturno».

Il ponte si compone di tre luci principali e di una sussidiaria.

La nuova opera, che misura complessivamente 150 metri ed è pavimenttao in mattonelle di asfalto compresso, è costata quasi due milioni e mezzo di lire, ha richiesto più di settemila metri cubi di conglomerato di cemento ed ha tenuto occupati sessanta operai per quasi due anni.

Hanno partecipato alla cerimonia le autorità di S. Maria C. V. di Capua ed altre personalità di Caserta e di Napoli.

Affermazioni dell'industria napoletana

NAPOLI, 24 pom.

Sono partite per Roma, per essere collocate sulla via dell'Impero le statue degl'Imperatori romani Traiano, Augusto e Nerva su di un autotreno a nafta. Ciascuna delle statue pesa circa sette quintali e mezzo e per esse si sono impiegati quasi due mesi di lavoro. La fonderia Laganà, che nella nostra città vanta una bella tradizione artistica, può ascrivere quest'altra bella affermazione.

La statua di Traiano è copia di quella in marmo che è al museo di Napoli, la statua di Cesare Augusto è copia di quella esistente in Vaticano e quella di Nerva dell'esemplare che è al Museo del Laterano.

Gravissimo investimento

LUCCA, 23.

Ieri mattina, verso le ore 4.'0, un signore che si dirigeva verso la stazione, all'incrocio tra via dei Fossi e via Elisa, trovava per terra un disgraziato privo di sensi e in un lago di sangue. Detto signore, vivamente allarmato, provvedeva a chiamare la Croce Verde che trasportava il poveretto all'ospedale dove veniva identificato per il giardiniere Burroni Agostino fu Giulio, di anni 40, dimorante in via Santa Croce n. 31. Il sanitario di guardia porgeva le prime amorevoli cure al poveretto, che non dava segni di conoscenza, e rilasciava il seguente referto: ferita lacero-contusa alla bozza frontale destra, altra ferita lacero-contusa a tutto spessore al labbro superiore ed altra ferita al labbro inferiore, frattura delle ossa nasali, vasto ematoma alle palpebre di ambedue gli occhi e sospetta frattura della base cranica, choc traumatico. Prognosi riservata».

Si suppone che il disgraziato sia stato investito da un'automobile.

Le borse

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 3½%	100,—	1,75	1-1-33	76,15	76,45
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	84,825	85,—
Ven. 3½%	100,—	1,75	1-1-33	87,25	87,25
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1555,—	1555,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	996,—	994,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	102,—	102,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	335,—	345,—
Meridion.	500,—	12,5acc	2-1-33	642,—	664,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	16,75	17,—
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	114,50	121,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	19,50	19,50
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1360,—	1360,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	158,—	163,50
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2100,—	2100,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	163,—	170,—
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	97,—	100,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	142,50	146,—
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	103,—	103,50
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	210,—	223,50
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	130,25	120,50
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	536,50	553,—
Vizzola	500,—	30,—	11-4-32	276,50	290,—
Terni	400,—	20,—	7-4-31	126,—	132,—
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	105,50	107,50
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	257,—	264,50
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	850,—	862,—
Raffin. L. L.	200,—	37,50	29-3-32	368,—	382,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	8,50	9,—
Beni Stabil.	200,—	40,—	29-3-32	200,—	205,—

CAMBI	20	24		20	24
Francia	76,80	75,50	Germania	4,60	4,50
Inghilterr.	66,75	67,30	Belgio	2,725	2,72
S.U.A.	17,35	17,50	Spagna	166,50	165,—
Svizzera	375,—	371,—	Olanda	7,88	7,70

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 24. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 76,25 — id. fine mese 76,30 — Consolidati 5 per cento cont. 85 — idem fine mese 85,05 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 87,40 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 101,20 — id. (1940) 102,50 — idem (1941) 102,50 — Banca d'Italia 1560 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 103 — Cosulich 17 — Ferrovie Meridionali 141,25 — S.N.I.A. 172,50 — Montecatini 105,50 — Monte Amiata 39,50 — F.I.A.T. 222,50 — Società Merid. Elettricità 165 — Terni 127 — S.I.P. 27,50 — Risanamento 978 — Beni Stabili 155 — Saturnia 26 — Acquedotto del Serino 316 — id. di Palermo 317. — *Cambi*: Parigi 75,50 — Londra 67,30 — New York 17,50 — Zurigo 371.

BORSA DI TORINO

TORINO, 24. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 76,20 — id. fine mese 76,20 — Consolidati 5 per cento cont. 85 — id. fine mese 85 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 101,10 — id. (1940) 102,75 — id. (1941) 102,75 — Banca d'Italia 1570 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 104 — Consorzio Mobiliare Finanziario 553 — Ferrovie Meridionali 658 — id. Mediterranee 333 — Navigazione Alta Italia 50 — Lloyd Sabaudo 30 — S.N.I.A. 171 — Terni 132 — F.I.A.T. 223 — Nebiolo 98,50 — Tedeschi 52,50 — Officine Savigliano 658 — Bauchiero 148 — Elettricità Alta Italia 70,75 — Sip 27,50 — Italiana Gas 11,75 — S.T.I.G.E. 78,75 — Monte Amiata 39,50 — Montecatini 105 — Cartiera Italiana 88,75 — Cartiera Burgo 74,75 — Obbl. Fond. 5 per cento Opere S. Paolo 495,75 — Obl. Fond. 5 per cento del Consorzio per il Credito agrario di Miglior. 471 — id. id. 6 per cento id. id. 500. — *Cambi*: Parigi 75,50 — Londra 67,30 — Zurigo 371 — New York 17,50.

BILAX
PER GLI ANZI
È difatti la medicina
per promuovere il
mento normale dell'
stino. Facile da prend
di buon gusto, non
duce crampi.
Ovunque: L. 4.50

BANCA CATTOLICA DEL VENET
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione gener
SEDI
BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVIS
UDINE - VICENZA
Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive
Principali dati della situazione
al 28 Febbraio 1933
Capitale sociale e riserve . . L. 52.483.743
Valori di proprietà . . . . . „ 99.802.805
Depositi fiduciari . . . . . . „ 275.957.693
Portafoglio e conti correnti . „ 172.659.177
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLA
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANC
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

LA CLASSICA
SIGARETTA
CHE È UNA GLORI
TRADIZIONALE DE
L'INDUSTRIA ITALI
NA DEI TABACC
MACEDONIA
EXTRA

BANCA CATTOLICA VERONES
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANN
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Agenzia di Città in "Quartiere Venezi
Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Albano - Badi vena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino se Castelnuovo Veronese Cerea Desenzano sul Lago Grezzana Isola della Scala Lazise Legnaro Montecchia sara Mozzecane Nogara Negrar Peri Peschiera Ronco all'Adige - Sambonifacio Sanguinetto S. Anna d'Alf S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano Torri del Benaco gnago - Valeggio sul Mincio Villafranca.
Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il